IL PICCOLO

Anno 112 / numero 282 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 5 dicembre 1993

OLTRE DUECENTOMILA ELETTORI SONO CHIAMATI ALLE URNE PER IL BALLOTTAGGIO SUL SINDACO

Trieste sceglie tra Illy e Staffieri

La consultazione interessa in totale otto milioni di italiani - Legnate ai sostenitori di Rutelli, manifesti osè contro la Mussolini

Attesa per i risultati a Roma, Napoli, Genova e Venezia

Giulio Staffieri

ELEZIONI

DOMANI SUL PICCOLO 5 PAGINE SPECIALI CON TUTTI I RISULTATI

Riccardo Illy

Lira col fiato sospeso aspettando i risultati

TRIESTE - Oltre 200 mila gli elettori chiamati oggi alle urne a Trieste per il ballottaggio tra i due candidati sindaci, Riccardo Illy (sostenuto da Dc, Pds e Alleanza per Trieste) e Giulio Staffieri (appoggiato da Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Cristiano popolari e Movimento pensionati).

In tutta Italia gli elettori chiamati alle urne sono più di 8 milioni: oltre che a Trieste infatti si vota a Roma, Napoli, Genova e Venezia. Da eleggere anche i presidenti delle province di Genova, La Spezia e Varese, i sindaci di 129 comuni (compresi i 5 citati) e di altri 13 capoluoghi di provincia. Lo scrutinio inizierà alle 22 dopo la chiusura dei seggi.

Ieri a Roma due giovani sostenitori del candidato Francesco Rutelli sono stati aggrediti da due persone che appartenevano a un gruppo di una quarantina di sostenitori del candidato di destra, Gianfranco Fini. La Digos a Napoli ha denunciato 4 persone intente ad affiggere manifesti con il ritratto della candidata Alessandra Mussolini in abbigliamento discinto.

Lira intanto con il fiato sospeso in attesa del ballottaggio.

A pagina 2

NAPOLITANO: «ESAURITI I SUOI COMPITI»

«Il governo si ferma dopo il 21 dicembre»

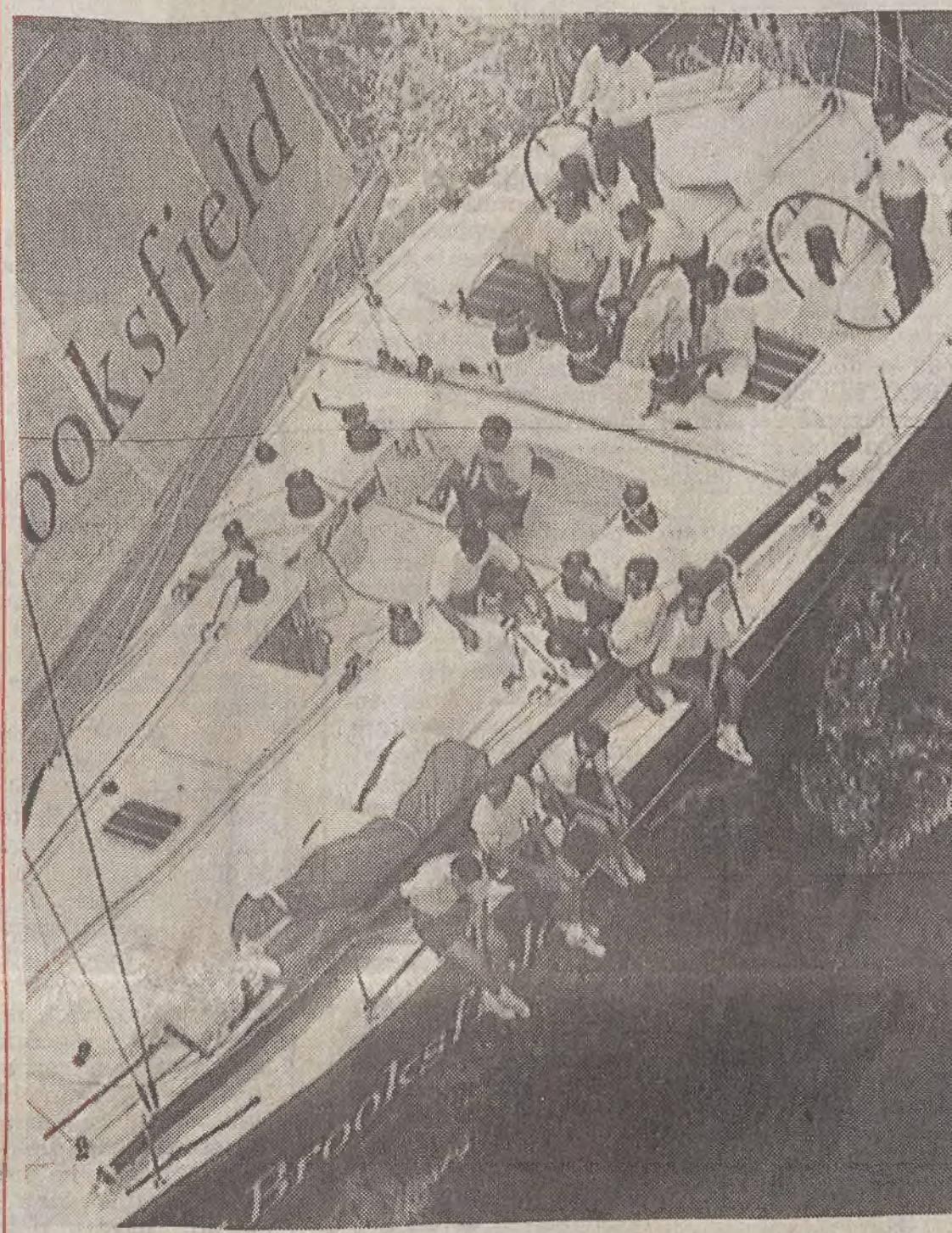
ROMA - «Dopo il 21 dicembre, il governo si ferma». Lo ha detto il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, rispondendo a una domanda dei giornalisti che gli chiedevano un commento sull'intervento del ministro Leopoldo Elia alla Camera.

Napolitano ha spiegato che il ministro per le riforme istituzionali «ha ripetuto in aula le parole del discorso di investitura del presidente Ciampi: raggiunti gli obiettivi che il Governo si era dato a maggio, lo sviluppo successivo non sarà più nella disponibilità del Governo, ma del Parlamento e del Capo dello Stato». Per questa ragione, ha aggiunto, il Governo «si ferma, dopo il 21 dicembre», cioè il termine ultimo entro il quale saranno operativi i nuovi collegi elettorali.

Il Governo spegne dunque le macchine? «Le mantiene - ha risposto Napolitano - nel ritmo dell'ordinaria amministrazione e degli adempimenti urgenti. E poi effettivamente dovranno sopravvenire altre valutazioni. Ora l'essenziale è che facciamo per bene la legge finanziaria. Io mi sento sollevato, come molti, credo, per la conclusione positiva della commissione Bilancio e per l'impegno di tutti i gruppi a portare avanti le loro posizioni nell'ambito del calendario fissato dalla sessione di bilancio».

RITROVATA L'IMBARCAZIONE ITALIANA CHE AVEVA LANCIATO L'SOS

Scampati all'inferno

Seriamente danneggiata dalla tempesta, prosegue verso Fremantle

Un'immagine di Brooksfield, unica barca italiana al Giro del mondo

L'equipaggio della Brooksfield di cui fanno parte Pelaschier Spangaro e Rizzi, sta bene. Imbarcate 3 tonnellate d'acqua

TRIESTE - L'incubo è svanito l'altra notte, merito soprattutto dell'equipaggio francese di La Poste che, circa diciassette ore dopo l'ordine ricevuto dal comitato di regata, e in presenza di durissime condizioni meteo, è riuscito a individuare la barca italiana Brooksfield, della quale non si avevano notizie dalle 8 di venerdì, quando dalla stessa era partito un segnale di soccorso.

L'incontro fra le due imbarcazioni è avvenuto al'1.30 (ora italiana) della notte fra venerdì e sabato, nell'Oceano Indiano, a circa 50 gradi di latitudine Sud e 1700 miglia dall'Australia. Brooksfield era in difficoltà per la rottura di parte del timone, che a sua volta aveva creato una «via» attraverso la quale sono entrate nello scafo 3 tonnellate d'acqua, che ha danneggiato completamente i sistemi di navigazione elettronica e di comunicazione. L'equipaggio è fortunatamente riuscito a chiudere i compartimenti stagni di poppa, dopodichè ha iniziato a pompare fuori bordo l'enorme quantità d'acqua.

Installato un timone di emergenza, Brooksfield ora è in grado di continuare sulla rotta verso Fremantle, alla velocità di circa otto nodi e con condizioni meteo decisamente migliori rispetto a quelle di venerdì.

Ore di ansia si sono vissute in tutta la regione, per tre degli undici uomini dell'equipaggio: il monfalconese Mauro Pelaschier, il triestino Stefano Spangaro e il sangiorgino Stefano Rizzi.

A pagina 5

SUBBUGLIO PER UN' ESERCITAZIONE CHE PREVEDEVA SUD CONTRO NORD

Italia, guerra fatta in casa

Manovra a tavolino confermata dal Viminale - Scenario peggiore della Bosnia

Ipotizzata l'aggressione al triangolo industriale

ROMA - Subbuglio per un'esercitazione coordinata dal ministero dell'Interno e che prevedeva lo scenario di un'Italia spaccata. Le rivelazioni sono giunte dal "Corriere della Sera" e il ministero ha dovuto chiarire gli aspetti della vicenda. Poco prima della metà di novembre, con il concorso della regione militare di NordOvest, dei prefetti e dei questori, si è ipotizzato "sulla carta", cioè senza impiego di mezzi e uomini una sorta di guerra civile tra il centro-sud nella parte di aggressore e il Nord, in particolare il triangolo industriale Milano-Torino-Genova. Attentati, perfino bombardamenti, attacchi ad aeroporti e stazioni. Uno scenario più tragico della stessa Bosnia. Si dovevano collaudare i collegamenti e l'organizzazione dei comandi.

Si è trattato di una "Ditex", esercitazione di difesa del territorio. Se ne svolgono annualmente, sono programmate da tempo e prevedono scenari diversi. Ma di fronte alla situazione politica ha suscitato timori.

A pagina 6

Studenti in piazza

Trentamila in corteo a Milano
Si moltiplicano le scuole occupate

A PAGINA 6

Scandalo in Germania

Dopo il commercio dei cadaveri scoperto colossale traffico di organi

A PAGINA 9

Traffico di droga

Megasequestro in porto a Trieste
In un Tir turco eroina per 100 miliardi

IN TRIESTE

Credit sul mercato: «Un atto di coraggio»

ROMA -«Una scommessa e un atto di coraggio»: così il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha definito l'operazione di privatizzazione del Credito Italiano (il sesto gruppo bancario in Italia) partita ufficialmente ieri con l'atteso annuncio del prezzo delle azioni (2.075 lire).L'Iri incasserà 2.000 miliardi.

Con la cessione del Credit inizia un cammino senza ritorno sulla strada delle privatizzazioni. Prodi ha detto che «se questa scommessa sarà vinta rappresenterà un grande passo verso il compimento di una democrazia economica».In totale l'offerta di azioni del Credit messe sul mercato ammonterà, fra azioni ordinarie e di risparmio, a 1.830 miliardi di lire.

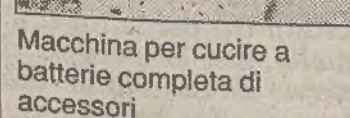
La fissazione del prezzo è stata determinata secondo le richieste del mercato con uno sconto di circa il 9,6 per cento rispetto ai valori di Borsa di venerdì. Il Credit rompe il ghiaccio e Prodi non ha nascosto la forte valenza politica dell'operazione privatizzazioni: «Il ruolo dello Stato sarà più intelligente, sarà diverso il ruolo dei cittadini».

Le operazioni (basta rivolgersi ad uno sportello dell'istituto e ad uno di quelli che partecipano al collocamento delle azioni) si potranno compiere da domani al 10 dicembre. Il minimo indispensabile per diventare azionista sono 2.500 titoli.

In Economia

Decima vittoria

CANTU' — Decima vittoria su dieci partite della Stefanel che si conferma la regina del campionato. I biancorossi hanno vinto anche a Cantù con il punteggio di 95-85. Per gli appassionati di calcio grande attesa oggi per l'incontro fra Triestina e Bologna.

Nello Sport

SCONCERTANTE RAPPORTO A NEW YORK: SEQUESTRATE ARMI AGLI STUDENTI

Alle elementari armati di pistola

NEW YORK - La polizia di New York ha reso noto ieri i dati sul numero di armi sequestrate nelle scuole cittadine e il risultato che ne è uscito è davvero inquietante: una trantina tra pistole e coltelli sono stati tolti a bambini delle scuole elementari e oltre duecento a studenti di quelle medie. Insomma il rischio è proprio "verde".

Il censimento del recupero di armi nelle scuole è il primo condotto dalle forze dell'ordine. Nelle quasi settecento scuole pubbliche di New York gli episodi di "grave violenza" denunciati lo scorso anno sono stati oltre 2300, di cui cinquecento proprio nelle scuole elementari.

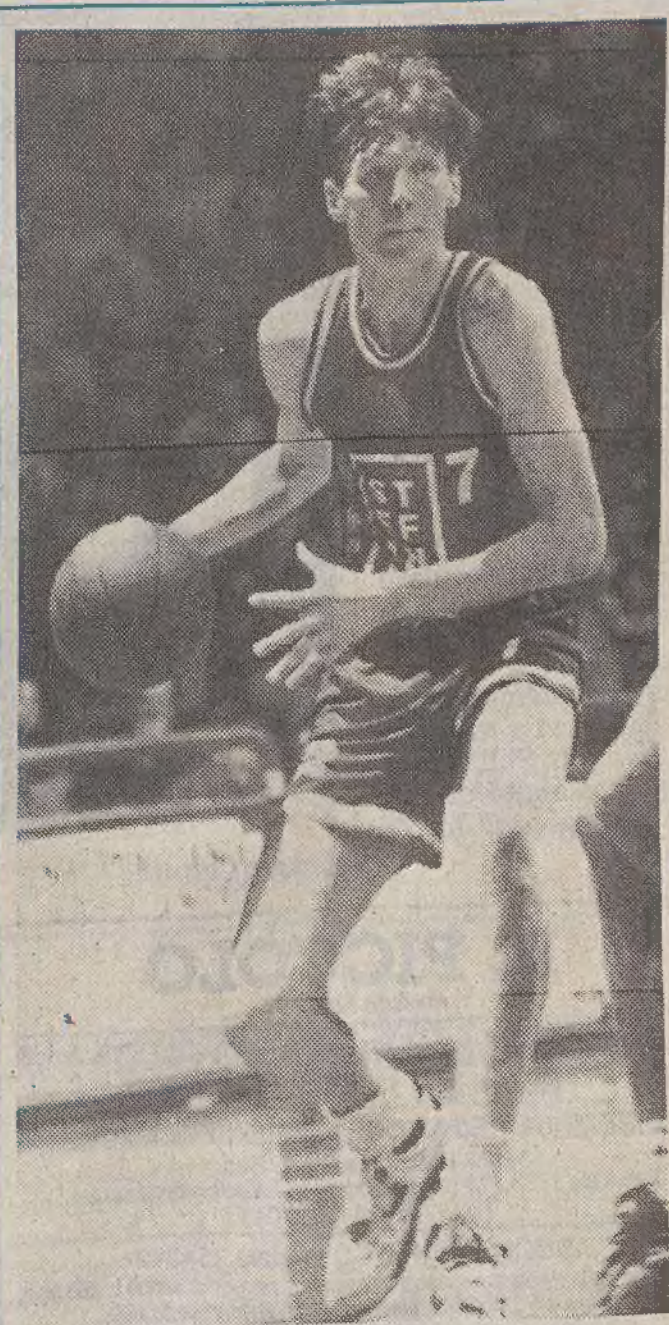
"Non è più una piaga limitata alle strade", ha gettato l'allarme Donald Singer, presidente del Council of Superintendents and Advisors. " E' chiaro - gli ha fatto eco la portavoce degli insegnanti Susan Amlung che la fascia di età in pericolo sta progressivamente scendendo".

Nel rapporto, reso noto dal provveditore Ramos Cortines, viene tracciata una mappa degli istituti a rischio: in testa a tutti, le scuole del Bronx.

Oltre a pistole e coltelli - rivela lo studio - i giovani introducono nelle classi una miriade di oggetti pericolosi tra i quali sono stati trovati lime da unghie, lame tagliacartone, rasoi, sostanze chimiche pericolose, spray e catene.

Nell'anno scolastico 1992-93 sono stati registrati 1847 "comportamenti non autorizzati", una definizione che spazia dall'aggressione al possesso di armi improprie.

E' noto che il presidente Clinton ha fatto varare una legge contro la libertà di acquisto delle armi e per ottenere comprensione ha raccontato la vicenda d'un suo amico che ha venduto un'arma con cui è stato poi compiuto un delitto che ha sconvolto la coscienza del venditore.

Ora, secondo ricerche di stampa, la vicenda non ha trovato alcuna conferma e il presidente è stato criticato per essersi inventato una storia ad effetto per sottolineare l'importanza della legge.

DA NAPOLITANO UNA CONFERMA: IL PROSSIMO 21 DICEMBRE IL GOVERNO SI FERMERA'

Sindaci, l'Italia cambia colore

ROMA — Otto milioni di italiani vanno oggi alle urne. Non solo per eleggere i sindaci, ma per disegnare il futuro politico del Paese. Quale futuro? «L'Italia ha un grande desiderio di non essere posta nell'obbligo di scegliere tra Bassolino e Mussolini. Noi gli daremo questa possibilità». Nella giornata di vigilia così Mariotto Segni marca la sua distanza da Msi e Pds. Ma anche dalla Lega. Non si lascia coinvolgere nel gioco delle scelte, come ha fatto Berlusconi, trincerandosi dietro il fatto che non vota a Roma. Preferisce marcare il suo spazio, quello del «patto di rinascita», sottraendosi al pericoloso abbraccio della Lega e ai segnali di disponibilità provenienti da Occhetto. Lo farà un seminario di lavoro organizzato nella capitale dallo Studio Ambrosetti, presenti industriale, operatori economici e docenti universitari, nel corso del quale il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, conferma che a partire dal 21 dicembre ogni giorno sarà buono per la fine anticipata della legislatura.

«Dopo il 21 il governo si ferma», dice interpretando le affermazioni fatte venerdì dal ministro Elia, rispondendo alla Camera ad alcune interrogazioni sull'ulteriore durata della legislatura. «Lo sviluppo successivo, aggiunge, non sarà più nella disponibilità del governo, ma del Parlamento e del capo dello Stato». Il governo non spegnerà le macchine, ma «le manterrà nel ritmo dell'ordinaria amministrazione e degli adempimenti urgenti. E poi effettivamente dovranno sopravvenire altre valutazioni. Ora l'essenziale è che facciamo per bene la legge finanziaria».

Dunque il governo Ciampi si avvia a concludere il suo lavoro. E Segni si accinge a proporsi come candidato di quell'area moderata che non si sente rappresentata, appunto, nè da Bassolino nè dalla Mussolini, i due poli estremi di questa battaglia elettorale d'autunno. Così si dice convinto che il risultato elettorale di oggi «non prefigurerà in alcun modo il risultato che fra quattro mesi uscirà dalle elezioni politiche». Avverte che la nascita del cartello elettorale attorno al suo patto non sarà disegnato dal filosofo cattolico Rocco Buttiglione, considerato un ambasciatore di Martinazzoli, anche se ammette che ci vorrà un «comitato di garanti».

Poli sottolinea le differenze tra il patto di rinascita e il cartello delle sinistre, «incentrato sul Pds». «Non è in grado, osserva, di rispondere al problema della modernizzazione dell'economia e della società». Altrettanto nette sono le differenze con il programma della Lega Nord. «Non sta a noi cambiare, dice, noi proseguiamo sulla nostra strada. Ci sono differenze profonde sull'unità nazionale e sulla solidarietà e scusate se è poco. Se altri cambiano, poi si vedrà».

Netta è anche la chiusura verso il Msi. «Non sono io che lo relego in un angolo. Sono i fatti. Questa è la continuazione del regime fascista. I partiti fascisti fanno vincere i fronti popolari. Chirac e Giscard in Francia hanno sempre avuto un punto fermo nella loro politica: mai alleanze con Le Pen». Poi, tornando al Pds e al fatto che Occhetto abbia ribadito la volontà di costruire un'alleanza progressista comprendendovi i comunisti di Rifondazione, Segni ha osservato: «Complimenti alla chiarezza. La prima sfida di Occhetto è di fare chiarezza su questo punto essenziale altrimenti in Italia ci sarà sempre una sinistra di conservazione alla faccia dell'innovazione».

Il punto su cui il leader referendario ha insistito è stato quello della liberalizzazione dell'economia. «L'epoca dello Stato che fa caramelle e panettoni, ha spiegato, è finita. Lo Stato deve occuparsi della scuola, dell'università e della ricerca scientifica. Deve costruire le grandi infrastrutture».

Neri Paoloni

FINI-RUTELLI

Roma, sfida delle sfide

ROMA — La sfida delle sfide si combatte oggi a Roma fino all'ultimo voto. Francesco Rutelli contro Gianfranco Fini, verde contro nero. Il segretario di un partito, il Msi, per cinquant'anni considerato fuori da ogni possibile governo nazionale o locale, contro il rappresentante di un'intesa che per la prima volta raggruppa tutte le forze, anche diverse fra loro, della sinistra. Sarà un test importante, non solo per la città, ma anche per i futuri equilibri politici italiani. Da un lato l'alleanza progressista di Rutelli, linea vincente negli altri grandi comuni, delle coalizioni volute da Achille Occhetto e il Pds; sull'altro fronte l'ambizione del Msi di fondare una grande alleanza di destra nazionale.

Dopo gli ultimi fuochi, nelle affollatissime manifestazioni organizzate venerdì sera da Rutelli al Palasport e da Fini in un teatro tenda, per gli estremi appelli dei candidati dopo una campagna elettorale molto accesa, il week-end di silenzio-stampa è trascorso tranquillo.

C'è stato solo un'aggressione, denunciata da due giovani sostenitori dell'aspirante sindaco verde da parte di tifosi di Fini, durante un attacchinaggio di manifesti l'altra notte nel quartiere popolare di Primavalle. Una delle vittime ha riportato la frattura del setto nasale.

Fini e Rutelli hanno passato la giornata in famiglia, a riposarsi dopo gli innumerevoli faccia a faccia affrontati in tv, radio e con tutte le categorie professionali di cittadini romani. Il segretario del Msi non potrà oggi votare per se stesso, perchè abita in un paese dei Castelli romani. L'avversario voterà invece al liceo «Dante». Più tardi, poi, comincerà l'ansiosa attesa dei primi exit-poll e delle proiezioni.

C'è molta curiosità all'estero per questo ballottaggio, si sono già prenotati per attendere il responso delle urne insieme a Rutelli oltre 25 giornalisti stranieri, e altri saranno nella sala «De Marsanich» della sede nazionale missina.

L'ultima testimonianza a favore di Rutelli, dopo le tante dei giorni scorsi, anche del premio Nobel Rita Levi Montalcini, è arrivata da New York, da Renzo Arbore, durante il gala che lo ha proclamato «Uomo dell'anno 1993». «Mi pare chi pensate che possa votare, ma per Rutelli» ha dichiarato sorridendo il popolare showman.

Saranno i tanti elettori che alla vigilia del voto si dichiarano ancora indecisi a scegliere il nuovo inquilino del Campidoglio.

I pronostici sono difficili nonostante l'ultimo sondaggio indichi Rutelli sindaco con il 53,5% dei voti e per Fini prevedia il 46,8. Nel primo turno i due avevano rispettivamente ottenuto il 39,6% e il 35,8%.

Marina Maresca

MUSSOLINI-BASSOLINO

Napoli, caccia ai «disertori»

NAPOLI — Manca poco. Tra qualche ora Napoli conoscerà il nome del suo nuovo sindaco. Gli interrogativi, comunque, sono ancora tanti da non poter azzardare delle previsioni. Saranno riusciti i candidati Alessandra Mussolini ed Antonio Bassolino a convincere gli irriducibili del «non voto», quel 31% che la scorsa tornata elettorale ha preferito disertare i seggi? Da questo potrebbe dipendere la sorte dei nostri due «eroi».

Altra variabile è il voto dei cattolici. La curia non ha preso posizione. Il mondo cattolico organizzato, quello giovanile, comunque è per la sinistra mentre quello adulto è profondamente spaccato. Spaccato come il «centro» che non è riuscito a prendere una posizione unitaria. I vertici professano la libertà di voto, ma alcuni esponenti del Psi e del Psdi hanno appoggiato apertamente Bassolino.

C'era aria di tensione, e forse anche di stanchezza, ieri nelle sedi dei comitati elettorali delle sinistre e della destra. Parlano poco o tacciono del tutto, per questioni di scaramanzia tipicamente partenopea.

I candidati, ieri, intanto si sono goduti una giornata di meritato riposo. Bassolino ha trascorso la mattinata a passeggio con i figli e nel pomeriggio ha preferito fare una puntatina alla mostra della scienza e della fantascienza «Futuro Remoto», anche se non ha saputo rinunciare ad una capatina beneaugurante al suo comitato, tra i più stretti collaboratori che come lui in queste ore fremono. Questa sera lui sarà lì, con i suoi amici, quelli più vicini, per aspettare il risultato elettorale. Bassolino non vuole parlare di «vittoria», di festeggiamenti, non ha messo in calendario neanche un brindisi anche se, assicurano quelli dell'ufficio stampa, una bottiglia di spumante a sua insaputa è già stata messa in fresco.

Intanto i telefoni del comitato squillano in continuazione: sono i sostenitori di Antonio Bassolino che chiedono di poter seguire insieme al loro candidato l'andamento degli scrutini. A loro, con grosso rammarico, è stato risposto di no, ma si prevede che una piccola folla si riunirà nella bellissima piazza San Domenico Maggiore che si trova proprio di fronte al comitato pro-Bassolino.

Anche la Mussolini fa gli scongiuri. Attenderà il risultato nella sede del Msi, insieme al marito ed alla madre. Ma lei la bottiglia di champagne l'ha già preparata. Se sarà eletta il suo primo atto da neo-sindaco sarà quello di recarsi nei quartieri «rossi» per confermare il fatto che lei vuole essere il «sindaco di tutti non di una sola parte dei cittadini». La sua reazione in caso di vittoria? «Non so — risponde — sono un'istintiva».

Daniela Esposito

Venezia, il filosofo o il manager Determinanti i voti del «Centro»

VENEZIA — Massimo Cacciari e Aldo Mariconda hanno concluso, venerdì la campagna elettorale con l'ennesimo faccia a faccia televisivo. Poi ieri, giorno di silenzio o pausa di riflessione che dir si voglia, l'hanno dedicato al privato. Cacciari è andato a Ferrara alla mostra degli Etruschi, Mariconda s'è riposato in famiglia. In attesa del verdetto di questa sera quando si saprà se il sindaco-doge sarà il filosofo di sinistra o il manager leghista. I sondaggi danno Cacciari al 56-57%, Mariconda al 42-43%. Ormai non ci sono più dubbi: a decidere chi sarà il sindaco di Venezia saranno i voti del Centro che il 21 novembre sono andati a Giovanni Castellani, ex rettore dell'Università Cafosca in percentuale del 23,4%.

Castellani — che per circa 6 mila voti è stato escluso dal ballottaggio — era il candidato della Dc di Rosy Bindi e dei «pattisti» di Mario Segni. Adesso gli organi direttivi della nuova Dc hanno indicato coloro che 15 giorni fa hanno votato Castellani di deporre nell'urna del ballottaggio scheda bianca. Questa decisione ha creato forti reazioni a favore della libertà di voto. In particolare due rappresentanti di spicco della Dc veneziana come Gianfranco Rocelli e Ettore Bonalberti hanno dichiarato che preferiscono Cacciari. A favore del filosofo rappresentante il cartello delle sinistre anche l'ex sindaco socialista di Venezia Mario Rigo ora leader della Lega-Autonomia veneta, e il capolista della lista di Segni, Mario Pizzigati. Appoggio al filoso di sinistra anche da parte dei cattolici. «Le Acli — dice Cacciari — votano per me e anche Giovanni Bianchi è venuto a Venezia per sostenermi». Mariconda è stato, invece, indicato dalla Lega Veneto Autonomo di Francesco Merlo (che il 21 novembre ha avuto però solo 2.500 voti).

Genova, gli ultimissimi sondaggi danno Adriano Sansa vittorioso

GENOVA — Adriano Sansa sindaco con oltre il 60 per cento dei consensi, Enrico Serra irrimediabilmente battuto. Lo affermano con sicurezza gli ultimi test elettorali eseguiti a poche ore dal voto dalla SWG (Sansa 62%, Serra 38%) e dalla Directa (Sansa 61%, Serra 39%).

I due candidati hanno preferito non fare «apparentamenti» con altre forze politiche dopo la prima selezione del 21 novembre. Così, sulla scheda lo schieramento progressista è sempre composto da Pds, Alleanza per Genova, Rete, Verdi, Lista Pannella, Patto Lavoro-Pensione,. mentre la Lega si presenta da sola.

A Genova la vigilia è stata un giorno di riposo per i candidati. E anche per i loro supporters di rango. Il senatore Bossi — che ha chiuso venerdì sera la campagna elettorale con toni insolitamente pacati e segnali distensivi verso Segni — in mattinata avrebbe dovuto fare un ultimo giro in città «fra la gente», ma i suoi leghisti lo hanno aspettato invano per molte ore: il «senatur», stremato dalla stanchezza e da una nottata intera passata a discutere con i suoi fedelissimi, ha dormito fino all'ora di pranzo.

L'ortopedico Enrico Serra non perde comunque il sorriso «americano», anche se grosse nubi sembrano addensarsi sul suo capo. Il Comune è dunque perduto, dottore? «Lo diranno le urne». Tranquillo, come sempre, invece è Adriano Sansa. Con molta fatica è riuscito a mettere insieme la sua «squadra» di assessori: dieci persone esperte in varie discipline, che copriranno a turno la carica di vice sindaco.

«Non è stato facile — ha detto il giudice — trovare gente in gamba disposta a lasciare la propria occupazione per dedicarsi a un impegno pubblico che sarà certo meno remunerativo e più stressante. Però il risultato finale è molto soddisfacente».

Fra i dieci, alcuni non si conoscono tra loro, ma sembrano tutti molto caricati. I politici «professionisti» in squadra sono soltanto due: il Verde Piero Villa, designato per l'assessorato all'Ambiente, e la pidiessina Mercedes Bo, che continuerà a occuparsi del progetto (affidatole dall'ex sindaco Burlando) di riorganizzare gli orari della città. Il leghista Serra non ha ancora fatto scelte precise.

ELEZIONI

Mancini il più vecchio Falcone il più giovane

ROMA — Giacomo Mancini, dall'alto dei suoi settantasette anni, sarà il più anziano tra i 258 candidati che oggi nei ballottaggi si contenderanno la poltrona di sindaco in diverse città italiane.

L'ex segretario del Partito socialista, ricordiamo, sarà in lizza a Cosenza sostenuto da due liste civiche.

Bisogna scendere invece in Sicilia, precisamente a Mirabella Imbaccari in provincia di Catania, per trovare il candidato più giovane: si tratta di Marco Falcone, 22 anni, candidato dalla lista eterogenea «insieme per Mirabella». Il suo avversario, Giovanni Polizzi, anch'egli sostenuto da una lista eterogenea, ha 45 anni.

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO AL TESORO SERGIO COLONI

«Così abbiamo trovato i soldi»

Sergio Coloni

ROMA — Alla fine i soldi per garantire la pace sulla Finanziaria sono saltati fuori. Non tutti, ma sufficienti per far dire a tutti di aver vinto. Anche il governo, che per due giorni e due notti aveva fatto la «faccia feroce» giurando che non c'era più una lira, alla fine si dice soddisfatto.

La rapida approvazione a questo punto non è più un miraggio e i conti, anche a costo di qualche artificio contabile, sostanzialmente reggono. Il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, infaticabile mediatore tra esigenze che sembravano inconciliabili, si rilassa dopo la maratona e accetta di ripercorrere le ultime tappe dell'accordo.

Giovedì i soldi per le pensioni e l'occupazione non c'erano più e venerdì sono saltati fuori. Cosa è successo?

«Andiamo con ordine. Tanto per cominciare bisogna dire che gli oltre 2.500 emendamenti piovuti sulla Finanziaria comportavano spese ben superiori a quelle che il governo poteva accettare. Tremila, cinquemila miliardi. Uno sfondamento che avrebbe avuto conseguenze gravissime sull'intera economia. E di fronte a questo Ciampi, nella famosa colazione di lavoro di metà settimana, ha voluto dare un segnale di fortissima resistenza».

Non ci sarà bisogno di ritoccare la «manovra»

Che però si è dissolto nel giro di 24 ore...

«Non direi proprio. Le proposte che abbiamo accettato sono infinitamente più ragionevoli e le richieste si sono molto ridimensionate. Tanto è vero che abbiamo potuto dare copertura a tutto».

Anche se con qualche artificio contabile come il ricalcolo degli oneri da interessi...

«Su questo ha ragione il ministro del Bilancio Luigi Spaventa. I risparmi che avevamo messo in preventivo, sono decisamente sottostimati. Calcolare di poter risparmiare dal conto degli interessi altri 1.500 miliardi mi sembra assolutamente ragionevole. E vedrete che alla fine avrà ragione il governo».

Quindi non si dovrà neanche rendere più dura la manovra di fine anno?

«Se non ci saranno catastrofi da qui a fine anno i 6.700 miliardi previsti saranno sufficienti. Anche perchè agendo all' interno delle singole poste di bilancio è stato possibile dare copertura alle nuove uscite. Il saldo di competenza è perfettamente in regola. C'è solo un ritocco in termini di tesoreria. Ma non si tradurrà in nuove tasse ».

Ora l'approvazione è a portata di mano.

«Diciamo che il clima si è rasserenato anche se mettiamo in conto di dover superare ancora alcune prove. Calcoliamo in circa 600 gli emendamenti in aula, di cui almeno 300 sulla scuola. Rifondazione e Msi ne fanno una questione politica. Ma se si scatena l'ostruzionismo... beh, a quel punto il governo mi sembra legittimato a porre la fiducia».

Paolo Tavella

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	18	35	40	90	81
CAGLIARI	62	87	52	23	5
FIRENZE	74	22	76	53	32
GENOVA	12	49	27	53	8
MILANO	83	86	12	54	68
NAPOLI	52	44	79	86	40
PALERMO	20	81	32	29	46
ROMA	85	77	2	82	41
TORINO	5	30	9	62	55
VENEZIA	56	48	16	69	76

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 2 1 2 X 1 2 1 X X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 32.095.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.610.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 156.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 dicembre 1993 è stata di 66.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DOPO I SONDAGGI SCENDE IN CAMPO LA MATEMATICA

La «numerologia»: Rutelli e Bassolino

PERUGIA — La matematica fa le sue previsioni elettorali. Oggi, 5 dicembre 1993, sarà il giorno di Francesco Rutelli e Antonio Bassolino. Anche se Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini stanno vivendo il loro periodo di maggiore splendore. Lo prevede la numerologia, una scienza che sta ricevendo attenzioni da parte dei medici. Ne parla il dottor Giovambattista Venturini del Policlinico di Perugia che rivela «matematicamente» le possibilità dei candidati nella giornata di oggi.

«Fini (3/1/52) è un numero '9' per personalità e carattere — spiega Venturini — così è anche per la Mussolini (30/12/62). Rutelli (14/6/54) è un numero '1' e Bassolino (20/3/47) un '5'. Questo numero si ottiene dal nome e cognome, dando alla lettera il numero di posizione nell'alfabeto e sommandoli. Alla fine il numero a due cifre, viene trasformato per somma in un numero da '1' a '9' (Gianfranco Fini=54, 5+4=9, Alessandra Mussolini=90, 9+0=9). I numeri '9' possono vivere a livello universale e per questo possono fare politica. Il '9' è anche il numero del decennio che stiamo vivendo (dal 1990 al 1999); in questo caso chi ha '9' come personalità o come numero fondamentale ha più possibilità di ottenere il massimo nella vita, naturalmente dandosi da fare. Sarà un caso ma il loro successo è negli anni '90».

«Rutelli invece è un numero '1' — prosegue Venturini — e si dice che è un capo, che ha caratteristiche di politico. Bassolino è un '5' e questo è tra tutti il numero dell'organizzazione, per cui da un punto di vista di attivita di sindaco, potrebbe essere il numero più ideale. Il '9', numero di genialità, ma spesso poco attento alle cose pratiche, si scontra così con il '5' che sa organizzare sia le cose che le persone».

Veniamo all'anno personale che si ricava da un calcolo basato sulla data di nascita.. «Ognuno di noi per il '93 ha un numero — dice Venturini — quello di Fini è un '8', quello di Rutelli è un '6'. La Mussolini è un anno '9' come Bassolino.

Lo psichiatra: «Sugli sconfitti incombe il 'lutto narcisistico'»

ROMA — Chi non diventerà sindaco vivrà un vero e proprio lutto che gli psichiatri definiscono «lutto narcisistico». Uno scacco bruciante per chi non ce la farà, una condizione che può essere peggiore della perdita della persona più cara. Lo sostiene il professor Sergio De Risio, ordinario di clinica psichiatrica all'Università Cattolica del Sacro Cuore che analizza la condizione psichica dei candidati e le conseguenze del nuovo sistema elettorale. «I candidati a sindaco — spiega De Risio — rischiano di dover elaborare in maniera estremamente 'dura' i risultati del ballottaggio. L'elaborazione sarà diversa in caso di vittoria o di sconfitta. Chi è sconfitto avrà un lutto, chi vince uno stato di eccitazione ipomane o di euforia. A volte si può anche verificare l'inversione di queste polarità e può darsi che la vittoria, in alcune persone, in ragione del loro carattere, anzichè provocare una risposta euforica, ne provochi una di tristezza e di svuotamento».

«Questo tipo di gara molto centrata sulla persona — conclude lo psichiatra — determina in chi perde un lutto peggiore di quello per la perdita di qualcosa di esterno all'individuo. Uno scacco bruciante, quello che chiamiamo lutto narcisistico, della propria immagine. Le passate elezioni non causavano questo stress acutissimo perchè non era esposta la singola persona: la sconfitta era distribuita e c'era l'alibi della presenza degli altri ai quali attribuire eventualmente in coscienza la sconfitta. Il rapporto singolo-gruppo in questo caso viene ad essere completamente invertito».

COSTUME

Solo giochi di parole

Articolo di **Lino Carpinteri**

Ultime ore di attese spasmodiche, di speranze premiate o deluse, di commenti con il sorriso da un orecchio all'altro o con l'amaro in bocca e poi la nostra esistenza riprenderà i ritmi consueti, come dopo ogni sabato del villaggio e ogni domenica elettorale.

Non subito, però. Stavolta a separare le emozioni del voto dal «travaglio usato» c'è il tempo di Natale che è andato via via allungandosi fin quasi a lambire la festa d'Ognissanti. Nel nostro passato (anzi, nel nostro «vissuto», come si usa dire adesso) ci sono non sappiamo più quante campagne elettorali, ma non ne ricordiamo alcuna tanto vicina alle settimane d'Avvento da far sì che, come quest'anno, vedessimo spegnersi le ultime girandole della propaganda politica quando già s'erano accese le prime luminarie natalizie.

La novità non ci dispiace affatto: l'attesa della cometa e delle giornate tradizionalmente apportatrici di pace in Terra agli uomini di buona volontà (la cui specie speriamo non sia estinta) contribuirà senza dubbio a rasserenare gli animi.

Dai manifesti aggressivi si passa ai cartoncini augurali e dalle accuse reciproche allo scambio di strenne con innegabili effetti disintossicanti per chi non ha potuto fare a meno d'assorbire una dose eccessiva di droghe polemiche. Nessuno si aspetta un «embrassons-nous» generalizzato (che, del resto, non sarebbe né serio, né auspicabile, perché gli unanimismi, in politica sono ancor più deleteri della conflittualità sistematica), ma se le zampogne al Sud e le candeline sull'abete al Nord propiziassero, magari all'insegna dell'ipocrisia, un ricupero delle buone maniere e del rispetto, fosse pure soltanto formale, per le opinioni altrui, le città nelle quali si è appena finito d'accapigliarsi avrebbero tutto da guadagnare e l'aggettivo «civile» potrebbe appaiarsi al sostantivo «società» più legittimamente di quanto non sia avvenuto sino a ieri.

Altro è ritrovare per Natale i ricordi più dolci di quand'eravamo bambini e altro regredire all'infantilismo, come purtroppo capita invariabilmente durante le campagne elettorali, la cui massima fonte d'ispirazione sembra essere il dizionario dei sinonimi o dei contrari.

Soprattutto dei contrari: da una parte il nuovo, dall'altra il vecchio, di qua l'avvenire, di là gli spettri del passato, di qua le magnifiche sorti e progressive, di là l'involuzione e la decadenza, di qua l'esperienza, di là il dilettantismo, e così via.

Giochi di parole e nulla più. Andavano ancora a scuola quando cominciammo a domandarci come mai i martiri del Risorgimento che erano morti inneggiando a qualcuno o a qualcosa, secondo i libri di Storia, avevano dato prova di «sublime eroismo», mentre i condannati dal Tribunale speciale, facendo esattamente lo stesso, a detta dei giornali, si macchiavano di «ributtante cinismo». Poco o niente è cambiato da quei tempi nella terminologia: l'amico «smentisce fermamente», l'avversario «si rimangia quanto ha detto», l'amico «ammonisce» o «mette in guardia», l'avversario «tuona» o «non si perita di sostenere» e il modo più sicuro per reagire a un'offesa è proclamare, in perfetto stile da scuola materna: «Chi dice lo è, cento volte più di me!».

Come c'insegna una vecchia storiella inglese, chi passa dal nostro partito a un altro è un traditore, mentre chi passa da un altro partito al nostro è un convertito.

Non dimentichiamo, infine, in vista del Natale, i finti sdegni e gli scandali recitati, in uso sin da quando, divenuto adulto, il Bambino di Betlemme, vide i farisei stracciarsi le vesti e coprirsi il capo di cenere al grido di: «Ha bestemmiato!».

ARTE: UCRAINA

Per amor di dollari resuscita Lenin

KIEV - Abbandonato rapidamente dagli artisti sovietici negli anni della «perestroika», il «realismo socialista» è in pieno rilancio in Ucraina: ma solo a beneficio dei clienti stranieri, e spesso grazie a una proliferazione di quadri dipinti oggi seguendo i canoni di quella che è stata per oltre mezzo secolo l'unica forma d'arte ammessa nell'Unione Sovietica. La richiesta dei mercanti d'arte occidentali che per tre anni hanno battuto a fondo le grandi città russe rimane alta, e l'Ucraina è diventata un nuovo terreno di caccia.

Quadri autentici e classici del genere - dinamici «pionieri» dal fazzoletto rosso, contadini visibilmente felici di lavorare nei kolkhoz, ciclopici e fieri operai ritti sullo sfondo di colate di ghisa, per non parlare dei ritratti di Lenin e Stalin - sono diventati rari: i prezzi, che un anno fa erano sui 30 dollari, superano ora facilmente i mille. I galleristi di Kiev hanno accordi (in dollari, non in svalutatissimi «karbovanets» nazionali) con Monaco di Baviera, Berlino, Parigi e Londra, ed esitano a vendere al dettaglio. Preferiscono alimentare i loro conti all'estero.

Così fioriscono le copie o semicopie su vecchi soggetti, centinaia di quadri stile anni '50, magari dei medesimi autori e di ottima tecnica, ma più spesso di pittori frettolosi a cui le ordinazioni di Stato non danno più da vivere. Nessuno si azzarda, o quanto meno è stato scoperto, a fare copie dei quadri più noti del realismo socialista, come lo Stalin oratore al XVIII Congresso, di Aleksandr Gerasimov, o il Lenin con l'indice puntato dalla tribuna nel discorso di Smolny.

Ma sono tanti i pittori, vecchi e giovani, che in Ucraina hanno ripreso a lavorare secondo i canoni del realismo dettati una volta per tutte da Andrei Zdanov, ideologo del partito comunista dell'Urss ai tempi di Stalin, per glorificare il sistema sovietico e i suoi dirigenti.

Il più pagato di quelli che a Kiev vengono chiamati «neo-socialrealisti» è probabilmente il settantenne Aleksandr Lopukhov, ex pittore ufficiale del partito comunista, grazie anche a una serie quarantennale di ritratti di Lenin.

Lopukhov si è riciclato con successo. Dopo una breve eclisse ha ritrovato la pennellata dei gloriosi anni '50 e vende benissimo grandi oli più socialrealisti che mai: di recente ha stupito anche i più scettici piazzando per tremila dollari un quadro delle «Tre Grazie» che sarebbe piaciuto a Zdanov. Non ha complessi: «Al giorno d'oggi - ha dichiarato - per creare ci vuole un coraggio particolarissimo: solo il lavoro creativo ci può dare una gioia reale».

s. p.

CINEMA / ANTICIPAZIONI

La sfida fra stelle comete

Per Natale arrivano divi e «firme». Ma tutti in competizione con Walt Disney

«Aladino» è il primo a scendere in campo, e si misurerà subito con il «thriller» diretto e interpretato da Clint Eastwood, «Un mondo perfetto», con Kevin Costner. Ma accanto a questi probabili campioni d'incasso l'Italia che cosa propone? Film «contaminati» dalla sempre più invadente produzione Usa, «Il piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci (a sinistra, un'immagine) e «Il figlio della pantera rosa» con Benigni. Tra le pellicole d'autore, «La casa degli spiriti» (nella foto sotto). Non manca infine l'ennesimo Fantozzi (a destra), che stavolta «va in Paradiso».

Servizio di **Paolo Lughi**

A Natale, al cinema, l'elezione diretta è sempre andata di moda. Il pubblico che abitualmente abbina panettone e pop-corn ha sempre espresso la sua preferenza alla «persona» più che al film, ai divi più che al genere; e anche quest'anno i ballottaggi stellari vedono sfidarsi Clint Eastwood e Bernardo Bertolucci, Kevin Costner e Keanu Reeves, Roberto Benigni e Paolo Villaggio, e tutti contro Walt Disney, ovvero quell'idea di cinema che continua ad affascinarci fino a oggi.

Proprio l'ultimo prodotto della Disney, **«Aladino»**, *è il primo film natalizio a scendere in campo. Unico rivale negli Usa dei dinosauri, «Aladino» è diretto da Ron Clements e John Musker, già responsabili di «Basil l'investigatopo» e «La sirenetta». Fa parte della strategia Disney alternare le caratteristiche dei suoi best-seller, e così «Aladino», dopo il classico e narrativo «La bella e la bestia», è invece barocco e inquieto, con disegni spigolosi, un ritmo più sincopato e gag più folli. Hollywood batte Iraq. Il crudele ministro Jafar è stato paragonato a Saddam Hussein, mentre il portentoso e vincente Genio della Lampada è stato visto come metafora degli effetti speciali computerizzati.*

Effetti speciali «divistici», invece, in **«Un mondo perfetto»**, *thriller del genere «fuggitivo» diretto e interpretato da Clint Eastwood, con Kevin Costner protagonista. Il film racconta di un evaso (Costner) costretto nella fuga a tenere in ostaggio un bambino, col quale sviluppa un commovente rapporto padre-figlio. Eastwood è il compassionevole sceriffo che li insegue. Il film si annuncia come una caccia all'uomo anomala, fra atmosfere crepuscolari, pedagogismo western, machismo mitigato dai sentimenti, con Eastwood che cita lo struggente «Honky Tonky Man», e Costner che diventa guardia del corpo fuorilegge. Per questo «Thelma e Louise» al maschile, la critica Usa ha gridato al capolavoro.*

A contrastare «Aladino» e «Un mondo perfetto», sicuri campioni d'incasso, il cinema italiano si presenta, per la prima volta a Natale, «contaminato» dalla sempre più invadente produzione Usa. Così, c'è l'impronta yankee nei due più attesi film «italiani», «Il piccolo Buddha» di Bertolucci e «Il figlio della pantera rosa» con Benigni.

Dai monasteri del Tibet a Seattle, la storia del **«Piccolo Buddha»** *racconta della nascita di una religione «leggera» e tollerante, del principe Siddharta (Keanu Reeves) che nel 556 a.C. rinunciò alla sua vita dorata per cercare la Verità, di una reincarnazione continua che giunge fino al Dalai Lama di oggi.*

Bertolucci continua a narrare grandi storie, riflettendo sulle metamorfosi individuali e sulla convivenza fra le classi sociali. Il film si divide fra Occidente e Oriente, fra due culture e due epoche, con il maestro parmigiano che costella la vicenda di flash-back e giochi di prestigio, fra corti orientali, piogge di petali, serpenti mostruosi, elefanti danzanti, in un clima fiabesco da «Mille e una notte» o, se vogliamo, da «Aladino».

Parla di una «reincarnazione» anche **«Il figlio della pantera rosa»**, *dove il nostro Roberto Benigni riporta sullo schermo la comicità imbranata dell'ispettore Clouseau, di cui è qui il figlio illegittimo. Demenzialità e genialità assicurate da Benigni e dal regista Blake Edwards, maestro di tutte le pantere rosa. Il successo è invece imprevedibile, dopo il tonfo del film negli Usa, dove forse non hanno capito il piccolo diavolo toscanaccio («C'è un vuoto al centro del film, e si chiama Benigni», ha scritto la critica).*

Si fanno spazio anche quest'anno i film d'autore, in apparenza poco «natalizi», rivolti al pubblico adulto. David Cronenberg presenta il suo **«M. Butterfly»**, *un intrigo nero e passionale fra un diplomatico francese (Jeremy Irons) e una cantante lirica di Pechino, sullo sfondo dell'opera pucciniana. Per Cronenberg, al solito, finzioni e doppi inquietanti, trasformazioni della carne, con un'inedita ambiguità sessuale tipo «La moglie del soldato». Autorialità e divi anche per* **«La casa degli spiriti»**, *del danese Billie August, in una saga familiare dal romanzo di Isabel Allende, ancora con Jeremy Irons, qui sanguigno proprietario terriero in Cile, sconfitto dalla storia e dalle donne di casa, cioè da Meryl Streep e Glenn Close.*

Ma non mancheranno i film per bambini veri e di ritorno. Dall'America ecco **«Dennis la minaccia»**, *tratto dal noto fumetto degli anni '50, con Walther Matthau a contrastare un moccioso terribile. Dall'Italia, invece, arrivano la seconda parte di* **«Anni 90»**, *con Christian De Sica e Boldi, nonché l'ennesimo Fantozzi, che stavolta* **«va in Paradiso»**. *Il mitico travet ha sette giorni di vita (sentenza delle analisi cliniche), tenta di godersela, poi si accorge che le analisi sono sbagliate (Moretti docet), ma finisce sotto un camion. In Paradiso incontra proprio Buddha, che gli intima di ritornare subito sulla terra, a continuare la sua «vita di merda». Buon Natale, Fantozzi.*

CINEMA

America senza freni

America contro Europa. E' l'argomento del giorno nel mondo del cinema, con gli autori del nostro continente (francesi in testa) a chiedere misure protezionistiche per il cinema autoctono, travolto ovunque da una Hollywood nuovamente in salute. E' una vecchia storia, perché già negli anni '20 Mario Gromo, critico della «Stampa», si lamentava contro «l'invadenza filmistica americana».

Ogni Natale in Italia la questione si ripropone, più cruenta che mai, perché i colossi della produzione Usa sfornano con crescente frequenza film che calpestano i botteghini, cone i dinosauri i prati del «Jurassic Park». Ieri «La bella e la bestia e «La guardia del corpo», oggi «Aladino» e «Un mondo perfetto».

L'industria italiana indietreggia sempre più, perché i film comici «puri» e «medi» mostrano la corda e gli attori comici «intelligenti» gigioneggiano (Verdone), lavorano poco (Troisi), girano all'estero (Benigni), o sono spendaccioni (Nuti, che ha fatto bancarotta con «Occhiopinocchio», slittato a chissà quando). La via migliore per l'Italia, ma ancora poco seguita a Natale, è quella di puntare coraggiosamente sui suoi autori, e non sulle storie standardizzate «per tutta la famiglia». Perché il pubblico ha dimostrato, oggi più che mai, di saper premiare una certa «qualità», seppur costosa. Lo scorso Natale è accaduto a sorpresa per «Puerto Escondido», stavolta toccherà probabilmente al «Piccolo Buddha» in odore di Oscar.

p. lu.

CINEMA

Uno zero in coda ai «ricchi»

Mai come a Natale il cinema si esprime attraverso numeri, relativi a costi e incassi grandiosi, sequel, curiosità, annate fatidiche, epoche storiche o illustri precedenti. Ecco un semiserio promemoria per orientarsi fra i numeri di celluloide del Natale 1993:

10.000. Gli anni di prigionia del Genio della Lampada, prima di essere liberato da Aladino.
1000 e una notte. Il libro arabo da cui pare derivare la fiaba di Aladino, originariamente ambientata in Cina.
1600. Il secolo a cui appartiene la prima traduzione in lingua europea (francese) delle «Mille e una notte», dove compare per la prima volta in forma compiuta la fiaba di Aladino.
1899. L'anno del primo film su Aladino, dell'inglese George-Arthur Smith.
1936. Primo film d'animazione su Aladino, dell'americano George Pal.
1977. L'anno di «Black Sunday» di John Frankenheimer, primo film di una lunga serie con la figura del «terrorista arabo», subdolo e feroce.
1991. L'arabo viene «riabilitato», in «Robin Hood, principe dei ladri», con la presenza del colto e saggio Morgan Freeman. Dopo la guerra del Golfo, Aladino può tornare.
1963. L'anno in cui è ambientato «Un mondo perfetto», con la coppia Eastwood-Costner, e in cui è avvenuto l'omicidio Kennedy. Dell'attentato di Dallas parlavano anche l'ultimo film con Clint Eastwood («Nel centro del mirino»), e gli ultimi due film con Kevin Costner («Jfk» e «La guardia del corpo»).
1964. L'anno in cui è ambientato «M. Butterfly».
1928-1973. Periodo in cui è ambientato «La casa degli spiriti».
340. I milioni di dollari incassati da «Aladino» negli Usa.
550. I milioni di dollari previsti per «Aladino» con gli incassi europei.
60. I milioni di dollari di costo per «Aladino».
16. I miliardi di lire di costo per «Occhiopinocchio» di Francesco Nuti, che non sarà pronto per Natale.
35. I milioni di dollari di costo per «Piccolo Buddha».
31. I lungometraggi d'animazione a firma Disney.
11. I principali film realizzati su Aladino.
8. I film della serie della «Pantera rosa».
8. I titoli della serie di «Fantozzi».
6. Gli adattamenti Disney da favole classiche.
0. Le possibilità dei film tutti italiani («Fantozzi», «Anni Novanta») di entrare nei primi tre incassi natalizi.

p. lu.

CINEMA / RECENSIONE

Il Genio, il tappeto volante (e baci)

Sorprendente e allegro, frenetico, brillante e fiabesco: ecco «Aladino»

ALADINO
Regia di Ron Clements e John Musker. Usa, 1992

Gli spettatori triestini troveranno un'occasione in più per sorridere davanti al bellissimo «Aladino». Il prologo, infatti, col logorroico mercante arabo che pubblicizza a raffica i suoi buffi aggeggi casalinghi (fra cui giace abbandonata anche la magica Lampada), ricorda troppo la convulsa atmosfera da «suq» delle bancarelle di San Nicolò. E anche i bambini penseranno proprio al 6 dicembre ammirando il simpaticissimo Genio della Lampada, pronto a esaudire desideri ludici, effimeri, infantili, dove sono escluse le sfere adulte dell'Amore e della Morte.

Piacerà a Trieste e ovunque, com'è piaciuto negli Usa, questo fantasmagorico «Aladino», capolavoro di frenesia animata e computerizzata, che parte dalla tradizione Disney e delle «Mille e una notte» per dissacrare l'«entertainment» hollywoodiano, con l'energia sfrenata che sembrava ormai dominio esclusivo delle produzioni di Steven Spielberg.

Nel cielo terso e stellato di questo «Esotic Park», sulle vertiginose montagne russe di questa fiabesca e sabbiosa «Cartoonia», sfrecciano i desideri e il tappeto volante di Aladino, ladruncolo atletico e bugiardo, che ama (ricambiato di un amore interclassista e «politicamente corretto») la principessa Jasmine. Lei non porta lo «chador», è un'adolescente inquieta, e come la Sirenetta o la Audrey Hepburn di «Vacanze romane» fugge dal palazzo per confondersi tra la folla, dove incontra questo Aladino che somiglia a Tom Cruise e che si dilegua fra i vicoli e giù dai tetti come Indiana Jones.

Ma il vero protagonista e simbolo del film (che rimastica la tradizione per sfornare uno scanzonato prodotto da teen-ager) è il multidimensionale Genio, sorta di scatenato d.j., imitatore nell'aspetto e nella voce di una infinita galleria di star, tic e ossessioni cine-televisive (la performance verbale è di Robin Williams per gli Usa, e di Gigi Proietti per l'Italia). Si tratta di una presenza indimenticabile, che rimpicciolisce altre eccezionali apparizioni, come il perfido Jafar, la scimmietta Abù (voce da Paperino), e il buffo tappeto volante antropomorfico.

E il Genio esaudisce anche tre desideri non trascurabili dello spettatore adulto. Quello di poter ammirare sbalordito un film dove niente sta fermo, dove una scena precipita nell'altra e una citazione ne innesca altre dieci. Quello di potersi commuovere per una love-story non stucchevole, fatta di bugie e baci veri. E quello di poter ridere «all'italiana», con le variazioni parodistiche di Proietti, in un prodotto che più stupendamente hollywoodiano non si può.

Paolo Lughi

CONVEGNO: ROMA

Sbiadisce troppo in fretta la memoria culturale. Ci vuole un tonico

ROMA — Un «osservatorio nazionale interdisciplinare» che sviluppi tecniche di conservazione e restauro per i documenti e le testimonianze di ogni tipo (audio, video, elettroniche) per evitare la disgregazione fisica della memoria della cultura italiana. E' la proposta con cui si è concluso a Roma il convegno «L'eclisse delle memorie», organizzato all'Accademia dei Lincei dalla Fondazione Ibm Italia. Obiettivo dell'iniziativa era quello di «mettere a fuoco le tecniche più affidabili e avanzate per preservare le diverse forme delle testimonianze della nostra memoria storica», come ha spiegato uno dei promotori del convegno e dell'iniziativa, Tullio Gregory, docente di storia della filosofia all'Università La Sapienza e consigliere di amministrazione della Rai.

Queste testimonianze sono disseminate tra archivi, biblioteche, fototeche, discoteche, e i più recenti sistemi elettronici di memorizzazione, anch'essi condannati alla disgregazione fisica a causa della durata limitata dei materiali di registrazione e della rapida obsolescenza delle tecnologie, sopppiantate a ritmo tumultuoso da strumenti e standard sempre nuovi.

L'idea dell'«osservatorio» è stata sostenuta dal presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Salvini e dalla Fondazione Ibm Italia; nel programma sarà coinvolto il ministero dei beni culturali attraverso gli archivi di Stato. «L'Italia - ha detto Gregory - è fortemenente arretrata in questo campo; in parte per scarsa sensibilità, ma soprattutto per mancanza di finanziamenti. Alcune grandi biblioteche riescono ad attuare in parte interventi di conservazione limitati all'essenziale; ma altre strutture, come per esempio la Discoteca di Stato, non hanno i mezzi per gli interventi più modesti». L'«osservatorio» dovrebbe così valutare anche il problema degli stanziamenti, e tenere sotto controllo lo stato di deterioramento della «memoria» culturale della nazione.

In qualità di consigliere di amministrazione della Rai, intanto, Gregory vuole attuare un completo riordino degli archivi audiovisivi dell'azienda, sia a Roma sia nelle principali sedi italiane: «La catalogazione in maniera omogenea - ha detto - di tutto il patrimonio storico della Rai, con interventi per evitarne il deterioramento fisico, non è soltanto uno strumento importante per l'attività della stessa azienda, ma può prestarsi in modo vantaggioso anche a una sua utilizzazione commerciale».

Dal convegno sono giunte anche proposte operative per la conservazione, a livello internazionale, della «memoria elettronica», quella depositata su nastri e dischi magnetici e sistemi ottici. Anch'essa rischia, in pochissimi anni, di non essere più accessibile, a causa dell'entrata in commercio di nuovi computer che utilizzano nuovi sistemi - fisici e software - di registrazione.

Il direttore della ricerca dell'Ibm-Semea, Pierluigi Ridolfi, ha proposto così la creazione di un «centro per la preservazione delle memorie elettroniche», dotato di tutti i sistemi hardware e software, in grado di consentire non soltanto la conservazione di sistemi e memorie tecnologicamente superate, ma di preservare questo patrimonio per il futuro. «Un floppy disk di tipo "morbido" da cinque pollici, largamente usato fino a quattro anni fa, è ormai un dinosauro» ha detto Ridolfi. «E, andando più indietro nel tempo fino al primo computer, l'Eniac del 1946, è come passare dal Giurassico ai giorni nostri».

CRAXI TEME PER LA PROPRIA INCOLUMITA' E DISERTA IL PROCESSO CUSANI - ALTISSIMO CONFERMA DI AVER RICEVUTO SOLDI DA SAMA

«Mi hanno minacciato e non vengo»

MILANO — E alla fine Bettino non venne. L'attesa comparsa dell'ex segretario del Psi Craxi al processo al finanziere Sergio Cusani per la vicenda Enimont non c'è stata. Ieri mattina, dopo una ridda di voci che davano prima per assente poi per presente l'ex capo del governo socialista, il difensore di Cusani, avvocato Giuliano Spazzali, ha riferito in aula di aver ricevuto una lettera dell'avvocato Lo Giudice, legale di Craxi, in cui erano spiegati i motivi dell'assenza. Una analoga lettera è stata inviata anche al presidente del collegio giudicante, Giuseppe Tarantola: «Signor presidente, per l'udienza odierna è stato convocato l'on. Benedetto Craxi — ha scritto l'avvocato — il quale però è assolutamente impedito sia per impegni connessi alla sua funzione pubblica, e sia soprattutto, per ragioni di cautela, in costanza di specifiche minacce alla sua incolumità, in previsione della sua presenza a Milano.

Egli intende rispondere all'esame richiesto dal Pm, avendo interesse a riferire i fatti a sua conoscenza, inerenti all'oggetto del processo in corso, per cui chiede che venga sentito durante una delle altre udienze già fissate nel calendario dei lavori. Sarà cura della difesa concordare i particolari, ove il tribunale accolga l'istanza». Laconico il commento del presidente della corte Tarantola: «E se non fossimo stati d'accordo?». Craxi, quindi, si presenterà davanti ai giudici, probabilmente la prossima settimana, in uno dei giorni precedenti alla testimonianza dell'altro ex segretario, quello della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani, che si presenterà venerdì 17.

Oltre a Craxi, anche Claudio Martelli comparirà davanti alla Corte: lo ha chiesto durante l'udienza di ieri il giudice Antonio Di Pietro, che ha raccontato del colloquio del giorno precedente con lo stesso Martelli, durante il quale «sono state fatte dichiarazioni relative ai fatti di cui discutiamo in questo dibattimento».

Martelli comparirà in aula il 13 dicembre.

Ma ieri un altro segretario di partito ha ammesso di aver ricevuto soldi dall'Enimont: è il liberale Renato Altissimo, che ha ammesso di aver ricevuto nel marzo del 1992, 200 milioni dall'allora amministratore delegato della Montedison Carlo Sama. «Ci vedemmo nel salotto della sua casa di Milano per parlare di politica ha raccontato Altissimo - e Sama mi disse che voleva dare un contributo al partito liberale. Al momento di uscire mi consegnò una busta con 200 milioni, specificando che era un finanziamento riservato. Io l'ho subito utilizzato per la campagna elettorale».

Di Pietro lo ha incalzato: «Non per comperare appartamenti?...». Secca la replica di Altissimo: «No, assolutamente. Ringraziando Dio qualche casa l'ho ricevuta in eredità da mio padre». Di Pietro ha chiesto ad Altissimo conferma su quel presunto «vertice» di Governo durante il quale il «Caf» avrebbe deciso di riprendersi l'Enimont. «Non mi risulta che se ne parlò - ha risposto Altissimo - almeno non se ne è parlato attorno al tavolo. Forse, prima della riunione, prendendo un caffè...».

La signora Bruna Di Lucca, vedova di Gabriele Cagliari, ha ammesso di avere un conto in una banca svizzera e di essere d'accordo nel metterlo a disposizione della magistratura italiana. Secondo quanto ha dichiarato la vedova Cagliari, sul conto sono depositati complessivamenete otto miliardi. La signora Di Lucca ha anche precisato che il marito le spiegò che quel denaro «arrivava da operazioni internazionali. Mio marito e Pompeo Locatelli acquistavano società decotte, le risanavano e le rivendevano.»

Renato Altissimo

La signora Bruna Di Lucca esce dal tribunale

LA RICETTA CHIUSANO, IL LEGALE FIAT

Tangentopoli: ecco come si potrà uscire

ROMA — «La soluzione politica tangentopoli stà diventando una soluzione più che auspicabile, a patto però che il quadro politico nazionale si sia in qualche modo consolidato. In altre parole la classe politica oggetto di queste indagini non deve più esistere».

Vittorino Chiusano

Chi parla è Vittorio Chiusano, avvocato della Fiat e presidente dell'unione camere penali italiane. L'avvocato Chiusano anticipa in questa intervista i temi che saranno oggetto del convegno scientifico dell'unione camere penali, in programma a Siracusa dal 10 al 12 dicembre prossimi. Il convegno, al quale prenderanno parte un centinaio di docenti universitari ed avvocati di tutta Italia, dovrebbe concludersi con la stesura di un di un disegno di legge in grado di ridisegnare le normative relative a una parte del processo penale, la difesa appunto, che non appare più in uno stato di parità con la pubblica accusa.

— Avvocato Chiusano, lei dice che tangentopoli così come l'abbiamo conosciuta appartiene alla storia di questo paese?

«Partendo dal presupposto più volta espresso dalle stesse procure e cioè che ormai l'obiettivo è stato raggiunto. Oggi chiunque viene citato nell'ambito delle indagini sulle tangenti ha il destino in qualche modo segnato. Voglio dire che la situazione politica è nei fatti, nella logica delle cose, non può essere attuata in questo momento perchè il trauma dell'opinione pubblica è ancora ben presente e anche perchè chi poi dovrebbe trovare questa soluzione politica è in qualche modo coinvolto».

— E quindi ci vuole una nuova classe politica?

«Ma è evidente che in una situazione politica del tutto diversa dove i nuovi rappresentanti della Nazione possono dire che tangentopoli è una storia che non gli è appartiene che loro guardano avanti, che insomma abbiamo una credibilità di fronte al Paese, si può pensare a ricostruire dalle macerie.

Daltronde nel 1946 Palmiro Togliatti in una situazione per centi aspetti analoga ma molto più sanguinosa disse: «ci siamo ammazzati reciprocamente, i miei hanno ammazzato i vostri e i vostri hanno ammazzato i miei... è ora di chiuderè».

— Nel 1946 eravamo in piena guerra civile, c'erano le condanne a morte...

«Certo, Togliatti operava in un contesto di guerra civile ma si può senz'altro dire che lo spunto intellettuale alla base della decisione del capo del Pci, ministro guardasigilli, fu quello di eliminare un presupposto di conflittualità sociale. Ai nostri giorni lo spunto potrebbe essere quello di dire va bene, per 50 anni la Nazione si è mossa in un certo modo e questo modo è venuto allo scoperto, i responsabili in linea di massima sono stati individuati, è inutile riempire le carcere con delle persone che sotto un certo profilo non possono più fare male a nessuno. Chiudiamo questo triste capitolo, guardiamo al futuro».

— Ma questi hanno saccheggiato le casse dello Stato, hanno rubato a man bassa, senza ritegno...

«Bisogna obbligarli a restituire il maltolto e poi fuori dalla vita politica e amministrativa del paese».

— Per tornare ai temi del convegno dove ha fallito il nuovo codice di procedura penale?

«Nelle cose fondamentali in realtà non ha fallito affatto, è fallita l'applicazione. Ad esempio la legge Gargani che è stata recentemente affossata in parlamento per ragioni politiche, non metteva affatto il bavaglio alla stampa e cose del genere.

A mio avviso il codice non aveva semplicemente bisogno di nessuna legge Gargani se fosse stato applicato così come scritto.

GENOVA

Bossi smentisce tangenti alla Lega

GENOVA — Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi, parlando con i giornalisti ha smentito la notizia pubblicata ieri da un settimanale di una presunta tangente di 200 milioni che sarebbe stata versata alla Lega dall' ex amministratore delegato della Montedison Carlo Sama: «Mi pare - ha detto Bossi - che per il momento Sama dica cose ambigue. Se parlerà apertamente, la querela nei suoi confronti sarà immediata».

La dichiarazione di Bossi si riferisce ad una notizia pubblicata dall'«Espresso» in cui si ricorda la deposizione fatta al processo Cusani da Carlo Sama. L' ex amministratore delegato della Montedison rispose «non lo escludo» alla domanda se anche la Lega avesse percepito denaro in occasione della campagna elettorale del '92. Secondo il settimanale, Sama sarebbe stato successivamente ascoltato da Antonio Di Pietro al quale, scrive il giornale, «avrebbe chiarito il senso della sibillina frase». «L' Espresso» riporta poi che da Palazzo di Giustizia una ricostruzione «filtra una ricostruzione dell' episodio attribuito a Sama» secondo la quale lo stesso Sama, in occasione delle elezioni del '92, avrebbe versato al segretario amministrativo della Lega Alessandro Patelli 200 milioni in contanti. Da parte della Procura della Repubblica c' è riserbo assoluto sull'indiscrezione riportata dall' «Espresso», il quale scrive che sull' episodio a Palazzo di Giustizia la parola d' ordine sarebbe «se ne parla solo dopo le elezioni del 5 dicembre» allo scopo di «non turbare la campagna elettorale».

POCO PRIMA DEL CROLLO FERRUZZI

Oltre cento miliardi al sicuro a Londra

ROMA — Poche settimane prima che la crisi del gruppo Ferruzzi precipitasse, Carlo Sama avrebbe messo in «salvo» a Londra un centinaio di miliardi in CCt della famiglia. A custodire il «tesoro» dei Ferruzzi, la Morgan Stanley, la banca presso cui sono stati aperti tre distinti conti intestati ad Arturo, Franca e Alessandra Ferruzzi, e su cui sono stati depositati 6,9 miliardi di valore facciale di Cct e 4,3 milioni di dollari in titoli esteri per ciascun conto.

A rivelare i retroscena della crisi del gruppo e della famiglia Ferruzzi è il settimanale «Il Mondo» che, nel prossimo numero in edicola, pubblica i contenuti degli interrogatori resi al pubblico ministero Francesco Greco da Viscardo Zoffoli, il fiduciario della famiglia che sostituì Giuseppe Berlini. Zoffoli rivela anche il modo in cui sono stati distratti fondi da Montedison international holding (Meihc), Eridania, Calcestruzzi e Aifa verso la Serafino Ferruzzi, attraverso false fatturazioni e contratti fittizi di swap.

Con questo metodo sono stati «dirottati» da Meihc quattordici milioni e mezzo di dollari, da Eridania quattordici e mezzo, da Calcestruzzi tre e da Aifa ventisei milioni di dollari.

MINACCE ALL'AMBASCIATA D'ITALIA PER IL CASO CASIMIRRI

Le Br si fanno vive in Nicaragua

Al brigatista romano avevano concesso la cittadinanza per le sue «attività sociali»

ROMA — Ora siamo passati alle intimidazioni.

L'ambasciata italiana in Nicaragua ha denunciato «minacce alla vita dei suoi funzionari e familiari», in relazione al caso di Alessio Casimirri: il brigatista rosso che ha trovato rifugio nel paese centro-americano nel 1982.

Minacce serie, se il governo di Managua ha disposto un rafforzamento della vigilanza attorno alla sede diplomatica. La conferma viene dal ministro dell'Interno del Nicaragua, Alfredo Mendieta: «Abbiamo ricevuto informazioni sulle minacce contro funzionari dell'ambasciata italiana». Intimidazioni che proverrebbero da persone vicine a Casimirri, al quale recentemente è stata revocata la cittadinanza nicaraguense, ottenuta nel 1988, quando era in carica il governo sandinista di Daniel Ortega.

Proprio Ortega, non più di una settimana fa, aveva difeso a spada tratta Casimirri, sostenendo che «aveva avuto la cittadinanza per attività sociali». Il leader sandinista aveva criticato aspramente quella che definiva «la persecuzione contro fratelli cui è stata data la nazionalità come ricompensa al loro contributo in attività sociali». Il telegiornale sandinista «Extravisio» ha riferito di numerose manifestazioni di solidarietà con Casimirri; contemporaneamente la moglie Raquel Garcia si è rivolta a Vilma Nunez, presidente della commissionenicaraguense per i diritti umani.

Casimirri, per la cronaca, è un terrorista coinvolto pesantemente nella strage di via Fani; e per questo è stato condannato in sede definitiva all'ergastolo. Gli investigatori ritengono che assieme a Alvaro Lojacono, attualmente detenuto in Svizzera, abbia sparato agli uomini della scorta di Moro, svolgendo un ruolo di «copertura»; mentre il resto del commando sequestrava il leader democristiano.

Tuttavia, Casimirri non ha fatto un solo giorno di carcere. Nel 1979 è sparito dalla circolazione; poi, attraverso un complicato giro (prima in Libia, poi a Cuba), si è rifugiato nell'ospitale Nicaragua sandinista. Lì si è risposato; è entrato in affari con l'ex ministro dell'Interno, Tomas Borge; e gestiva un ristorante, il «Magica Roma»: locale piuttosto noto, in un certo giro, a Managua.

Gli investigatori, lo hanno rintracciato qualche mese fa. Il Nicaragua di Violeta Chamorro ha deciso di espellere Casimirri dal paese, e di revocargli la cittadinanza. Provvedimento che non ha impedito al brigatista di scomparire. C'è chi lo segnala ora in un villaggio sulla costa.

Si è intanto scatenata nel paese una campagna di solidarietà nei confronti del terrorista.

Valter Vecellio

INDAGINE

L'italiano è superbo ma non più fannullone

FIRENZE — Superbi, facili all' ira, invidiosi e avari: questo il ritratto degli italiani secondo i 300 psicologi e psicoterapeuti che hanno risposto ad un questionario della Federazione italiana psicologi allo scopo di evidenziare i vizi capitali ancora radicati negli abitanti del Bel paese. Svanisce per sempre l'immagine dell'italiano «latin lover» e amante del piacere a tutti i costi; la lussuria risulta infatti all' ultimo posto posto tra i vizi capitali assieme all' accidia. Viene resa così giustizia anche alla laboriosità degli italiani. L'indagine, affermano gli psicologi, che ieri a Firenze hanno partecipato al convegno «La psicologia del denaro», è piuttosto attendibile, in quanto condotta su un campione rappresentativo della realtà sociale del Paese.

BARI

Trafficavano in grano radioattivo: condannati

BARI — I giudici della terza sezione penale del tribunale di Bari, applicando il rito abbreviato, hanno condannato a pene comprese tra i quattro anni ed i tre mesi di reclusione otto dei 14 imputati in un processo per un traffico internazionale di grano duro risultato contaminato dall' incidente nucleare di Chernobyl della primavera '86. Il processo riguardava un carico di oltre 2.300 tonnellate di grano - giunto nel porto di Bari a bordo della motonave cipriota «Alexandra M1» proveniente da Salonicco - sequestrato il 24 settembre 1988 perchè risultato radioattivo oltre i limiti massimi fissati dal Regolamento Cee dell' '87. I reati contestati erano associazione per delinquere, commercializzazione di grano radiocontaminato, frode alla Cee, truffa all' Aima, e vari reati finanziari.

NEGOZIANTI

Gasavano le vendite con «carte» scippate

ALBANO — Otto commercianti romani sono stati arrestati dalla polizia, perchè sospettati di fare parte di una organizzazione, che utilizzava carte di credito rubate a turisti stranieri, per acquisti «fasulli» presso i loro negozi. Secondo quanto accertato dalla polizia, i commercianti contavano sulla collaborazione di un borseggiatore, Shpend Muriki, originario della Bosnia, anch'egli arrestato, che procurava loro le carte di credito rubate. Poi, era una corsa a utilizzare la carta, prima che venisse «bloccata» dal titolare, giocando sui tempi piuttosto lunghi di attivazione della procedura internazionale di immobilizzo delle carte. C'erano rapidi «passaggi» delle carte di credito tra i vari negozianti: la polizia sospetta che a questo fine utilizzassero dei corrieri non ancora identificati.

TRAFFICO D'ORGANI: INDAGINI ANCHE A BARI

Due sfere di cristallo in una bara hanno dato il via alla denuncia

BARI — Anche a Bari si è proceduto in questi anni all'espianto di cornee dai cadaveri senza che i congiunti ne fossero a conoscenza? E, vi è stato un traffico di questi organi? E' quanto vuole accertare il sostituto procuratore Carlo Maria Capristo che ierimattina ha incaricato i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di sequestrare il filmato - trasmesso l'altra sera nell'ambito del telegiornale delle 22.50 di «Antenna Sud», una emittente televisiva privata barese - inerente un servizio di Mimmo Loperfido.

Il giornalista ha reso noto che una signora gli ha comunicato di essersi recata alcuni anni fa al Cimitero di Bari per esumare il cadavere del padre dopo dieci anni dalla morte avvenuta mentre era sottoposto ad un intervento chirurgico in un ospedale. L'affossatore, mostrandole due sfere di cristallo che erano al posto degli occhi, le chiese se il genitore fosse cieco. La donna smentì mentre il dubbio che non si trattasse del cadavere del padre fu escluso perchè riconobbe il vestito che indossava. Su incarico del direttore del Cimitero, un suo dipendente portò all'allora Procuratore della Repubblica, dott. Zaccaria una denuncia di quanto accaduto (nella quale si informava anche che il 'corpo del reato' era a disposizione dell'Autorità Giudiziaria) ma la sua iniziativa non ebbe seguito. Loperfido ha anche intervistato l'attuale direttore del Cimitero il quale ha reso noto che nel settembre scorso è stato compiuto nei suoi uffici un furto quanto meno sospetto. I ladri si sono infatti impossessati delle pratiche inerenti le tumulazioni e le esumazioni dal 1991 in poi ed in particolare di quelle aventi per oggetto i decessi in ospedali e case di cura.

Nel primo pomeriggio di ieri il dott. Capristo ha convocato nel proprio ufficio il giornalista televisivo Mimmo Loperfido, il quale è stato udito come testimone alla presenza anche del comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria dei carabinieri, col. Pulpo.

FIRENZE

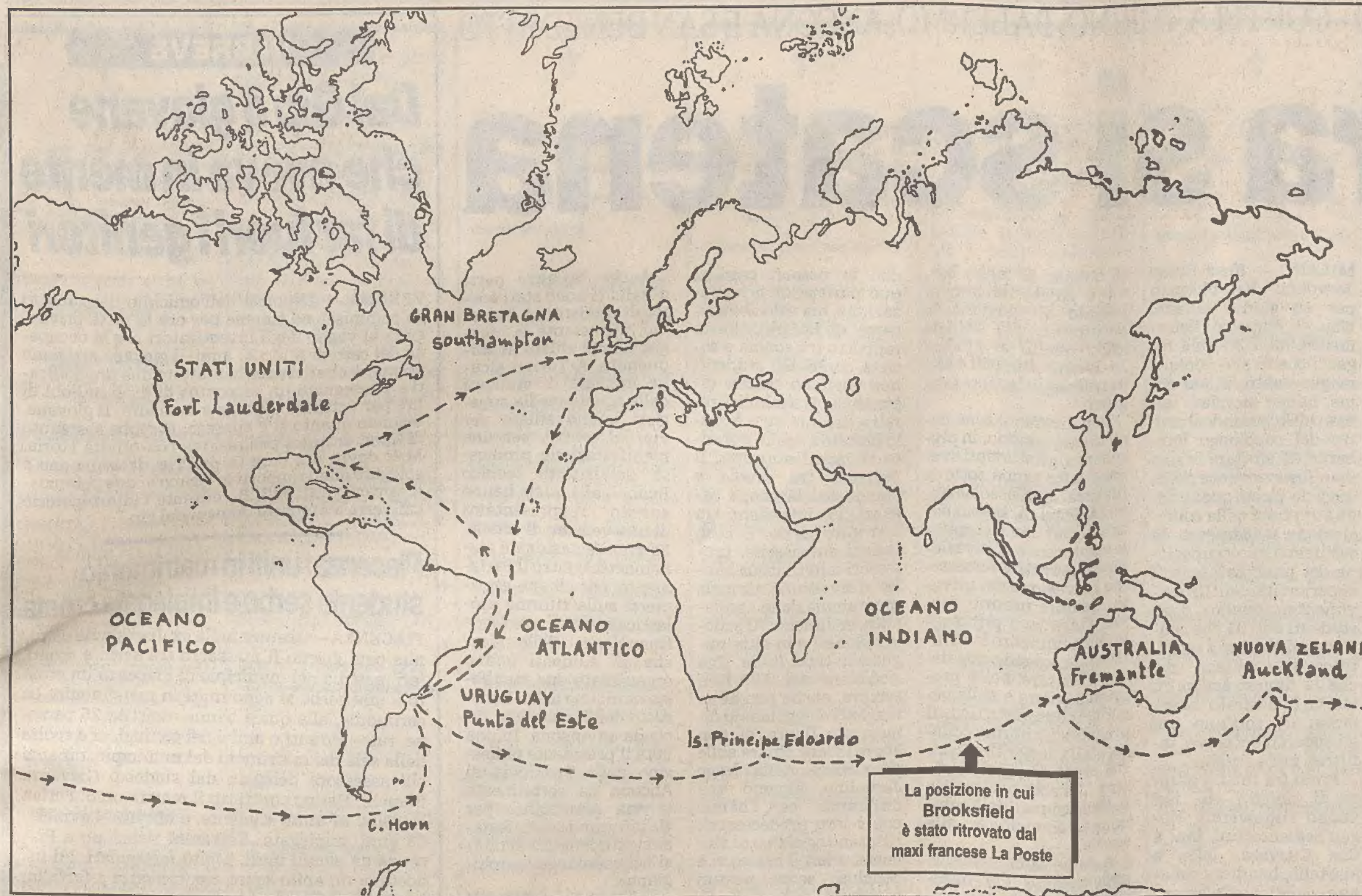
Tunisino ucciso

FIRENZE — Otto tunisini sono stati arrestati dalla Squadra Mobile di Firenze per concorso nell'omicidio di un loro connazionale, Fauzi Akkadi, 29 anni, ucciso a coltellate martedì sera alla periferia di Firenze. Akkadi, secondo gli investigatori, sarebbe rimasto vittima di una spedizione punitiva maturata nell'ambito di una battaglia tra due gruppi di spacciatori.

IL BILANCIO DEI PACIFISTI NELLA CONFERENZA SUL VOLONTARIATO

Completamente fallita l'«Operazione Irma»

GIOVINAZZO — «Non ha prodotto nulla, è praticamente fallita, l'"Operazione Irma" », quella in base alla quale erano stati predisposti 450 posti-letto complessivamente in numerosi ospedali di varie regioni italiane per consentire il ricovero di bambini rimasti feriti a causa della guerra nei Paesi della ex Jugoslavia. Lo sottolineano i pacifisti del Comitato «Tornando a Sarajevo», secondo i quali soltanto 20 di quei 450 lettini d' ospedale sono stati effettivamente occupati finora. La denuncia è stata fatta da Alba Russo, attivista del Comitato, nel corso della conferenza del volontariato e delle forze nonviolente che a Giovinazzo hanno aderito ad una delle quattro assemblee sul conflitto nella ex Jugoslavia organizzate oggi dal movimento «Beati i costruttori di pace». All' assemblea hanno partecipato anche gli adulti tra i 50 profughi della ex Jugoslavia ospitati da quasi sei mesi nell' istituto «Vittorio Emanuele» di Giovinazzo per iniziativa della Provincia di Bari, che ha appositamente stanziato 200 milioni di lire. Uno stanziamento analogo per prorogare l' ospitalità fino al giugno prossimo è già previsto nel bilancio dell' amministrazione provinciale.

«Progettare la pace» è l' obiettivo dei promotori di queste assemblee. Don Albino Bizzotto, animatore del movimento, ha perciò insistito sul blocco della produzione delle armi e sulla ristrutturazione della Comunità internazionale. Lo stesso don Bizzotto ha sottolineato che «lo Stato si dà un pò di belletto con le varie «Operazioni Irma» perchè - ha spiegato - gli aiuti sono necessari ma non bastano« per fermare la guerra. Le armi ha insistito il sacerdote - riescono comunque ad eludere gli embargo, mentre le azioni umanitarie «rischiano di sostenere la guerra perchè gli aiuti di fatto risultano destinati ai militari». Bizzotto ha quindi lanciato un appello: «E' il momento - ha detto - di agire politicamente sulla guerra e sulla sua organizzazione».

LA «WHITBREAD ROUND THE WORLD RACE»

Un 'giro' in 6 tappe e 32 mila miglia

Quella in corso è la sesta edizione del Giro del mondo a vela (per barche con equipaggio completo). Il nome esatto «Whitbread round the world race» o, più semplicemente Whitbread - vienedа quello della famosa marca di birra inglese che sin dalla prima volta (l'edizione 1973-74) sponsorizza la regata oceanica più importante, complessa e anche rischiosa.

Nelle prime edizioni le tappe erano quattro, e la lunghezza complessiva ammontava a «sole» 27 mila miglia. Da quella che si svolse a cavallo fra il 1989 e il 1990 le tappe sono aumentate a sei, e le miglia che i regatanti devono percorrere sono divenute oltre 32 mila.

L'edizione 1993-94 della Whitbread è partita il 25 settembre da Southampton (Inghilterra) con destinazione Punta del Este (Uruguay) dopo un percorso di 5938 miglia. L'incidente che ha fatto temere per la sorte di Booksfield è accaduto quasi alla fine della seconda tappa. I tredici scafi in gara sono infatti partiti da Punta del este il 13 novembre con meta la città australiana di Fremantle (sede nell'86-'87 di un'edizione della Copppa America), che sarà raggiunta fra circa una settimana dopo 7.558 miglia attraverso l'Oceano Atlantico e l'Oceano Indiano. E' una delle due tappe più temute dai concorrenti (l'altra è la quarta, dalla Nuova Zelanda all'Uruguay passando per Capo Horn), che in passato ha fatto alcune vittime tra gli equipaggi.

Il 9 gennaio '94, dopo una lunga sosta per rimettere in sesto barche ed equipaggi, da Fremantle partirà la terza frazione, la più breve di tutte (3.272 miglia) che si concluderà a Auckland (Nuova Zelanda). Alla fine di febbraio, precisamente il 20, la flotta dei regatanti affonterà nuovamente l'oceano, questa volta il Pacifico, passando sempre per latitudini molto basse allo scopo di accorciare il percorso che li obbligherà a doppiare il mitico Capo Horn prima di fare scalo per la seconda volta, dopo 5914 miglia, a Punta del Este.

A quel punto mancheranno ancora due tappe, e oltre 9 mila miglia, prima che gli scafi in gara possano tagliare il traguardo a Southampton. E precisamente la tappa Punta del Este-Fort Lauderdale (Florida), 5.475 miglia, che partirà il 2 aprile, e la frazione finale, attraverso l'Atlantico del nord, da Fort Lauderdale a Southampton.

Tranne che nell'edizione 1985-86, alla Whitbread hanno sempre preso parte scafi italiani, e in varie edizioni velisti triestini. Ai tempi eroici, nella prima edizione, 1973-74, a bordo del Guia di Falck (costruita a Trieste dal cantiere Craglietto) erano imbarcati i fratelli Pecorari.

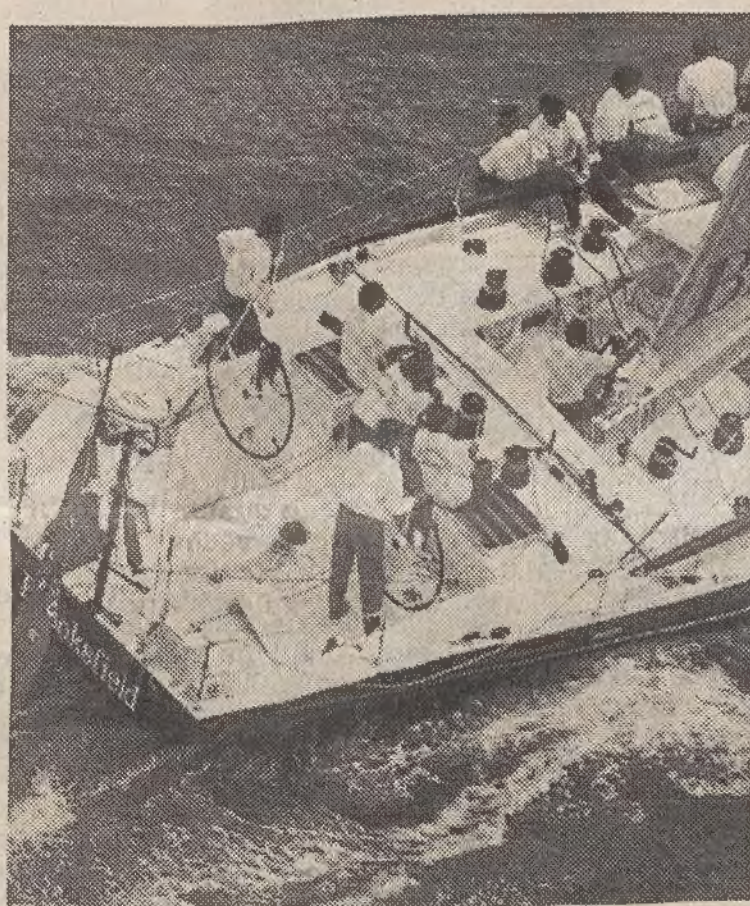
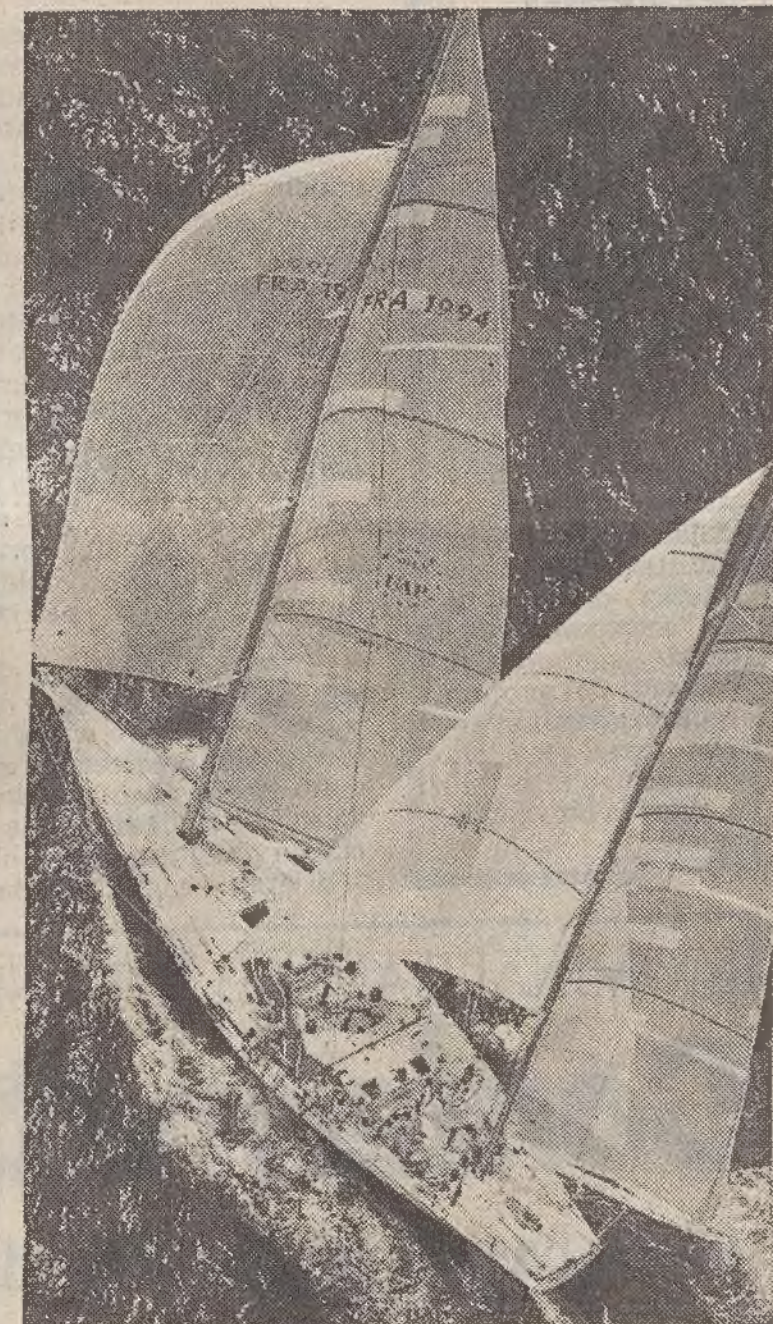
L'IMBARCAZIONE ITALIANA DI CUI NON SI AVEVANO NOTIZIE RITROVATA DALLA FRANCESE LA POSTE - A BORDO TUTTI SALVI

Brooksfield: la fine di un incubo

TRIESTE — «Tutti bene a bordo, Brooksfield prosegue con i suoi mezzi fino a Fremantle». Con questo messaggio, trasmesso a Southampton alla direzione della Regata intorno al mondo da Matteo Plazzi, velista italiano dell'equipaggio della barca americana Winston, e rilanciato l'altra notte dalle agenzie di stampa, è finito l'incubo che per quasi ventiquattrore ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di italiani. Ore di ansia si sono vissute anche nella nostra Regione, come riferiamo qui a fianco. Oltre al timoniere Mauro Pelaschier, infatti, degli undici uomini di Brooksfield fanno parte anche il triestino Stefano Spangaro e Stefano Rizzi di San Giorgio di Nogaro. Assieme a loro, lo skipper Guido Maisto, Pietro D'Alì, Albino Fravezzi, Andrea Proto, Giulio Romanengo, lo svedese Richard Brisius, il francese Hrevè Jan e l'olandese Peter Tans.

La barca americana Winston e quella francese La Poste eraano state allertate allertata nella mattinata di venerdì dai responsabili della regata, quando Brooksfield, al comando del torinese Maisto, dopo aver inviato un segnale di soccorso, mentre navigava nell'Oceano Indiano a 50 gradi di latitudine sud, non aveva risposto alle ripetute chiamate via radio del centro di soccorso di Canberra. I contatti si erano infatti interrotti, e l'equipaggio non aveva potuto segnalare la propria posizione.

A quel punto diverse delle altre tredici barche in regata si erano offerte di tornare indietro per prendere parte alle ricerche, ma il direttore della Whitbread, Ian Bailey-Willmot, aveva accettato solo le offerte delle due che in quel momento erano più vicine a Broosfield, il maxi francese La Poste e l'americana Winston, che attorno alle 8 di venerdì invertivano la rotta per andare a soccorrere lìmbarcazione italiana.

Man mano che le due barche si avvicinavano alla zona indicata, le condizioni meteo però peggioravano: venti fino a 50 nodi e onde alte come case. Verso le 23 (ora italiana) di venerdì, Winston e La Poste decidevano di separarsi. La prima, seguendo un debole segnale di soccorso, decideva di proseguire verso Est, mentre La Poste continuava la rotta intrapresa in direzione della zona dove avrebbe potuto trovarsi Brooksfield.

All'1.37 (ora italiana) dell'altra notte, a poco più di diciassette ore dal momento in cui era stato dato l'allarme, Brooksfield veniva avvistata da La Poste non lontano dal punto in cui si trovava al momento dell'ultima comunicazione: più di 400 miglia a Est delle isole Kerguelen, e circa 1.770 a SudOvest della costa australiana. In quel momento l'equipaggio di Brooksfield aveva già installato un timone di emergenza, dopo aver perso quello principale per un cedimento del «dritto» del timone stesso, e procedeva senza strumenti di navigazione nè altre apparecchiature elettroniche, messe fuori uso dalle circa tre tonnellate di acqua entrate dalla falla prodottasi. Subito dopo l'incidente gli uomini di Maisto hanno chiuso la paratia stagna di poppa e iniziata a pompare fuori bordo l'enorme quantità d'acqua.

Quando La Poste li ha raggiunti il morale, nonostante tutto, doveva essere ancora abbastanza buono, visto che i velisti italiani pare abbiano chiesto all'equipaggio francese «una scatola di fiammiferi per preparare qualcosa di caldo». Attualmente La Poste procede insieme con la barca italiana, alla velocità di circa otto nodi, per verificare la tenuta della riparazione alla falla e aspettando che lo skipper Guido Maisto prenda quindi una decisione sulla governabilità della sua barca.

Per quanto riguarda le cause della grave avaria, si è ancora nel campo delle ipotesi. Il timone potrebbe aver urtato contro uno degli innumerevoli blocchi di ghiaccio affioranti sull'acqua (i pericolosissimi «growlers») o contro un cetaceo, ma potrebbe trattarsi anche di un cedimento della struttura del timone.

Lo skipper Maisto e il timoniere Pelaschier hanno dato intanto fornito alla base italiana di Brooksfield a Milano una prima ricostruzione dell'accaduto: «L'asse del timone si è spezzatoall'interno della sua sede, circa 40 centimetri sopra il foro d'ingresso nello scafo. Sotto la pressione dell'acqua, la pala, libera di muoversi, ha danneggiato il foro, causando una delaminazione della scafo (in pratica i vari strati di materiale composito si sono 'scollati', ndr) su un'area di circa un metro di diametro. In questo modo, tutta la parte posteriore dello scafo fino alla paratia stagna, compresa la sala di navigazione (con tutti gli apparati di navigazione) è stata invasa dall'acqua. Per il momento la falla, tappata con mezzi di emergenza, è riparata. Brooksfield continua però a imbarcare circa 130 litri di acqua all'ora».

L'equipaggio ha quindi chiesto alla direzione di regata l'autorizzazione ad usare l'apparecchio satellitare di emergenza per trasmettere la propria posizione per 15 minuti al giorno, e ciò alle 12 ora di Greenwich, mentre per il resto del tempo sarà utilizzata la radio Vhf (che ha una portata di circa 20 miglia) per tenere le comunicazioni con La Poste.

A titolo di cronaca, per quanto riguarda la regata, nel momento in cui Brooksfield si è trovata in difficoltà era sesta in classifica generale e in nona posizione per quanto riguarda la tappa in corso (la seconda), la più lunga delle sei in cui è suddiviso il Giro e una delle più pericolose con le sue 7.500 miglia da Punta del Este (Uruguay) a Fremantle (Australia).

Giuseppe Palladini

Nella foto sopra, un'immagine di Brooksfield in navigazione. A fianco, la francese La Poste che ha individuato lo scafo italiano

La madre di Pelaschier, Elda (a sinistra), assieme alla figlia Fulvia, nella loro casa di Monfalcone. (Foto Nadia)

TRA I FAMILIARI DI PELASCHIER

Lunghe ore di paura per la sorte di Mauro

La notizia della salvezza arrivata a notte fonda

MONFALCONE — «Mio figlio dev'essere proprio matto. Capisco il suo entusiasmo per un'avventura del genere, che ha sempre sognato e desiderato, ma in quelle acque il pericolo è veramente grande». Questo il primo commento di mamma Elda dopo la notizia del ritrovamento di «Brooksfield», timonata dal monfalconese Mauro Pelaschier.

«Ho seguito radio e televisione con trepidazione — continua Elda Pelaschier — con la speranza che non fosse accaduto niente di brutto. Ho avuto tantissima paura, soprattutto verso le 17 quando ho ricevuto la prima notizia dell'accaduto. Poi mi sono tirata un po' su, pensando che non poteva accadere un'altra tragedia, dopo la morte di mio marito, avvenuta pochi mesi fa. La malasorte non poteva accanirsi così violentemente con me un'altra volta».

Un pomeriggio tremendo, in attesa di qualche minimo segnale incoraggiante; poi la sera, con i primi deboli contatti radio con le barche inviate in soccorso, e infine la notte, insonne, nell'attesa dell'avvistamento.

Una grande emozione per mamma Elda sapere poi che suo figlio Mauro, assieme a tutto l'equipaggio, stava bene, con la barca, seppur malconcia, in condizioni di navigare da sola. «Giorni fa — ricorda la vedova del grande Adelchi, il più grande «finnista» di tutti i tempi — Mauro ha mandato un fax a Teresa nel quale c'è tutto l'entusiasmo per questa grande avventura. Anche se fa tanto freddo e la fatica è immensa, ha detto che sta vedendo cose meravigliose e indescrivibili, che lo appagano al massimo di tutti i sacrifici. E' come un bambino che finalmente è riuscito a ottenere il giocattolo che ha tanto desiderato per tutta la vita».

La sorella Fulvia seguiva l'evolversi della situazione da San Giorgio di Nogaro, dove vive, assieme a Cristina, la fidanzata di Stefano Rizzi, compagno di sventura su «Brooksfield».

Un intrecciarsi disperato di telefonate, di speranze, con un nodo alla gola e infine la tanto sospirata liberazione. «Ci ha fatto prendere una bella paura — esordisce Fulvia, in visita a mamma Elda — e poi quando tornerà a casa nemmeno lo crederà. Ma io ho registrato tutti i Tg con le brutte notizie su di lui, per fargli vedere che ore ci ha fatto passare. E pensare che fino all'altro ieri eravamo in ansia solo per la classifica».

A Sona (Vicenza), dove abita la famiglia Pelaschier, ieri c'è stata doppia festa; il felice ritrovamento di papà Mauro è coinciso con il compimento del decimo mese di vita della figlia Anna.

Dal canto suo, mamma Teresa non ha pensato al peggio dopo aver ragionato con gli amici su cosa poteva essere accaduto a suo marito, arrivando molto vicino alla verità. Una presa di coscienza che le ha permesso di addormentarsi presto, per poi venir svegliata alle 2 della notte dalla bella notizia portatagli da suo padre. E fra nove giorni c'è il volo già prenotato per Fremantle, dove arriverà prima del «suo» timoniere.

Claudio Soranzo

LE CARATTERISTICHE DI BROOKSFIELD

«Mostro» da corsa

A bordo sono installati tre dispositivi di emergenza

Da tempo riservato ai professionisti (per la durata e la necessità di grossi sponsor), il Giro del mondo a vela 1993-94 vede in gara due soli tipi di imbarcazioni: i classici «maxi» (solo quattro, e tutti a due alberi dopo lo stepitoso successo di Steinlager nell'edizione 1989 - '90) e i nuovissimi «W60» (W sta per Whitbread, e 60 indica la lunghezza in piedi), creati apposta per rendere più competitiva la regata. Brooksfield è appunto uno di questi nuovi «mostri», capaci di dare del filo da torcere ai maxi.

La barca timonata da Mauro Pelaschier è la prima di questo tipo costruita in Italia. Progettata dai francesi Luc Bouvet e Olivier Petit, è uscita il 14 ottobre '92 dai cantieri Tencara di Porto Marghera (gli stessi che hanno costruito i diversi Moro di Venezia per la Coppa America), cantieri del gruppo Ferruzzi-Montedison. Il varo ufficiale è avvenuto il 31 dello stesso mese ad Antibes, in Francia.

Lunga fuori tutto 19,19 metri, larga 5,20, con un pescaggio di 3,75 la barca disloca 13.500 chili e ha una superficie di velica di circa 200 metri quadri. Caratteristica particolare, come del resto per tutti i W60, due «casse» per la zavorra liquida, ciascuna capace di 2.500 litri.

Nei cantieri veneziani, Brooksfield è rientrata nell'aprile di quest'anno, per una messa a punto proprio in vista della Whitbread. Tra i lavori effettuati in quell'occasione, verifiche e modifiche alla chiglia e agli impianti elettrici (quelli che sarebbero andati in tilt in seguito alla grande quantità di acqua imbarcata durante l'incidente).

A bordo sono installati tre diversi sistemi elettronici per la determinazione del punto nave, uno dei quali interfacciato con un telex per l'invio di messaggi di soccorso. L'Epirb (Emergency position indicating radio beacon), il dispositivo di emergenza il cui segnale è stato captato dal centro di controllo di Canberra, può essere azionato volontariamente o automaticamente in caso di pericolo, e fornisce le coordinate dell'imbarcazione in difficoltà. Su Brooksfield sono installati tre Epirb: uno a poppa, alla base dell'antenna del radar, uno sottocoperta (che entra in funzionamento se viene a contatto con l'acqua), mentre il terzo è sistemato nella zattera di salvataggio.

TRENTAMILA STUDENTI IN PIAZZA A MILANO - CORTEI A TORINO, PALERMO, ANCONA E SAN BENEDETTO

La Pantera si scatena

«Qui giace il diritto allo studio»: studenti in corteo a Milano.

MILANO — Rosa Russo Jervolino ha bloccato per un giorno Milano. Non il ministro fisicamente, ma i 30 mila ragazzi che in suo nome, o meglio contro il suo nome, hanno marciato ieri mattina bloccando il centro del capoluogo lombardo. E' sfociata in una manifestazione che ricordava da vicino quelle degli anni caldi della contestazione studentesca, la settimana di occupazione dei principali istituti superiori italiani. Un movimento, quello degli studenti del '93 che continua a dichiararsi «apartitico e apolitico» ma che la dimostrazione di ieri ha dimostrato essere ormai un tutt'uno con gli apparati dei partiti infiltrati nelle scuole.

Primi fra tutti, i gruppi di sinistra che ieri hanno rispolverato slogan sessantottini, inni a Che Guevara, falce e martello, bandiere cubane e sovietiche. Solamente quando il lungo corteo è sfilato davanti al palazzo di giustizia, è partito un più attuale grido rivolto al giudice Di Pietro: «mettili tutti in galera» urlavano i ragazzi.

Ben diverso il tono degli slogan quando, in precedenza, gli studenti avevano fatto tappa sotto le finestre dell'associazione industriali, bersagliata con cori come «capitale assassino» e «l'invasione dei privati e fermeremo l'invasione dei privati». Sembra proprio questo, l'obiettivo principale del movimento studentesco: le aziende non devono entrare nella programmazione e nella gestione della didattica. Il progetto di riforma collegato alla legge finanziaria preparato dal ministro Jervolino prevede l'attribuzione dell'autonomia economica alle scuole.

A nulla sono valse le assicurazioni del ministero, il quale sostiene che in nessun caso si può parlare di privatizzazione, ma solo della ricerca di un più stretto rapporto tra scuola e società civile. Gli studenti non vogliono sentire discussioni. Il simbolico feretro del ministro è stato portato a spalla durante la manifestazione. Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, i ragazzi lo intendono in ben altro modo. E così, lezioni autogestite, professori «alternativi» hanno stravolto la normale programmazione scolastica in almeno 70 scuole milanesi e in altre migliaia in tutta Italia. Una riedizione del '68? Non sembra, anche perchè se i ragazzi d'oggi hanno dimostrato finora di non avere le idee chiare sulle prospettive della legge Jervolino, almeno una differenza ce l'hanno con i loro predecessori: rifiutano ogni tipo di violenza, e ieri il corteo si è concluso senza nessun incidente.

Anche in altre parti d'Italia ci sono stati cortei di studenti. A Palermo, nonostante la pioggia, hanno sfilato in cinquemila. A Torino alcune migliaia di studenti delle scuole medie superiori hanno sfilato per vie del centro, per una manifestazione promossa dall'istituto tecnico Bodoni, alla quale hanno aderito rappresentanti di una ventina di scuole. La manifestazione è stata indetta contro il Parlamento che dovrà esprimersi sulla riforma scolastica insieme alla legge finanziaria. Nelle Marche gli studenti hanno organizzato due manifestazioni: una a San Benedetto del Tronto, e la seconda ad Ancona. In una nota il presidente pidiessino della Provincia di Ancona ha sottolineato la sua «emozione» per «la più grande manifestazione studentesca svoltasi nel capoluogo marchigiano».

Luca Belletti

IN BREVE

Dal Gip il giovane che aveva in mente di far fuori i genitori

VERONA — L'ipotesi dell'omicidio dei genitori su commissione rimane per ora la pista privilegiata al vaglio degli investigatori che si occupano del caso di M.Z., 23 anni, il giovane artigiano veronese che avrebbe contattato due pregiudicati e consegnato un «acconto» di dieci milioni di lire per uccidere il padre e la madre. Il giovane, secondo quanto si è appreso, avrebbe sostenuto di «non entrarci per niente» con questa storia. M.Z. dovrà ora dare la propria ricostruzione e spiegare quali rapporti lo legano ai due potenziali «sicari», A.C. ed E.B., durante l'interrogatorio cui verrà sottoposto domani dal gip.

Piacenza: uniti in matrimonio studente serbo e impiegata croata

PIACENZA — Mentre nella ex Jugoslavia continua ogni giorno il massacro tra serbi e croati, ieri mattina nel municipio di Piacenza un croato e una serba si sono uniti in matrimonio. La cerimonia, alla quale hanno assistito 25 persone, tutte parenti o amici dei coniugi, si è svolta nella sala dei matrimoni del municipio, dinanzi all' assessore delegato dal sindaco, Giovanni Bianchi. Hanno contratto il matrimonio: Perica Vukelic, 27 anni, studente, e Mirjana Lovnicki, 23 anni, impiegata. Entrambi risiedono a Piacenza da alcuni mesi. Molto festeggiati, lui indossava un abito scuro con cravatta a farfalla, lei un tradizionale abito bianco con strascico.

Mini-elicottero si schianta Perdono la vita due persone

MILANO - Due persone sono morte dopo che il velivolo ultraleggero sul quale si trovavano è precipitato poco dopo il decollo dalla pista di Santa Lucia (Brescia). Le due persone morte sono Enrico Mainetti, di Arcene (Bergamo) e Umberto Coiro, di Busto Arsizio (Varese). I due si sono schiantati in un campo nella zona di Cizzago (Brescia), poco lontano da Santa Lucia. A dare l'allarme è stato un contadino che si trovava poco lontano dal luogo della disgrazia. I due, che sono morti sul colpo, erano decollati da Santa Lucia, intorno alle 16 di ieri a bordo di un autogiro, una sorta di mini-elicottero cabinato con pale in vetroresina. Sulle cause della disgrazia stanno ora indagando i carabinieri.

Un portalettere di Sassari bruciava la corrispondenza

SASSARI — Accorsi per spegnere quello che sembrava un incendio di stoppie, i carabinieri di Sassari hanno sorpreso un portalettere che bruciava la corrispondenza che avrebbe dovuto consegnare. L'uomo, Pietro Luigi Campus, 30 anni, di Sassari, si è giustificato dicendo che le lettere e le cartoline che gli venivano assegnate per il recapito a domicilio erano troppe e non riusciva a consegnarle tutte. Campus, quando i carabinieri lo hanno sorpreso, ha cercato inutilmente di spegnere il falò. E' stato denunciato a piede libero per violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, commesse da addetto al servizio postale.

CAPRERA

Cimeli sottratti nella casa di Garibaldi

SASSARI — C'è anche la «inseparabile» sciabola, completa di dragona, che l'Eroe dei due Mondi portava sempre con sè nelle missioni tra i cimeli rubati dalla «Casa Bianca» di Giuseppe Garibaldi nell'isola di Caprera, nell'arcipelago della Maddalena in provincia di Sassari. I funzionari del ministero dei Beni culturali, giunti appositamente nell'isoletta per fare l'inventario dei cimeli rubati da ignoti ladri, hanno elencato, oltre alla preziosa «arma bianca», due ritratti dell'Eroe, quattro timbri da campo, una ciotola, un vassoio di filigrana due binocoli ed un paio di speroni. I cimeli, di inestimabile valore storico, erano custoditi in una delle teche allestite nelle diverse stanze della «Casa Bianca».

Secondo una ricostruzione fatta dagli inquirenti, che hanno interessato anche lo specializzato Centro di tutela del patrimonio artistico di Roma, i ladri sono penetrati nel Compendio garibaldino attraverso una delle finestre posteriori all'edificio, antistante il Mulino. Dopo aver segato le sbarre della finestra della stanza che era stata di Clelia, la figlia di Giuseppe Garibaldi, si sono introdotti nella camera e hanno quindi «scelto» i pezzi. Presumibilmente il furto è stato commesso su commissione. Tutti gli oggetti asportati infatti hanno mercato solo tra i collezionisti e non sono facilmente vendibili.

LECCE

E' morto di Aids il terzo fratello

LECCE — A Galatina tre fratelli accomunati in meno di un anno da un tragico destino. Colpiti dall'Aids, sono morti Maria Grazia Papadia, di 38 anni, il fratello Maurizio deceduto l'estate scorsa l'altro loro fratello Antonio suicida due mesi fa perchè affetto della stessa malattia. Maurizio era stato uno degli artefici della lotta dei 'sotterrati', i ragazzi sieropositivi costretti nel vecchio reparto infettivi, perchè fosse resa più confortevole e più umana la loro condizione.

I GIORNALISTI DELLA RAI DIFENDONO I COLLEGHI INQUISITI

«Gli inviati non sono truffatori»

L'avv. Amati: «Da anni la prassi delle fatture false per spese realmente sostenute»

ROMA — I giornalisti Rai insorgono: gli inviati non sono dei truffatori e la prassi dei rimborsi con ricevute fasulle (a dimostrazione di spese realmente sostenute) era autorizzata dagli stessi dirigenti. Ma qualcuno, denuncia con forza l'Usigrai (il sindacato dei giornalisti radiotelevisivi), ora sta montando uno scandalo inesistente per trasformare la Rai in un «palazzo dei veleni». In questa strategia, hanno affermato in una conferenza stampa a Montecitorio il segretario del sindacato Giorgio Balzoni e Giuseppe Giulietti, membro dell'esecutivo, rientrano anche lo slittamento a gennaio del pagamento della tredicesima e le voci, poi smentite, dello slittamento anche degli stipendi di febbraio e marzo. Qualcuno, sostiene il sindacato, punta allo «sfascio», vuole gettare fango sugli inviati della Rai per colpire e affossare l'intera azienda.

La Rai, ha affermato Giuseppe Giulietti, oggi «ha la febbre alta» e il primo intervento per farla scendere dovrebbe essere il pagamento delle tredicesime e l'apertura da domani stesso di un tavolo di confronto tra azienda e sindacato sulla questione morale che ha investito i giornalisti e gli operatori. L'Usigrai, e anche la Federazione nazionale della stampa, difendono a spada tratta i 7 giornalisti raggiunti dagli avvisi di garanzia per truffa aggravata per le spese sostenute (e non dimostrate) in Bosnia e in Somalia. «Non sono dei delinquenti - hanno sostenuto Balzoni e Giulietti - e non c'è stata alcuna truffa. Le colpe stanno da un'altra parte: ci troviamo di fronte a gravi colpe e gravi errori dell'azienda». L'avv. Antonio Amati, uno dei due legali incaricati dall'Usigrai di assistere i giornalisti avvisati di reato, ha fornito alcuni dettagli della vicenda giudiziaria. Il reato di truffa aggravata (in danno di un ente pubblico qual è la Rai) è di competenza del pretore, ma a occuparsene è la Procura di Roma trattandosi - ha sottolineato - di un reato connesso a uno più grave. Quale? L'avv. Amati ha detto di non avere elementi per fare delle ipotesi.

L'avv. Amati ha spiegato il meccanismo dei rimborsi «gonfiati» e la storia delle ricevute rilasciate dall'albergo «Red Sea» di Mogadiscio, risultato poi chiuso da tre anni. «E' la rivelazione dell'acqua calda», ha affermato il legale. Tutti sanno che a Mogadiscio non esistono più alberghi, ha aggiunto, e una volta tornati dalla Somalia gli inviati hanno informato l'azienda di non essere in grado di dimostrare le spese sostenute per il soggiorno in abitazioni private. Avevano comunque delle «pezze d'appoggio» fasulle (le ricevute del «Red Sea»). «Vanno bene lo stesso», è stata la risposta. A dimostrazione di questo, è intervenuto Balzoni, c'è un fax inviato da Roma a una sede regionale. «Se qualcuno mette in discussione la buona fede dei colleghi - ha avvertito - allora richiameremo nella vicenda tutti quelli che hanno firmato le trasferte perchè tutte le ricevute sono state controfirmate dai direttori». Per l'avv. Amati questa è una storia assurda, paradossale, anche perchè, ha ricordato, un giornalista è stato accusato di aver addebitato nella nota spese una telefonata fatta dal Kenia alla moglie per informarla che stava bene. Ed un altro è sotto accusa per aver chiesto il rimborso di due prime colazioni fatte nello stesso giorno.

Andremo a vedere chi ha rubato - ha concluso Giuseppe Giulietti - chi andandosene dall'azienda ha portato via anche le stoviglie, chi sta facendo della Rai un palazzo dei veleni distribuendo a destra e a sinistra dossier, chi ha fotocopiato i documenti prima di andarsene via.

Elvio Sarrocco

IL VIMINALE AMMETTE LA SIMULAZIONE ANTI-GOLPE: «ESERCITAZIONI»

Confermati i giochi di guerra

«Chi li ha ordinati dovrebbe dimettersi», protesta indignato Umberto Bossi

L'operazione si è svolta 25 giorni fa a Superga

ROMA — L'operazione anti-golpe c'è stata. A confermarlo è lo stesso Viminale che minimizza però le rivelazioni del Corriere della Sera, sostenendo che quell'esercitazione sulle colline di Superga, compiuta fra il 9 e l'11 novembre, in realtà è una delle molte «Ditex», prove tecniche di difesa del territorio da attacchi o sabotaggi, che vengono compiute periodicamente. Simulazioni. Che proprio in quanto tali devono necesariamente essere compiute in tempo di pace per la «verifica della pianificazione operativa». Ma tutto qui. Nessun intento di mettere a punto un piano anti-secessione leghista. Anche se l'addestramento prevedeva uno scenario apocalittico (con tanto di bombardamenti di aeroporti, centrali elettriche, sabotaggi di stazioni, black out, ponti autostradali fatti saltare in aria e commando di extracomunitari pronti a compiere attentati terroristici) disegnato però a immagine e somiglianza dello spettro diffuso e agitato da molti in questo periodo: il pericolo che localismi infuocati accendano in Italia conflitti regionali di tipo jugoslavo. Nell'esercitazione teorica i «verdi» (Piemonte, Lombardia e Liguria) erano lo stato da difendere dai «grigi» (dall'Emilia Romagna in giù) con l'alleanza dei «gialli» Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venzia Giulia.

Non l'ha presa serafficamente Umberto Bossi. «Montature politiche che stranamente si verificano alla vigilia delle elezioni» ha commentato ieri a Genova «se fosse vera ci sarebbe da chiedere immediatamente le dimissioni di chi le ha ordinate, anche se ogni tanto è giusto fare qualche risata». Infastidito dalla reiterata scoperta di «microfoni-spia» che starebbero studiando ogni suo movimento e conversazione, Bossi ha voluto rivelare ieri che è stato il suo autista, venti giorni fa, a scoprire nove microspie occultate nei vani dell'alloggio del leader. Rivelando queste imbarazzanti scoperte il senatur ha scherzato duro: «Una cimice è stata trovata anche in camera da letto. Spero soltanto che a piazzarla non siano stati i servizi segreti, ma alcuni mariti democristiani o pidiessini cornuti dalla nascita». Già anni fa erano state rinvenute microspie nella sede milanese della Lega Nord, di via Arbe. Poi, meno di un mese fa, la seconda scoperta fatta per caso.

Telefonando a casa del leader leghista l'autista di Bossi si era ritrovato improvvisamente collegato con casa Bossi. «Non abbiamo nulla da nascondere - ha detto gongolando ieri Bossi - ma nel dubbio abbiamo chiamato un tecnico del Parlamento che ha trovato minuscoli microfoni».

Ma dal Viminale si tenta di spegnere i toni. Desta meraviglia, si legge nella nota diffusa ieri, che all'esercitazione «Superga» possa essere stato attribuito un significato diverso da quello di simulazione, non collegata ad alcuna contingenza concreta, e fatta ricalcando modalità sempre osservate nelle esercitazioni che l'hanno preceduta a partire dalla fine degli anni '70.

Virginia Piccolillo

PALERMO: FERITE ALTRE SEI DONNE

Fiamme nella casa di riposo Arse vive due anziane ospiti

PALERMO — Due anziane ricoverate in una casa di riposo di San Giuseppe Iato, in provincia di Palermo, sono morte per asfissia nell' incendio dell' istituto, causato, a quanto pare, da un corto circuito nell' impianto elettrico. Le vittime sono Maddalena Inclima, di 66 anni, e Maria Vassallo, di 78 anni. Le fiamme si sarebbero sviluppate nella tarda serata di venerdì nella casa di riposo «Villa Emanuele». Il personale dell'istituto e i soccorritori sarebbero riusciti a far evacuare tutti i degenti, tranne le due donne.

Sono state ferite in modo non grave altre cinque donne anziane nell'incendio della casa di riposo «Villa Emanuela» che si è sviluppato a San Giuseppe Jato vicino a Palermo. Le indagini dei carabinieri e gli accertamenti dei vigili del fuoco avvalorerebbero l'ipotesi che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito. A dare l' allarme sono stati alcuni ospiti, che hanno sentito un forte odore di bruciato mentre seguivano i programmi televisi nel salone della casa di riposo.

Tra le persone ferite la più grave è Rosa Vinci di 84 anni, che ha riportato la frattura del femore e un'intossicazione. I medici dell' ospedale Buccheri La Ferla, dove la donna è stata ricoverata, si sono riservati la prognosi. E' irreperibile inoltre il titolare, Giuseppe Chirchio di San Giuseppe Jato.

SIGLATO L'ACCORDO DA PAPA WOJTYLA CON TRE VESCOVI DELLA CHIESA EPISCOPALE D'INGHILTERRA E DEL GALLES

Accolti 200 sacerdoti anglicani ribelli e anche le loro mogli

ROMA — Sdegnati dall'ingresso delle donne-sacerdote hanno chiesto di abbandonare la chiesa anglicana ed essere accolti in quella cattolica. Sono circa duecento, molti, circa la metà, sono sposati. E il Papa ha detto sì. Un «vertice» di alti prelati, ha stilato un documento in cinque punti che prevede l'ingresso graduale dei preti ribelli nel sacerdozio cattolico e il Papa lo ha siglato, nell'ambito della linea distensiva di ecumenismo già collaudata. Ma la firma di Woytila è giunta proprio ieri, giorno in cui il Papa ha confermato l'appoggio al nuovo femminismo già anticipato dal cardinale Ruini. La chiesa sosterrà quella sensibilità culturale anche laica che sta facendo giustizia delle inaccettabili discriminazioni, e violenze contro le donne, ha detto ieri Giovanni Paolo II.

Proprio considerandola una discriminazione la Chiesa anglicana aveva a fine ottobre ritenuto di dover ordinare sacerdote quelle donne-diacono già presenti nella loro confessione. Decisione ritenuta scandalosa da alcuni che hanno chiesto, per questo, di passare nella Chiesa cattolica. Ieri l'auspicata accettazione da parte della curia romana, dopo un incontro di due giorni fra tre vescovi cattolici britannici in rappresentanza della conferenza episcopale d'Inghilterra e del Galles, guidati dal card. George Basil Hume, il cardinale Joseph Ratzinger ed Edward Cassidy, presidente del consiglio papale per la promozione dell'unità tra i cristiani.

Il problema femminile però resta, anche se per il portavoce vaticano Navarro il sacerdozio femminile non è stata la causa prima dell'allontanamento di quei preti, quanto piuttosto la goccia che ha fatto traboccare il il vaso : «in particolare questi sacerdoti si domandano - ha concluso Navarro - con quale autorità le gerarchie della chiesa anglicana abbiano potuto decidere sul sacerdozio femminile». Per la chiesa cattolica, infatti, fu Gesù Cristo a volere il sacerdozio maschile, e ciò non può mutare.

Lo stesso Woytila comunque, nel discorso conlclusivo al convegno su «donne e umanizzazione della vita» ha lasciato aperti spiragli dicendo che anche la Chiesa, deve «urgentemente» sviluppare una riflessione «più penetrante e accurata dei fondamenti antropologici della condizione maschile e femminile. Su tale base - ha aggiunto il Papa - sarà poi possibile passare dal riconoscimento teorico della presenza attiva e responsabile della donna nella chiesa alle attuazioni concrete».

Ma come potranno essere reintegrati preti sposati? Nelle cinque direttive viene specificato che pur ammettendo nel cattolicesimo preti anglicani sposati senza che lascino le mogli «la regola del celibato non è messa in discussione nella chiesa latina».

Ieri infine il Papa ha affrontato anche la piaga sociale del razzismo. Di fronte a un gruppo di vescovi americani ha spiegato che il razzismo, è una «intollerabile ingiustizia», causa di conflitti sociali. Sia perchè è causa di conflitti sociali. Ma lo è soprattutto perchè disonora l'inalienabile dignità di ogni essere umano. La dignità «non dipende dalla razza o dall'origine etnica», ha chiarito il Papa.

r.i.

†

"Nivi cara, cinque lunghi anni di lucida, serena convivenza col destino in agguato, sempre vincente. Ora sei nell'eternità e a noi l'indimenticabile ricordo del tuo dolce sorriso".

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Nivea Deste in Blasi

Ne danno il triste annuncio FEO, CLAUDIO e BETTI, i cognati ELIDE, ADONE e MARIA, i nipoti SERGIO, ROBERTO, LIDIA, la piccola ILARIA, EDI, ROSETTA, FULVIO e DARIO.

I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano addolorati i consuoceri VIVIANA e GINO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Ci mancherai tanto: gli amici DARIA, RANIERO, GUIDO, ADELINA, MONICA, PAOLA; IOLE e CARMELO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Nivi

sarai sempre tra noi: CARMEN, ALDO, ROBERTO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Vivrai nei nostri cuori.
- NICOLETTA, ACHILLE, SCHARON
- DONATELLA, SERGIO e MARCO

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore VINICIO FLEGO e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipa ETTORE LABINAZ.

Trieste, 5 dicembre 1993

Si associano al vostro dolore le cugine LUCILLA, ARIELLA, GRAZIA e famiglie.

Trieste, 5 dicembre 1993

Sono affettuosamente vicini ad ORFEO e CLAUDIO per la perdita della cara

Nivea

GIULIA, FRANCESCA, MICHELE, ETTORE e zia NERINA.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al lutto NINO PRECALI con DARIA e GIUSEPPE.

Trieste, 5 dicembre 1993

Salutano la cara

Nivi

le cugine NORI, MARINA e famiglie.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano NINO e HANNELORE con BETTINA e CRISTINA.

Trieste, 5 dicembre 1993

Siamo vicini a CLAUDIO e ORFEO in questo triste momento: gli amici FULVIO e LUISA, BRUNO e PATRIZIA, FABIO e CRISTINA, MAURO e DORIANA, WALTER e SANDRA, GIULIO e SUSY.

Trieste, 5 dicembre 1993

Ricordano con affetto la cara amica

Nivea

LUCIANA, FULVIA e MASSIMO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al lutto LICIA e FRANCO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia KOSSUTA.

Trieste, 5 dicembre 1993

Si associa al lutto la famiglia NOVEL.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Nivea

ALBERTO CAVALLARO e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1993

Gli amici della PALLAVOLO SAN GIUSTO sono vicini all'amico ORFEO nel suo immenso dolore.

Trieste, 5 dicembre 1993

Si associano al dolore di CLAUDIO i colleghi SIP CLPS.

Trieste, 5 dicembre 1993

Sono vicini all'amico ORFEO: DORO e NADIA ZAMPIERI; FRANCO e CLARA DA POZZO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Si associano famiglie LOINACINI.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

L'anima buona di zia TILLY non è più con noi.

Clotilde Caser

ci ha lasciati il 3 dicembre.

Piangono la Sua dolcezza i nipoti: GIANFRANCO, GERMANO con MARISA e CHRISTIAN; dall'Australia GIORGIO con ROBERT, LIZ, CHRISTINE; i cugini SILVIO con CLARA e GIANGIULIO, RITA, SILVA ROSA, CLARETTA, GUIDO.

Un grazie alla signora PLETICOS e al personale di Casa Serena.

I funerali partiranno alle 11.30 di martedì 7 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Il 1 dicembre è morta

Maria Fonda nata Bolle

La ricordano con amore il figlio GIANNI, la nuora ANNA e i nipotini GIULIA, LUCIO ed EUGENIO.

Le esequie si svolgeranno il 6 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di San Francesco.

Trieste, 5 dicembre 1993

Cara

Maria

Ti ricorderemo sempre fam. BOLLE, GHEZZO, COLUGNATTI, SPAZZAL, ROCCO, ZIBERNA.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Non è più fra noi

Anna Vatta in Vatta

Ne danno il triste annuncio il marito GAETANO (GINO) e familiari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano i nipoti SERGIO e TIZIANA.

Trieste, 5 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Flego ved. Rattini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 1993

X ANNIVERSARIO

Augusta Perich

Sempre nel cuore dei Tuoi cari.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Una nobile figura della TRIESTE culturale è patriottica scompare con la morte serena di

Maria Tuzzi

che dedicò ai libri, nella sua vita, oltre sessant'anni, di cui 42 impiegati a dare anima e slancio alla sua Libreria Universitas.

Oggi la ricordano agli amici più affezionati con sentimento di grande rimpianto dopo decenni di fedele collaborazione FIORENZA, ANNA, FRANCA, ALBERTO.

Un ringraziamento al primario prof. GIOVANNI PAMICH, a suor ODILIA e al personale tutto della divisione Chirurgia generale dell'ospedale Civile di Gorizia, ai professori FULVIO CAMERINI e GUIDO CURRI e al dott. EDOARDO COVAZ, per le cure premurose e assidue.

I funerali avranno luogo alle ore 12.15 di lunedì 6 dicembre partendo dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Mossa.

Elargizioni pro Lega Nazionale

Trieste, 5 dicembre 1993

Ciao

zia Maria

LICIA, LILIANA, PINO, DIEGO, DANIELA, BARBARA, URSULA, STELIO, MARISA, ALESSANDRA, ARMANDA, FABRIZIO, ANDREA, MARINA, GIANFRANCO, ENRICO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Maria

addio, cara amica dell'infanzia, ti ricorderò sempre riconoscente per l'affettuoso bene che hai dato a me e alla mia famiglia.
- GIORGIO

Milano, 5 dicembre 1993

Partecipano commossi:
- BICE BERTOLI
- MARIA PIA, GIORGIO, GIANNI RICOTTI
- GIGLIOLA, MARCO e VALENTINA FRANCESCHINI

Milano, 5 dicembre 1993

Si associano al lutto:
- REBECCA e MARIO RIBIS
- DIONIGI DEGANO
- ANNA e PIETRO PORRO

Trieste, 5 dicembre 1993

Piangono la cara amica: JOSE', RENZO KOLLMANN.

Trieste, 5 dicembre 1993

Ricordano

Maria

con affetto e rimpianto BRUNO MENEGAZZI e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1993

La famiglia LUISA piange la scomparsa della cara cugina.

Trieste, 5 dicembre 1993

UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI con PAOLO e FRANCESCA ricordano con affetto e stima la cara

«signora Maria»

Trieste, 5 dicembre 1993

Ti ricorderemo sempre con affetto: ELDA, RICO, GIUSTINA.

Trieste, 5 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO

Paolo Glavina

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Beato chi abita la Tua casa: sempre canta le Tue lodi! Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il Santo Viaggio. (Salmo 83, 5-6)

E' tornato alla Casa del Padre

Francesco Rovina (Nini)

Figlio, Marito, Papà Fratello, Nonno e Amico buono e generoso.

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli LUCIANA con CARLO, FAUSTO con PATTY e FULVIO con MARIAGRAZIA, i fratelli RODOLFO e GILDA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, gli infermieri e gli amici per aver alleviato le sue sofferenze e l'affetto dimostrato.

Un pensiero particolare va al dott. BIANCHINI, al dott. PARCO e all'amico fraterno EGIDIO.

I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Caterina, dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 1993

Ciao

nonno Nini

GIOVANNI, ANNA, PAOLA, MATTEO, SARAH e FRANCESCA.

Trieste, 5 dicembre 1993

I colleghi del SIA partecipano al dolore di FAUSTO.

Trieste, 5 dicembre 1993

LIVIO, DIANA e PIERO sono affettuosamente vicini a FAUSTO ed a tutti i suoi familiari in questo doloroso momento.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore di nonna ROSA e figli, SILVIA e PAOLO COCIANCICH e famiglia SIMUNICH.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

E' mancata ai suoi cari

Violetta Mazzaroli ved. Iviani

Ti ricorderemo sempre, le figlie GIULIETTA e ADRIANA, le nipoti SABRINA, SERENA, DANIELA e VIOLETTA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle volontarie della Lega Tumori Leado.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia MANZILLI.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Fonda

Ne danno il triste annuncio la cognata ANGELA, i nipoti VITTORIA, ALIDA e MARINO, l'amica DORINA.

I funerali avranno luogo lunedì 6 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Anna Zadnik Viler

le figlie NEVIA e ADRIANA la ricordano con immutato amore.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Giaconi

Lo ricordano la moglie LUISA, il figlio DANIELE, la sorella ANNAMARIA, i cognati, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

Trieste, 5 dicembre 1993

Nino

Ti ricorderemo sempre: FULVIO, LUCIA, FLAVIO, SARA; BIANCA e SILVANO.

Trieste, 5 dicembre 1993

In occasione della tragica morte del loro associato

Antonio Giaconi

la Federazione provinciale Cisnal Metalmeccanici e la R.S.A. Cisnal alla Grandi Motori si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al grave lutto il Direttivo e Associati Lavoratori Anziani Grandi Motori.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore UCCIO SANZIN e familiari.

Trieste, 5 dicembre 1993

Grazie

Toni

- GIULIANO SCHERLAVAI e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1993

"Il Signore è il mio pastore nulla mi manca, in prati d'erba fresca mi fa riposare" (Salmo 22).

I fratelli della Seconda comunità neocatecumenale di Gretta.

Trieste, 5 dicembre 1993

Con tanto dolore partecipano le zie SILVANA e IOLANDA GIACONI e i cugini ADRIANA, MARIA PIA, CECILIA, GIULIO.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Gli amici e la Comunità di S. Vincenzo de' Paoli annunciano la scomparsa di

Cristina Bisanzi

I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al lutto ALICE, i nipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 5 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Franco Viceconte

commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro estinto, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al signor questore e al presidente dell'Associazione polizia di Stato di Trieste.

Trieste, 5 dicembre 1993

La famiglia di

Marcello Gasparini

ringrazia tutti quelli che hanno voluto partecipare al proprio dolore.

Trieste, 5 dicembre 1993

X ANNIVERSARIO

Gisella Poiani

Mamma cara pensiamo a te con tristezza e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Panarella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA, i figli ROBERTO e FULVIO, le nuore MARINA e SARA, gli adorati nipoti MICHELE e DIEGO assieme al fratello PINO e alla sorella ADELINA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1993

Ricordano il caro

Oreste

e partecipano al dolore della famiglia: CARMEN e RENATO POGGINI.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore di ROBERTO e MARINA:
- FIORELLA e GIANNI
- MARIA e MINO
- ANDRA e GINO
- ORNELLA e ORLANDO

Trieste, 5 dicembre 1993

In questo triste momento sono vicini al nostro caro ROBERTO e famiglia DINO e TITI, RICCARDO, ANDREA con LUISA e SARA, FABIO e FRANCA, FRANCESCO, GABRIELE, ROSSELLA, BRUNO e LAURA, BARBARA.

---

†

La nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Ottilia Cral ved. Tomadin

di anni 86

ci ha lasciati.

Lo annunciano addolorati i figli EDDA con UCCIO, ALDO con LAURA, i nipoti GISELLA con ENEA, FABIO con PAOLA e MARCO, le sorelle CLARA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della V Medica, nonché il dottor MIRAN DOLHAR per lunghi anni suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 6 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

Pertecipano al dolore le famiglie FERRARIS.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Robba

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA e DUILIO, il genero, la nuora, la sorella PAOLA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor CHIESA, al nipote MARIO e alla cognata PAOLA.

I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 1993

6.12.87 6.12.93

Mario Michieli

Sempre insieme, uniti da infinito amore.

LILI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Margherita Albrizio ved. Lucioni

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA e LUCIANO, il genero GIORGIO, la nuora ANNA, i nipoti MARGARETH, ANN, BRIAN, ANTONELLA e CRISTINA, e parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti gli amici che le sono stati vicini, in particolare alla signora MARIA BURNI.

I funerali seguiranno martedì 7 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano con dolore le famiglie VOUK, POCUSTA.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

I figli, la nuora e il nipotino ALBERTO annunciano addolorati l'improvvisa scomparsa del caro papà

INGEGNER

Natale Martini

I funerali si svolgeranno il giorno 6 dicembre alle ore 11 nella chiesa dei Padri cappuccini.

Gorizia, 5 dicembre 1993

Partecipiamo con dolore la scomparsa del caro zio

Lin

Famiglie FONZAR, FABIAN, DEL LUPO.

Trieste, 5 dicembre 1993

La famiglia SPEROLINI si unisce al dolore per la perdita del caro

Natale

Bergamo, 5 dicembre 1993

LIVIA e RICCARDO OSBAT si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Natale Martini

Gorizia, 5 dicembre 1993

I soci, gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della VILLAGGIO TURISTICO EUROPA SPA - GRADO si uniscono con grande cordoglio al dolore dei figli e dei familiari dell'ingegner

Natale Martini

Grado, 5 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestàzione di affetto tributata al nostro caro

Claudio Fonda

i familiari ringraziano.

Trieste, 5 dicembre 1993

I familiari di

Edoardo Mayer

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la sua scomparsa.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Luisa Schiroli

Medico chirurgo di anni 63

Ne danno il triste annuncio la cara zia IDA e i cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 6 dicembre alle ore 14 nel Duomo di Cormòns, muovendo alle ore 13.30 dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento ai colleghi, al personale paramedico e a tutte le persone che le sono state vicine prodigandosi nell'alleviare le Sue sofferenze.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Cormòns, 5 dicembre 1993

Il personale del LABORATORIO ANALISI di GORIZIA ricorda con affetto la cara

Marisa Schiroli

Gorizia, 5 dicembre 1993

Con dolore partecipa alla morte della dottoressa

Marisa Schiroli

il SOROPTIMIST CLUB di GORIZIA.

Gorizia, 5 dicembre 1993

---

†

Sabato 27 novembre è spirata la nostra cara zia

Clara Martinolli ved. Filippini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i nipoti GABRIELE MARICINA e BARBARA, i cognati ALDO e MIRELLA FILIPPINI e figli.

Si ringrazia sentitamente il dottor ODDONE SACHS.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipa al lutto EMMA SEMPREVIVO.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Milich

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA con FIORELLA, LIVIO e la piccola ELENA.

Si ringrazia chi ha partecipato al nostro dolore.

Trieste, 5 dicembre 1993

Tranquillo Russi

sei sempre nelle nostre menti nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa dei Frati in via Rossetti il 7 corrente alle ore 8.30.

I Tuoi

Trieste, 5 dicembre 1993

Si è spento improvvisamente il nostro caro papà

Carlo Campiutti Uccio

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO, FULVIO ed ELIO unitamente alle nuore GIANNA e MARINA, la cognata IDUCCI e i nipoti ALEX e GABRIELLA.

I funerali seguiranno il 6 dicembre alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

Addio

Uccio

Sei sempre nei nostri ricordi: ROMANA ed ENRICO COSTANZO unitamente al dott. FRANCO ROCCO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipa la famiglia CAZZATO.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano NERUCCIA e ROSSANA STARZ.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano famiglie DECHIGI MARIO, MARIA e GRAZIELLA.

Trieste, 5 dicembre 1993

Partecipano al dolore: ANTONELLA, FRANCESCA, CATERINA, GAETANO, famiglia MAURI.

Il giorno 2 dicembre dopo breve tempo dalla scomparsa del suo adoratissimo papà, ci ha lasciati

Giuseppe Misan (Pino)

Affranti e increduli lo annunciano la mamma GIOVANNA, il fratello GIANFRANCO con PATRICIA e le nipoti NICOLE e ALEXANDRA, LICIA, ILLY, zia GABY e la fidanzata ARIELLA.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 14.30 presso il cimitero israelitico di via della Pace.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 1993

Affettuosamente vicini a GIANFRANCO: ROBERTO, CATERINA, LIANA e PATRIZIA.

Trieste, 5 dicembre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Mario Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli GERMANO e SERGIO, l'adorata ANNAFRIDA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1993

I titolari e i dipendenti della S.T.M.-Snc partecipano al dolore dell'amico GERMANO.

Trieste, 5 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Giacomo Amoroso

Sei sempre vivo in noi.

MARISA con VITO, GRAZIA e GIOVANNI

Trieste, 5 dicembre 1993

M.O. / INIZIATA LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Christopher tessitore di pace

Tenterà di rivitalizzare il dialogo con l'Olp e di riaprire il negoziato con la Siria - Intanto i coloni sparano

GERUSALEMME — Con una cena di lavoro nella residenza del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, a Gerusalemme, è cominciata la missione del segretario di stato Usa Warren Christopher che nell'arco dei prossimi giorni lo vedrà a Damasco, Amman, al Cairo e di nuovo in Israele nel tentativo di dare a un' iniezione di ossigeno al processo di pace israeloarabo. Questo, soprattutto per quanto riguarda il tracciato siriano, stenta a decollare. Non si esclude che Christopher faccia di Gerusalemme la base per rapidi viaggi nelle diverse capitali arabe per poter poi riferire di volta in volta ai responsabili israeliani sui colloqui avuti con i governanti arabi.

L'inizio della missione del capo della diplomazia Usa è stato preceduto o ha quasi coinciso con dure dichiarazioni giunte, evidentemente non per caso, sia da Damasco sia dall'Olp a Tunisi. Un marcato aumento della tensione tra israeliani e palestinesi e un crescente aumento dei fatti di sangue nei territori occupati - dove oggi tre palestinesi sono stati feriti dal fuoco di coloni ebrei a Hebron - fanno da cupo sfondo a un dialogo politico reso ancor più difficoltoso dall'innata diffidenza che israeliani e arabi hanno gli uni nei confronti degli altri.

A Damasco il quotidiano governativo 'Tishrin' ha affermato che la Siria non tornerà al tavolo dei negoziati senza un chiaro impegno israeliano a ritirarsi da tutte le alture del Golan, occupate nel 1967. «Il ritiro dal Golan - ha scritto - è una condizione essenziale per una vera pace nella regione». Israele ha più volte detto che l'ampiezza del suo ritiro «nel» Golan dipende da chiarimenti della Siria su quale tipo di pace sia disposta a concludere.

Mentre a Washington un portavoce del dipartimento di stato ha negato notizie stampa secondo cui il presidente Bill Clinton sarebbe disposto a incontrarsi col suo omologo siriano Hafez Assad, il mese prossimo in Europa, solo a condizione di un preciso impegno siriano a fare la pace con Israele, a Damasco esponenti del governo hanno detto di essere in attesa di nuove idee americane per sbloccare i negoziati con lo stato ebraico.

Il ministro degli esteri Shimon Peres ha detto che Israele è disposto a ritirarsi da parte ma non da tutto il Golan. Il capo di stato maggiore, Ehud Barak, ha parlato di una possibile diversa «dislocazione» delle truppe nel Golan e di un ritiro scaglionato nel tempo in modo da dare la possibilità ad ogni tappa di verificare la volontà di pace della Siria.

Il riposo sabbatico che ha imposto a Christopher di rinviare alla sera i colloqui col premier non gli ha impedito, a quanto pare, contatti informali con esponenti palestinesi.

Secondo fonti arabe ritenute attendibili, personalità dell'Olp residenti nei territori avrebbero sollecitato il segretario di stato Usa a premere su Israele perchè scarceri subito il maggior numero di attivisti dell'Intifada - anche allo scopo di pacificare l'opinione pubblica palestinese insoddisfatta dai risultati finora dei negoziati di pace - e perchè accetti almeno un controllo congiunto israelopalestinese delle stazioni di confine con la Giordania a Gerico e con l'Egitto a Gaza.

In Cisgiordania, a Hebron, gruppi di coloni, a quanto pare in reazione a una sassaiola, hanno sparato e ferito tre palestinesi - uno, Talal El Bakri, 54 anni, è in fin di vita - e per il secondo giorno di seguito hanno commesso atti di vandalismo, danneggiando automobili e proprietà arabe. Uno dei coloni è stato poi ferito in modo leggero in una colluttazione con un ufficiale di polizia.

Coloni israeliani manifestano in Cisgiordania e bloccano il traffico.

M.O. / CRITICHE

Comitato dell'Olp controllerà il «boss» Arafat

TUNISI — Il comitato esecutivo dell'Olp ha deciso di porre termine al monopolio di Yasser Arafat nella conduzione del negoziato con Israele. Lo hanno detto fonti dell'Olp. Funzionari che hanno chiesto di mantenere l'anonimato hanno affermato che Arafat si è mostrato troppo indipendente nelle ultime settimane, quando si è trattato di trovare intese con lo Stato ebraico. «Il comitato esecutivo ha deciso di istituire un organismo che sarà competente per i negoziati con Israele», ha detto la fonte, senza specificare quali membri del comitato abbiano appoggiato l'iniziativa.

Arafat ha riunito ieri sera il comitato esecutivo dopo che si erano diffusi malumori circa l'andamento del dialogo con Israele. Arafat, in particolare, aveva invitato Abu Mazen, firmatario per l'OLp dell'accordo di settembre a Washington e poi apparentemente messo in disparte. Abu Mazen sarebbe copresidente con il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres del conmitato di coordinamento per i negoziati. Ma questo comitato si è riunito solo una volta in ottobre ed è stato di fatto scavalcato da colloqui condotti da collaboratori di Arafat.

Toccato nel vivo dalle critiche dei suoi collaboratori, Yasser Arafat ha deciso di rinunciare al suo ruolo accentratore in ordine alle trattative di pace con gli israeliani, e di affidare a una commissione il compito di seguire le discussioni, che riprendono domani al Cairo. A quanto si è appreso, il leader palestinese ha comunicato la decisione durante una tempestosa riunione del Comitato Esecutivo dell'Olp.

Alcune decine di famiglie di poliziotti palestinesi che verranno dispiegati nella striscia di Gaza occupata hanno passato ieri il posto di frontiera egiziano di Rafah (sulla costa sinaitica mediterranea egiziana) verso la striscia di Gaza. Lo ha riferito l' agenzia di stampa egiziana 'Menà precisando che provenivano dai paesi del Maghreb arabo, soprattutto dalla Tunisia.

Il responsabile della polizia palestinese per la striscia di Gaza, colonnello Ibrahim Yussef Mehana citato da Mena - ha dichiarato che il passaggio delle famiglie «precede l' imminente arrivo di effettivi della polizia palestinese che dovranno cominciare a sostituire le forze israeliane a partire dal 13 dicembre prossimo. Tale data è stata fissata dalla »Dichiarazioni di Principi« israelo-palestinese, firmata a Washington il 13 settembre scorso, per l' inizio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico. Da tempo sono giunti in Egitto molti gruppi di palestinesi di Gaza per esservi addestrati dagli israeliani.

L'ULTIMATUM AGLI STRANIERI

Algeri: grave un italiano ferito dagli estremisti

ALGERI — Un commerciante italiano, Aniello Castaldo, è stato seriamente ferito a colpi d'arma da fuoco nei pressi della sua abitazione ad Algeri da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

Come hanno reso noto fonti diplomatiche nella capitale algerina, il ferito ha 50 anni: è stato ricoverato all'ospedale militare di Ain-Naadja in condizioni definite «non gravi».

Il commerciante, titolare della società mista Italger, è stato raggiunto da tre colpi di fucile da caccia, due al volto e uno al torace, mentre era alla guida della sua automobile poco dopo essere uscito di casa nel quartiere di Birkhadem.

Castaldo, originario della provincia di Napoli e sposato con una cittadina algerina, è il primo italiano bersaglio di un attentato in Algeria dopo la scadenza, alla mezzanotte di martedì scorso, dell'ultimatum lanciato da fondamentalisti islamici contro gli stranieri residenti nel paese, minacciati di «morte certa» qualora fossero rimasti in Algeria.

Secondo alcune fonti, la minaccia sarebbe stata confermata in un messaggio fatto pervenire alla delegazione dell'Unione Europea ad Algeri mercoledì, a poche ore dalla scadenza dell' ultimatum, ma la notizia non ha ricevuto conferma ufficiale.

Ieri si erano riuniti nella capitale algerina gli ambasciatori dei paesi dell'Unione Europea per esaminare la situazione dopo che giovedì era stato ucciso da sconosciuti con un colpo di fucile da caccia, in una località a sud ovest di Algeri, un cittadino spagnolo, Manuel Lopez Bailen.

Con Bailen, è salito a otto il numero degli stranieri assassinati in Algeria dal settembre scorso.

Le prime vittime erano stati due francesi, seguiti da due russi, due latinoamericani e un filippino (questi ultimi tre erano stati uccisi dopo essere stati rapiti nel cantiere di un'impresa italiana a Tiaret, 400 chilometri a sud-ovest di Algeri).

DAL MONDO

Operaio cinese deluso fa saltare in aria la fabbrica: 61 morti

PECHINO — Adirato per il rifiuto alla richiesta di trasferimento, un operaio cinese ha fatto saltare in aria l'impianto chimico dove lavorava, provocando la morte di 61 persone e il ferimento di una ventina. La tragedia è accaduta il 26 novembre, riferisce il quotidiano di lingua inglese «China Daily» di Pechino. L'intera storia è stata rivelata da un funzionario locale, il quale ha raccontato che Tan Zhixing, 22 anni, da sei anni operaio della fabbrica, era rimasto «deluso» dal rifiuto del suo trasferimento e aveva minacciato il direttore della fabbrica. Sia Tan sia il direttore sono rimasti uccisi nella deflagrazione; i cinque uomini che hanno aiutato Tan a sistemare l'esplosivo sono stati arrestati.

Un ragazzo muore di superlavoro Giornale di Tokyo lo indennizza

TOKYO — I genitori di un ragazzo di 18 anni, morto tre anni fa, hanno chiesto un indennizzo di 100 milioni di lire al maggior quotidiano del paese, «Yomiuri», per averne causato la morte facendolo lavorare dieci ore al giorno nella consegna dei giornali a domicilio. E' il primo caso di «karoshi» (morte per superlavoro) di un giovane in Giappone. Shuichi Kamimura era arrivato a Tokyo nel 1990 per seguire un corso di sommozzatore, borsista dallo Yomiuri in cambio di sei ore giornaliere di lavoro. Ma i genitori sostengono che il ragazzo fu costretto a lavorare fino a 10 ore al giorno per 15 giorni consecutivi. Il 4 dicembre morì di emorragia cerebrale. Lo Yomiuri si è dichiarato disponibile a pagare i danni.

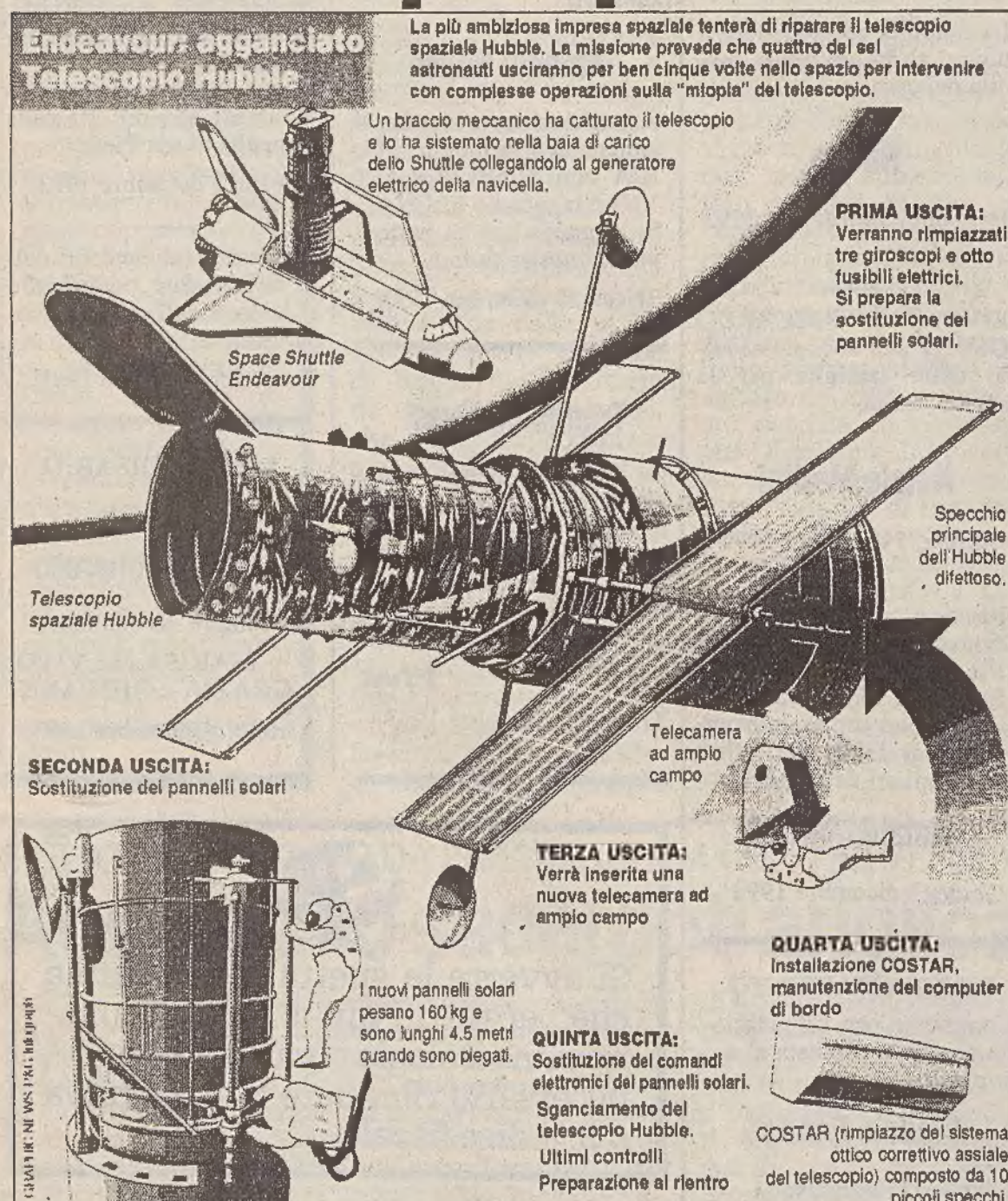
Gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accogliere la famiglia di Escobar

BOGOTA' — Gli Stati Uniti sono disposti a consentire l'entrata nel loro paese della moglie e dei figli del narcotrafficante Pedro Escobar, ucciso giovedì dalle forze di sicurezza colombiane. Lo ha annunciato l'ambasciatore Usa a Bogotà, Morris Busby, aggiungendo che condizione per l'accoglienza e che questi abbiano «le qualifiche per ottenere il permesso». La famiglia teme di poter essere l'oggetto di un attentato da parte del gruppo «Perseguitati da Pablo Escobar». Ieri, intanto, si sono verificate scene d'isteria ai funerali del narcotrafficante assassino. Le sorelle del «re della cocaina», Gloria e Alba Maria, hanno invano tentato di calmare i presenti usando megafoni.

A Londra un teenager drogato ammette numero-record di furti

LONDRA — A 19 anni Duane Daniels ha commesso e ammesso ottocentoventi furti e centotrenta scippi. Daniels abita in uno dei quartieri più poveri e violenti di Londra (Brixton), si droga con il «crack» e ha confessato la stupefacente serie di crimini durante un processo al tribunale che fra tre settimane ne deciderà il destino. Fuggito da un riformatorio un anno fa, il ragazzo ha raccontato che in compagnia di altri coetanei ha compiuto quattrocento furti nel giro di quattro mesi: una media-record di tre crimini al giorno. Dovendo trovare i mezzi per acquistare il «crack» Daniels non ha guardato troppo per il sottile: ha spesso picchiato le vittime dei suoi furti che cercavano di opporre resistenza.

VIA ALLA RIPARAZIONE IN ORBITA

Endeavour ha catturato il telescopio spaziale

HOUSTON — La navetta Endeavour ha raggiunto il telescopio Hubble e l'ha agganciato con il suo braccio meccanico, azionato dallo svizzero Claude Nicollier. L'operazione è avvenuta alla perfezione, ma gli astronauti hanno avuto una spiacevole sorpresa: uno dei pannelli solari di Hubble presenta una piegatura di 90 gradi. Non si sa se ciò possa complicare la riparazione del costosissimo strumento. I sette astronauti di Endeavour (sei uomini e una donna) hanno in programma cinque «passeggiate» per correggere il «difetto di miopia» del telescopio, che «vede» fino a 4 miliardi di anni-luce di distanza, un terzo rispetto alle sue potenzialità. Hubble, 13 metri di lunghezza, fu messo in orbita da uno Shuttle due anni fa. Nonostante l'infinitesimo errore di curvatura dello specchio principale, ha già dato importanti contributi all'astronomia. Per rimediare al difetto di fabbricazione saranno installati undici nuovi componenti, fra i quali correttivi ottici.

IN UN ORFANOTROFIO

Aids: contagio tra due bambini getta l'allarme

NEW YORK — Un misterioso caso di Aids rischia di gettare allarme nelle famiglie americane: secondo quanto riporta il «New England Journal of Medecine» un bambino è stato contagiato dal virus trasmessogli da un compagno di gioco in un orfanatrofio. L'episodio è rarissimo nell'ultradecennale storia della malattia: i contatti casuali entro le mura domestiche o della scuola non rappresentano veicolo di trasmissione della malattia.

Per proteggere la privacy delle due vittime i loro nomi non sono stati rivelati: entrambi figli di madri sieropositive, si trovavano in un orfanatrofio del New Jersey all'epoca del contagio. «Non possiamo sostenerlo con certezza, ma pensiamo che se lo siano passato attraverso una ferita». Il più grande, nato col virus dell'Aids, perdeva spesso sangue dal naso. Il minore, sieropositivo alla nascita ma poi in tutti i test tornato normale, soffriva di una dermatite che gli provocava di frequente piccoli tagli.

Per non creare una psicosi nel paese, gli esperti avevano cercato di mantenere il massimo riserbo. Ieri però del caso si è impadronita la Nbc e il «New York Times» ha sbattuto la vicenda in prima pagina. Col risultato di rilanciare il dibattito sull'opportunità di ammettere nelle scuole i bambini sieropositivi. «E' la rara eccezione che conferma la regola», hanno dichiarato gli esperti che hanno letto l'articolo.

IL VERTICE TRA LE FAZIONI SOMALE

Addis Abeba: dialogo a denti stretti tra i seguaci di Aidid e di Ali Mahdi

ADDIS ABEBA — Una tempesta in un bicchier d'acqua. Così si conclude per adesso quello che sembrava una scomparsa improvvisa delle possibilità di mediazioni tra le 12 fazioni del presidente ad interim Ali Mahdi e l'Alleanza Nazionale Somala (Sna) del gen. Aidid. Ieri sera sono cominciati colloqui tra rappresentanti della stessa Sna e della Alleanza per la salvezza della Somalia (Ssa), nuovo nome che da qualche tempo le 12 fazioni si sono date.

Non si sa se sia merito del presidente etiopico Meles Zenawi, o dell' inviato di Clinton, Robert Oakley, o degli altri numerosi ambasciatori - tra i quali l'italiano Mario Scialoja che (tutti o quasi) ieri hanno incontrato i due «fratelli-nemici» somali per valutare e tentare di appianare ancora una volta le ragioni dei loro dissensi. Almeno su una questione c'è chiarezza: la Ssa vorrebbe che l'Unosom continuasse a gestire le operazioni in Somalia per lungo tempo.

La Sna è dell'avviso opposto. Tutte e due le organizzazioni ed i loro leader sono dell'avviso che i problemi somali vadano risolti al proprio interno, ma le 12 fazioni di Ali Mahdi temono probabilmente che senza la protezione delle truppe Unosom la situazione nel loro paese possa precipitare di nuovo nella guerra e nel caos.

Ali Mahdi afferma con sicumera che la Sna è composta soltanto da tre piccoli pezzi di fazioni somale e rappresenta soltanto il 2 per cento della popolazione. «Non voglio parlare di guerra - dice ai giornalisti - ma se qualcosa succede in Somalia la Sna sarà eliminata in pochissimo tempo». Il presidente ad interim rifiuta anche la possibilità che siano truppe dei Paesi confinanti ad occuparsi della sicurezza in Somalia («l'Unosom non lo consente») e si augura che nessuno accetti di mandare navi militari proprie a controllare le acque territoriali somale per bloccare i pescatori di frodo, come era stato proposto nella conferenza umanitaria dell'Onu conclusasi mercoledì scorso.

Sulla diversa posizione delle fazioni contrapposte che hanno devastato la Somalia in due e più anni di guerra, Ali Mahdi ha le idee chiare: «ci sono stati gruppi che combattevano per la pace e la democrazia, ed altri, come quello di Aidid, che saccheggiavano e distruggevano».

«Non è vero - replica ancora ad una domanda - che l'unica cosa che lega le dodici fazioni sia l'odio per Aidid. Noi abbiamo in comune il desiderio di pace, ma l'unico ostacolo per la sua realizzazione è proprio Aidid». In conclusione, secondo Ali Mahdi, è urgente disarmare la Sna, unica fazione ancora armata.

SCEGLIE IL SUO FUTURO IL PAESE CHE HA LA BENZINA MENO CARA DEL MONDO

Sarà Rafael Caldera il nuovo Presidente del Venezuela?

CARACAS — E' giunto finalmente il giorno della resa dei conti, dopo un quinquennio fra i più tormentati della storia venezuelana, caratterizzato dall'acuirsi della crisi economica, da una esplosione del malessere sociale, da due tentativi di golpe militare, dalla destituzione di un presidente della repubblica per corruzione (Carlos Andres Perez) e dalle notizie di questa settimana sullo smantellamento di un altro progetto militare antidemocratico.

Oggi quasi dieci milioni di venezuelani potranno recarsi a votare per il nuovo presidente della repubblica, per 49 senatori, 189 deputati e per altre tre assemblee locali. Si tratterà dunque di esprimere sei preferenze in due diverse schede: una per il capo dello stato e l'altra, lunga un metro e mezzo, per le cinque restanti elezioni. Ogni elettore avrà a disposizione sei minuti per compiere il suo dovere. Per assicurare la regolarità del voto, le forze armate hanno fatto scattare il «piano repubblica», con cui hanno assunto il controllo del Consiglio Supremo Elettorale, delle scuole dove si vota, degli edifici di radio, televisioni e giornali, e degli altri luoghi strategici.

I seggi resteranno aperti dalle 5.30 alle 16 locali (dalle 10.30 alle 21 italiane) e i primi risultati ufficiali saranno conosciuti verso le 24 italiane, anche se i quartier generali di vari partiti affermano di poter avere l'esito sulla base degli «exit poll» molte ore prima. I sondaggi danno vincitore Rafael Caldera, ex presidente e fondatore del socialcristiano Copei, che è riuscito a cavalcare con tempismo il rifiuto dei partiti istituzionali che emerge negli ultimi tempi a livello sociale.

Nel quadro della difficile congiuntura economica, le notizie di episodi di corruzione che hanno coinvolto gli ex presidenti Jaime Lusinchi e Carlos Andres Perez e molti parlamentari hanno messo in difficoltà l'Azione democratica (Ad, socialdemocratici) e aperto ampi varchi alla sinistra populista e operaia che, appunto appoggia Caldera.

L'«opzione Caldera» non è molto gradita dai militari e dagli ambienti industriali nazionali. I socialcristiani del Copei si affidano a Oswaldo Alvarez Paz, per sovvertire il pronostico, mentre Claudio Fermin (Ad) e Andres Velasquez (Causa R) sono gli outsider. Con un'inflazione ad oltre il 40 per cento, con introiti da petrolio in flessione, riserve in valuta in discesa, evasione fiscale all'80-90 per cento, e 3.000 milioni di dollari da pagare nel 1994 per il debito estero, chiunque vinca le elezioni presidenziali avrà un compito non facile da risolvere.

Paese petrolifero per eccellenza, il Venezuela ha fra i suoi primati quello di avere la benzina meno cara del mondo. Un litro del prezioso liquido costa infatti tra i quattro e i sei bolivar (70-90 lire). Questo fa sì che le strade delle grandi città siano in preda a permanenti ingorghi: la gente si sposta in automobili di dimensioni americane in strade larghe pochi metri.

BALCANI / MUORE UN CAPITANO SPAGNOLO

Bosnia, caschi blu nel mirino

Feriti tre militari delle forze dell'Onu - Nella sacca di Bihac battaglia fra musulmani

SARAJEVO — Unprofor nel mirino in Bosnia: un casco blu spagnolo è stato ucciso e altri tre — uno spagnolo e due francesi — sono stati feriti in diversi attacchi tra l'altroieri e ieri, mentre nel Paese continuano anche se in modo sporadico i combattimenti fra musulmani, croati e serbi e, nella 'sacca di Bihac', anche fra opposte fazioni di musulmani. L' incidente più grave che ha coinvolto i caschi blu è avvenuto ieri mattina a una ventina di chilometri a Nord di Mostar (Bosnia meridionale), nei pressi della diga della centrale idroelettrica di Salakovac, sulla Neretva. Una mina è esplosa al passaggio di un gruppo di caschi blu spagnoli in missione di pattugliamento, uccidendo il capitano Fernando Alvarez Rodriguez e ferendo un soldato. I caschi blu francesi sono invece stati feriti l'alroieri — ma l'Unprofor ne ha dato notizia ieri — in due separati attacchi a Sarajevo. Uno è avvenuto durante una distribuzione di aiuti umanitari nel quartiere Dobrinja controllato da forze governative musulmane. «Un cecchino probabilmente bosniaco armato di un fucile di grosso calibro ha colpito un soldato (francese) nella parte inferiore del corpo, ferendolo gravemente», ha detto il portavoce dell'Unprofor Idesbald Van Biesebroeck. La distribuzione di aiuti è stata sospesa.

L'altro francese è stato ferito a una mano, all' aeroporto, da un proiettile probabilmente sparato da un serbo.

A Sarajevo la tensione resta alta dopo il pesante bombardamento delle artiglierie serbe di venerdì che ha fatto quattro morti e 13 feriti e che — secondo fonti musulmane — è proseguito anche la notte scorsa e ieri mattina.

Fonti serbe hanno detto che ieri i musulmani hanno bombardato con i mortai i quartieri di Ilidza, Nedjarici e Azici.

Nel Nord, a Doboj, le forze musulmane hanno aperto il fuoco — secondo fonti serbe — contro le linee di difesa dei serbobosniaci a Trebava e a Begova Glava.

Nella cosiddetta sacca di Bihac, nell'estremo Nord-Ovest della Bosnia dove il leader separatista musulmano Fikret Abdic ha proclamato una secessione, sono proseguiti ieri combattimenti inter-musulmani, fra seguaci di Abdic e forze fedeli al governo di Sarajevo. Lo ha detto Biesebroeck, secondo cui le forze di Abdic hanno guadagnato terreno. A Tuzla, città a maggioranza musulmana nel Nord-Est, un missile ha colpito e gravemente danneggiato — ha detto il portavoce — la locale centrale elettrica. Intanto malgrado gli accordi per il libero passaggio dei convogli umanitari, resta difficile l'accesso degli aiuti a Sarajevo e in altre città come Zenica e Tuzla.

NUOVO, MACABRO SCANDALO

Un colossale traffico di organi negli ospedali della Germania

BERLINO - Dopo le simulazioni di incidenti automobilistici e gli esperimenti con armi da fuoco, è venuto alla luce in Germania un nuovo macabro scandalo: il settimanale «Der Spiegel», nel suo prossimo numero, scrive che in ospedali tedeschi fiorisce un traffico di organi senza l' autorizzazione dei parenti dei defunti. Tessuti cerebrali e muscolari, ossa, cervelli, occhi e pure protesi dell'articolazione dell'anca vengono prelevati in tutto il Paese e consegnati a industrie farmaceutiche o istituti di ricerca, precisa il settimanale.

I parenti dei defunti per lo più non vengono nè informati, nè viene loro chiesta un' autorizzazione. Citando un esempio, «Der Spiegel» afferma che ad una persona deceduta nella clinica universitaria di Kassel sono stati asportati i bulbi oculari e sostituti con «occhi di vetro».

Le somme pagate a titolo di «indennizzo» dalle industrie e dagli istituti di ricerca che ricevono gli organi vengono incassati dagli addetti alla dissezione o dagli stessi istituti di patologia, aggiunge il settimanale. Responsabili di ditte farmaceutiche hanno affermato che nel raccogliere gli organi danno per scontato che gli istituti di patologia abbiano ottenuto l' autorizzazione dai parenti.

Sia il portavoce della Società tedesca di Patologia, Manfred Stolte, sia il responsabile dell' istituto di Patologia di Kassel, Oskar Kling, hanno confermato a «Spiegel» che queste pratiche sono comuni nelle cliniche.

Stolte ha giustificato la procedura ricordando che con gli organi può essere fatto «qualcosa di buono» per molti malati. Solo se viene incassato del denaro ciò «non è nè eticamente nè giuridicamente tollerabile». Il traffico, scrive inoltre il settimanale, si avvale spesso delle «zone d' ombra» che si creano al momento in cui il paziente entra vivo in ospedale: con un firma posta sotto complicati e difficilmente decifrabili regolamenti, spesso si apre giuridicamente la porta alle dissezioni.

BALCANI / IL NUOVO STATO

Macedonia, la Grecia decisa a non cedere

E intanto gli americani ammiccano a Skopje

ATENE - La decisione già preannunciata da parte di molti paesi della Ue di allacciare relazioni diplomatiche con l'ex Repubblica jugoslava della Macedonia prima dell'inizio della presidenza comunitaria di turno della Grecia, non muterà la posizione di Atene, contraria a qualsiasi utilizzo del nome 'Macedonia' da parte dello stato confinante. Skopje è stata accolta in seno all'Onu con il nome provvisorio di Ex repubblica jugoslava di Macedonia ('Fyrom', secondo l' acronimo inglese). Gli Stati Uniti, pur senza offrire un riconoscimento diplomatico, hanno aperto da ieri un «ufficio di collegamento» a Skopje quale «supporto addizionale» alle truppe americane stazionate nel territorio macedone (300 uomini). Il primo ministro greco, il socialista Andreas Papandreu, non esclude «se necessario» incontri con i capi di governo francese e tedesco in occasione del vertice dell' Unione europea del 10 e 11 dicembre sulla questione macedone, ha detto ieri il portavoce del governo. Il ministro greco per le politiche comunitarie Theodors Pangalos, tuttavia, considera ormai «persa» la battaglia della Grecia sulla denominazione dell' ex repubblica jugoslava.

Dai partiti greci vengono richieste oggi «contromisure» da adottare nei confronti dell'Unione europea per il «mancato spirito di solidarietà comunitario» per le tensioni che potranno sorgere nel corso della presidenza della Grecia. Il leader del movimento centrista Antonis Samaras ha intanto proposto la chiusura «immediata» delle frontiere della Grecia con la Macedonia. Da parte sua, il governo greco si è detto disposto a convocare un vertice tra i leader dei partiti e il capo dello stato sulla questione.

Una ventina di governi, tra i quali due membri del consiglio di sicurezza dell'Onu, Cina e Russia, hanno riconosiuto Skopje quale Repubblica di Macedonia mentre la maggior parte dei paesi europei la riconoscono come Fyrom.

La questione è al centro di trattative tra il mediatore Onu Cyrus Vance, il nuovo governo socialista di Atene ed il governo di Skopje. Per Atene l'unico territorio macedone è costituito dalla provincia greca del Nord con capoluogo Salonicco. Ogni altro uso di questo nome è improponibile e nasconde rivendicazioni anche territoriali, ripete ogni giorno il portavoce del governo greco Evanghelos Venizelos.

Intanto ieri il primo ministro della Federazione jugoslava Radoje Kontic ha chiesto alla Bulgaria di mediare una revoca delle sanzioni delle Nazioni Unite contro Belgrado.

In visita a Sofia, Kontic ha avuto colloqui con il suo collega bulgaro Berov al quale ha chiesto che il suo governo si proponga come mediatore presso la comunità internazionale per un alleggerimento o la revoca dell'embargo contro la Jugoslavia.

ELEZIONI TEDESCHE

In Brandeburgo Kohl sta rischiando il traballante trono

BERLINO - Quella di oggi, oltre che in Italia, è una giornata elettorale anche in Germania. Si vota infatti anche in Brandeburgo, la regione ex Rdt che circonda Berlino: liste minori, opposizione di sinistra legata al dissolto regime di Honecker e le difficoltà economiche sembrano coalizzate contro la Cdu, il partito del cancelliere Helmut Kohl, definito da più parti in crisi proprio alla vigilia del 1994, definito un «super-anno elettorale». Nonostante qualche allarme isolato, la destra estrema e neonazista è presente ufficialmente solo con una mezza dozzina di candidati su 30 mila. Circa 1,9 milioni di elettori sono chiamati a rinnovare sindaci e consigli in oltre 1.700 comuni e le assemblee di 14 distretti.

Per il Brandeburgo si tratta delle prime elezioni dopo la riunificazione; ma per la Germania si tratta più che altro delle ultime consultazioni prima che cominci la serie di 18 elezioni, che a partire dalle regionali della Bassa Sassonia (13 marzo), porterà alle europee e soprattutto alle politiche del prossimo ottobre. Un ultimo test quindi, particolarmente a rischio per la Cdu che nelle comunali del 1990 aveva raccolto il 31,8 per cento (con l' opposizione socialdemocratica, Spd, al 28,1 per cento): secondo i sondaggi oltre il 40 per cento degli elettori è scontento dei propri rappresentanti o vorrebbe sostituirli.

La disoccupazione (ufficialmente al 16 per cento, ma ben più alta se si escludono gli 'ammortizzatori' sociali) e la campagna nostalgica del Pds, la formazione erede del partito un tempo al potere nella Rdt di Honecker, sono segni e cause di uno scontento che si esprime anche nella proliferazione di liste minori. Queste rappresentano il 60 per cento dei candidati delle liste comunali e il 40 di quelle distrettuali. Sono nate «contro» i quattro partiti che presentano candidati in tutte le circoscrizioni e rappresentano interessi specifici, femminili, religiosi, addirittura immobiliari. C'è anche un «centro democratico» che proclama «Non siamo meno corrotti di altri partiti, solo che lo ammettiamo con sincerità».

Anche gli scandali giocano un ruolo, seppur indiretto. E' infatti nella confinante Sassonia-Anhalt che si è consumato l' ultimo episodio di malcostume che, sebbene senza rilevanza penale, ha coinvolto l' immagine del partito del cancelliere: gli stipendi 'gonfiati' dei ministri regionali di Magdeburgo, costretti alle dimissioni. Assieme al ritiro della candidatura di Steffan Heitmann, l'uomo troppo conservatore che Kohl avrebbe voluto l'anno prossimo quale Presidente della Repubblica, la crisi di governo in Sassonia-Anhalt è uno degli elementi più usati negli ultimi commenti politici che parlano spesso di un «crepuscolo del Cancelliere». «Il gigante vacilla», «Kohl si può ancora salvare?» Sono i titoli di quotidiani e settimanali che peraltro ricordano come il cancelliere sia emerso vincitore in momenti altrettanto critici. Nonostante il settimanale «Die Woche» accrediti in parte la previsione di un «risultato all'italiana», con forte polarizzazioni a destra e sinistra, gli estremisti di destra «Republikaner» presentano solo sei candidati ripartiti nei comuni di Eisenhuettenstadt e di Templin.

IL RITIRO DALLA VITA PUBBLICA

Forse un uomo misterioso sta condizionando Diana

LONDRA - Diana, perchè ci lasci? La Gran Bretagna è sotto choc per la bellissima e mondanissima principessa che l'altroieri ad un un banchetto di beneficenza ha annunciato, con le lacrime agli occhi, un fulmine a ciel sereno: si ritira dalla «vita pubblica». E' stanca di flash, riflettori, pettegolezzi. Diana sogna adesso un'unica cosa: «spazio e tempo» per se stessa.

Ma che cosa l'ha portata a questa clamorosa scelta di «clausura», lei così esuberante e presenzialista, sempre nel vortice di gala in abito lungo, prime cinematografiche, visite caritatevoli ad asili e scuole? La principessa ha lamentato la «travolgente» attenzione con cui viene seguita dai mass- media e ieri sono subito finiti sul banco degli imputati gli sfrontati tabloid londinesi, in prima fila il 'Daily Mirror' che a novembre ha pubblicato foto «rubate» di Diana in palestra. A Westminister Sir Nicholas Bonsor e altri deputati conservatori hanno prontamente approfittato del caso per invocare un giro di vite contro la stampa, a salvaguardia della «privacy» di tutti i cittadini, dai reali in giù.

Con l' aria brutta che tira, il 'Daily Mirror' e gli altri tabloid hanno fatto ieri mattina una solenne promessa: d'ora in poi lasceranno in pace la principessa.

Ma è davvero colpa delle indebite intrusioni dei media se Diana rinuncia alle luci della ribalta?

Le solite, anonime «gole profonde» di Buckingham Palace chiamano in causa il freddo e grigio principe Carlo, da cui Diana si è ufficialmente separata un anno fa: il comportamento scostante dell' erede al trono l'avrebbe messa in crisi, al punto da gettare la spugna.

«Sono esaurita... Prosciugata e non ho l'appoggio di mio marito», avrebbe confidato di recente Diana ad un'amica. Anche la Regina Elisabetta avrebbe contribuito alla crisi, insistendo perchè la spumeggiante principessa abbassasse le ali e non facesse troppa ombra a suo figlio Carlo.

Il movente profondo della rinuncia alla vita mondana potrebbe però essere altrove: e se Diana volesse chiudersi nel suo guscio perchè ha trovato un nuovo, grande amore? A questo scenario ha dato risalto il 'Daily Express'. «La principessa - ha scritto il tabloid - ha avuto parecchie amicizie maschili negli ultimi anni ma l' ultima sembra la più seria».

L' «uomo del mistero» sarebbe un aitante finanziere della City, William Van Straubenzee. Quarantun anni, celibe, il bel William gioca spesso a tennis con Diana. La conosce da moltissimi anni, sembra che ci sia già stato qualcosa di tenero quando lei era una goffa teenager.

Per il ruolo di «amante della futura regina» corrono però altri nomi e si tratta sempre di uomini prestanti come il maggiore della cavalleria James Hewitt e il banchiere Philip Dunne. La principessa è stata persino vista al ristorante con James Gilbey, famoso per le conversazioni telefoniche intercettate in cui la chiama con il nomignolo affettuoso «squidgy».

USA

Clinton euforico: più posti di lavoro

NEW YORK - L' economia Usa è tornata a marciare «sui binari giusti». Lo ha proclamato un trionfante Bill Clinton in un discorso trasmesso per radio dalla California.

«La gente comincia a trarre benefici dalla ripresa», ha dichiarato il presidente rincuorato dall' andamento positivo degli indicatori economici. Il capo della Casa Bianca ha aggiunto tuttavia che «ulteriori sforzi sono necessari per creare nuovi posti di lavoro e più opportunità in tutta la nazione».

A provocare i commenti del presidente sono stati i dati sulla disoccupazione che il dipartimento del lavoro ha registrato in netta diminuzione al 6,4 per cento, segno inequivocabile che la ripresa fiacca dei mesi scorsi si è trasformata in una vigorosa espansione economica.

Il rapporto sulla disoccupazione era l'ultimo in una serie di indicatori positivi: aumento delle spese al consumo, nei redditi e nella fiducia dei cosumatori. «Il passo dell'economia è in accelerata», aveva detto l'altroieri Laura D' Andrea Tyson, presidente dei consiglieri economici del presidente.

In California per l'ottava volta da quando è alla Casa Bianca, il numero uno degli Usa ha sottolineato il ruolo della sua amministrazione nella rimessa in marcia della locomotiva Usa: «Per troppo tempo il governo federale ha posto ostacoli alla ripresa. E tutti questi ostacoli impedivano all' America di muoversi».

Tra le misure prese dal suo governo che hanno impresso nuovo slancio all'economia, il presidente ha citato la eliminazione delle restrizioni sui prodotti di alta tecnologia per promuovere l'export Usa.

INCONTRO INFORMALE CON GLI USA

Ora la Corea del Nord tratta

WASHINGTON - Dopo settimane di tensione crescente e minacce di guerra, nordcoreani e statunitensi si sono incontrati in modo informale nella sede dell'Onu a New York per discutere della questione delle ispezioni internazionali nei due impianti nordcoreani accusati di avere in cantiere bombe nucleari. Ne ha dato notizia la portavoce del dipartimento di stato Christine Shelly, specificando che la richiesta è partita da Pyong Yang.

Senza fornire ulteriori particolari, la Shelly ha affermato che «i partecipanti all'incontro informeranno personalmente le persone che nel governo seguono questa questione».

Il colloquio, definito «informale», si è svolto a meno di 24 ore dall'ultimo appello di Bill Clinton perchè la Corea del Nord apra le porte agli ispettori nucleari dell'Aiea (agenzia internazionale per l'energia atomica). Ma questa volta il Presidente americano aveva anche rivelato di aver chiesto al Pentagono la preparazione di piani militari, nel caso fosse fallita l'offensiva diplomatica. Intanto il comandante dell'aeronautica americana, generale Merryl McPeak, affermava che Stati Uniti e Corea del Sud sarebbero capaci di neutralizzare un attacco aereo del Nord, ma forse non potrebbero impedire una invasione via terra di Seul, a soli 40 chilometri dalla frontiera. E mentre McPeack affermava che una delle opzioni militari possibili era un attacco preventivo contro le installazioni nucleari nordcoreane, all'Onu i diplomatici americani stavano lavorando per il varo di un piano di sanzioni contro Pyong Yang.

L'ATTEGGIAMENTO BENEVOLO DELLE SS PER L'ORGANIZZAZIONE CLANDESTINA GIOVANILE DI FIUME

Nazista e «antifascista»

Una vecchia immagine di Fiume.

FIUME — Si è già avuto modo di accennare su queste colonne ad un particolare aspetto dell'occupazione nazista di Fiume e Zara nel 1943-1945, e cioé ad una certa prevenzione verso la parte italiana (fascismo compreso) e su una parallela abbastanza ampia apertura verso la parte croata («ustascia» soprattutto).

Nuovi interessanti particolari su questo argomento vengono ora offerti dal reperimento — fatto dal prof. Roberto Spazzali a Lubiana presso l'«Institut za Novejso Zgodovino» — di un'inedita documentazione (classificata «8-Razne DZHK F-227»). E in proposito vorremmo qui limitarci ad esaminare un (ingenuo?) rapporto riservato dell'SS-Untersturmfuehrer Wolfgang Molitor, protocollato a Trieste il 4 ottobre 1944 e riguardante la «Organizzazione (clandestina) giovanile antifascista di Fiume».

Va sottolineato anzitutto che quel rapporto (sull'organizzazione ora ricordata) porta il seguente sottotitolo: «orientamento ideologico degli appartenenti, sviluppatosi in seguito alla delusione per il fallimento del partito fascista e dello Stato italiano fascista». Appare lecito quindi dedurne, in questo contesto, uno stranamente benevolo e comprensivo atteggiamento di un SS verso un antifascismo giovanile fiumano presuntivamente addirittura non aprioristicamente prevenuto (?) verso il nazionalsocialismo tedesco!

Vari dati citati nel rapporto — se confrontati con la documentazione «jugoslava» resa nota dopo la fine della seconda guerra mondiale — confermano l'esattezza di parecchie informazioni acquisite in quella occasione dagli SS Da ricordare in particolare le seguenti indicazioni del

L'inedita documentazione ritrovata a Lubiana

rapporto sull'organizzazione clandestina giovanile antifascista fiumana: uno dei leader aveva assunto il «nome segreto» di Stagno; il numero degli aderenti (provenienti da tutti i gruppi professionali e sociali) oscillava tra le 100 e le 200 unità; gli aderenti «dal punto di vista razziale» (!) erano «per la maggior parte italiani», «di ceto sociale elevato», «politicamente molto bene preparati», in possesso di «una buona conoscenza storica»; accanto ad un'articolazione interna «in settori» per l'attività di propaganda e di raccolta di aiuti materiali ai «banditi», esistevano i «cosiddetti gruppi di azione» (con il compito di organizzare azioni terroristiche o di creare presupposti per le stesse).

Il rapporto dell'SS Molitor tende poi ad accreditare la validità di diverse piuttosto accomodanti dichiarazioni di alcuni aderenti all'organizzazione giovanile antifascista fiumana (elementi questi presumibilmente arrestati e sottoposti ad interrogatorio dalla polizia nazista). Ecco alcuni esempi di tali «dichiarazioni»: «durante le riunioni (dell'organizzazione clandestina) veniva dichiarato continuamente che ognuno può esprimere le sue idee e che ogni partito può fare per sé la propria propaganda»; «nella nostra organizzazione c'erano giovani fedeli al Re e a Badoglio, altri che auspicavano la libera città di Fiume con un governo autonomo con Zanella, altri invece che volevano un'Italia comunista»; «nelle riunioni potevamo sottoporre tutto alle critiche, tutti i partiti esistenti, anche il comunista, l'idea del quale è buona ma inattuabile nella realtà»; «nelle riunioni si parla spesso del nazionalsocialismo e si afferma che questo partito fa cose veramente positive per i lavoratori». Infine «solo alcuni membri avrebbero individuato fra gli scopi dell'organizzazione quello di offrire un appoggio alle rivendicazioni croate su Fiume».

L'orientamento di fondo del rapporto Molitor viene così illustrato indirettamente alla fine della pag. 3 ed all'inizio della pag. 4 del rapporto stesso: «Il perno di tutte le considerazioni sulle motivazioni dell'associarsi a questa organizzazione giovanile antifascista fiumana è costituito dalla delusione per il fallimento del partito fascista».

Mario Dassovich

RIAPRE LA CHIESETTA

San Nicolò abbellito

CAPODISTRIA — Dopo oltre sei anni di restauri la chiesetta capodistriana di S. Nicolò verrà riaperta al pubblico. A cura dell'Ente regionale per la tutela dei beni culturali sono stati sottoposti ad opera di restauro tutti i quadri: un ciclo iconografico sulla vita di S. Nicolò, eseguito da pittori ignoti di scuola veneta nei primi anni del Seicento, e la copia di una pala di Benedetto Carpaccio, dipinta, nel secolo scorso, dal pittore capodistriano Bartolomeo Gianelli.

All'interno, oltre ai dipinti, sono stati riparati alcuni fanali da processione e i pregevoli ornamenti lignei. La chiesa rimarrà aperta nelle ore pomeridiane di lunedì, fino alle 19. Interessante rilevare che questa chiesuola, «roccaforte» fino al secolo scorso della confraternita dei marinai, accolse la salma della prima vittima delle bombe anglo-austriache. Era il 12 aprile del 1809. Quanto alle origini, essa fu consacrata nel 1583 dal vescovo Giovanni Ingenerio.

Intanto procede l'opera di scavo nel piazzale detto «in ponte». Gli archeologi hanno scoperto ben tre diversi selciati (quello più antico è in mattoni) e una serie di tubi di legno che nei secoli passati servivano per portare l'acqua nella città istro-veneta, collegata allora con la terra ferma solo da una strada. Secondo gli archeologi, che si basano su antichi documenti e sui risultati di recenti indagini, queste tubature arriverebbero fino a una sorgente del colle periferico di Bossamarino. Gli scavi stanno inoltre portando alla luce minuscoli reperti di ceramica, vetro e metallo. Entro gennaio dovrebbe iniziare il restauro della fontana Daponte.

a. c.

INCREDIBILE: SARAJEVO CONIA PREZIOSE MONETE

L'oro della Bosnia

Il panorama numismatico internazionale si è recentemente arricchito di una serie di emissioni che possono, per alcuni aspetti, stupire. Infatti il governo della Repubblica di Bosnia-Erzegovina ha ordinato la coniazione di monete auree e d'argento da destinare alla vendita, principalmente sul mercato internazionale. Ci si può domandare se il governo di Sarajevo non abbia cure più gravi che non quelle di iniziare la produzione dei propri scudi (questo il nome della nuova valuta) ma è certo che sembra fermamente intenzionato a proseguire su questa via.

Così ecco a disposizione dei collezionisti le monete destinate a commemorare il pellegrinaggio a La Mecca, con pezzi d'oro del valore, rispettivamente di 1, 1/2, 1/5, 1/10 e 1/25 di ducato. Tutte riportano, come soggetto, su di un lato lo stemma nazionale di BosniaErzegovina, con il ponte di Mostar, e sull'altro l'immagine della Casbah. E non si tratta di «monetine», pesando alcune oltre 30 grammi d'oro quasi puro!

A questa importante serie, ecco seguirne un'altra per celebrare le Olimpiadi invernali di Lillehammer: quattro grosse monete d'oro del valore facciale di 10.000 ducati e quattro monete d'argento del valore facciale di 750 ducati. Tutte illustrano scene di giochi invernali e sul retro il solito stemma con il solito ponte di Mostar (quando era intero).

Cui prodest tale iniziativa? Sicuramente al governo di Sarajevo, cui vanno i proventi, in valuta forte, derivanti dalla vendita che, presumibilmente, andrà bene, stante il continuo parlare di Bosnia in questo periodo.

Curioso sarebbe approfondire se le neo proclamate repubblichette serbe e croate di Bosnia riconoscono tale emissioni come anche loro. Teoricamente, dovendo entrare a far parte di un'unica confederazione, così dovrebbe essere ma, alla luce di tanti segnali, è forse più probabile iniziare a considerare la possibilità che, di qui a qualche mese, i Croati di Bosnia guarderanno più alle nuove kune, così come i serbi di Bosnia guarderanno ai vecchi dinari, piuttosto che ai ducati mussulmani.

Franco Ceccarelli

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.46 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 952	68,60 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.212	4.500,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LETTERE / DE VIDOVICH REPLICA ALL'AMBASCIATORE LIVL JANIC

Moltiplicazione dei croati

TRIESTE — L'ambasciatore della Repubblica di Croazia presso la Santa Sede, dottor Ive Livljanic, ha dedicato un'intera pagina del quotidiano «Slobodna Dalmacija» ai problemi adriatici scrivendo tra l'altro «Non ho dati sul numero di croati in tutta l'Italia, ma ho dati sulla regione triestina dove vivono circa 25 mila croati. Nella regione ho sentito che vivono anche 20 mila sloveni circa, ma sono molto più organizzati ed hanno persino un loro giornale». Pubblichiamo, in versione sintetica, una lettera del presidente della delegazione di Trieste del «Libero Comune di Zara in esilio», Renzo De Vidovich, il quale si sofferma sui contenuti dell'articolo. «In precedenza — afferma l'onorevole — "autorevoli studiosi" di Zagabria, avevano sollevato il problema dei croati di Trieste, valutati allora in 40 mila, sostenendo anche che i croati nelle tre regioni venete ammonterebbero addirittura a 181 mila, secondo rilevazioni che il ministero della Cultura di Zagabria aveva effettuato sulla base degli elenchi telefonici (sic!) delle Tre Venezie. In sostanza, gli esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno lasciato le loro case e le loro terre per restare italiani, ma hanno un cognome che finisce con la "ch", sarebbero croati "tout-court"».

«Si tratta, in realtà — continua De Vidovich — di famiglie che da secoli appartengono alla cultura mediterranea, latina, veneta ed italiana, che in molti casi ignorano totalmente la lingua serbocroata e che spesso hanno nelle loro vene una percentuale di sangue slavo. L'imponente raduno degli italiani di Dalmazia tenutosi a Trieste lo scorso settembre ha costituito una risposta a queste farneticazioni, ma la risposta corale e patriottica degli esuli da Veglia a Cattaro sembra essere stata già dimenticata».

A distanza di pochi mesi un diplomatico qual è il dott. Livljanic — continua De Vidovich — ritorna sull'argomento per contrapporre la mancanza di diritti degli inesistenti 25 mila croati di Trieste ai pochi diritti degli italiani (questi però veri) che sono rimasti in Istria, Fiume e Dalmazia dopo d'esodo. Questo pericoloso falso non può passare sotto silenzio così come non può restare senza risposta la provocazione dell'ambasciatore di Croazia in Vaticano quando scrive: «Tra questi ci sono croati che per svariati interessi sono diventati grandi italiani. Persone con il cognome croato che condannano la politica croata verso la minoranza italiana». La gran parte dei 350 mila profughi d'Istria, Fiume e Dalmazia i cui cognomi finiscono con la "ch" sarebbero dunque dei croati che per puro opportunismo economico hanno scelto l'Italia». Ogni commento che escluda il turpiloquio, secondo l'esponente degli esuli dalmati, appare inadeguato.

Si tratterebbe comunque di «tesi pericolose» poiché «argomentazioni di questo livello servono a giustificare rivendicazioni territoriali e per legittimare lo scannatoio che fa inorridire tutta Europa». «Debbo prendere atto — conclude nella sua lettera l'on. De Vidovich — che ogni benevola solidarietà dimostrata dagli esuli al tempo in cui i serbi erano i soli aggressori, è strumentalizzata dalla lobby croata in Italia come un segno di acquiescenza al filocroatismo da parte delle popolazioni autoctone delle terre adriatiche. Ora dovrebbero subire in silenzio anche un beffardo tentativo di strumentalizzazione passando per croati dopo aver drammaticamente testimoniato la propria fede italiana, pagando un enorme prezzo in sangue, in sentimenti e in perdite patrimoniali».

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta quaranta anni fa

1933 29/11 - 5/12

Pisino 29. Venerdì 1 dicembre, presso la sala del R. Liceo scientifico, verrà tenuta l'assemblea generale degli iscritti alla Società sussidiatrice per studenti poveri della città.

Pirano 30. Questa sera, la Compagnia di Paiva Mhova ha rappresentato al Tartini lo spettacolo in due tempi «Rose Paris», con il brillante balletto Flaur e il comico umorista Enrico Capozzi.

Rovigno 30. A seguito della relazione del prof. Tarantino all'assemblea della Cassa scolastica della Scuola di avviamento, si apprende che, dei 250 frequentanti, sono 63 gli alunni sussidiati con libri scolastici: una cifra da aumentare, date le disagiate condizioni della quasi totalità degli scolari.

Capodistria 30. Stanno per iniziarsi i lavori sulla strada che da Zaule porta a Capodistria ed a Salara, con la costruzione di un rettilineo al posto del tortuoso tronco, che dal passaggio a livello di Lazzaretto va alla casa Nobile, alla riva S. Michele fino alla Scuola agraria.

Pola 1. Con la commedia «Amare» di Geraldy s'è svolta ieri sera al Ciscutti la serata d'addio della «Compagnia della Quercia» di Nellamaria Bonora e Carlo Ninchi.

Capodistria 1. Il cav. Derin, anziano degli avvocati capodistriani, ha portato il saluto al piranese cav. uff. dott. Franco Gabrielli, nominato Presidente del locale Tribunale, nel corso di un incontro cui ha preso pure la parola il Procuratore del Re, avv. Grubissi.

Roberto Gruden

COMMISSIONE PARLAMENTARE

La Slovenia cerca la verità sugli eccidi di massa del primo dopoguerra

LUBIANA — A quasi mezzo secolo di distanza, le ferite della ferocia del regime comunista nell'immediato dopoguerra bruciano ancora. La Slovenia ha deciso di fare chiarezza, per poter costruire un futuro sereno, per impedire che i fantasmi del passato pesino sulle battaglie politiche del presente, ma l'impresa, fin dalla partenza, si sta rivelando molto ardua. I ricordi sono troppo vivi, il sentimento di rivalsa è troppo presente per impedire che si sparga nuovo veleno: esiste il reale pericolo che una valutazione di parte, frutto della storiografia comunista, venga sostituita da un'altra valutazione parziale, ma in senso opposto.

Se da una parte, dalle prime indicazioni, Slovenia e Italia sono riuscite a mettere in piedi una commissione storica mista che si è data l'incarico, oltre che di chiarire il passato, anche di trovare dei punti che hanno accomunato italiani e sloveni in quest'ultimo secolo di storia, in Slovenia l'unica preoccupazione sembra essere quella di cercare gli scheletri negli armadi. A complicare i lavori della neocostituita commissione parlamentare incaricata di far luce sugli eccidi di massa e i processi politici del primo dopoguerra, concorre pure la poca chiarezza sugli obiettivi da raggiungere. Limitarsi a una valutazione storica, svolgere un'analisi politica o portare i singoli protagonisti sul banco degli imputati nelle aule dei tribunali?

Queste incertezze sono emerse già alla prima riunione della commissione parlamentare, presieduta dal socialdemocratico Joze Pucnik. Uno dei convocati a testimoniare, Mitja Ribicic, all'epoca responsabile dell'Ozna slovena (la polizia politica) non si è presentato per motivi di salute. Ribicic ha però denunciato i tentativi di criminalizzarlo prima di sentirlo e ha chiesto che «l'interrogatorio», quando sarà in grado di affrontarlo, non venga condotto dal presidente della commissione, lo stesso che lo aveva accusato di crimini tramite i mezzi d'informazione. La commissione ha deciso che Ribicic verrà riconvocato e che comunque dovrà esibire una giustificazione medica per questa assenza.

Dalle testimonianze di Albert Svetina (all'epoca aiuto comandante dell'Ozna) e Bojan Polak (comandante della Seconda divisione del Knoj, organo esecutivo della polizia politica) è emerso che la polizia politica era organizzata con una gerarchia molto severa, e che era sotto la forte influenza della missione sovietica in Slovenia. Se sugli eccidi di massa si sa poco, ha spiegato Polak, è perché si lavorava all'insegna del motto: non chiedere niente; se non vedi niente, niente potrai tradire. La verità sta comunque venendo a galla.

f. d.

LETTERE / I «PERICOLI» DELLA CITTADINANZA ITALIANA

L'incubo della xenofobia

Dal lettore Marino Valle riceviamo:

A breve sarà possibile per molti cittadini dell'ex Jugoslavia ottenere, a richiesta, la cittadinanza italiana. Penso riverente a quanti, per difendere questo elementare e fondamentale diritto, hanno pagato di persona un prezzo che li ha portati a dover rinunciare a tutti i loro beni, salvando a stento la vita, esuli in Patria, perché genti miti e pacifiche, timorate di Dio, non intendevano opporsi con la forza all'arroganza e alla prepotenza che su di loro popoli barbari avevano inteso esercitare con la prevaricazione del potere militare e politico, all'insegna di una «pulizia etnica» che ha ottenuto il solo scopo di imbarbarire in pochi anni quelle terre che avevano conosciuto felici millenni di prospera civiltà.

In questi giorni (la storia, purtroppo si ripete in quanto l'uomo non ha ancora imparato a trarre il necessario utile insegnamento che continuamente la storia gli ammaestra) coloro che avevano barbaramente scacciato cinquant'anni fa dai loro focolari intere comunità, si trovano ora a dover loro tendere le mani per essere da queste aiutati nella loro stessa sopravvivenza, perché altri stanno facendo loro ciò che essi fecero agli altri prima, senza avere la capacità e la volontà di spezzare questa perversa spirale di odio, di rancori e di violenza. Considerando l'attuale delicato momento storico in cui viviamo, pensando a tutti i cittadini dell'ex Jugoslavia che prossimamente richiederanno la cittadinanza italiana mi permetto di rivolgere loro tre domande.

1) Perché chiedete la cittadinanza italiana?

2) Cosa siete disposti a fare, una volta ottenuta la cittadinanza italiana, per difenderla?

3) Cosa vi aspettate dall'Italia una volta diventati cittadini italiani?

Al nostro governo, che in un momento così delicato per la storia democratica di questa prima repubblica ha reso possibile un tanto, consentitemi invece di rivolgere queste domande:

1) Perché, in questo delicatissimo momento, si è preferito acquisire facilmente altri nuovi cittadini italiani piuttosto che provvedere a far votare quei cittadini italiani che, emigrati all'estero per l'incapacità dei precedenti governi di provvedere loro il necessario, da più di quarant'anni aspettano invano di esercitare questo loro sacrosanto diritto?

2) Come si pensa di tutelare e proteggere all'estero tutti i nuovi cittadini italiani residenti nelle zone di guerra dell'ex Jugoslavia?

3) Quando e come si pensa di far concretamente esercitare il diritto di voto a questi nuovi cittadini italiani?

Se è poi vero, come riportato dalla stampa, che con una simile operazione ci potrebbero essere qualcosa come diverse decine di migliaia di persone, che da un giorno all'altro muterebbero il loro stato da cittadini di minoranza italiana a cittadini italiani, mi chiedo cosa potrebbe loro accadere se quei popoli che ancora si combattono barbaramente per definire i loro confini interpretassero un tanto come una aperta provocazione del governo italiano nei loro confronti. Mi chiedo che cosa accadrebbe se si scatenasse per rappresaglia, all'improvviso, l'urto dirompente di una nuova ondata xenofoba contro gli italiani. Visto che le Nazioni Unite si sono già ampiamente dimostrate impotenti su quel teatro e che la nostra nazione ben difficilmente si lascerebbe trascinare in un'avventura bellica senza ritorno, ci vuole poco ad immaginare che ci sarebbe verosimilmente un altro esodo. In una simile circostanza, ovviamente, non vedo come il governo italiano possa sottrarsi all'obbligo di accollarsi l'onere di ospitare, provvedendo in qualche modo al loro mantenimento, tutta la marea di persone che sicuramente chiederebbero asilo in cerca di aiuto. Vista la vicinanza geografica della nostra città alla loro zona di residenza, è verosimile che in pochi giorni questi si riversino su Trieste, paralizzando definitivamente quel poco che ancora funziona e mettendo in crisi tutte le nostre già povere strutture.

Avendo constatato, nel recente passato, come siano bastati pochi profughi albanesi per mettere in crisi il nostro apparato pubblico, conoscendo bene quale siano le competenze e le responsabilità che la normativa italiana attribuiscono al sindaco di una città come Trieste, mi permetto di affermare che Trieste deve avere al più presto un valido piano di protezione civile! Deve essere una delle cose prioritarie che la prossima amministrazione comunale, assieme al riassetto della «macchina» burocratica, indispensabile per erogare quei servizi che sono necessari alla nostra comunità, dovrà impegnarsi a fare. In quest'ottica la città deve essere messa nelle condizioni di conoscere al più presto quali siano le sue capacità di assorbimento e di reazione alle diverse calamità che possono interessarla!

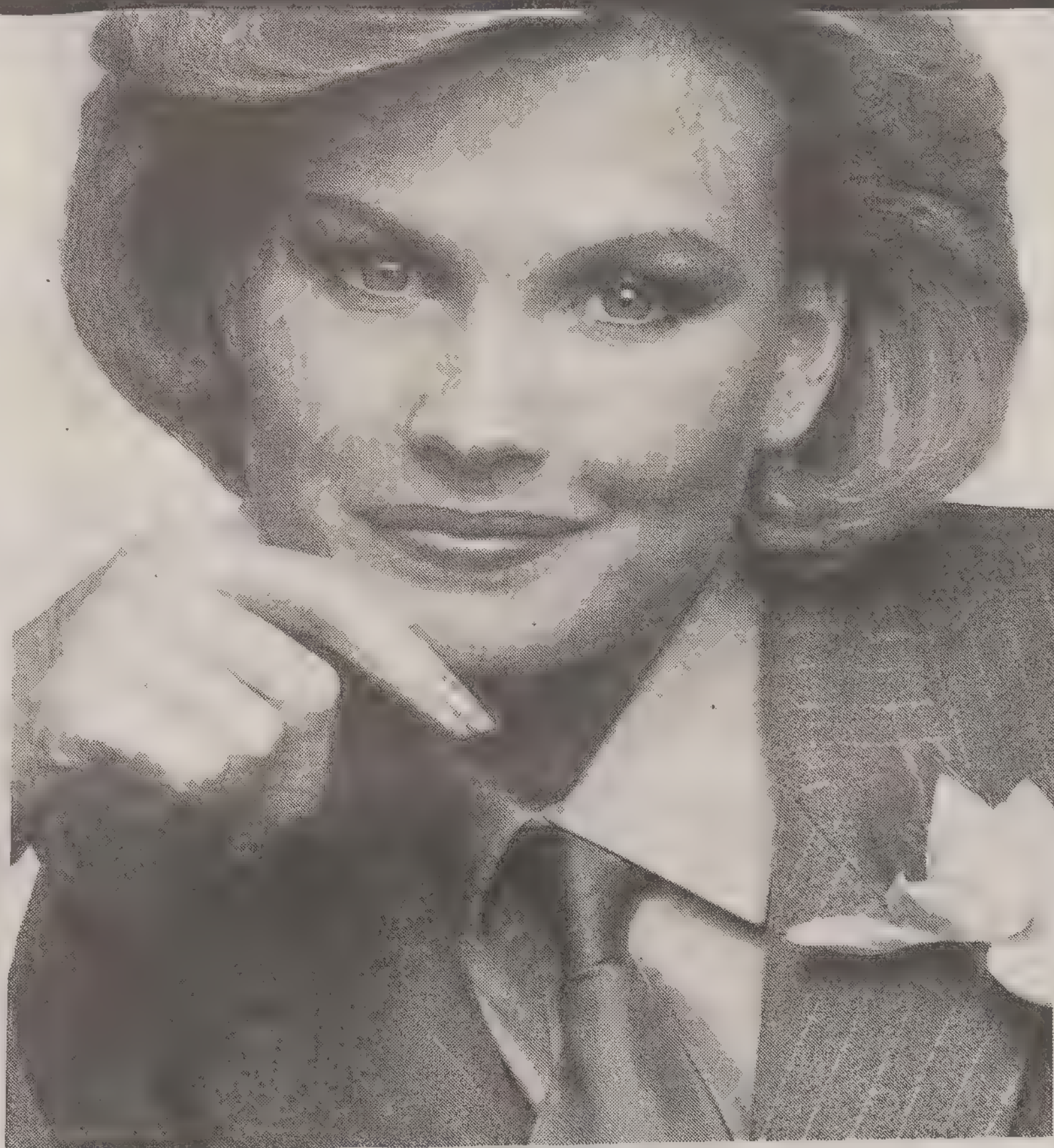
Se certi avvenimenti dovessero precipitare in maniera incontrollata l'ipotesi di un'ondata improvvisa di profughi potrebbe rivelarsi più tragica addiritura di una catastrofe naturale. Bisogna, quindi, assolutamente pensarci in tempo, scegliendo quale prossimo sindaco di Trieste chi ha già la preparazione e l'esperienza necessarie per affrontare situazioni di emergenza!

L'Italia che cambia compra i Credit

DAL 6 AL 10 DICEMBRE

Per i risparmiatori italiani è arrivato il grande momento. Il valore di vendita dei Credit, le azioni del Credito Italiano, è stato fissato. È un prezzo che nasce da una attenta valutazione, stabilito dopo confronti con centinaia di investitori istituzionali italiani ed esteri, tenendo conto anche delle valutazioni tecniche e dell'andamento del titolo in Borsa. È un prezzo, insomma, deciso dal mercato, che consente di valutare compiutamente la possibilità di investimento in una delle più grandi ed antiche Banche italiane. Ma attenzione: è possibile comprare le azioni del Credito Italiano <u>soltanto dal 6 al 10 dicembre.</u> Una Offerta Pubblica di Vendita (O.P.V.), infatti, ha condizioni uguali per tutti e garantisce il massimo della trasparenza, ma dura pochi giorni. E non si ripete. Si può sottoscrivere nei giorni 6, 7, 9 e 10 dicembre, presso tutti gli sportelli del Credito Italiano (il cui orario è prolungato eccezionalmente fino alle ore 19 *solo per le operazioni connesse alla privatizzazione*) o presso i 96 Istituti di Credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano al collocamento. (Se la propria banca non fosse tra questi, si può cercare un'agenzia del Credito Italiano sulle Pagine Gialle). L'operazione di sottoscrizione è semplice. Basta presentare un documento di identità e il codice fiscale allo sportello. Se si intendono intestare le azioni a terzi o ad un minore, sono necessari anche i riferimenti (di residenza e fiscali) di queste persone. Attenzione, però, <u>la sottoscrizione è in realtà una prenotazione ed è possibile che la domanda superi l'offerta, come è già avvenuto in analoghe operazioni all'estero.</u> In questo caso si provvederà ad un riparto proporzionale alle richieste pervenute. (Le regole precise di riparto sono indicate sul Prospetto Informativo). Sarà la banca presso cui è stata sottoscritta l'adesione a comunicare quante azioni verranno effettivamente assegnate. Adesso, chi è convinto che il risparmio debba passare all'Azione, può farlo. Per il proprio interesse... e per quello del proprio Paese.

Per maggiori informazioni, basta telefonare al 144.114.657 (L. 2.540 al minuto, più IVA).

BASTANO L. 5.187.500
corrispondenti a n. 2.500 Azioni al prezzo di L. 2.075 per Azione

Dove sottoscrivere le azioni:

Istituti di Credito

Credito Italiano S.p.A.

Banca Commerciale Italiana S.p.A.
Banca di Roma
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
CARIPLO - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A.
Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.
Istituto Mobiliare Italiano S.p.A.
Monte dei Paschi di Siena

Banca CRT S.p.A.
Banca d'America e d'Italia
Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.
Banco di Napoli S.p.A.
Carimonte Banca S.p.A.
I.C.C.R.I. S.p.A.

Banca Agricola Mantovana
Banca Antoniana
Banca del Salento S.p.A.
Banca di Legnano S.p.A.
Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banca Popolare di Brescia
Banca Popolare di Milano Soc. Coop a r.l.
Banca Popolare Veneta
Banca Popolare Vicentina
Banco di Sicilia S.p.A.
Credito Agrario Bresciano S.p.A.
Credito Bergamasco S.p.A.
Credito Romagnolo S.p.A.

Banca Agricola Milanese S.p.A.
Banca C. Steinhauslin & C. S.p.A.
Banca Carima S.p.A. Macerata
Banca del Fucino S.p.A.
Banca Popolare Asolo e Montebelluna
Banca Popolare Commercio e Industria
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a resp. lim.
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Popolare di Ancona S.c.r.l.
Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.c.r.l.
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Verona
Banca Popolare Friuladria
Banca Provinciale Lombarda S.p.A.
Banca San Paolo di Brescia
Banca Sella S.p.A.
Banca Toscana S.p.A. Firenze
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A.
Banco di Sardegna S.p.A.
Banco Lariano S.p.A.
Banco S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
CA.RI.TRO. Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A.
Caripuglia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Suedtiroler-Sparkasse AG
Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.A.
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Credito Commerciale S.p.A.
Credito Emiliano
Credito Lombardo S.p.A.
Istituto Centrale di Banche e Banchieri S.p.A.
Sicilcassa S.p.A.

Banca Creditwest e dei Comuni Vesuviani S.p.A.
Banca Popolare di Spoleto S.p.A. - Spoleto

Banca Agricola Etnea S.p.A.
Banca CARIGE S.p.A.
Banca Cattolica Popolare
Banca del Cimino S.p.A.
Banca del Monte di Lombardia S.p.A.
Banca di Credito Agrario di Ferrara S.p.A.
Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A.
Banca Popolare Abruzzese Marchigiana
Banca Popolare di Cremona
Banca Popolare di Intra - Soc. Coop. a r.l.
Banca Popolare di Luino e di Varese
Banca Popolare Pesarese e Ravennate
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.r.l.
Banca Sicula
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A.
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.
Cassa di Risparmio di Perugia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
TERCAS - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.

Società di Intermediazione Mobiliare

Akros SIM S.p.A.
Albertini e C. SIM p.A.
ARCA SIM S.p.A.
BSI SIM S.p.A.
Caboto SIM
EPTASIM S.p.A. Società di Intermediazione Mobiliare
Euromobiliare S.I.M. S.p.A.
Gamba Azzoni and Co. S.I.M. p.A.
Pasfin Securities S.p.A.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.

Dabovich Advertising

CONVEGNO A UDINE SUGLI SFOLLATI PROVENIENTI DALLA EX JUGOSLAVIA

Profughi dimenticati

Assenti i rappresentanti della Regione e molti amministratori locali invitati

Il ministro Contri (nella foto) ha sottolineato la necessità di salvaguardare i progetti di ritorno in patria e in famiglia

UDINE — Favorire la politica della minima concentrazione sul territorio nazionale degli sfollati dalla ex Jugoslavi, rinsaldare il rapporto tra il volontari e le istituzioni a livello locale, impedire che la nostalgia della patria martoriata degeneri in un desolante senso di morte. Sono queste, secondo il ministro per gli affari sociali Fernanda Contri, le linee guida da seguire negli interventi a favore dei profughi provenienti dalla ex Jugoslavia.

Intervenuta ieri a Udine al convegno organizzato dalle associazioni degli enti locali (Aiccre, Anci, Upi) e dalle confederazioni sindacali del Friuli-Venezia Giulia sulle iniziative di solidarietà à favore delle popolazioni vittime del conflitto, il ministro ha ribadito l'impegno del suo dipartimento e di tutto il governo italiano. Stabilendo un sottile parallelismo tra il problema dei profughi e quello dell'affidamento, ha sottolineato la necessità di «salvaguardare i progetti di ritorno in patria e in famiglia. Il nostro è un cammino difficile — ha aggiunto — con pochissime forze a disposizione».

Un cammino che ha comunque degli obiettivi precisi: tra questi, prioritaria l'accoglienza dei minori, seguita dalla possibilità di accesso ai fondi ministeriali da parte degli enti locali e delle associazioni di volontariato, il superamento dell'emergenza invernale, lo snellimento delle procedure per il ricovero ospedaliero di malati e feriti gravi.

A denunciare il fallimento dell'operazione Irma, che prevedeva la disponibilità di 450 posti letto negli ospedali italiani per i bambini feriti nel conflitto, sono stati ieri i pacifisti del comitato «Tornando a Sarajevo». «Non ha prodotto nulla — hanno lamentato — soltanto 20 posti sono stati occupati». Il ministro Contri, che nel pomeriggio di ieri si è anche recata a visitare i campi profughi di Cervignano e Purgessimo, ha

ricordato l'istituzione del numero verde (167013232) che permette ai profughi di inviare messaggi nella ex Jugoslavia sulle onde medie della frequenza di Radio Due Rai.

«Se anche nel civilissimo Friuli c'è una parziale disattenzione al problema — aveva esordito la Contri — non c'è da stupirsi che in Europa sia stato trascurato per troppo tempo».

E il «civilissimo Friuli» ha brillato per la sua assenza ieri a Udine: mancavano i rappresentanti della Giunta regionale e molti degli amministratori locali e delle autorità che erano state invitate a partecipare. Assenza sottolineata dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: per risolvere i problemi legati all'accoglienza dei profughi, hanno ribadito, è necessaria una volontà politica precisa.

Intanto i pacifisti hanno denunciato il fallimento dell'"Operazione Irma". Tale operazone prevedeva la disponibilità di 450 posti letto negli ospedali italiani per i bambini feriti nel conflitto. I pacifisti del comitato "Tornando a Sarajevo" hanno affermato che questa azione di solidarietà ha prodotto solamente 20 posti letto negli ospedali.

Anna Rita Tavano

OPPOSIZIONE SUL BILANCIO

Rc: «Forze di sinistra in campo per battere la giunta leghista»

TRIESTE -Rifondazione Comunista dichiara guerra alla giunta leghista. Campo di battaglia sarà il consiglio regionale dove, nei prossimi giorni verrà discusso il bilancio per gli anni 1994-96. Bilancio che porterà, secondo Rc, alla caduta della giunta e alla formazione di una nuova maggioranza. A tale proposito Rifondazione propone un' allenaza con Pds e Verdi per un programma "fortemente sociale". Gianluigi Pegolo, Roberto Antonaz, Elena Gobbi e Fausto Monfalcon, consiglieri di Rc, hanno illustrato ieri i motivi della "durissima opposizione". Il bilancio presentato dalla giunta Fontanini, affermano, altro non è che la continuità con le scelte operate dalla passategiunte."Gli stessi contenuti - ha detto Gianluigi Pegolo - sono largamente negativi. Sembra che Fontanini pensi solo alle privatizzazioni; manca infatti qualsiasi riferimento alle questioni sociali. Del lavoro non se ne parla neppure. La stessa impostazione della sanità mette in discussione il piano dell'assistenza".

Rifondazione comunista dice no alle privatizzazioni, chiede una più ampia autonomia della Regione, maggiori risorse per la salvaguardia dell'ambiente e un intervento di moralizzazione della vita politica. Mette al di sopra di tutto l'occupazione, con la creazione di posti di lavoro nell' assistenza, nella conservazione dei beni culturali e nella manutenzione del territorio. "I fondi ci sono, basta la volontà di volerli impiegare".

IN BREVE

Senato, Micolini lascia la presidenza della commissione

UDINE - Paolo Micolini, neo eletto alla presidenza nazionale della Coldiretti, ha rassegnato le dimissioni da presidente della commissione agricoltura del Senato. Micolini, che mantiene il seggio in Senato, ha manifestato la volontà di lasciare ogni altra carica politica per seguire il nuovo impegno nazionale nella Coldiretti.

Ordine regionale dei giornalisti Pronta l'Agenda del 1994

TRIESTE - I giornalisti iscritti all'Albo del FriuliVenezia Giulia riceveranno anche quest'anno l'Agenda edita dall'Ordine regionale. Dopo la presentazione ufficiale, l'Agenda sarà disponibile per tutti gli iscritti (purchè in regola con la quota associativa), che la riceveranno gratuitamente. Le quote relative ai vari elenchi dovranno essere versate entro il 31 gennaio 1994.

Un'interrogazione del Pds sul canile di Pocenia

TRIESTE - Quali iniziative abbia intrapreso la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per rispettare una normativa del 1990 e quali iniziative intenda intraprendere per sopperire alla situazione di difficoltà in cui versa il comune di Pocenia a causa dell'insolita concentrazione di cani, è l'oggetto di una interrogazione del consigliere regionale del Pds Giorgio Mattassi.

Casarsa, treni "difficili" domani per il disinnesco di una bomba

PORDENONE - Problemi domani per chi dovrà viaggiare sul tratto ferroviario tra Casarsa e Codroipo. Per il dissinesco di un ordigno esplosivo risiduato bellico rinvenuto sul greto del fiume Tagliamento, in prossimità del ponte ferroviario, sarà sospesa la circolazione dei treni dalle 9,30 alle 16. Le ferrovie informano che i treni saranno rimpiazzati con autocorse sostitutive.

Una guida con 24 itinerari cicloturistici in regione

TRIESTE - Ventiquattro itinerari cicloturistici con partenza da località facilmente raggiungibili in treno sono proposti nella guida, da poco in distribuzione, dal titolo "Treni e bici in Friuli-Venezia Giulia". Gli itinerari descritti nelle schede sono stati curati dall'Azienda regionale di promozione turistica e dall'Ufficio trasporto locale del compartimento di Trieste delle ferrovie dello stato.

Travesio, una sala polivalente per rappresentazioni teatrali

PORDENONE - La necessità di dotare lo Spilimberghese, con il completamento della trasformazione dell'auditorium, di una sala polivalente idonea alle rappresentazioni teatrali, è stata esaminata dal consigliere regionale della Lega Nord e vice presidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo, nel corso di un incontro con la giunta municipale di Travesio.

VISITE GUIDATE E GRATUITE DA DOMANI

«Musei a porte aperte» per tutta la settimana

UDINE — Una settimana di visite guidate gratuite all'interno dei musei del Friuli-Venezia Giulia. Dal 6 al 12 dicembre, in occasione della nona settimana dei beni culturali e ambientali, l'associazione regionale delle guide turistiche autorizzate Itineraria in collaborazione con i musei del Friuli-Venezia Giulia ha stilato un programma di dieci visite guidate gratuite nei musei diffusi sul territorio regionale, da Palmanova a Gorizia ad Aquileia.

Proprio dalla città stellata partirà il primo appuntamento di questa settimana di «Musei a porte aperte»: alle 10 del 6 dicembre all'interno del museo civico di Palmanova. Il 7 dicembre alle 10 una guida condurrà i visitatori alla scoperta dei gioielli e delle armi dei Longobardi esposti nel museo archeologico nazionale di Cividale. Doppio appuntamento per l'8 dicembre, a Udine alle 10 per una visita in Castello alla galleria d'arte antica e a Tolmezzo alle 15 al museo carnico delle arti e tradizioni popolari.

Due visite guidate anche per il giorno successivo, il 9, alle 10 a Spilimbergo per scoprire i segreti dell'arte musiva all'interno della scuola mosaicisti, e alle 15 per un percorso culturale nella galleria d'arte moderna di Udine. Il 10 dicembre il castello di Gorizia e il borgo del castello saranno aperti al pubblico che, accompagnato da una guida, potrà entrare alle 9.30 nel museo della grande guerra. Un'altra coppia di appuntamenti è prevista per l'11 dicembre, alle 11 nelle sale del museo storico del castello di Miramare, e alle 15 al duomo di San Marco di Pordenone.

Ultima tappa di questo andare per musei sono il museo archeologico nazionale e il museo paleocristiano di Aquileia, mete di una visita guida guidata nella mattina del 12 dicembre. Durante tutta la settimana nei musei nazionali (quelli di Cividale, Aquileia e Miramare) è previsto l'ingresso gratuito.

a.r.t.

SOLO 100 MILIONI PER L'ISTITUTO DI SOCIOLOGIA DI GORIZIA

Isig, finanziamenti tagliati

La giunta Fontanini "vuol colpire determinate realtà culturali"

GORIZIA — «Se il problema sono io, se è la mia figura di ex assessore democristiano ad essere l'ostacolo alla concessione di un adeguato contributo per la sopravvivenza dell'Isig, allora sono pronto a farmi da parte». Senza usare mezzi termini il presidente dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, Mario Brancati, ha denunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa a cui era presente anche il direttore dell'Isig Alberto Gasparini, la scelta della nuova giunta regionale che ha deciso di tagliare i due terzi dei contribuenti che sostengono l'istituto. I finanziamenti regionali sono stati infatti ridotti da 300 milioni annui a soli 100. «Una cifra assolutamente insufficiente a garantire la sopravvivenza dell'Isig — ha detto Brancati — una scelta che evidenzia la volontà politica di colpire solo determinate realtà culturali».

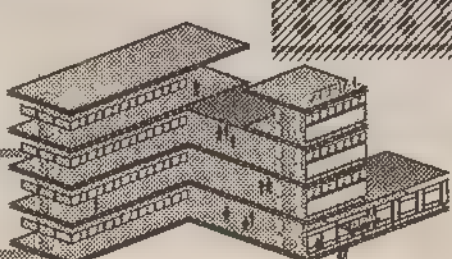
Brancati ha infatti sottolineato come altre istituzioni non siano state assolutamente interessate dai tagli e che le scelte della giunta regionale appaiano particolarmente discriminanti per l'area isontina. «La decisione di penalizzare l'Isig — ha detto Gasparini — è tanto più assurda se si tiene conto del prestigioso e validissimo lavoro svolto in questi anni dal nostro centro studi».

Gasparini ha ricordato i numerosissimi convegni, studi, libri e pubblicazioni elaborati in questi anni dai ricercatori dell'Isig che hanno permesso all'istituzione goriziana di diventare uno dei più conosciuti centri studi al mondo nel campo della ricerca sociologica.

Brancati ha poi denunciato il sostanziale disinteresse da parte dell'amministrazione provinciale goriziana di fronte ai problemi dell'Isig. «Appena avuta la notizia del taglio ai finanziamenti abbiamo convocato una riunione di tutti i soci dell'Isig a cui abbiamo naturalmente invitato anche i delegati della Provincia. Nessuno si è presentato».

Brancati si è detto molto colpito da questa mancanza di sensibilità. «Mi spiace pensare che la giunta provinciale si presti ad avallare una decisione che priverà Gorizia di un patrimonio di cultura come quello dell'Isig. Sono stato assessore regionale per anni e non ho mai esitato a contrastare i miei superiori di partito quando si è trattato di difendere gli interessi della città». Brancati ha poi ricordato di aver avuto un incontro con tutti i capigruppo al consiglio regionale e con lo stesso presidente dell'assise Degano, ricevendo attestazioni di solidarietà e di stima.

«Avrò nei prossimi giorni una riunione con l'assessore, regionale Guerra — ha concluso — e se non mi verranno date garanzie economiche sarò costretto ad annunciare la chiusura dell'istituto».

Andrea Romoli

MAXI SEQUESTRO DELLA GUARDIA DI FINANZA IN UN CAMION FRIGORIFERO TURCO

Sotto i peperoni l'eroina

Nel doppio fondo sono stati trovati 80 chili di droga purissima del valore di 100 miliardi

Ottanta chili di eroina purissima per un valore di oltre cento miliardi di lire sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza in un camion frigorifero proveniente dalla Turchia. L'eroina era quasi sicuramente destinata al mercato dell'Italia settentrionale. I 147 pani di droga erano stati occultati su un doppio fondo ricavato sotto il pianale del camion stesso, sbarcato il 7 novembre dalla nave traghetto «Exombury», che fa servizio sulla linea Istanbul-Trieste.

Anomala la dinamica che ha portato a questo maxi-sequestro, il secondo per importanza nella nostra città, dopo l'operazione che nel novembre '91 consentì di recuperare 138 chili di eroina. Il camion, alla cui guida si trovava il trentasettenne turco Haludun Tanacar, era riuscito infatti a superare i controlli doganali ed era uscito dal porto di Trieste l'8 novembre. Dopo aver raggiunto Verona e aver scaricato la merce (un carico di peperoni) il Tanacar era tornato però nel capoluogo giuliano: non è chiaro se per attendere altri ordini, se per consegnare la droga, o se per cercare di tornare a casa (forse con il «Doran» in servizio di linea per Istanbul).

«Ci siamo insospettiti perchè si aggirava nel porto con fare stanco e nervoso - ha detto il comandante della 19/a legione della Guardia di finanza Fabio Pisanelli durante la conferenza stampa di ieri mattina Nel corso delle operazioni di identificazione, è stato accertato che era un autista di nazionalità turca. Unico indizio: il tagliando di uscita dal casello autostradale del Lisert che aveva in tasca».

Le indagini sono partite da quel indizio anche perchè l'uomo ha fatto intendere subito di non voler collaborare; in base all'importo pagato e alla distanza percorsa, i finanzieri hanno dedotto che si riferiva ad un autoarticolato che risultava essere sbarcato a Trieste da un traghetto proveniente dalla Turchia, il 7 novembre.

Durante ulteriori controlli nel piazzale antistante il Punto franco nuovo è stato trovato il mezzo, regolarmente parcheggiato e con le chiavi sul sedile. Dopo l'intervento dei militari specializzati e di un'unità cinofila antidroga, sono stati scoperti, nel doppio fondo ricavato nel pianale anteriore del rimorchio, i 147 «pani» di eroina, per un peso complessivo di 79 chilogrammi. «Quanto accaduto - ha precisato Pisanelli - smentisce la nostra convinzione che, ad un anno di distanza dall'ultimo episodio analogo avvenuto allo scalo triestino, le organizzazioni di trafficanti avessero ripreso a privilegiare la via terrestre rispetto a quella marittima».

Il ruolo del Tanacar, che attualmente si trova al Coroneo in stato d'arresto e a disposizione dell'autorità giudiziaria, è certamente marginale; ma quest'ultima operazione messa a segno dalla «squadra cacciavite» della Guardia di finanza dimostra dunque come il trasporto via mare delle sostanze stupefacenti continui ad essere il sistema privilegiato dalle organizzazioni internazionali. D'altra parte il controllo da parte degli uomini della Guardia di finanza di tutti gli autoarticolati trasportati sui traghetti che quotidianamente approdano nel nostro porto è praticamente impossibile; lo hanno ben capito le organizzazioni dei trafficanti che lavorano sulla «rotta balcanica».

La sala nella sede della Guardia di Finanza dove ieri mattina il colonnello Pisanelli (al centro) ha tenuto la conferenza stampa; a destra il doppio fondo del camion turco dove erano nascosti i pani di eroina.

RINVIATA L'ENNESIMA INAUGURAZIONE

"Gaffe" di Larosa per Casa Bartoli

La telenovela di Casa Bartoli si arricchisce di un nuovo quanto indesiderato episodio. E come in tutti gli sceneggiati che si rispettino, questa volta non è mancato il colpo di scena. Protagonista il commissario Francesco Larosa, che ieri mattina ha convocato in tutta fretta la stampa per la consegna ufficiale dell'immobile dalla Regione all'amministrazione comunale.

Alle 11, tutti presenti. Nel corridoio adiacente l'ufficio del commissario giornalisti e addetti ai lavori attendevano il momento fatidico. Ma a un certo punto Larosa ha chiamato nel suo ufficio i funzionari del Comune, dello Iacp e della Regione. Una buona mezz'ora di confabulazioni al riparo da orecchie indiscrete, e infine l'atteso da parte dello stesso Larosa: la consegna è rinviata. E le spiegazioni rimandate a un comunicato stampa, emesso attorno alle 14.

Comunicato che in perfetto «burocratese» dice che «il commissario Larosa, dopo un approfondimento condotto con i vertici comunali, degli Iacp e assieme agli incaricati della Regione, ha deciso di rinviare la consegna dell'istituto benefico a causa di impreviste difficoltà tecniche». Grazie, ma allora perchè chiamare in fretta la stampa, per poi comunicare un «buco nell'acqua»? Non bastavano già le diverse inaugurazioni di Casa Bartoli fatte dal Comune negli ultimi anni senza che finora nessun anziano sia riuscito a mettervi piede? Questa ennesima farsa poteva essere proprio risparmiata, innanzitutto per rispetto a tutti coloro che da anni attendono una sistemazione nelle case di riposo comunali.

Senza contare che le impreviste difficoltà tecniche potevano probabilmente essere evitate se ci fosse stata una maggiore attenzione nella preparazione dei documenti. Da voci che circolavano ieri mattina, infatti, il passaggio di proprietà comprende sia l'immobile sia le «parti mobili» (Casa Bartoli è già completamente arredata). Dei beni mobili, però, per attuare il passaggio di proprietà è necessario un inventario. E pare sia stata proprio qualche carenza in questo inventario a creare l'ennesimo intoppo.

SCATTA DOMANI IL SOLITO PROVVEDIMENTO A FASCE ORARIE

Smog a livelli record, centro chiuso

Oggi e domani negozi aperti ma per lo shopping natalizio bisogna lasciare l'automobile in garage

E' iniziato ieri, come si vede nelle foto Sterle, il tradizionale shopping di dicembre. I negozi, ricordiamo, resteranno aperti sia oggi che domani, ma chi vorrà girare in automobile dovrà tener presente che il Comune ha fatto scattare per domani (e forse anche martedì) il provvedimento anti-smog che vieta il traffico nel centro sia la mattina che il pomeriggio. Oggi invece si circola liberamente: così ha voluuto il commissario per evitare intralci alle elezioni. Intorno al Viale, comunque, i parcheggi scarseggiano per la presenza dei furgoni degli ambulanti.

Dati di qualità dell'aria — PIAZZA GOLDONI

GIORNO: 3/12/1993		OSSIDO DI CARBONIO	
	ORE	STANDARD*	MISURA
Media oraria	9	mg/mc 40	28.6
	16-23	mg/mc 10	18

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

Domani il centro sarà nuovamente chiuso al traffico, è tornato infatti l'incubo-smog. Venerdì la centralina di piazza Goldoni ha registrato dati da record negativo (il massimo storico per quanto concerne la media oraria, con un picco di 28.6 milligrammi per metro cubo d'aria e un inusuale 18 nella media delle otto ore) e il commissario Larosa ha prontamente riesumato la vecchia ordinanza: domani perciò dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20 divieto d'ingresso, per il traffico privato, nelle zone «A» e «B».

Il motivo di questa improvvisa recrudescenza dell'inquinamento dell'aria? Il repentino capovolgimento delle condizioni atmosferiche verificatosi dopo tanti giorni di alta pressione e bora costante, come spiega il direttore del servizio chimico ambientale dell'Usl triestina, Manlio Princi: «Venerdì — precisa — la temperatura è salita rapidamente nell'arco di poche ore, e l'aria calda si è sollevata, creando sopra la città una specie di "tappo", che ha compresso verso il suolo l'ossido di carbonio, prodotto in grande quantità dal traffico caotico».

Venerdì «nero» dunque, sotto tutti i punti di vista: ai dati rilevati dalla centralina di piazza Goldoni va aggiunta infatti un'altra considerazione di Princi: «Per 20 ore consecutive — aggiunge — e precisamente dalle 4 di mattina alla mezzanotte, la media delle otto ore è stata costantemente al di sopra dei valori tollerati».

E Larosa avrebbe fatto scattare già oggi il provvedimento restrittivo del traffico, se non fossero in programma le elezioni per il sindaco: «In considerazione dello svolgimento delle operazioni di voto — ha affermato il commissario — ho preferito procrastinare di un giorno il via dell'intervento anti smog, ma non escludo — ha aggiunto — che l'ordinanza possa essere perpetuata anche martedì».

Lo shopping natalizio (oggi e domani i negozi rimarranno aperti, come prescrive la famosa e discussa ordinanza del vicecommissario Vergone) nasce dunque sotto il «pericolo smog»; e ieri la prima giornata dedicata ai tipici acquisti di fine anno ha fatto registrare un grosso successo.

I negozi e le bancarelle del Viale sono stati presi d'assalto dai triestini (questa notte per i più piccoli arriva San Nicolò) e dagli ungheresi, oramai perfettamente inseriti nel loro «circuito» (posteggi delle corriere in porto e acquisti in Borgo Teresiano). Domani si replica (a piedi naturalmente) e a tale proposito va registrata la nota diffusa dalla Confesercenti, che lascia liberi i propri iscritti (la Confcommercio l'aveva fatto qualche giorno fa) di osservare o meno l'ordinanza del Comune.

u. sa.

SECONDA UDIENZA IN PRETURA, NUOVO APPUNTAMENTO A GENNAIO

Rimane il mistero sul volo fatale dalla costiera

Un giovane studente si buttò nel vuoto l'ultima sera di Carnevale, tre persone sono accusate di omissione di soccorso

Due udienze fiume (quella di ieri è finita poco prima delle 16) non hanno avuto il potere di chiarire in tutti i suoi contorni la tragica fine dello studente universitario Lorenzo Fernandelli, 26 anni, precipitato la notte del 27 febbraio del '90, ultimo giorno di Carnevale, sulla scarpata che degrada dal Belvedere della Costiera verso il mare.

Testimoni oculari del mortale salto furono il medico Darno Cosulich, sua moglie Daniela, e un loro amico, lo studente Marco Favento, 27 anni, che, difesi dall'avvocato Andrea Frassini, vengono ora processati dal pretore Arturo Picciotto per omissione di soccorso.

Nonostante l'esame di sei testi tra i quali il fratello dell'estinto, Marco, permane ancora qualche zona d'ombra tanto che il giudice ha citato per le 9 di giovedì, 13 gennaio, il medico legale Fulvio Costantinides e due agenti che per primi si occuparono della sciagura.

La sera del fatale giorno le sorelle Anna e Daria Crismani, Piero Tassinari, Lorella Bignani e Paolo Camerini, amici dello sventurato studente si incontrarono con Favento sul molo Audace per sentire dalla sua viva voce come si erano svolti i fatti. Durante l'incontro parlarono delle condizioni di Lorenzo e secondo quanto alcuni dei cinque giovani appresero da Favento stesso in una discoteca di Sistiana egli avrebbe buttato giù tre gin-fizz e un aperitivo. Parlarono anche della sosta sul Belvedere, dove Lorenzo scavalcò la ringhiera ma fu riportato sulla piazzola dal medico e da Favento, che gli fecero presente la pericolosità del gesto.

I testi sono stati oggetto di numerose domande del pm Alberto Santacatterina, del patrono di p.c. Paola Bardi e del difensore. Nella propria deposizione, Marco Fernandelli ha rievocato un lungo colloquio con i Cosulich, durante il quale la signora gli disse che Lorenzo si era messo a correre a passi larghi e lunghi come al rallentatore. A un certo punto sparì dalla loro vista, lì per lì ritennero uno scherzo ma poiché non rispondeva ai loro ripetuti richiami la donna e il Favento si misero in auto per correre dalla polizia.

Miranda Rotteri

Omicidio Degrassi: silenzio sulle indagini

Bocce cucite e ordine di non aprir bocca nelle indagini sull'omicidio di Ovidio Degrassi. Dopo le ultime indiscrezioni secondo le quali nel mirino degli inquirenti sarebbe stato un baby-killer ad uccidere l'anziano nella sera del 25 novembre in via Lago 1, a Borgo San Sergio. Che s'indaghi tra i giovani, probabilmente minorenni, del rione è cosa certa, ma che sia stato pure individuato il responsabile dell'omicidio e alcuni complici nessuno osa dire. Il sostituto procuratore Federico Frezza che segue le indagini taglia corto negando persino di aver interrogato nella giornata di venerdì un giovane fortemente indiziato («Avete troppa fantasia», si limita a replicare). Anche da parte dei carabinieri tuttavia il riserbo è pressochè assoluto; segno certo che in queste ore le indagini sono in una fase delicatissima.

Finisce in manette dopo il borseggio

«Rapina impropria». Questa la motivazione con la quale la polizia ha arrestato Massimiliano Forti, 26 anni, residente in via Fabio Severo 49. Nella mattinata di venerdì, alle 12.15, in via Cavalli, il Forti, con una scusa banale, era riuscito ad appropriarsi della borsetta di Roberta Trivellini, 26 anni, residente a Vicenza.

La ragazza chiedeva immediatamente l'aiuto dei passanti per inseguire il ladro che, nella fuga, prima si liberava della borsetta e poi dello stesso portafogli che nel frattempo aveva avuto il tempo di «ripulire».

Sulla sua strada però il Forti trovava un passante, Pietro Bianco, 60 anni, di Catania, che dopo una colluttazione riusciva a fermarne la fuga. L'intervento di una volante risolveva l'episodio con una arresto.

SI VOTA OGGI DALLE 7 ALLE 22 PER SCEGLIERE IL NUOVO SINDACO DELLA CITTA'

In 200 mila alle urne

Potranno recarsi ai seggi anche coloro che non si sono presentati al primo turno

Sono 203 mila 177 i triestini chiamati oggi nuovamente alle urne per il ballottaggio fra i candidati sindaci Riccardo Illy e Giulio Staffieri, che due settimane fa avevano superato il primo turno previsto dalla legge elettorale.

Le donne risultano 110 mila 479, gli uomini 96 mila 888. I diciottenni che hanno votato in questa tornata elettorale sono poco più di mille. E, lo avevamo già riscontrato, di fronte ai circa mille diciottenni, ci sono ben cinquecento persone nate nell'altro secolo che tuttora risultano iscritte nelle liste elettorali.

Alla fine la duplice tornata costerà oltre un miliardo. Solo per pagare i componenti dei 388 seggi (più 11 seggi speciali) e degli uffici centrali circoscrizionali, dalle casse del Comune usciranno infatti 900 milioni. Nel dettaglio, per il primo turno, i presidenti dei seggi riceveranno 255 mila lire (195 mila agli altri componenti); per il ballottaggio i presidenti riceveranno 195 mila, mentre agli scrutatori andranno 155 mila lire.

Certificati. Prosegue all'ufficio elettorale il ritiro dei certificati rimasti giacenti e quello dei deplicati. A questo scopo, l'ufficio al primo piano del «palazzo di vetro», in Passo Costanzi, resterà aperto oggi dalle 6 alle 22. Negli stessi orari potranno rivolgersi gli elettori provenienti dall'estero che hanno ritirato il certificato elettorale due settimane fa.

A proposito dei duplicati, i responsabili dell'ufficio precisano che non saranno rifiutati (bisognava infatti conservare il certificato), ma in tal caso l'interessato dovrà presentarsi personalmente e spiegare i motivi dello smarrimento. Fino a ieri sera sono stati effettuati cinquecento duplicati, mentre gli aventi diritto al voto che non avevano ricevuto il certificato e che lo

Dalle 6 alle 22 coloro che hanno smarrito o che invece non hanno conservato il certificato elettorale potranno ritirare il duplicato al primo piano del «palazzo di vetro»

hanno ritirato sono stati 179. Si voterà invece dalle 7 alle 22. E chi non si è recato alle urne al primo turno, potrà farlo al ballottaggio odierno.

Presidenti di seggio. Un'ultima informazione per i presidenti dei seggi. Questa volta i plichi contenenti le liste di sezione e le schede avanzate non dovranno essere portati di persona al tribunale subito dopo la chiusura delle votazioni, ma verranno ritirati da personale del Comune.

Anziani. Tra le novità di queste elezioni è stata segnalata l'attivazione di seggi volanti per il voto nelle abitazioni polifunzionali per anziani. Tale procedura è stata resa possibile in virtù delle indicazioni a suo tempo fornite dagli amministratori agli uffici competenti ed inoltre grazie al lavoro svolto proprio da questi ultimi. Qualche casa di riposo situata nel territorio comunale ospiterà così oggi nuovamente il seggio volante preparato da una delle sezioni elettorali più vicina all'abitazione polifunzionale.

Nella casa di riposo Battisti lo scorso 21 novembre hanno potuto consegnare per la prima volta la scheda nell'urna 23 anziani che nelle precedenti consultazioni non avevano ottemperato a questo diritto-dovere.

Procedure di insediamento del sindaco. Dopo il voto di oggi dovranno seguire: a) la proclamazione dell'elezione del nuovo sindaco da parte dell'ufficio centrale presso il tribunale; b) l'insediamento in municipio e il passaggio di consegne con il commissario straordinario; c) la nomina degli otto assessori esterni; d) la convocazione, entro dieci giorni dalla proclamazione dell'elezione del nuovo sindaco, del consiglio comunale con all'ordine del giorno i seguenti punti: convalida dell'elezione del sindaco e dei consiglieri comunali; presentazione da parte del sindaco della giunta e delle linee programmatiche, con conseguente voto consiliare (la prima seduta del consiglio comunale dovrà celebrarsi entro i dieci giorni successivi dalla data di convocazione della medesima); e) giuramento del sindaco dinanzi al Prefetto di Trieste, atto che attribuisce al neo primocittadino le funzioni di ufficiale di governo.

Sino al giorno del giuramento tali funzioni saranno ancora svolte dal commissario straordinario uscente.

I due Consigli

Seggi maggioranza
Seggi opposizione

ILLY

Alleanza per Trieste · Lega Nord · Alleanza Nazionale · Lista Trieste · Partito Comunista · Cristiani popolari · Democrazia Cristiana

7 · 7 · 3 · 4 · 10 · 1 · 1

STAFFIERI

Movimento pensionati · Cristiani popolari · Lega Nord · Democrazia Cristiana · Alleanza Trieste · Alleanza Nazionale · Lista Trieste · R. Illy (indipendente) · Partito Comunista

3 · 1 · 6 · 10 · 4 · 2 · 10 · 1 · 1 · 2

P&G Infograph

I due grafici indicano la composizione del Consiglio comunale a seconda del successo di Illy o di Staffieri. In nero sono indicate le forze di maggioranza, in bianco quelle d'opposizione. Va ricordato che la nuova legge elettorale assegna il 60 per cento dei seggi alla coalizione che sostiene il sindaco vincitore, e il 40 per cento alle altre forze, divisi in base al risultato ottenuto con i voti del primo turno elettorale.

MARTEDI'

Intervento di Trentin sull'unità del sindacato

L'unità del sindacato e l'elezione in tutti i luoghi di lavoro delle nuove rappresentanze sindacali unitarie (rsu) è il tema di una riunione degli organismi dirigenti regionali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà martedì 7 dicembre nella sala convegni della Fiera. A conclusione della giornata interverrà il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin (nella foto). «Il tema dell'unità sindacale - hanno ribadito i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Graziano Pasqual, Gianfranco Patuanelli e Adele Pino - è da tempo al centro del dibattito interno al sindacato. In tal senso, la costruzione di un sindacato unitario, libero e volontario, pluralista e democratico rappresenta lo sforzo che le organizzazioni sindacali sono chiamate a compiere quale contributo indispensabile alla lotta contro la crescente frantumazione e il pericoloso corporativismo che contraddistinguono la nostra società e il mondo del lavoro».

SPESE ED ENTRATE DEI SEI COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Sborsiamo cinque milioni a testa

Nel biennio 1991-92 uscite per 1.276 miliardi e 539 milioni di lire

Trieste, Muggia e Duino Aurisina: tre Comuni, nei quali risiede il 96,6 per cento dell'intera popolazione della nostra provincia, con risorse che nello scorso anno finanziario hanno superato i 600 miliardi di lire.

In merito, da una statistica resa recentemente nota dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale risulta che, nel biennio 1991-'92, le entrate dei sei Comuni della provincia di Trieste sono ammontate complessivamente — in termini di movimenti di cassa — a 1.286 miliardi 317 milioni di lire.

In particolare, si è trattato di entrate correnti per un ammontare di 704 miliardi e 70 milioni di lire; di cui, 166 miliardi 611 milioni — pari al 23,6 per cento del totale, contro il 19,5 per cento della media nazionale — rappresentati dalle entrate tributarie e 57 miliardi 950 milioni (8,2 per cento) dai «trasferimenti correnti» vale a dire dalle assegnazioni e sovvenzioni concesse ai Comuni, per il loro funzionamento, dalla Regione.

Le entrate in conto capitale — tra le quali figurano 28 miliardi 349 milioni di lire «trasferiti» dalla Regione — sono, invece, ammontate a 221 miliardi 868 milioni di lire, pari al 17,2 per cento delle risorse acquisite dai Comuni nel biennio.

Complessivamente, fra operazioni in conto corrente ed operazioni in conto capitale, nel biennio 1991-'92 la Regione ha trasferito alle Amministrazioni comunali della provincia di Trieste 86 miliardi 299 milioni di lire, equivalenti al 6,7 per cento delle entrate complessive di tali Comuni. Nel medesimo periodo, questi Comuni si sono procurati risorse finanziarie per un ammontare di 120 miliardi 803 milioni di lire, ricorrendo all'accensione di mutui.

Rapportate alla popolazione residente, le entrate complessive dei sei Comuni della provincia di Trieste corrispondono ad una media di 4 milioni 953 mila lire per abitante; quelle tributarie, a 642 mila lire; ed i «trasferimenti» della Regione, a 332 mila lire — in media — per abitante.

Invece i soldi incassati dalle amministrazioni municipali ammontano a 1.286 miliardi e 317 milioni

A fronte dei 1.286 miliardi 317 milioni di entrate, nel biennio 1991-'92 le uscite dei Comuni che costituiscono la provincia di Trieste sono ammontate — sempre in termini di movimenti di cassa — a 1.276 miliardi 539 milioni: 658 miliardi 931 milioni di lire — pari al 51,6 per cento del totale — per spese correnti (destinate, cioè, ad assicurare il funzionamento dell'apparato amministrativo comunale, vale a dire stipendi, acquisto di beni e servizi, interessi, ammortamenti, ecc.); e 330 miliardi 826 milioni (25,9 per cento), per operazioni in conto capitale (costituite dagli investimenti effettuati dalle Amministrazioni, per la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo sociale ed economico della comunità, quali scuole, strade ed altri impianti).

Disaggregando questi dati, si osserva che il 53,6 per cento (pari in valori monetari, a 353 miliardi 120 milioni di lire) delle uscite correnti è stato assorbito dalle spese per il personale, mentre 170 miliardi 269 milioni (vale a dire il 25,9 per cento) sono stati impiegati per l'«acquisto di beni e servizi»; e 66 miliardi 303 milioni, per il «rimborso di prestiti».

Dall'analisi dei parametri essenziali che riflettono la capacità economica dei Comuni, rappresentati dall'indice della spesa per abitante, risulta che nel biennio considerato l'ammontare complessivo delle uscite delle Amministrazioni comunali della provincia di Trieste si è aggirato intorno ad una media di 4 milioni 915 mila lire per abitante; di cui 1 milione 359 mila lire rappresentano la spesa per il personale dipendente da tali amministrazioni.

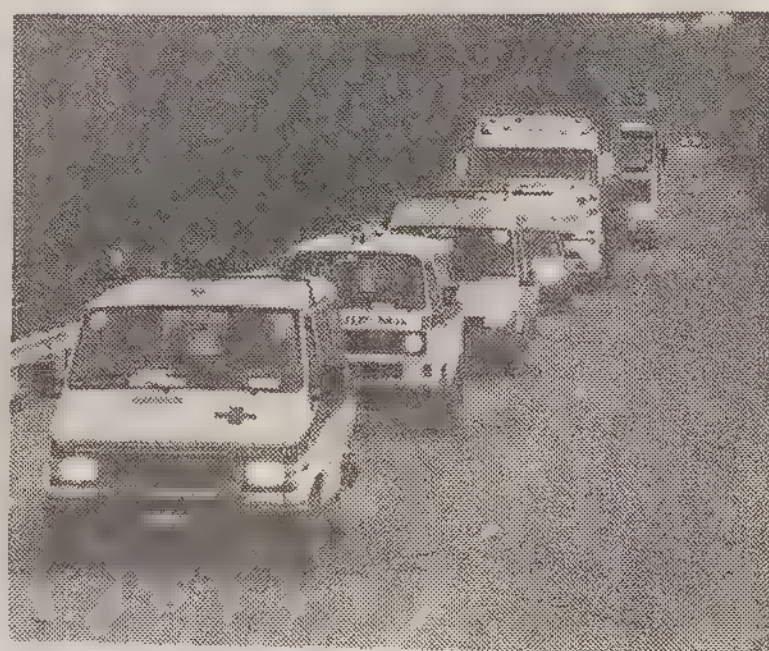
gio. p.

PARTITI VENTICINQUE MEZZI DIRETTI AI CAMPI DI LUBIANA E ZAGABRIA

Alpini armati di aiuti

Convoglio dell'Ana di Lecco in soccorso ai profughi dell'ex Jugoslavia

Non conosce sosta l'opera di solidarietà a favore delle popolazioni sfollate e profughe della ex Jugoslavia ed in questa colossale manifestazione di altruismo non potevano mancare gli alpini. Ieri è partita da Trieste una colonna organizzata dal Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Alpini di Lecco giunta nel capoluogo giuliano venerdì e ospitata del Comune di San Dorligo che ha messo a disposizione il parcheggio del comprensorio sportivo per i camion e l'ex asilo infantile per alloggiare i quasi settanta volontari.

Le penne nere di Lecco avevano già effettuato una spedizione a febbraio e nell'occasione avevano trasportato a consegnato 1176 pacchi per complessive 37 tonnellate tra viveri, prodotti per l'igiene e vestiario per un valore di 300 milioni. Il convoglio transitato ieri era composto da 25 mezzi dei quali un'ambulanza e una ventina di camion che trasportavano 4.500 pacchi per oltre 100 tonnellate di materiale destinato a tre campi profughi dislocati nei pressi di Lubiana e a sei in quelli di Zagabria.

La mastodontica operazione è stata curata dall'Ana di Lecco in collaborazione con la Croce Rossa di Trieste.

L'intervento è stato pianificato dal responsabile del Nucleo di Lecco. Luca Ripamonti, mentre a Trieste i collegamenti sono stati tenuti dal locale referente alpino Gabrio Merson. Per la Croce Rossa hanno prestato il loro aiuto l'ispettrice delle infermiere volontarie Marinella De Calo e le sorelle Majda Canziani (ora in Somalia) e Marisa Cebron; l'ispettore dei volontari Umberto De Petris e la principessa Veronique della Torre e Tasso che si è notevolmente impegnata in questo frangente.

Anche il Nucleo di protezione civile dell'Ana di Trieste ha collaborato e guidati dal responsabile Luigi Gerin gli alpini hanno offerto il supporto logistico. La colonna è partita ieri mattina e a questa si sono aggiunti un'ambulanza e alcuni mezzi della Croce Rossa assieme ad una decina di persone (infermiere volontarie e volontari). Nel corso della missione, che si concluderà domani con il rientro in Italia, i membri della Croce Rossa attiveranno le pratiche per l'adozione (finanziaria) a distanza dei bambini profughi orfani, mentre gli alpini avranno incontri con autorità locali per definire l'istallazione di un prefabbricato di oltre 300 metri.

D. M.

A RONCHI

Icone naif per aiutare i bambini della Bosnia

Icone e disegni naïf per aiutare i bambini vittime della tragedia bosniaca. Si è inaugurato ieri a Ronchi dei Legionari, al Circolo ricreativo di via Dante, la mostra benefica organizzata dall'Associazione italo-serba di cultura e beneficenza di Trieste. La rassegna che presenta dipinti e icone della belgradese Olga Mandic e opere naïf su vetro del professor Zoran Tokovic, resterà aperta sino al 12 dicembre (orario: dalle 16 alle 19.30).

«Speriamo di raccogliere una bella cifra», spiega la vicepresidente dell'Associazione triestina, Liliana Stopanov, «che vogliamo poi devolvere sia ai bambini ospiti dei campi profughi della regione sia a quelli che vivono ancora nelle zone dove divampa la guerra».

Sono una trentina le icone esposte e create da Olga Mandic su legno pregiato di ciliegio, dipinto a mano con colori dove prevale il giallo e l'oro.

Per acquistare una di queste icone si partirà da una offerta minima di 50 mila lire. Circa lo stesso numero, una trentina, i dipinti di arte «naive» su vetro di Zoran Tokovic. Pittore accademico, molto noto in regione, espone dei lavori che sono tipici di un arte nata nel Sud della Serbia e in alcune zone della Croazia.

IN GRECIA IMBARCATO SUI SOMMERGIBILI FOCA E DELFINO

Budinich, "tenente illustre"

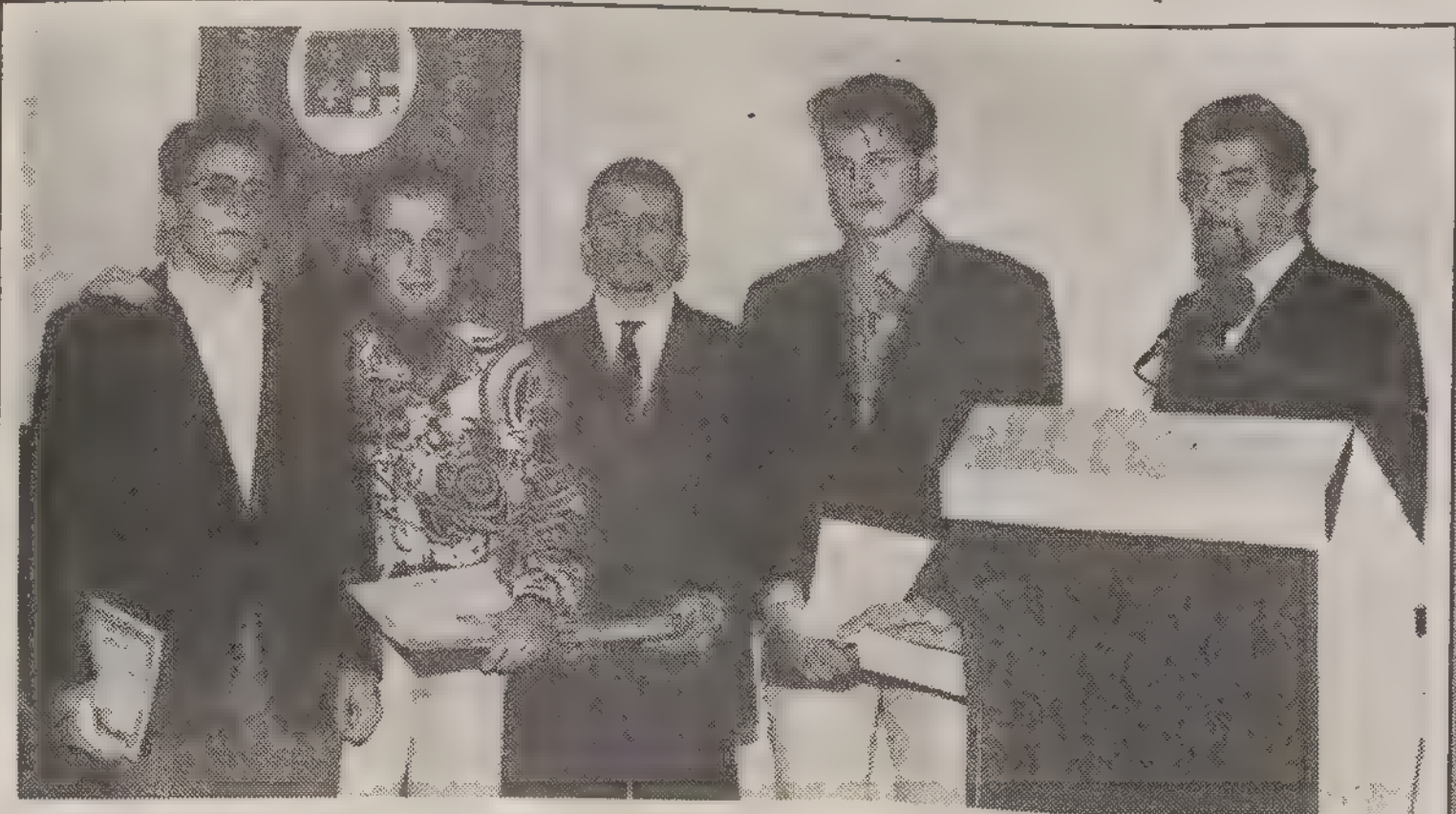
I Marinai d'Italia premiano il loro socio scienziato per i meriti civili

Nuovo prestigioso riconoscimento al professor Paolo Budinich. L'Associazione marinai d'Italia ha voluto premiare un suo illustre socio - medaglia di bronzo al valore militare - per i meriti acquisiti nella vita civile, conferendogli la targa «Faro della Vittoria».

Il professor Budinich, a buon diritto considerato il padre della «città della scienza», è fra i fondatori del Centro internazionale di fisica teorica. Nel 1974 i cronisti triestini gli assegnarono il premio «San Giusto d'oro».

Nel corso della cerimonia svoltasi l'altra sera al Circolo ufficiali, Budinich si è ritrovato fra vecchi amici e compagni d'arma, con i quali ha ricordato i giorni della guerra quando, tenente di vascello, in Grecia era imbarcato dapprima sui sommergibili «Foca» e «Delfino» (qui era assieme all'attuale presidente dell'Anmi triestina capitano Renato Pizzarello) e quindi ha volato come osservatore sui ricognitori Cant-Z.

Ringraziando per l'onore fattogli con il conferimento della targa, il professor Budinich ha ricordato che la nostra città dalla guerra ha riportato ferite ancora oggi non rimarginate. Nel '46 Trieste era lacerata da brucianti nazionalismi. Lui si adoperò per far compiere un salto di qualità all'università, finché non fu creato il Centro di Miramare che fu poi la matrice di tante e prestigiose istituzioni internazionali che ora fanno confluire ogni anno a Trieste migliaia di scienziati di tutto il mondo.

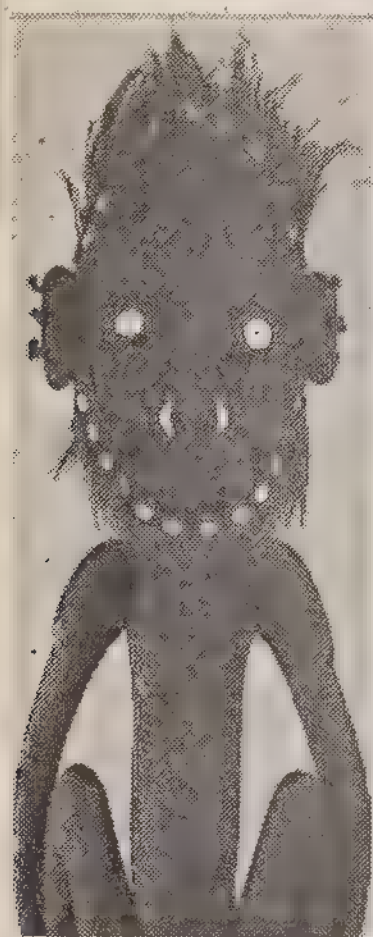
«Ma per Trieste c'è ancora tanto da fare. Noi - ha detto tra l'altro lo scienziato avviandosi alla conclusione - abbiamo una grande responsabilità, dobbiamo essere esempio di quella civiltà e tolleranza che è insita nella più nobile tradizione triestina, ma che, in questi giorni, taluni sembrano aver dimenticato. In questo momento si aprono nuove strade per la nostra città. Io mi auguro che i triestini sappiano scegliere quelle che uniscono e che possono portare a una nuova rinascita, anziché quelle che dividono e che portano a chiusure, forse irreparabili.»

Nautico, premiati gli allievi migliori

Si è svolta ieri alla Stazione Marittima la cerimonia di consegna delle targhe «San Giusto», premio istituito dal «Collegio capitani» e riservato ai migliori allievi diplomati all'Istituto nautico nel corso dell'anno 1992-'93. Questi gli studenti premiati: Alen Furlani, V A capitani («Ha raggiunto un lusinghiero giudizio di maturità grazie a uno studio caparbio e metodico»); Matteo Sandrin, V A capitani («Allievo dalle innate doti intellettive e intuitive»); Silvio Demarchi, V B macchinisti («Ha sempre saputo scegliere le discipline a lui più congeniali fino al conseguimento di un brillante giudizio di maturità»); Alberto Gerebec, V B costruttori navali («Si è sempre distinto per il costante impegno»).

LA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

Sette giorni con i musei

Inaugurato ieri il laboratorio del maestro liutaio Zapelli - Numerosi altri appuntamenti

Le sculture magiche della Nuova Guinea

E' aperta in Piazza Barbacan 2/a la mostra «Magia del Sepik», rassegna di sculture lignee della Nuova Guinea organizzata dall'antiquario Paolo Saxida. Le sculture esposte (nella foto, uno degli esemplari) provengono dal bacino del Medio Sepik che, con i suoi territori montuosi limitrofi, ospita la più grande ricchezza di espressione artistice della Nuova Guinea. Le opere lignee, di dimensioni spesso notevoli, sono legate a culti comuni in tutte le aree tribali della regione, e sono caratterizzate da decorazioni di valore altamente simbolico. La mostra, ultima di una serie dedicata alle civiltà scomparse o lontane, resterà aperta fino al 30 dicembre (orario di negozio).

Il laboratorio del liutaio Francesco Zapelli al museo Schmidl. (Italfoto)

Con l'inaugurazione del laboratorio del grande maestro liutaio Francesco Zapelli si è aperta ieri, al Museo teatrale Schmidl, la nona edizione della settimana dei beni culturali promossa come sempre dal Ministero. Ma in questa occasione e a differenza delle edizioni precedenti in cui ognuno faceva come poteva, ha ricordato Ada Murkovic dirigente delle attività culturali comunali, «il Comune, che è proprietario di una bella fetta del capitale culturale cittadino, ha fatto sì che si realizzasse un programma unitario e organico per tutte le istituzioni museali triestine». Malgrado il periodo non proprio ideale, la gente è alle prese con i preparativi per le ormai imminenti feste natalizie, sarà un'ottima occasione per ammirare beni sconosciuti ai più.

Nell'articolato programma, che va dal 6 al 12 dicembre, si è voluto porre l'accento sul museo non solo come luogo espositivo, hanno sottolineato il dott. Dugulin e Maria Grazia Bravar responsabile dei Musei di storia dell'arte, ma soprattutto come ambiente di documentazione, conservazione, restauro e studio. Per questo (l'entrata è libera per l'intera settimana) saranno disponibili alcuni operatori museali per spiegazioni di tecniche, metodologie e obiettivi di lavoro, ha detto la direttrice del Museo Revoltella Maria Masau.

Ma veniamo al programma che parte domani al tempio Anglicano di via San Michele (ore 9-13) con un concorso per le scuole, una sorta di laboratorio del libro, organizzato dalla Biblioteca Civica.

Mercoledì (ore 10) al Civico museo del Risorgimento di via XXIV Maggio si terrà la conferenza con visita guidata «Frammenti di storia patria: il Risorgimento triestino». Interverranno i professori Cervani e Favetta. Sempre lo stesso giorno (ore 11) al Museo Schmidl di via Imbriani, verranno presentate le lettere autografe di Serge Lifar della collezione Chapowalenco, recentemente acquisiti dal museo. Parlerà il dottor Adriano Dugulin.

Giovedì, ancora per la Civica al tempio Anglicano (ore 10-11) si parlerà del programma relativo alle manifestazioni per il bicentenario della Fondazione della Biblioteca civica nel quadro dell'attività con le scuole. Sempre lo stesso giorno alle 18 al Museo Revoltella il professor Pellegrini terrà la conferenza «Cesare Sofianopulo e la letteratura». A Sofianopulo, che è stato uno dei protagonisti del Novecento triestino con la sua pittura carica di inflessioni metafisiche, è dedicata una mostra visibile al Revoltella in questi giorni sino al 31 gennaio.

I Civici musei di storia ed arte dedicano a «Socrate Stavropulos in una dimensione europea» la conferenza che si terrà **venerdì** (ore 17.30) al Circolo della Stampa di corso Italia. Sempre venerdì nel tempio Anglicano la Biblioteca civica ha promosso il lavoro teatrale messo in scena dal Teatro Studio Giallo di Annie Schmidt «La strana signorina Bok».

Infine, il Civico museo di storia naturale ha in programma per sabato altre due conferenze. Alle 17 il dottor Calligaris parlerà su «Pesci e rettili fossili di Comeno». Mentre il dottor Dolce interverrà alle 18 (sempre in via Ciamician) su «Dinosauri di casa nostra». Argomenti questi di grande attualità dopo il ritrovamento di un rettile carnivoro coevo del Tirannosauro reso celebre dal film di Spielberg e già visibili al Museo di storia naturale in una mostra che resterà aperta sino al 18 febbraio (8.30-13.30, festivi 9-13. Lunedì chiuso).

A parte un ultimo cenno per il sostanzioso programma del Museo Schmidl (oltre a quanto già citato nel programma generale) che offre ogni giorno sino a domenica compresa visite guidate e dibattiti su temi ad hoc.

Daria Camillucci

INAUGURATA IERI L'ESPOSIZIONE «95 MILIONI DI ANNI FA»

Il dinosauro si mette in mostra

Pezzo forte della rassegna, le zampe del carnosauro di Duino

Fauci spalancate, la dentatura in bella mostra il temibile Velociraptor si prepara ad artigliare la preda. A fianco il Proceratops grigio-verdastro dalla grande cresta si dispone in difesa. Siamo all'entrata del museo di storia naturale, in pieno clima «Jurassic park», all'inaugurazione della mostra sui fossili di Comeno intitolata «95 milioni di anni fa». A due passi dal leone e dalle antilpi imbalsamate svettano i modelli di dinosauro in scala 1:3. Poco più sotto in una vetrina, il pezzo forte della mostra, la scoperta dell'ultima ora: i resti fossili del «dino» triestino. Sul blocco di calcare spiccano nere e lucide le falangi di due grosse zampe: tre dita, non si sa ancora se anteriori o posteriori, che secondo gli esperti parlano con certezza di un carnivoro, proprio come il «Raptor». Il laboratorio «Coelodus», che ha preparato il reperto, ha messo a disposizione una borsa di studio in modo, ha spiegato Flavio Bacchia, uno dei promotori, «da impedire che lo studio dei reperti venga effettuato lontano da Trieste».

Le dita del «dino» e le uova fossili (una di Hypselosaurus e una di un sauropode della provincia cinese di Shandong) esposte a fianco sono però solo un assaggio, quello certo più stuzzicante per i profani, delle atmosfere in stile Spielberg proposte dalla rassegna inaugurata ieri al museo di storia naturale dal direttore Sergio Dolce e dal curatore Ruggero Calligaris. Guai però a parlare di «Jurassic park». Gli addetti ai lavori inorridiscono e precisano che sarebbe piuttosto il caso di parlare di «Cretacic park». Perché i 200 reperti in vetrina, frutto del ricchissimo giacimento di Comeno, risalgono appunto al Cretaceo, ovvero, come recita il titolo della rassegna, a 95 milioni di anni fa. Fra le «chicche» fossili in bacheca, le chele di un granchio, un riccio di mare, una tartaruga perfettamente conservata, un «Carsosaurto» e numerosi esemplari di Coelodus. Per finire con le orme di dinosauro ritrovate sulle rocce dell'isoletta istriana di Felonega. La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio con orario dalle 8.30 alle 13.30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei festivi.

Daniela Gross

In primo piano, le zampe del carnosauro di Duino esposte alla mostra inaugurata ieri. (Foto Sterle)

CERIMONIE

Marinai, artiglieri e vigili del fuoco: omaggi a S. Barbara

La ricorrenza di Santa Barbara è stata celebrata ieri dai marinai, dai vigili del fuoco e dagli artiglieri triestini. Alla capitaneria di Porto è stata officiata una messa da monsignor Cosulich alla presenza dell'ammiraglio Sergio Albanese, ufficiali, sottofuciali, marinai nonché di una nutrita rappresentanza dell'Anmi e personale in congedo della Marina Militare (nella Italfoto). Al termine della cerimonia sono stati letti i messaggi augurali fatti pervenire dal ministro della Marina mercantile Raffaele Costa, dal Capo di Stato maggiore della Marina Guido Venturoni e dall'ispettore generale delle Capitanerie di porto ammiraglio Giuseppe Francese. Una breve locuzione è stata tenuta dall'ammiraglio Sergio Albanese. La vigilia della festa i marinai l'hanno trascorsa al Circolo ufficiali di presidio, dove il presidente dell'Associazione marinai d'Italia Pizzarello ha consegnato la targa «Faro della Vittoria» a Paolo Budinich (sommergibilista decorato al valore).

La ricorrenza di Santa Barbara è stata celebrata anche dai vigili del fuoco i quali hanno ricordato come, «malgrado le mille carenze di organico, logistiche, economiche, organizzative, legislative, il Corpo riesce comunque ad offrire un apprezzato servizio alla comunità». Nel corso della cerimonia sono state consegnate le Croci di anzianità ai vigili Fabio Bernardis, Renzo Blasi, Bruno Cassetti, Walter Giuch, Fulvio Ferraro, Tullio Kus, Claudio Lacota, Boris Lakic, Rinaldo Pauluzzi, Fabio Rebez, Franco Tripar e due attestati a Ezio Barbaro e Bruno Koban. Anche gli artiglieri triestini con il loro presidente generale Basile hanno festeggiato Santa Barbara con cerimonie sul Colle di San Giusto, una messa officiata nel duomo di Muggia e un convivio tenuto al Circolo ufficiali. A San Giusto il drappello, la vedova signora Itala e la figlia Giulia della medaglia d'oro Brandolin cui è intestata la sezione di Trieste dell'Anarti e il presidente dell'Associazione volontari della libertà Marino Colombis, si sono recati a rendere omaggio al cippo che ricorda il tenente Giovanbattista Berghinz.

d.m.

a controllo elettronico integrato.

Tutto contribuisce a darvi maggior piacere di guida e sicurezza. Le sospensioni sono a 4 ruote indipendenti con effetto antidive.

Lo sterzo è a rapporto variabile per facilitare le manovre in città. Idroguida di serie sulle versioni 90, TD e GT e a richiesta a partire dalle versioni 75.

Barre stabilizzatrici per una tenuta di strada ancora più sicura su tutte le versioni a partire da Fiat Punto 6 Speed.

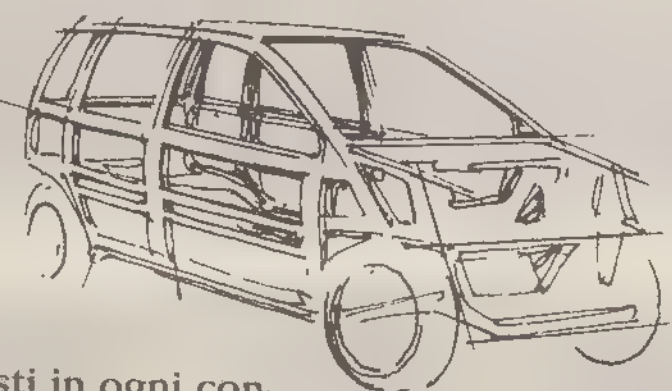
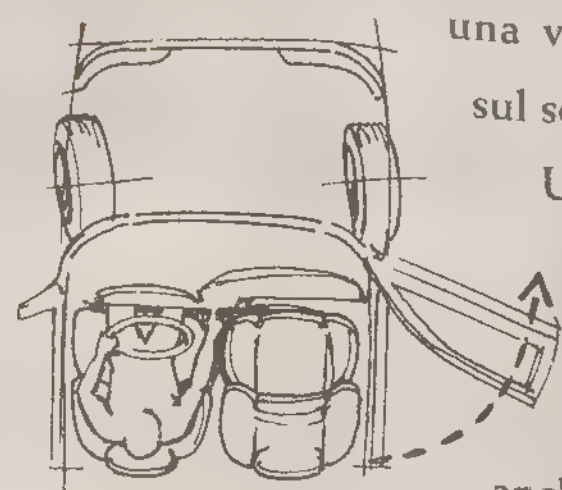
Più sicurezza

Fiat Punto ha superato 40 tipi diversi di prove d'urto: frontali, laterali, posteriori, di ribaltamento. Sono state effettuate centinaia di prove reali e migliaia di prove al computer.

Fiat Punto ha una scocca a rigidità differenziata, con rinforzi frontali, che assorbe gli urti e protegge gli occupanti con una cellula di sopravvivenza indeformabile. Le portiere sono dotate di barre di rinforzo.

Prima nella sua categoria la Fiat Punto offre su tutti gli allestimenti l'airbag sia per il guidatore che per il passeggero. I sedili anteriori sono dotati di serie di cinture con pretensionatore e regolazione in altezza e di una traversa antiscivolamento; volante EAS (Energy Absorbing Steering wheel) ad elevato assorbimento d'energia.

Le luci posteriori alte, oltre ad essere elemento innovativo di design, sono importante fattore di sicurezza per essere visti in ogni condizione di traffico e di tempo.

Freni ad alta efficienza: a doppio circuito incrociato, anteriori a disco (autoventilati su GT); ABS a 4 sensori (a richiesta nelle versioni superiori e di serie su HSD e GT). Fiat Punto è l'unica vettura in Europa equipaggiata di serie con sistema antincendio FPS (Fire Prevention System) che include una valvola inerziale per bloccare l'iniezione del carburante in caso d'urto e una valvola antideflusso sul serbatoio.

Una versione specifica, Punto HSD (High Safety Drive) offre di serie anche quei contenuti di sicurezza normalmente a richiesta: ABS, idroguida, airbag guidatore, poggiatesta posteriori, correttore assetto fari.

Più spazio

Fiat Punto detiene il record di categoria per lo spazio, con 2,3 mc complessivi in volume utile dell'abitacolo.

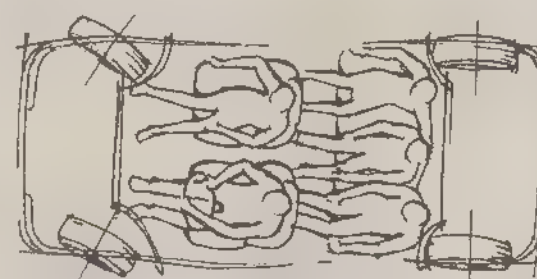
Più spazio in lunghezza per le gambe (201 cm dal pedale freno allo schienale posteriore), più spazio in altezza per la testa, più spazio in larghezza davanti e dietro; e poi più spazio per il bagaglio: da 275 a 1.080 dmc, un vero record.

Lo spazio è inoltre meglio distribuito e distribuibile, in modo da poter alloggiare comodamente anche passeggeri di corporatura maggiore del normale. I sedili possono scorrere in avanti e indietro di 20 cm e sulle versioni a 3 porte quello del passeggero è dotato di scorrimento con memoria.

L'angolo di apertura delle portiere è di 72°. A differenza di tutte le altre vetture della categoria, la Fiat Punto permette di ospitare comodamente e contemporaneamente 5 persone più alte di 180 cm.

Più confort

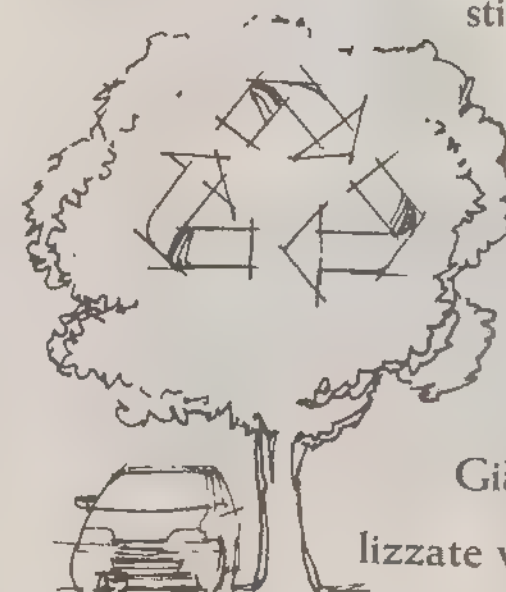
Con 74 db(A) in quinta a 120 km/h la Fiat Punto è silenziosa come una berlina di lusso. E altrettanto comoda.

Tutto a bordo è bello, confortevole e gradevole. L'impianto di ventilazione è in grado di cambiare 400 mc di aria all'ora; a richiesta è disponibile il condizionatore e il filtro antipolline.

Di serie i vetri atermici Solarplus ad alto assorbimento di energia; alzacristalli elettrici e bloccaporte negli allestimenti superiori. I sedili sono stati studiati ergonomicamente per garantire il massimo confort e la massima sicurezza e sono disponibili anche in pelle.

Il posto guida può essere personalizzato come nelle grandi berline: volante regolabile, cuscino regolabile in altezza (4 cm), schienale dotato di regolazione lombare a farfalla e inclinazione micrometrica.

Come ulteriore elemento di confort e sicurezza, i comandi dell'impianto stereo sono riportati anche sul volante.

Più rispetto per l'ambiente

Se in una qualsiasi piazza si potessero sostituire tutte le auto con altrettante Fiat Punto il rumore diminuirebbe di ben il 50%. Provate a immaginare. Perché Fiat Punto rispetta l'ambiente, il vostro e quello di tutti.

Già nella costruzione vengono utilizzate vernici, solventi e gas non dannosi. Terminata la sua vita, la Fiat Punto sarà ritirata dalla rete Fiat che la indirizzerà al riciclaggio integrale. Nel frattempo si sarà comportata bene perché 3 motori sono già in regola con le norme CEE per le emissioni gassose in vigore...dal 1996.

Più scelta

Potete scegliere fra 24 Fiat Punto diverse: 14 versioni a 3 porte e 10 a 5 porte.

La gamma prevede 5 motori a benzina e un turbodiesel, tre livelli di allestimento (S, SX, ELX) e 13 colori nuovi e originali.

Inoltre, per rispondere con particolare aderenza ad ogni esigenza, sono disponibili 4 versioni speciali: Fiat Punto 6 Speed, per chi ama una guida divertente e giovane; Punto HSD che offre di serie tutti i contenuti aggiuntivi di protezione; Punto ED (Economy Drive) con cambio a rapporti allungati in grado di percorrere oltre 23 km con un litro a 90 km/h e, per il massimo livello di prestazioni e di equipaggiamento, Punto GT (136 CV, oltre 200 km/h, ABS, idroguida, ruote in lega di serie).

Fiat Punto		
55	1100cc	55 CV DIN
60	1200cc	60 CV DIN
75	1200cc	75 CV DIN
90	1600cc	90 CV DIN
TD	1700cc	72 CV DIN
ED	1100cc	55 CV DIN
6 Speed	1100cc	55 CV DIN
HSD	1200cc	75 CV DIN
GT	1400cc	136 CV DIN
Versioni disponibili da primavera '94:		
Cabrio 60	1200cc	60 CV DIN
Cabrio 90	1600cc	90 CV DIN
Selecta	1200cc	60 CV DIN

Come potete vedere c'è una Fiat Punto per ognuno di voi e per ogni esigenza: a voi la scelta. Benvenuti nel mondo della Fiat Punto.

FIAT PUNTO. LA RISPOSTA. FIAT

L'abete a Muggia

A Muggia è arrivato il Natale. A portarlo in piazza Marconi è un grande abete donato dalla cittadina austriaca di Obervellach, il cui sindaco e vicesindaco sono stati accolti ieri dal primo cittadino Sergio Milo. L'albero attende adesso di essere decorato degli scolari.(Foto Balbi)

DUINO AURISINA

Tiziana Ferluga polemica sulle carte di identità

Prima polemica post elettorale a Duino-Aurisina sul tema del bilinguismo. In un comunicato la capogruppo della lista Cittadini per Duino-Aurisina, Tiziana Ferluga, pone l'accento sulla questione delle carte d'identità. La Ferluga osserva che «le prime dichiarazioni del sindaco Depangher, in particolare sul tema dei documenti anagrafici, di segno diverso da quelle sfumate in campagna elettorale, non costituiscono un'accettabile base di partenza».

Sempre la Ferluga auspica poi che «almeno per altri temi come la situazione finanziaria, i trasporti, la zona artigianale, l'agibilità delle scuole materne, gli impianti fognari e il piano urbanistico, le posizioni siano di ampia convergenza anche da parte delle altre forze di opposizione nell'interesse superiore della comunità di Duino-Aurisina».

«Chi si opporrà a un modo nuovo di fare politica — conclude la Ferluga — con polemiche sterili, discussioni personalistiche o frazionismi, sia nella maggioranza che all'opposizione, dovrà essere considerata forza politica di disturbo».

Rimane però qualche ragionevole dubbio sull'effettiva volontà di voltare pagina da parte della lista di centro Cittadini per Duino-Aurisina che, insieme ad Arianuova, riporta a galla la questione mai superata delle carte d'identità bilingui. Un problema sul quale Depangher ha già promesso attenzione dimostrando disponibilità al confronto con la popolazione. Già in campagna elettorale, però, il nuovo sindaco aveva ribadito la marginalità della questione rispetto ad altri problemi, ben più importanti.

e. o.

Walkathon '93, marcia da Duino a Trieste

Gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno organizzato per oggi una marcia di solidarietà denominata «Walkathon '93». Si tratta di una marcia a scopo umanitario per raccogliere fondi per campi profughi della ex Jugoslavia. Tale marcia era stata programmata anche per l'anno scorso ma, per motivi tecnici, non fu possibile realizzarla.

I partecipanti alla «Walkathon '93» marceranno per 30 km, sul percorso da Duino a Trieste: l'itinerario prevede il passaggio attraverso piazza Libertà alle 11.30 circa, e l'arrivo in piazza dell'Unità alle 12.

La marcia simboleggia il disaccordo dei partecipanti con ogni tipo di guerra e ribadisce il loro desiderio di pace. Alla sponsorizzazione dell'iniziativa hanno collaborato la Banca di Credito di Trieste, la Cassa rurale e artigiana di Opicina, la Illy Caffé e Utat Viaggi. Sono stati affissi in città manifesti informativi della manifestazione, con il patrocinio del Comune di Trieste: in tal modo gli studenti sperano di favorire il maggior numero di partecipanti possibile e la formazione di un comitato di benvenuto in piazza Unità.

BILANCI DI STAGIONE

Meno olive del 1992 ma di buona qualità

Analisi confortanti: l'acidità è bassa

Il freddo di queste ultime settimane sta di fatto condizionando la raccolta delle olive nella provincia di Trieste e nella zona pedemontana friulana. «Siamo appena agli inizi», afferma Paolo Parmegiani, uno dei tecnici della cooperativa agricola di Trieste che operano nell'unico frantoio (via Travnik, in zona industriale) dell'intera regione. Difatti sono stati lavorati appena 150 quintali di olive, mentre la gran parte degli agricoltori approfitta di quei rari momenti di tregua concessi dalla bora e dal freddo di questi giorni.

Il periodo ottimale per la raccolta delle olive, stando a studi del Dipartimento di tecnologia, chimica e microbiologia agroalimentare dell'Università di Udine (relativi a una serie di monitoraggi effettuati dai primi di ottobre alla fine di dicembre per un triennio) è stato individuato intorno alla terza decade di novembre.

«In realtà — precisa Parmegiani — si prevede che il lavoro al frantoio si protrarrà a tutto dicembre, nonostante le quantità raccolte in questa stagione siano decisamente inferiori rispetto alla passata». Sfasatura tra impollinature e fioritura, problemi con la legagione e la stessa siccità hanno inciso profondamente sulla quantità di frutta prodotta. Nonostante ciò, le rese per le qualità toscane (Maurino, Leccino, Pendolino, ecc.) sono piuttosto buone, in percentuale intorno al 17-19 per cento (s'intende chilogrammi di olio per quintale d'olive). Per la varietà autoctona Bianchera i dati parlano di una resa superiore alle toscane, intorno al 20 per cento.

Rispetto alle quantità portate al frantoio l'anno scorso, i produttori hanno visto quasi dimezzata la produzione attuale. Le analisi sulle qualità dell'olio (eseguite dai tecnici della cooperativa entro 24 ore dalla spremitura) sono a ogni modo confortanti, perché il grado di acidità rimane basso (i termini di legge per la produzione dell'olio extravergine d'oliva prevedono un'acidità totale inferiore all'1 per cento). Per garantire un tasso di acidità basso è bene provvedere velocemente alla molitura delle olive che hanno sofferto a causa delle basse temperature.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Stener prende le distanze dal «Circolo istroveneto»

«Mi ritengo estraneo ad ogni iniziativa che si svilupperà ufficialmente dai presupposti di "Alleanza per Muggia"»: Franco Stener, direttore della rivista «Borgolauro» (dell'associazione Fameia Muiesana), prende nettamente le distanze dal nuovo «Circolo istroveneto di cultura politica».

«Dalla presentazione — afferma Stener — è emerso, contrariamente alle mie aspettative, un progetto politico-(culturale) già ben articolato. Sono stato invitato dal professor Franco Colombo a partecipare, martedì scorso, a un incontro per discutere la possibilità di costituire a Muggia un "laboratorio culturale" per dibattere ed elaborare proposte da sottoporre poi all'attenzione del nuovo consiglio comunale. Io — precisa Stener — ho partecipato a titolo personale assieme a una trentina di persone. Gli interessati all'iniziativa sono stati invitati a un successivo incontro (venerdì sera), al quale io non ho partecipato».

MUGGIA

«Auguri in musica» dalla banda Bulli e Pupe

«Auguri in musica»: in queste tre parole, il programma e lo spirito di intrattenimento della banda della scuola di musica «Bulli e Pupe» che porgerà alla cittadinanza — come l'anno scorso — i migliori auspici in vista delle imminenti festività. Il concerto si terrà mercoledì 8 dicembre in sala «Verdi» a Muggia, con inizio alle ore 10.30 (ingresso libero). La banda, in gran parte formata da giovanissimi, suonerà sotto la direzione di Roberto Tropea.

Il repertorio, preparato per offrire al pubblico una mattinata all'insegna del brio e della spensieratezza, contempla brani brillanti per banda e arrangiamenti di musiche italiane e internazionali, nonché le tradizionali arie natalizie.

Sabato 18 dicembre, la banda «Bulli e Pupe» offrirà invece un concerto di Natale agli ospiti della casa «Serena» di via Marchesetti, a Trieste. Due modi, quindi, per lasciarsi alle spalle il 1993 e per salutare il nuovo ciclo annuale di attività dell'Associazione, a partire dal Carnevale.

l. l.

DOMANI

Consigli comunali a Duino e a Muggia

Prime riunioni domani, in seduta ordinaria, dei consigli comunali eletti nella prima tornata elettorale svoltasi domenica 21 novembre.

DUINO AURISINA. Il Consiglio comunale si riunirà domani alle 18. All'ordine del giorno l'esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del sindaco eletto direttamente e dei consiglieri comunali, nonché la presa d'atto della comunicazione della nomina dei componenti della giunta comunale, del vice sindaco e approvazione della proposta degli indirizzi generali di governo.

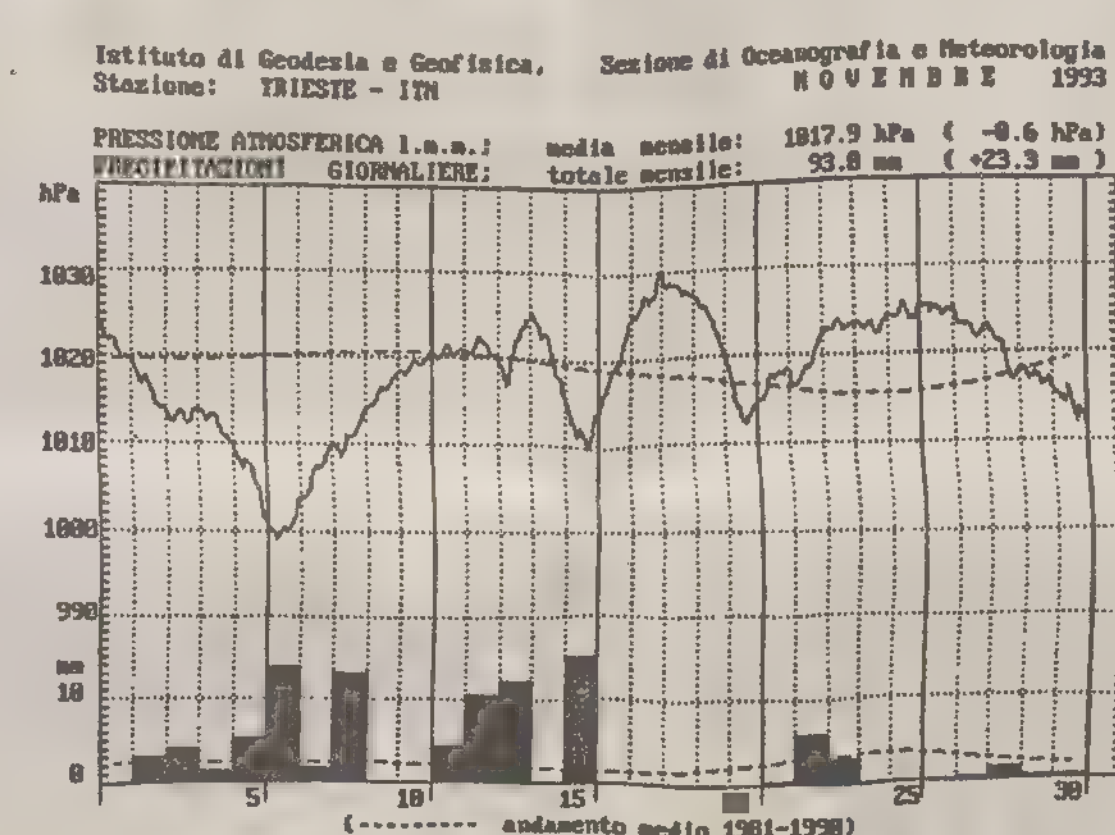
MUGGIA. Anche il Consiglio comunale di Muggia si riunirà domani, alle 18. All'ordine del giorno la convalida degli eletti nonché la comunicazione dei componenti della Giunta e approvazione degli indirizzi generali di governo.

■ **SGONICO.** L'amministrazione comunale di Sgonico comu nica che l'ufficio anagrafe rimarrà chiuso, per motivi tecnici, lunedì 6, venerdì 10, lunedì 13e mercoledì 15 dicembre.

REGISTRATA UNA RAFFICA DI 115 CHILOMETRI ORARI

Pioggia e bora «regine» in novembre

Abbondanti precipitazioni causate dal passaggio sulla nostra zona di tre perturbazioni principali

Istituto di Geodesia e Geofisica, Sezione di Oceanografia e Meteorologia
Stazione: TRIESTE - ITN
N O V E M B R E
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 8.3 °C (-1.8 °C)
°C 25 20 15 10 5 0 -5
5 10 15 20 25 30
(-------- andamento medio 1981-1990)

NOVEMBRE 1993. I grafici riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, nonché i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche in dotazione alla stazione meteorologica di Trieste - Itn (Istituto tecnico nautico) della Sezione di oceanografia e meteorologia dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste.

La pressione atmosferica media mensile, 1017.9 hPa, è stata leggermente inferiore (-0.6 hPa) alla norma; il passaggio sulla nostra zona di tre depressioni principali ha portato precipitazioni abbondanti, con un totalo mensile di 93.8 millimetri, più del valore medio di novembre dell'ultimo decennio normale.

La temperatura dell'aria si è mantenuta superiore al normale di circa 3 °C sino al giorno 11 (massima mensile 18 °C il giorno 4). Una prima invasione di aria fredda con bora ha portato a una minima di 4.4 °C il giorno 13; dopo una breve pausa (giorno 14), la bora è continuata quasi costantemente e con buona intensità sino alla fine del mese, portando aria fredda continentale.

La temperatura minima (-1.7 °C) si è avuta il giorno 20.

La massima raffica, 32 metri al secondo (corrispondenti a 115 chilometri all'ora) da ENE (bora), è stata registrata il giorno 30.

La temperatura media del mese è stata di 8.3 °C, 1.8 °C inferiore alla norma. Il mese di novembre 1988 è stato più freddo, con una media di 7.8 °C e una minima di -2.0 °C.

Franco Stravisi, Istituto di geodesia e geofisica

LA "GRANA"

In via del Boveto depositare i rifiuti è un affare pericoloso

Care Segnalazioni,
ho inviato una richiesta al Settore comunale della Nettezza urbana, perchè i cassonetti dell'immondizia situati in via del Boveto, sotto il ponte della ferrovia, siano ricollocati lato «monte». Motivo semplice ed unico: pericolosità! Scendendo da quel marciapiede ci si deve guardare contemporaneamente da cinque correnti di traffico: via S. Bortolo, v. Boveto, v. Vallicula, v. Cerreto, v. Boveto (viale Miramare).
Poichè non è facile mettersi sotto il ponte a raccogliere firme in questa stagione, invito chi «vede» lo stesso guaio, a fare una segnalazione, una telefonata o uno scritto, per risolverlo. E gli interessi di parte, che ci sono, diventino solo sicurezza ed utilità per gli abitanti del luogo.

Maria Pia Vattovani

CITTAVECCHIA / DEMOLIZIONI

«Un delitto contro la cultura cittadina»

E' sconcertante, oltre che avvilente, apprendere dalla stampa che per la soprintendenza di Trieste valga ancora il concetto della «sostituzione» degli edifici esistenti al posto di quello del loro «recupero», magari con la scusante che gli abbattimenti, come in Androna Aldraga e piazza Barbacan sarebbero leciti in quanto i vincoli sarebbero puramente scenografici, quindi con il rispetto delle planimetrie originali tutto diviene possibile. E' avvilente apprendere che i vincoli in zona storica ed archeologica, espressi di decenni fa con criteri ormai superati, non siano mai stati modificati e resi più rigidi in sintonia con i nuovi criteri di salvaguardia dei beni architettonici, ma ancora più sconcertante è la motivazione data per acconsentire agli abbattimenti: opera lo Iacp che deve limitare i suo costi. Questo atteggiamento «mercantile, se è logico e comprensibile da un imprenditore, che bada anzitutto al proprio interesse economico, non è accettabile da parte di chi deve, meglio sarebbe dire dovrebbe, tutelare gli interessi collettivi. Il minor costo della nuova edificazione non deve mai entrare nelle valutazioni per il decadere di vincoli su beni culturali ed ambientali, oppure si rischia di arrivare alla distruzione di qualunque monumento con la scusa che, ricostruito com'era, ma con criteri «moderni», il costo del «restauro» sarà stato minore. Una casa antica, una chiesa, ricostruiti non saranno mai la stessa cosa dell'originale, mancherà loro sempre il «genius loci», ma non solo, fra cinquant'anni si potrà dire «tanto, sono dei falsi». Il soprintendente si immagina San Giusto in cemento armato, con i muri perimetrali magari più sottili, perfettamente risistemato, con un riscaldamento razionale, con pitture nuove, senza la patina del tempo? Non sarebbe certamente la stessa cosa, ebbene, Androna Aldraga, piazza Barbacan ed i luoghi loro vicini non saranno più gli stessi dopo le ricostruzioni «economiche» dello Iacp ed in soprintendenza questo si dovrebbe sapere. La ricostruzione «com'era, dov'era» è giusta, ma il tessuto urbano è già lacerato, dove il tessuto esiste bisogna ricucire, restaurare, recuperare. Con quei criteri lo Iacp avrebbe dovuto operare aulle aree libere in Cittavecchia, e sarebbe stato meritorio perchè avrebbe dato il segnale dell'inizio del recupero serio di tutta l'area, si è cominciato invece dove l'edificato esisteva (e neppure in cattive condizioni) e si è commesso un delitto contro la cultura cittadina.

Peter Behrens

Autorizzazione assente

Ben consapevoli che il vincolo imposto sugli immobili recentemente demoliti si fonda sull'art. 21 della legge 1089 del 1939 (vincolo indiretto), riteniamo che la migliore risposta alle argomentazioni del soprintendente arch. Franco Bocchieri sia la pubblicazione delle prescrizioni del decreto con il quale il ministro ha imposto il vincolo medesimo.

«Il ministro (...) visto l'art. 21 delle citata legge (1089/39) decreta: Nei confronti dell'immobile da ultimo menzionato (gli edifici demoliti) vengono dettate le seguenti prescrizioni: l'edificio non può essere modificato, innalzato, tinteggiato nel complesso o nelle sue singole parti senza autorizzazione della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità. In modo particolare l'edificio non può essere demolito interamente o parzialmente senza il nulla osta del ministero della Pubblica istruzione - direzione generale antichità e belle arti (ora ministero per i Beni culturali)».

Appare dunque incontestabile che il ministero, pur trattandosi di vincolo indiretto, ha inteso subordinare l'eventuale demolizione di tali immobili a una propria valutazione, non accontentandosi di quella dell'organismo locale. Né il fatto che possano essere ricostruiti immobili analoghi nello stesso luogo può giustificare l'assenza dell'autorizzazione del ministro.

Il comitato per la salvaguardia di Cittavecchia

Cerca l'antenato

797 798 799 800 (793 794 795 796)

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

L'intervista immaginaria sul tormento delle tasse

Nell'imminenza delle prossime scandenze ecco un'intervista al Sovrintendente dell'Usiet (ufficio studio incrementi entrate tributarie).

Qual'è la ragione — domando per prima cosa — per cui i contribuenti sono così tanto frequentamente chiamati a fare i conti con il fisco, usando i famigerati e ben noti formulari strizzacervelli, quali i modelli 740, 770, e allegati, Isi, Ici, Iva, Iciap, tassa per la salute, tassa per il medico di famiglia... con scadenze diverse e pressocché mensili e costringendoli ad avvalersi di sistemi di pagamento diversi: dai moduli bancari ai conti correnti postali ove, delizioso passatempo per chi ha tempo da perdere, si debbono trascrivere per ben tre o quattro volte in altrettante parti del modulo le stesse cose!!!

«Esiste una ragione — risponde il Sovrintendente — è finalizzata all'educazione del contribuente alla sua funzione nella società: quella di lavorare per mantenere lo Stato... di fatto! E i risultati sinora conseguiti lo confermano: nel 1960 il cittadino medio versava allo Stato quanto riusciva a guadagnare dal 1.o gennaio al 29 aprile di ogni anno; nel 1992 siamo riusciti a fargli pagare il guadagno realizzato dal 1.o gennaio al 28 luglio, riuscendo così ad elevare il prelievo medio annuale pro capite dai 2.224.000 del 1960 ai 12.400.000 del 1992. Ne ci fermeremo!

«Per quanto riguarda i diversi mezzi di pagamento, essi hanno la precipua funzione di distribuire equamente lavoro e guadagni fra l'azienda statale delle Poste, cui va corrisposta anche la tassa di conto corrente, e le banche, aziende private, che invece possono lavorare gratuitamente».

Seconda domanda è attualmente allo studio qualche programma per intensificare la lotta all'evasione fiscale?

«Altro che! Infatti, — mi spiega il Sovrintendente — constatato che i drogati spendono una trentina di milioni l'anno per l'acquisto della dose giornaliera, constatato che i due o tre milioni di disoccupati non sono ancora morti di fame, ma sempre vivi e vegeti, per cui da ritenere che hanno di che campare, le anticipo che è allo studio il Modello 740/D.D. (drogati e disoccupati), per far pagare anche ad essi una minimum tax in rapporto al presunto guadagno».

Signor sovrintendente, data la sua esperienza, quale attività suggerirebbe a chi non volesse pagare le imposte? «Consiglierei loro lo spaccio di droga, la prostituzione, il lenocinio, il furto. Ha infatti mai visto qualcuno di costoro indagato dalla Tributaria o processato per evasione fiscale?»

Mi consenta ancora un'ultima domanda, signor sovrintendente. Quali pensieri le vengono in mente allorquando va a pagare le imposte? «Penso a quanto avrei potuto risparmiare non pagandole!»

Dr. Aldo Cannata

Motorizzazione efficiente

In riferimento alla grana «Maledetta burocrazia» della signorina Lucia Martari, sono rimasto molto sorpreso. Premetto che non ho nessun rapporto con la motorizzazione di Trieste; sono un cittadino qualcunque e oggi 1/12/1993 ho ritirato i moduli impiegando una ventina di minuti per la compilazione, un viaggetto alla posta per il versamento e il ritorno al sportello dove ho trovato un impiegato che, con una gentilizza veramente squisita, ha eseguito gli incollaggi e qualche mancanza.

Il tutto si è svolto in un paio di minuti, e ringraziando sono uscito con la mia targa nuova fiammante. Come si vede i due fatti sono in etta contraddizione, o io sono fortunato o la gentile signorina era in giornata nera in tal caso era meglio prendersi una camomilla.

Raineldo Renar

CARITAS / INIZIATIVE DELLA SEZIONE LOCALE

'Aiuti tutto l'anno per i bambini bosniaci'

Ho letto con grande stupore l'articolo apparso su «Il Piccolo» di mercoledì 24 dal titolo: «Nessuno si ricorda più dei bambini bosniaci» e che nel sottotitolo denuncia: «Ferma la Caritas...». L'articolo contiene non solo delle imprecisioni, ma anche affermazioni del tutto erronee. Qualche giorno prima il vostro giornalista ci ha telefonato per sapere se avevamo in programma delle iniziative per i bambini bosniaci in occasione del Natale. Ha risposto il nostro vicedirettore, dottor Aldo Cogliatti, dicendo che la Caritas fa assistenza tutto l'anno e non solo per Natale.

Le feste, anche più sacre e care per la nostra sensibilità di gente che ha la possibilità — nonostante le non poche difficoltà della nostra situazione socio-politica — di celebrare o ricordare come meglio aggrada, sono occasioni delicatissime per la facile strumentalizzazione di cui possono essere oggetto con ogni forma di assistenzialismo, che può appagare le coscienze superficiali ma può essere segno di offesa per quanti sono stati buttati in condizioni di guerra, sempre disumana, che li sta costringendo alla più nera disperazione e che purtroppo non dà segni validi di poter cessare.

Escludo nel modo più assoluto che nel brevissimo colloquio telefonico sia stata pronunciata la frase: «Non ci sono più soldi», perché non è questa la difficoltà che impedisce di intervenire a sostegno della gente.

Il fatto poi che questa Caritas diocesana si accordi (e non si «accodi», come è scritto nell'articolo) con la Caritas italiana con sede a Roma e sostenga le iniziative promosse in quella sede è più che logico perché per organizzare un convoglio di aiuti umanitari da inviare in Bosnia e nelle altre zone di guerra della ex-Jugoslavia è necessariaun'organizzazione e una tale capacità di incidenza, anche in accordo con le forze dell'Onu, che in sede locale non è assolutamente possibile. Questo non signfica che «Trieste non muove un dito»; se ne muovono parecchi e non solo per raccogliere giocattoli o roba smessa.

Erronea è anche l'affermazione, contenuta nell'articolo, che la comunità diocesana non ha nulla in programma per questo inverno. Ribadiamo che la nostra azione assistenziale e caritativa è in pieno svolgimento fin dall'inizio della guerra nella ex-Jugoslavia. Solo nel corso del 1993 abbiamo raccolto e speso fino a oggi ben 73.000.000 di lire offerte dai triestini, che sono — come sempre — molto generosi. Per non parlare del vestiario, dei viveri, dei medicinali e di altri aiuti, che continuamente vnegono inviati nelle zone della Croazia più vicine a noi e anche in Istria (specialmente medicinali salva-vita che là sono introvabili), ma senza ricorrere a inutili e inopportune pubblicità.

Tralascio qualche altra «improprietà» dell'articolo e voglio sperare che si sia trattato di una «svista» superficiale, che del resto «Il Piccolo» ci è sembrato sempre piuttosto attento nel dosare questo tipo di considerazioni e commenti.

Mario Del Ben

MARCA E MODELLO	ANNO	COLORE	KM	NOTE
Delta 16 v integrale	'91	rossa	31.000	Recaro-tetto apribile
Dedra integrale	'91	nero met.	40.000	full optionals
Delta Hf turbo	'88	bianca	80.000	Recaro-tetto apribile
Panda 4x4 Sisley	'87	grigio met.	46.000	perfetta
Suzuki Vitara	'89	rossa	60.000	ruote lega-gancio traino
Audi 90 1800 E	'90	grigio met.	65.000	abs-climatizzatore
Y10 Fire LX i.e.	'91	blu petrol	30.000	tetto apribile-sedile sdoppiato
Y10 Fire FL	'90	verde met.	39.000	perfetta
Fiat 500	'71	avorio	-	800.000
Fiat 126 P	'77	rossa	-	500.000
Mercedes 280 Sel	'81	blu	-	come nuova
Porsche 911 2.4 S	'72	bianca	-	da concorso

Le automobili sono garantite ed offerte con un finanziamento senza interessi fino ad 8 MILIONI

ORE DELLA CITTA'

Laurea
Marta Piccoli

La giovane commerciante Marta Piccoli si è brillantemente laureata con il massimo dei voti in Economia e Commercio discutendo con il chiarissimo professor Vladimir Nanut un'approfondita e attuale tesi su «Il Commercio al dettaglio nel settore dell'abbigliamento: una ricerca sui rapporti fornitore-dettagliante nel Comune di Trieste». Alla neodottoressa le più vive congratulazioni.

Coniugi
e fidanzati

Questa mattina, con inizio alle 9.30 e termine alle 17, avrà luogo alle «Beatitudini» una giornata di spiritualità per coniugi e fidanzati, guidata da monsignor Libero Pelaschiar. E' assicurata l'assistenza ai bambini.

Pro
Senectute

Oggi con inizio alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47 si svolgerà un ballo con musica eseguita da Venis e Tano.

Circolo
S. Giacomo

Oggi con inizio alle 17.30 al Circolo Mcl di campo San Giacomo 10, Ennio Gerolini parlerà del cartellone della stagione lirica del Teatro Verdi, che inizierà alla Sala Tripcovich il 10 dicembre. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Amici
Amis

Oggi, alle 9, all'Ostello scout Amis seconda giornata di lavoro del Clan seniores. Sono invitati soci e amici dell'Amis. Programma dei lavori: pulizia mensile, manutenzione ordinaria. La giornata si concluderà verso le 16. Per informazioni F. Mazzarella, tel. 634110.

Visita
a Sofianopulo

Oggi, alle 10, al Museo Revoltella, la dott.ssa Alessandra Tiddia, curatrice della mostra di Cesare Sofianopulo, sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra. Ingresso (da via Cadorna, 26), L. 2.000. La guida è gratuita.

Gioventù
musicale

Domani alle 11 al Teatro Miela, avrà luogo un concerto-lezionepromosso dalla Gioventù musicale, sezione di Trieste. Interpreti saranno Carlo Palese, al pianoforte; Vesna Topic (Soprano) e Beatrice Zonta (pianoforte). Illustra il concerto il professor Fabio Nesbeda.

STATO CIVILE

NATI: Skerlavaj Dean, Masten Federico, De Michele Ketty, Frangini Lorenzo, Treu Andrea, Cermelj Marina, Tortul Mattia.

MORTI: Moratto Giorgina, anni 80; Miot Vittoria, 92; Bullo Aldo, 86; Rondini Ottavio, 79; Giaconi Antonio, 47; Bisanzi Cristina, 85; Iupavez Antonia, 91; Tuzzi Maria, 84; Gasparini Marcello, 82; Deste Nivea, 65; Ruzzier Mario, 70; Albrizio Margherita, 87; Misan Giuseppe, 37; Pertot Anna, 96; Rovina Francesco, 85; Mazzarolli Violetta, 71; German Antonio, 82; Coz Bruno, 75; Klinkon Palmira, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Brancolini Claudio, biologo con Demarchi Francesca Maria, biologa; Bencina Eligio, elettricista con Apollonio Marisa, operaia; Fabbo Fabio, radiotecnico con Vitalone Rosanna, addetta alla ristorazione; Pecar Massimiliano, impiegato con Mazzaccara Elena, programmatore; Terpin Fabio, ufficiale A.M. con Di Febbraro Lina, studentessa; Petronio Massimo, carpentiere in legno con Palumbo Elena, commessa; Giuliani Davide, tecnico elettronico con Salvagno Alessandra, impiegata; Furlan Mauro, pasticcere con Silvestri Alessia, parrucchiera; Giannetti Lorenzo, insegnante con Battagliarini Arianna, commessa; Renzi Erik, impiegato con Vascotto Cristina, educatrice asilo-nido.

San Nicolò
a San Giovanni

Oggi, alle 11.45, dopo la rappresentazione delle marionette che si svolgerà nel teatro S. Giovanni (via S. Cilino 101), verrà ad allietare la gioia dei più piccini San Nicolò con alcuni doni.

Riunione
Ammi

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, terrà domani, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10, la consueta riunione mensile delle socie.

Club
cinematografico

Domani, alle 17, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videoamatori che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese, montaggio, sonorizzazione. Accesso libero.

Trentini
nel mondo

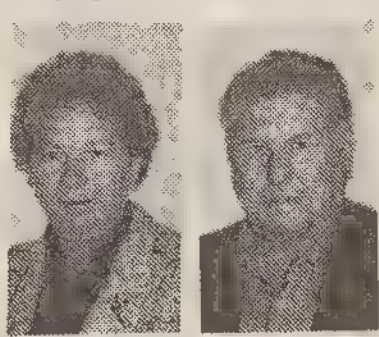
Domani, alle 18, al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5, il dott. Ernesto Meneghini terrà la conferenza: «Confronto statistico tra le Regioni autonome Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, con illustrazione di tabelle e di grafici comparati».

Arriva
San Nicolò

San Nicolò arriverà domani, alle 16, nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, per la gioia di tutti i bambini che volessero salutarlo. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrito quaderno appunti colore giallo mercoledì 1/12 sul tratto Faro della Vittoria, via Roma. Tel. 411390.

Nozze
d'oro

Il 5 dicembre 1943 a Capodistria, nella chiesa di Sant'Anna, si univano in matrimonio Bruna Sandrin e Biagio Flego. Per questa lieta ricorrenza dei cinquant'anni di matrimonio tantissimi auguri dai figli Ugo ed Edoardo, dalla nuora Laura, dal nipote Massimiliano, dalle sorelle e fratelli.

MOSTRE

Circolo Generali
Piazza Duca degli Abruzzi 1
«INSIEME»
NORA e
MENOTTI BIROLLA
Martedì 7 c.m. alle 18
INAUGURAZIONE

Le Caveau
ALFREDO SERIANI
Fino al 7 dicembre

Galleria Rettori Tribbio 2
FELICITA FRAI
Acquarelli

Art Gallery
ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

Il Giulia
UGO CARA'
Grafica-Scultura

Galleria Cartesius
BANCO DELLE STAMPE
MOSTRA MERCATO
4-12 dicembre

Art Light Hall
BON
Piazza S. Giovanni 3

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Domani
Aula B: 9.45-12 dott.ssa D. Salvador: lingua tedesca II e III corso; Aula A+B: 16-17 prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; Aula A: 17.30-18.30 prof.ssa M.L. Princivalli: immaginario scientifico; Aula B: 17.30-18.30 prof. C. Della Bella: filosofia della scienza.
Martedì 7/12
Aula A: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni: lingua inglese: conversazione e II corso; Aula A: 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola, corso unico; Aula A: 16-17 geom. F. Forti: acque sotterranee del Carso; Aula A: 17.30-18.30 prof.ssa Chirassi Colombo: miti, mode e modelle del tardo antico per l'immaginario occidentale; Aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot: lingua francese II e III corso.
Mercoledì 8/12
Vacanza: festa Immacolata Concezione.
Giovedì 9/12
Aula Magna via Vasari n°22: 16-17.30 prof. F. Bratina: Organi del senso: embriologia e anatomia; Aula A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris: lezione di teorica e solfeggio; Aula A: 16-17 dott. M. Messerotti: ricerca della vita nell'universo; Aula A: 17.30-18.30 prof. F. Guadagno: James Joice: nel centenario della nascita; Aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler: matematica: geometria elementare; Aula B: 16-17 prof. C. Corbato: mito di Edipo nella tragedia di Sofocle; Aula B: 17.30-18.30 prof.ssa Celsi Salsi: letteratura tedesca: racconti fantastici dei romanticismo; Istituto Nautico (I piano): 16.30-17.30 com.te G. Badina: previsione del tempo e variazioni climatiche.
Venerdì 10/12
Aula A: 10-12.15 sig.ra M. De Gironcoli: lingua inglese II e III corso; Aula B: 10-12-15 sig.ra A. Flamigni: lingua tedesca: conversazione e II corso; Aula A: 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra: letteratura italiana: Ippolito Nievo; Aula A: 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia: curarsi con le erbe: vantaggi e rischi; Aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot: lingua francese II e III corso.
Laboratori
Sig.ra W. Allibrante (Disegno e pittura), mercoledì e venerdì 9-11; sig. C. Fortuna (Recitazione), martedì e giovedì 16-18; sig.ra M.G. Ressel (Pittura su stoffa), giovedì 9.30-11.30; prof.ssa S. Belci (Ginnastica), lunedì e giovedì 11-12, martedì e venerdì 8.15-12.15; sig.ra L. Visintin (Hatha yoga), lunedì e mercoledì 9-11, martedì e giovedì 15-16; prof.ssa R. Kostoris (Teoria e solfeggio), giovedì 10-11; sig. L. Verzier (Coro), lunedì e giovedì 17-19; ing. A. Antoni (Modellismo), martedì e giovedì 9-11.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

All'assente e al morto non si deve dar torto.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8, temperatura massima 10,9; umidità 80 per cento; pressione millibar 1022,3, in diminuzione; cielo sereno con foschia; vento calmo; mare calmo con temperatura di 12,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.51 con cm 33 e alle 12.42 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.56 con cm 5 e alle 19.26 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.55 con cm 34 e prima bassa alle 9.44 con cm -10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO C
AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Natale Unicef

E' iniziata al piano terra di Coin la vendita di materiale promozionale da parte dei volontari dell'Unicef. L'iniziativa, realizzata grazie alla disponibilità del direttore di sede Dario Cananzi, si protrarrà fino alla fine del mese. Al punto Unicef i triestini possono acquistare cartoline augurali, piatti, puzzle e altri gadget. (foto Balbi)

OGGI

Filosofia cinese

Il maestro cinese Xu Xin, in Italia da tre anni, sarà oggi nuovamente a Trieste per una lezione di Tai Chi Quan. Si tratta di un'antica filosofia cinese che vuole ottenere l'unità tra lo yin e lo yang. Tradurre per noi occidentali queste parole è particolarmente difficile. Basta però pensare, tanto per dare un'idea, alla fusione tra anima e corpo. Quella tra cielo e mare. Oppure tra i generi maschile e femminile. Insomma, un metodo per trovare il completo equilibrio dell'Io. Il maestro Xu, che ha 33 anni ed è ingegnere, è un «grande» di questa arte marziale interiore che sfocia nella meditazione del «movimento». I suoi stage sono seguitissimi in diverse città italiane. La lezione, che fa parte di un corso organizzato dall'Endas Budo Panta Rei di Trieste, avrà luogo nella palestra dell'Itis di via Pascoli, dalle 9.30 alle 13, al cospetto di una ventina di allievi. Il prossimo incontro con il «santone» cinese è previsto per il 9 gennaio.

CONCORSO

Il presepio più bello

L'Associazione italiana Amici del presepio promuove la settima edizione del concorso per il più bel presepio allestito nelle famiglie, scuole, chiese, comunità e vetrine. I bandi e le schede di adesione si possono ritirare nella sede di salita Montanelli 1 (tel. 311853) o al Comune, in via del Teatro 5, o all'Azienda di promozione turistica alla stazione centrale. La domanda di partecipazione deve pervenire all'Associazione entro il 24 dicembre e i partecipanti si impegneranno a tenere i presepi a disposizione della giuria sino al 9 gennaio. Al momento della visita sarà eseguita una foto. E' comunque gradita una diapositiva già preparata. I giudici, nello stilare la graduatoria, terranno conto della composizione ed espressività della natività, della semplicità e originalità dell'ideazione, dell'armonia dell'insieme e dell'accuratezza dei particolari.

PRESTO IN LIBRERIA UN FOTOPIANO DELLA CITTA'

Trieste vista dal cielo

Ventiquattro splendide immagini a colori dal mare all'altipiano

Giovedì prossimo, 9 dicembre, con inizio alle ore 18, al Circolo della stampa di Trieste sarà presentato "Trieste dal cielo", un vero e proprio fotopiano a colori della città, edito dalla Mgs Press. All'incontro parteciperà Valerio Fiandra, che intervisterà il curatore dell'opera, Luciano Santin.

Ventiquattro sono le immagini a colori, formato 21 x 21, proposte in un accattivante contenitore biancorosso, con "finestrella" su piazza dell'Unità d'Italia.

A scattarle per fini cartografici e su commissione della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata la Compagnia generale riprese aeree di Parma, con estrema precisione di dettaglio. Le dimensioni delle foto, infatti, sono quelle dei fotogrammi originari, stampati per contatto. Il nucleo cittadino svela la sua mossa orografia e la sua variegata struttura urbanistica, casa per casa, strada per strada. Da Duino a Muggia la linea di costa si dipana tra roccé a picco, spiaggette, macchie di vegetazione, grappoli di ville, e poi, da Barcola, nel suo antico assetto di interfaccia operativo tra i borghi storici e il mare.

Alle spalle di Trieste, l'altipiano mostra le sue bellezze e le sue brutture: sbranature di cave e grandi cementificazioni che si alternano a doline e a distese boschive, sino allo spettacolare solco della Val Rosandra.

Piazza dell'Unità e il castello di San Giusto.

MOSTRE

Segni come pesci rossi

Il gioco degli opposti di Grazia Varisco allo Studio Tommaseo

Una personalità interessante sia come temperamento che quanto alla qualità delle opere esposte, è quella della pittrice milanese Grazia Varisco, presente allo Studio Tommaseo fino al 9 dicembre con una serie di opere recentissime.

In tale sede la Varisco propone infatti l'ultima tappa della sua ricerca che prese il via nei primi anni Sessanta — dopo gli studi condotti all'Accademia di Brera sotto la guida di Achille Funi con la partecipazione al gruppo T assieme a Anceschi, Boriani, Colombo e De Vecchi, per poi proseguire autonomamente. In mostra sono giustamente presenti, sintetizzati in poche opere anche i passi precedenti dell'evoluzione artistica della Varisco, costantemente incentrati sul gioco intrigante, ma condotto con misura, dell'esperienza cinetica e della percezione. «Trasparente» è infatti l'opera del 1960, già interessata alla tridimensionalità, poiché, afferma l'autrice non c'è motivo di separare la pittura dalla scultura. E, fin dalle prime espressioni emerge una vivace ma controllata sensibilità cromatica. È del '63 lo «Schema luminoso variabile» (una serie che ebbe molta fortuna e qualificò fin troppo precisamente l'artista), in cui la Varisco compone attraverso la piccola tecnologia un movimento ritmico di luce. Giocati sulla provvisorietà e sull'imprevedibilità sono i successivi «Reticoli frangibili » degli anni '65-'71 in cui i segmenti colorati si rincorrono e sfuggono di continuo allo sguardo. «Vorrei che questi segni fossero vivaci, guizzanti come i pesci rossi del vaso di vetro nel quadro di Matisse» scrive l'autrice. E il modo silenzioso della Varisco di colloquiare con lo spettatore, coinvolgendolo piacevolmente nel gioco degli opposti (prima/dopo, sopra/sotto, ordine/disordine, chiuso/aperto, ecc.), come farà anche più tardi. Con «Extrapagina-quadricromia» dell'80 scade (nell'artista e nella società) quell'interesse tecnologico che aveva connotato la cultura degli anni Sessanta. E la Varisco trasferisce la sua curiosità per il gioco degli opposti e per la coesione tra scultura e pittura, sull'angolo e sulla piega, che già si era palesato nel '72-'74 nei casuali «Random walks by random numbers». Così ci conduce al «Quadrangolo» del '90, anello di raccordo con le opere recenti della rassegna.

Queste rappresentano il risultato di una ricerca che — secondo l'artista — non riusciva a sortire nel modo giusto. L'atto liberatorio è stato raggiunto mediante la realizzazione dell'angolo attraverso una piega inclinata. L'assenza di ortogonalità porta a quegli effetti di precarietà, di disturbo dell'immagine (nel senso di stimolo) che aveva precedentemente interessato la Varisco. Alternando in modo diverso i due volumi virtuali suscitati dalle angolazioni non ortogonali del ferro e del cartone, si crea nell'artista un interessante particolare per la forma di vuoto risultante dai segmenti piegati.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

— In memoria di Loreto Beani nel V anniversario (5/12) da Francesca Beani Bernich 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Bernich Sebastianutti 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Argia, Luigi e Nando Boscolo nell'anniversario (5/12) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Livio Gioseffi nel X anniversario (5/12) da Guido e Claudia Gioseffi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rodolfo Hrobat (5/12) e di Maria Hrobat Sveglic (12/12) dalle sorelle Paola e Olga 50.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Lidia nel III anniversario (5/12) e di Peppino Orbani per il S. Natale dalla figlia Maria Pia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ferruccio Paulin nel V anniversario (5/12) dalla moglie Irene 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Carmen, Mauro e famiglia 100.000 pro Anffas; da Romano, Enrica e Massimo 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Nevia Rosini Colasuonno nel VI anniversario (5/12) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (via Ananian), 50.000 pro Duomo di Muggia, 50.000 pro fratini di Montuzza.
— In memoria della cara amica Lidia Rosmini nell'anniversario (5/12) da Lina Tosti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Santin nel IV anniversario (5/12) dalla moglie, dalle figlie e dal genero 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Angelina Sillani ved. Cucek nell'VIII anniversario (5/12) da Mario Sillani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Fonda dagli amici campo bocce del bagno San Rocco di Muggia 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Mondo dai compagni di scuola 400.000 pro Associazione italiana donatori organi.
— In memoria di Elena Pitacco ved. Predonzani dai nipoti Mariucci, Gino, Bruno, Lucia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Rovatti da Anna e Bruno Rovatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Scrigna dai colleghi dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e stazioni forestali Trieste 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Bianco da Oliviero Marzi 150.000, dalla fam. Riva 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Bon dalla fam. Zinnanti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bravo da Annamaria, Alberto e Luigi Stebel 30.000 pro Soc. S. Vincenzo parrocchiale (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria di Luciano Bremini da Nina Lestan 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto cerebropatici).
— In memoria di Maria Capeller in Picinin da Gheri e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Contento da Annamaria Muiesan in Gaspari 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanna Demanins da Bruna e Giorgina Leonardi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Silvio Degrassi dalla fam. Albino e Albina Badin 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ervino Emberger dagli amici Chinetti, Colussi, Kokeli, Mascia, Furlan, Nardini, Patti, Puissa, Solazzi, Tarlao, Trani e Tommasini 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Evangelista ved. Tumolo dalle fam. Viezzoli e Giurco 50.000 pro domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tina Funo dalla fam. Cattarinussi 100.000 pro giornale «Vita Nuova».
— In memoria di Adalgisa Furlani da Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Fragiacomo dalla nipote 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo dalla mamma e dalle sorelle 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gemma Lipizer Tamaro da Roberto, Renata, Caterina e Paola de Haag 100.000 pro Agmen; da Anna Gambardella e fam. 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Fulvia Amadeo e Delia Verdier 50.000, da Maria Serdoz 30.000 pro Ass. de Banfield; da Wally Bossi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Kelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Maria Gefter Wondrich 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Maria Marzetti ved. Mauro dalle fam. Lorenzi, Protti, Zelenica, Cotide e Magris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Medici dalla moglie Viola Medici 300.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Nella Niklitschek dalla fam. Vecchietti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Ostuni Sore dalla fam. Enzo Loy 100.000, da Ada Catolla e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nives Bidoli 25.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Ersilia Piller da Sonia e Diego Terranova 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Radivo da Luigia Radivo 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesco Russignan da Paolo e Maura Russignan 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo - Reparto di Neonatologia, 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo - Clinica Pediatrica.
— In memoria di Vittorio Stradi dalla fam. Riva 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cristina Tolentino da Lucia e Adelchi Fumo 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Maria Tozzi Sandrin dai condomini di via Soncini 69, 135.000 pro Agmen.
— In memoria di Renè Tumiati da Bianca e Nino Nider 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Zita Ulaga da Tina Morpurgo 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

CANTINA

Sotto l'albero tante idee per gli enologi di città

Sono numerosi gli articoli da regalo (è bene pensarci, dato che si avvicinano le feste di fine anno) che rilevano la loro utilità a corredo della cantinetta di città.

Un cavatappi in più non guasta, specie se oltre ad essere di foggia insolita, è anche pratico e efficace nell'uso. Ricordo, in proposito, che esistono appositi cavaturaccioli per togliere i tappi a fungo delle bottiglie di spumante. Sfruttano il principio della leva ed eliminano quelle figuracce che capita di fare quando si gira e rigira la bottiglia fra le mani con il viso tutto rosso dallo sforzo inconcludente fin che il tappo non parte all'improvviso con tanto di deprecabile botto e fiotti di spuma tutt'intorno.

Ma oltre ai cavatappi, ci sono le «glacette» per conservare fresco il vino servito in tavola, gli appositi tappi per sigillare le bottiglie spumante, i termometri ad alcol per misurare con rapidità la temperatura del vino, persino speciali «pinze» per estrarre dalle bottiglie i tappi che, rotti, vi finiscono dentro. Se ritengo le «glacette» indispensabile corredo di ogni buona tavola, e soprattutto quelle che si avvalgono di pannelli di sostanze gelificanti che vanno messe nel freeezer prima dell'uso, sono dell'avviso che i termometri misura-vino non servono invece in pratica a niente, perchè non ha senso misurarne la temperatura dopo averli stappati al momento di servirli. Comunque tutti questi sono oggetti che non costano troppo e fa piacere riceverli anche se se ne hanno già di altri in casa.

Ho acquistato quest'estate in Francia, più per curiosità che per convinzione, una sorta di stantuffo da utilizzare per levare l'aria dalle bottiglie smezzate. E' un prodotto made in Svizzera, che ritengo un brevetto azzeccato. Con l'oggetto si acquistano anche appositi tappi in gomma dura, che sono dotati di un foro per la sola uscita dell'aria aspirata, così da poter preservare inalterato per alcuni giorni il vino contenuto in più bottiglie già aperte e parzialmente bevute. Bastano alcune «pompate» per evitare che l'aria, a libero contatto con il vino, lo ossidi e faccia rapidamente deperire. I tappi di gomma infine si levano semplicemente ruotandoli. Non so però se sia in commercio anche in Italia.

Quello che manca sono negozi ben forniti di tutta questa oggettistica, che, se scelta con avvedutezza, agevola anche le operazioni domestiche legate al consumo del vino.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 5 DICEMBRE		II D'AVVENTO	
Il sole sorge alle	7.30	La luna sorge alle	23.03
e tramonta alle	16.22	e cala alle	11.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	5,8	10,9	MONFALCONE	--0,7	13,5
GORIZIA	0	12	UDINE	-1	13,6
Bolzano	-4	7	Venezia	0	10
Milano	-2	10	Torino	-1	11
Cuneo	np	np	Genova	8	16
Bologna	0	11	Firenze	0	13
Perugia	4	13	Pescara	6	17
L'Aquila	2	7	Roma	8	19
Campobasso	5	10	Bari	12	15
Napoli	9	18	Potenza	7	11
Reggio C.	13	20	Palermo	10	17
Catania	9	17	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: Sul medio e basso versante adriatico nuvolosità variabile, con addensamenti lungo la dorsale appenninica. Sul resto dell'Italia, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone alpine o prealpine. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbia in banchi sulla pianura padana.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili al settentrione; moderati orientali sul resto d'Italia.

Mari: mossi meridionali; poco mossi gli altri mari..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali peninsulari del versante ionico e sulla Sicilia orientale cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e occasionali temporali. Su tutte le altre regoini condizioni di variabilità con addensamenti intensi al Nord e possibilità di isolate precipitazioni sule zone alpine e prealpine. Nottetempo formazionedi foschie dense e nebbie sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro-Sud..

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli variabili sulle regioni settentrionali; deboli o moderati dai quadranti orientali sulle altre regioni, con temporanei rinforzi sulle zone ioniche.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	4	12
Atene	variabile	11	16
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	sereno	2	16
Belgrado	sereno	-1	6
Berlino	np	np	np
Bermuda	sereno	19	26
Bruxelles	nuvoloso	6	10
Buenos Aires	pioggia	21	28
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	-3	4
Copenaghen	nuvoloso	6	7
Francoforte	nuvoloso	5	8
Gerusalemme	sereno	8	19
Helsinki	neve	-6	-6
Hong Kong	sereno	18	21
Honolulu	nuvoloso	23	26
Istanbul	vairabile	3	9
Il Cairo	variabile	13	22
Johannesburg	nuvoloso	12	20
Kiev	nuvoloso	-7	-7
Londra	nuvoloso	11	12
Los Angeles	sereno	13	28
Madrid	sereno	5	17
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	np	np	np
Montreal	variabile	2	7
Mosca	sereno	-14	-12
New York	nuvoloso	9	16
Nicosia	sereno	8	19
Oslo	pioggia	-1	0
Parigi	nuvoloso	10	13
Perth	sereno	15	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	34
San Francisco	nuvoloso	9	18
San Juan	sereno	26	30
Santiago	sereno	11	26
San Paolo	nuvoloso	20	32
Seul	nuvoloso	-7	3
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	pioggia	0	1
Tokyo	nuvoloso	12	14
Toronto	nuvoloso	2	8
Vancouver	pioggia	7	11
Varsavia	nuvoloso	-3	5
Vienna	nuvoloso	0	7

'Scartozeto' di castagne

Prelibatezze in tavola a base di marroni e suggerimenti per salute e bellezza

Fin dai secoli più lontani, le castagne hanno fatto parte dell'alimentazione umana e per il loro apporto energetico costituirono uno dei nutrimenti più consueti della gente modesta. Più che ogni altro frutto, esse ci riportano alla nostra infanzia quando d'inverno si installava agli angoli delle strade il venditore di caldarroste, «castagner», con il suo trespolo annerito dal fumo, immerso nel caratteristico profumo delle scoppiettanti castagne. Era una festa per bambini tenere tra le mani uno «scartozeto» pieno di frutti fumanti. Quello del «castagner» è ormai un mestiere che assieme a tanti altri è passato alla storia, al costume di un tempo, a un'epoca che oggi ricordiamo con dolce nostalgia. A titolo di curiosità si ricorda che le nostre sagge e parsimoniose antenate usavano il decotto delle castagne per alleviare le tossi stizzose e liberare i bronchi dall'infiammazione, ne impiegavano altresì l'acqua di cottura per rinvigorire i capelli e dar loro lucentezza. Frutto invernale per antonomasia, le castagne offrono una lunga serie di preparazioni gastronomiche, salse, creme, marmellate, ripieni, e costituiscono pure un ottimo contorno per carni arrostite per non parlare poi della rassegna di dolci cui danno vita: torte, focacce, frittelle, per finire col ben noto castagnaccio e con gli altrettanto rinomati marron glacé che nelle loro belle confezioni fanno mostra di sé in questi giorni nelle vetrine dei negozi di dolciumi e simili. Un modo molto semplice di gustare i marroni è quello di arrostirli nella solita padella bucherellata, sbucciarli e farli riposare sotto un panno pulitissimo intriso di vino rosso. Devono rimanere in ambiente tiepido per circa un'ora, e cosparsi, prima di essere gustati, con un po' di zucchero, accompagnati da un bicchiere di lambrusco. Le castagne completano, bollite e pelate, anche diversi arrosti e danno particolare sapore alle farce. Si prendono ad esempio 4 cosce di tacchino disossate, 1 etto di prosciutto cotto, 2 etti di carne di maiale macinata, alcune castagne bollite e spellate, spezie varie.

Le cosce di tacchino vengono riempite con il prosciutto e il maiale passati al mixer, condite con spezie e sale e le castagne sbriciolate. Si cuciono i bordi formando dei fagottini, si fanno rosolare le cosce in una teglia con un po' di burro e alcune cucchiaiate d'olio.

Quando sono ben rosolate si mettono in forno ben caldo per circa 20 minuti, bagnandole di tanto in tanto con del vino bianco.

Per un ottimo dolce di castagne gli ingredienti previsti sono: 1 kg di castagne, 30 gr. di burro, 150 gr. di zucchero, 4 tuorli, 250 gr. di panna montata, 1 bustina di vaniglia, un pizzico di sale, liquore. Bollire le castagne nel latte con la vaniglia aggiungendo il burro. Una volta cotte, passarle al setaccio e unire alla purea che ne risulta i tuorli battuti con lo zucchero. Unirvi il rimanente latte vanigliato bollente. Versare in uno stampo bagnato di liquore e porre in frigo per due ore circa. Si serve il dolce guarnito di panna montata servendosi della speciale siringa per fare i ciuffetti.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate i modi più persuasivi per suggerire al partner ciò che vi piacerebbe ricevere in dono per Natale. Magari con l'aiuto di una persona amica che si presti a dargli un concreto suggerimento...

Toro 21/4 – 19/5
La giornata festiva vi serva a due scopi: innanzi tutto per riposare di più e dedicare qualche ora finalmente al relax e, secondariamente, per fare il punto sulla vostra personale situazione finanziaria, per studiarne eventuali sviluppi a breve.

Gemelli 20/5 – 20/6
Saprete giostrare bene le vostre possibilità e in campo lavorativo state facendo dei passi in avanti che vi consentiranno di raggiungere ambite posizioni di prestigio. Concedetevi il riposo del giusto.

Cancro 21/6 – 21/7
Puntate molto sulle soddisfazioni professionali durante la settimana che inizierà domani. Tutto il resto dovrà passare in seconda linea, poiché la vostra attenzione sarà assorbita dal lavoro, quindi dedicatevi al partner e alle persone care.

Leone 22/7 – 23/8
La Luna, galvanizzata dal favore del Sole, di Marte e della languida Venere, vi porta un meraviglioso senso di benessere. Vi porterà soddisfazioni e gioie da una donna cui siete legati da profondo affetto.

Vergine 24/8 – 22/9
Un sogno ha molte opportunità di realizzarsi poiché l'appoggio incondizionato sia del drastico Urano, sia del creativo Nettuno vi regala l'energia giusta per portare a compimento ciò che a suo tempo avete intrapreso. Meglio di così...

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle hanno un saggio suggerimento: se non volete perdere ciò che avete faticosamente conquistato; siate cauti. In particolare usate con parsimonia le parole. Le stelle consigliano acqua in bocca...

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi, pensandoci a mente serena e senza l'assillo dei doveri quotidiani che vi perseguitano durante il resto della settimana, potrete constatare che forse state sottovalutando certi progetti del partner che invece sono interessanti e attualissimi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sotto l'egida protettiva dell'energia solare, della presenza del vulcanico Marte e della languida Venere nel vostro segno, quello attuale è un ottimo momento per iniziare una storia amorosa, passionale e dolce.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi siete assunti delle responsabilità ben sapendo quello che facevate e a ciò cui andavate incontro: allora mantenetele e cercate di farvi fronte, anche se ciò attualmente vi costa qualche piccolo sacrificio. Non ci sono scuse che tengano...

Aquario 21/1 – 19/2
Non rischiate la stabilità del vostro rapporto di coppia per il colpo di testa che un Mercurio pazzerello e un Plutone possibilista ora propongono. L'interesse per questa terza persona potrebbe durare poco.

Pesci 20/2 – 20/3
Il Sole, Marte e Venere vi affidano una missione molto particolare, quella di far emergere le vostre tesi a dispetto delle altre in una disputa accesa, ma anche in grado di farvi crescere e maturare come persone complete e consapevoli della loro forza.

FISCO

Un 740 'new look'

Modello meno pesante e tecniche snelle per la prova degli oneri e i controlli

Sulla semplificazione del modello di dichiarazione dei redditi che andremo a presentare l'anno prossimo è in atto una vera e propria corsa al sorpasso. I contendenti sono: il Parlamento, che sta già esaminando un apposito (ad organico) disegno di legge; il governo, che, temendo di arrivare in ritardo, ha presentato un decreto legge che ha lo scopo di approntare una terapia d'urto di immediata operatività. Quando il disegno sarà legge, avremo dunque da fare i conti anche con le anticipazioni del decreto (ammesso che venga «trasformato» nei termini). La semplificazione sembra dunque passare per la via della complicazione. Comunque vada a finire, il nuovo «740» sarà però meno «lunare» di quello vecchio.

Il 740 new look — Un unico esemplare, costituito di quattro facciate: niente più copia per il comune, in quanto il trasferimento dei dati a quel destinatario viene affidato a veicoli più raffinati (probabilmente via terminale).

I termini — Quelli per la presentazione vengono fissati dal 1.o maggio al 30 giugno; quelli per i pagamenti si fermano al 31 maggio. I ritardatari potranno però beneficiare dei tempi supplementari con scadenza al 20 giugno, con il solo aggravio di una maggiorazione pari allo 0,5 per cento.

Gli oneri — Giro di vite per gli interessi su mutui ipotecari cointestati ai due coniugi. Il limite di 7 milioni è complessivo e non per ciascun soggetto; il mutuo ipotecario deve essere riferito all'acquisto della prima casa e deve essere contratto sei mesi prima o sei mesi dopo rispetto alla data di stipula del mutuo. Novità europea: la banca può essere anche non italiana, purché appartenente all'area della Cee. Altra novità, di carattere generale , è quella relativa alla trasformazione degli oneri in detrazioni di imposta: 27 per cento per tutti, abbandonando i complicatissimi calcoli in vigore fino all'anno scorso. Vita più facile anche con le spese mediche: quelle specialistiche danno diritto a una detrazione pari al 28 per cento del loro ammontare; quelle diverse dalle prime subiscono lo stesso trattamento, ma solo per la somma che eccede 500 mila lire.

Gli allegati — La dichiarazione dei redditi imbottita di documentazione probatoria sugli oneri appartiene finalmente al passato. Non si allegherà più niente. Sarà però necessario conservare le pezze giustificative, al fine della loro presentazione agli uffici se questi ne faranno richiesta. In difetto: taglio di detrazioni e deduzioni e soprattassa dal 40 al 120 per cento della maggiore imposta accertata. Novità nella novità, infine: anche gli attestati di versamento non dovranno essere allegati. Il decreto non lo dice espressamente e i commentatori neppure: da una prima lettura del testo sembra però che questa interpretazione sia sostenibile. Per prudenza la formuliamo al condizionale.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un medicamento purgativo - 6 Le cataste per i roghi - 7 Si stende sulla tavola - 8 Il porto è la sua meta - 11 La pianta dell'oblio - 13 Comprende due sole cose - 14 La cerca chi fa versi - 16 Tutt'altro che ricco - 18 Giovane cavallo - 20 La macchina con i licci - 23 La città con i Sassi - 24 Lontano nel tempo - 26 Si scrive sul pentagramma - 28 Dà pregio alla raccolta - 30 Venuti al mondo - 32 Lo esagera l'ipocondriaco - 33 Si pagano alla scadenza - 36 L'ha lesta il borsaiolo - 38 Pulirsi - 40 Eleonora, indimenticabile attrice - 42 Governo che è costituito da un solo partito.

VERTICALI: 1 Impartiscono ordini - 2 Si cita con l'Alsazia - 3 Elemento del poligono - 4 Ha come sigla NO - 5 Acqua allo stato solido - 9 Copre... ma fa vedere - 10 Li dilata il calore - 12 Sorcio - 13 Si dà quella d'onore - 15 Distesa salata - 17 Reduce di più guerre - 19 Affrontano le belve - 21 Agile imbarcazione - 22 Frutti anche kaiser - 25 Conclude la favola - 27 Rifugio di animali - 29 Si defalca dal lordo - 31 Il nome di Schirinzi - 32 Una salsa fredda - 34 Un compito in classe - 35 Lo temono i pacifisti - 37 Può essere cutaneo - 39 Può sostituire fino - 41 Iniziano a fine pomeriggio.

CAMBIO DI LETTERA (5)
Mediano insuperabile
Eccelle nel rimando, e con i piedi
a piacimento si sa destreggiare:
è somma sua presenza in gioco, e vedi
che vincitor riesce a entusiasmare.
Lilianaldo

LUCCHETTO (4/6=6)
Ha sfidato le cosche
Tra quelle che rimangon sempre a galla
a lasciarci la pelle è destinato:
sulla bocca di tutti è proprio stato
per il suo gran rifiuto.
Il Faro

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di consonanti: colazione, locazione.

Scarto iniziale: prognosi, rognosi

Cruciverba

CALCIO

SERIE A/ DOMENICA IMPORTANTE PER L'ALTA CLASSIFICA

Il Parma tenta la fuga

L'AGENDA DEL CALCIO

L'inizio alle ore 14,30
Programma e arbitri

SERIE A

Partita	Arbitro
Atalanta-Lazio	*Amendolla di Messina*
Cremonese-Piacenza	*Cardona di Milano*
Foggia-Udinese	*Pairetto di Nichelino*
Genoa-Sampdoria	*Beschin di Legnano*
Juventus-Napoli	*Luci di Firenze*
Lecce-Inter	*Braschi di Prato*
Milan-Torino	*Stafoggia di Pesaro*
Reggiana-Cagliari	*Rodomonti di Teramo*
Roma-Parma	*Baldas di Trieste*

CLASSIFICA: Parma, Sampdoria, Milan 19 punti; Juventus 17; Torino 16; Inter, Lazio 15; Napoli, Cagliari 14; Cremonese, Roma 13; Piacenza 12; Foggia, Genoa 10; Udinese, Atalanta, Reggiana 8; Lecce 4.

SERIE B

Anticipo

Palermo-Acireale 1-0

Partita	Arbitro
Ascoli-Padova	*Bartoli di Merano*
Cosenza-Monza	*Bettin di Padova*
Fiandra-Lucchese	*Pellegrino di Barcellona*
Fiorentina-Lucchese	*Arena di Ercolano*
Pisa-Brescia	*Bozzi di Salerno*
Ravenna-Pescara	*Dinelli di Lucca*
Venezia-Bari	*Quartuccio di Torre Annunziata*
Verona-Cesena	*Tombolini di Ancona*
Vicenza-Modena	*Lana di Torino*

CLASSIFICA: Fiorentina 20 punti; Padova, Cesena 18; Bari 16; Ancona, Cosenza, Lucchese, F. Andria 15; Brescia, Venezia 14; Ascoli 13; Acireale, Verona 12; Modena, Vicenza 10; Pisa 9; Pescara (-3), Ravenna, Palermo 8; Monza 7.

SERIE C1 «A»

Anticipi:

Partita	Risultato / Arbitro
Massese-Mantova	0-0
Palazzolo-Pistoiese	0-1
Pro Sesto-Chievo	1-3
Como-Carrarese	*Strazzera di Trapani*
Fiorenzuola-Spezia	*Calvi di Milano*
Leffe-Carpi	*Pizzini di Verona*
Prato-Alessandria	*Fausti di Milano*
Spal-Empoli	*Ruggiero di Nocera Inferiore*
Triestina-Bologna	*Messina di Bergamo*

CLASSIFICA: Fiorenzuola 23 punti; Spal 22; Mantova, Como 19; Chievo 18; Massese 17; Pro Sesto, Bologna 16; Carrarese, Empoli 15; Triestina, Carpi, Leffe, Alessandria 14; Spezia 13; Prato 10; Palazzolo, Pistoiese 9.

SERIE C1 «B»

Partita	Arbitro
Avellino-Perugia	*Farina di Novi Ligure*
Chieti-Lodigiani	*Genovese di Avellino*
Giarre-Siracusa	*De Prisco di Nocera Inferiore*
Juve Stabia-Potenza	*Daneluzzi di Latisana*
Leonzio-Barletta	*Pisacreta di Salerno*
Matera-Sambenedettese	*Pin di Conegliano V.*
Reggina-Casarano	*Ciambotti di Empoli*
Salernitana-Nola	*Bizzotto di Castelfranco V.*
Siena-Ischia	*Rossi di Ciampino*

CLASSIFICA: Perugia 26 punti; Potenza, Reggina 23; Casaranop, Salernitana 21; Juve Stabia 17; Sambenedettese, Avellino, Ischia 15; Siena, Matera, Atl. Leonzio, Nola 13; Chieti 12; Siracusa, Barletta 11; Lodigiani 9; Giarre 6.

SERIE D

Donada-Arzignano * Sevegliano-Bassano V. * Benacense-San Donà * Bolzano-Manzanese * Caerano-Rovereto * Treviso-C. Mobile * Valdagno-Conegliano * Miranese-R. Legnago * Pro Gorizia-Montebello

CLASSIFICA: Valdagno 22 punti; Bassano V. 19; San Donà 18; Treviso 16; Caerano, Arzignano, C. Mobile, Sevegliano 15; Miranese 14; Donada 13; R. Legnano, Montebell. 11; Rovereto, Bolzano 10; Pro Gorizia 9; Manzanese 8; Conegliano 7; Benacense 6.

ECCELLENZA

Partita	Arbitro
Cussignacco-Sacilese	*Simeoni di Udine*
Fontanafredda-San Luigi	*Aviani di Udine*
Gemonese-San Canzian	*Carboni di Trieste*
Itala San Marco-Sanvitese	*Zini di Udine*
Ronchi-Aquileia	*Caliman di Pordenone*
San Sergio-Ita Palmanova	*Lo Gioco di Udine*
San Daniele-Porcia	*Tonca di Gorizia*
Tamai-Gradese	*Mininni di Udine*

CLASSIFICA: Tamai 18 punti; Palmanova 14; Fontanafredda 13; Ronchi 12; Sanvitese, Porcia, Gradese 11; Aquileia, Itala S. M., Gemonese 10; S. Canzian 8; S. Daniele, Sacilese 7; Cussignacco, S. Luivi V. B. 5; S. Sergio 4.

PROMOZIONE «B»

Partita	Arbitro
Cormonese-Trivignano	*Scala di Pordenone*
Flumignano-Pro Cervignano	*Baratto di Udine*
Gonars-C.R. Staranzano	*Taiariol di Pordenone*
Juventina-Fortitudo	*Cruciatti di Udine*
Maranese-Monfalcone	*Monti Bragadin di Ts*
Ponziana-Lucinico	*Melissari di Gorizia*
P. Fiumicello-S. Giovanni	*Feltrin di Pordenone*
Ruda-Primorje	*Parisi di Pordenone*

CLASSIFICA: Maranese 14 punti; Flumignano 13; Juventina 12; Cormonese, Staranzano 11; Ruda, Monfalcone, S. Giovanni 10; Lucinico, P. Cervignano, Trivignano, Fiumicello 9; Primorje, Fortitudo, Gonars 8; Ponziana 5.

PRIMA CATEGORIA «B»

Partita	Arbitro
Edile Adriatica-Mossa	*Criscuolo di Udine*
Isonzo Turriaco-Isonzo	*Pavano di Gorizia*
Latisana-Aiello	*Colicchia di Pordenone*
Muggesana-Costalunga	*Parussini di Udine*
Pro Romans-Torviscosa	*Paulini di Trieste*
Sangirogina-Flambro	*Buscema di Udine*
Varmo-Rivignano	*Paulin di Gorizia*
Villanova-Zaule Rabuiese	*Moras di Pordenone*

CLASSIFICA: Aiello 17 punti; Torviscosa 14; Mossa, Pro Romans 12; Latisana, Muggesana 11; Costalunga 10; Rivignano, Sangiorgina, E. Adriatica, Flambro 9; Villanova 8; Isonzo S. P, 7; Isonzo Turr. 6; Z. Rabuiese, Varmo 5.

PRIMA CATEGORIA «C»

Partita	Arbitro
Buiese-Cra Bressa	*Picco di Udine*
Manzano-Basaldella	*Biasotto di Pordenone*
Opicina-Donatello	*Soliani di Gorizia*
Portuale-Reanese	*Morano di Udine*
Com. Pozzuolo-Risanese	*Dreosto di Udine*
Union 91-Pasianese	*Palazzo di Trieste*
Vesna-Torreanese	*Cecchin di Udine*
Zarja-Bearzi	*Panariello di Gorizia*

CLASSIFICA: Bearzi, Zarja, Vesna, Manzano 16 punti; Basaldella 14; Pozzuolo 13; Union 91 12; Torreanese, Donatello 11; Buiese 9; Bressa C. 7; Portuale 6; Opicina 5; Ranese 4; Risanese 3; Pasianese 1.

ROMA — Non sapremo mai se ad accrescere l'interesse attorno a Roma-Parma è stato un fatto puramente tecnico o piuttosto la clamorosa storia di Faustino Asprilla con la bella Pedra, ma certo è che l'idolo degli emiliani ha adesso più tifosi (o curiosi?) di quanti ne abbia in veterano Baresi.

Attorno a quegli occhietti furbi si è costruito lo scandalo dell'anno: ne hanno scritto di tutti i colori, ma la battuta più bella è targata Nevio Scala, che, alla notizia, ha replicato con un «sono arrabbiato con Faustino, poteva almeno presentarmela».

E' la filosofia di Scala, è la filosofia di Parma. Per niente scossa, la squadra, da racconti a luci rosse che ha saputo scatenare Faustino. E' troppo importante questo primato in classifica, sudato e meritato, per farlo compromettere da una storiella hard:

Così, a reggere ancora, è la legge del più forte: ma, in casa della Roma, ritrovati punti e spirito, gli stessi 90 minuti passano per una tradizione.

Negli ultimi 4 anni il Parma all'Olimpico ha conquistato solo 3 punti in 7 partite giocate con le due romane. E Mazzone è troppo furbo per farsi sfuggire l'antefatto.

Certo è che sono 90 minuti di prestigio per Roma e di sicurezza per il Parma, nella domenica in cui il Milan ospita in casa il Toro e la Samp si gioca molte chance nel derby col Genova.

Delle tre sta forse meglio il Milan, che ha ritrovato il suo genio, Dejan Savicevic, e che è già proiettato verso l'impegno intercontinentale di domenica prossima.

In tandem o in trio, comunque, il campionato ha scelto le sue protagonista ed ora aspetta solo conferme. Dalla Juve, per esempio, che oggi avrà di fronte una grossa opportunità, che potrebbe significare molto per arrivare a una più solida classifica.

Il Napoli è squadra solida, di carattere, ma ha pure tre importanti assenze in difesa, Cannavaro, Taglialatela e Francini, tanto che Lippi richiamerà Corradini nel ruolo di stopper e manderà Gambaro a sinistra.

La Juve, sola al secondo posto, insegue sogni e ambizioni trascinata da un Baggio in odore di pallone d'oro.

Facile dovrebbe essere il compito dell'Inter a Lecce, quest'ultimo ormai solitario in fondo alla classifica, rassegnato sul campo a tornare nel campionato cadetto dove spese e ambizioni si sposano meglio con la politica societaria.

Per Piacenza e Reggiana una domenica di fuoco: la squadra di Cagni sale a Cremona, in ritardo rispetto alle brillanti prestazioni di metà campionato e ridimensionata dalle ultime sconfitte.

Al Piacenza, che occupa una posizione di classifica quasi serena, basterebbe un punto mentre la Reggiana deve tentare il colpaccio interno con un Cagliari sempre più lanciato in Europa se vuole dare un senso alla sua stagione.

Anche questa volta il campionato propone uno scontro diretto tra Foggia e Udinese. Inguaiata dal Piacenza sette giorni fa, la squadra di Zeman giocherà soprattutto per i tifosi che da qualche tempo si sono adeguati alle sorti dei loro beniamini.

Infine la Lazio. Compito difficile ma non proibitivo a Bergamo, dove ad attendere i biancocelesti c'è un clima infuocato e lo scoglio di una formazione, quella atalantina, che negli ultimi anni ha assunto l'etichetta di «bestia nera» della Lazio.

Con Bocsic e Signori è cambiato il gioco, i biancocelesti hanno ritrovato stimoli e gol e la voglia di rispettare i programmi di partenza. Quanto vale questa Lazio? E' da scudetto, come è stato scritto dopo la vittoria di domenica scorsa, o una squadra destinata ad un campionato anonimo? La verità sta sempre nel mezzo.

Le vicende sentimentali di Asprilla non preoccupano il Parma. Piuttosto da temere Giannini e compagni

SERIE A/ A GENOVA IL DERBY NUMERO 82

Tutti i rischi per la Samp

Platt unico dubbio per Eriksson - Genoani molto motivati

GENOVA - L' attenzione dei genovesi oggi è divisa tra la politica e il calcio: oltre al testa a testa tra i due candidati sindaco, alle 20,30, ora piuttosto insolita ma dettata da esigenze televisive, Genoa e Sampdoria scenderanno in campo per disputare il loro 82/o derby.

C'è molta attesa per questo appuntamento stracittadino che vede la Sampdoria in testa alla classifica, seppure in compagnia di Milan e Parma, mentre i «cuginirivali» non navigano in buone acque. Le due tifoserie, che hanno una tradizione di fair play, hanno già fatto sapere che sosterranno i propri beniamini con un tifo infernale ma senza esagerazioni e smancerie.

Anzi nel corso di un incontro con i giornalisti hanno annunciato che gli ultras di una parte e dell' altra hanno deciso di organizzare una raccolta di indumenti per le popolazioni della ex Jugoslavia dando così un senso sociale al loro impegno sportivo.

Il leader dei tifosi blucerchiati, Tirotta, ha anche lanciato l' idea di una convention di tutti gli ultras d' Italia da tenersi sul confine Jugoslavo per dire «basta alla guerra».

Quanto all' aspetto tecnico dell' incontro i due allenatori, Sven Goran Eriksson e Claudio Maselli, non hanno grandi problemi di formazione. La Samp dovrebbe far scendere in campo la squadra tipo, l' unico dubbio è rappresentato da Platt che proverà prima della partita.

Qualche problemino in più per Maselli che non può disporre di Caricola, operato al menisco, e dovrà sciogliere il dubbio tra Onorati e Cavallo, ma probabilmente alla fine sarà il primo a scendere in campo.

«Dopo 17 anni di carriera - ha detto ai giornalisti il libero capitano del Genoa Gianluca Signorini - forse questo sarà il mio ultimo derby». «Non sono al 100 per cento della condizione - ha aggiunto - ma vado in campo perchè c'è bisogno di esperienza e poi sono contento di giocare il derby che è sempre una partita che ti da la carica». Signorini è reduce da un mese di stop in seguito alla frattura di un dito del piede destro.

«Io vorrei vincere il derby anche perchè per il mio centesimo gol ho ancora tempo», gli fa eco il capitano sampdoriano Roberto Mancini. Per il bomber blucerchiato i genoani nella partita di domani non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare.

Primo derby genovese per un sampdoriano del tutto speciale, l' olandese Ruud Gullit che, almeno apparentemente, sembra non emozionarsi più di tanto. Qualcuno però ricorda che Gullit segnò il gol della vittoria sull' Inter.

Per concludere ancora qualche numero: quello di oggi è appunto l' 82/o derby tra Genoa e Sampdoria. La Samp ne ha vinti 28, il Genoa 17, mentre i pareggi sono stati 36. Le reti segnate dai blucerchiati sono state 106, mentre quelle dei rossoblù 85. La prima stracittadina si giocò il 3 novembre del 1946 e vinse la Samp per 3 a 0.

Queste le probabili formazioni:

Genoa: Berti, Petrescu, Lorenzini, Galante Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Detari, Skuhravy, Onorati (12 Tacconi, 13 Corrado, 14 Cavallo, 15 Nappi, 16 Ciocci).

Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Dall'Egna, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bertarelli).

SERIE A/ I GRANATA SFIDANO IL DIAVOLO

Capello: «Un Torino nuovo»

Il tecnico rossonero conferma Savicevic - Assente Papin

MILANO - Il Milan ritrova il Torino dopo l' esperjenza americana: a Washington, nella gara per la Supercoppa di lega in agosto, furono i rossoneri ad aggiudicarsi partita e trofeo, ma Fabio Capello, allenatore milanista, non vuole accomunare quel momento con questo. «E' un Torino migliorato rispetto a quello di Washington - ha detto oggi il tecnico - Ha trovato la mentalità giusta e non potrebbe essere altrimenti.

Una squadra che nelle ultime cinque gare ha avuto solo risultati positivi non può che essere in buona salute. Inoltre, ha una coppia d' attacco molto prolifica: Silenzi e Carbone mi ricordano Skhuravy e Aguilera al Genoa». A Capello mancherà in attacco il francese Papin, che risente ancora di una contusione a un polpaccio e tornerà in campo molto probabilmente in Coppa.

Dopo la buona prova contro il Porto, sarà dunque il romeno Raducioiu a giocare centravanti, con il ritrovato e confermato Savicevic seconda punta e con Donadoni e Massaro sulle fasce.

L' attaccante segnò proprio contro il Torino il suo primo gol in Italia: era la stagione '90-'91, e Raducioiu giocava nel Bari, che si impose per 2-1.

Per Fabio Capello si tratterà anche di affrontare un tecnico del quale ha molto rispetto: «Stimo molto Mondonico - ha spiegato Capello - La sua dote migliore è quella di riuscire ad individuare e colpire i punti deboli degli avversari».

Capello (che ha rivelato che nel 1983, quando allenava la Primavera rossonera, era stato cercato dall' allora dirigente del Torino, Moggi, per allenare la squadra granata) ripresenterà dunque il francese Desailly in campionato, nonostante sia ancora sofferente per una contusione.

Mancherà però Eranio, che il tecnico sperava di recuperare per la gara di domani. Quanto a Savicevic, «eroe» della gara Milan-Porto, Capello ha confermato il suo giudizio: «Fa parte della squadra, deve correre come tutti gli altri e adeguarsi alla squadra: mi sembra che lo stia capendo». «Contro il Porto - ha aggiunto il tecnico - abbiamo giocato la nostra migliore partita della stagione: speriamo di riuscire a ripeterci».

Cento giorni dopo l' incontro nella Supercoppa, giocato a Washington, il Torino sfida nuovamente il Milan. Anche questa volta i granata sognano di fare il colpaccio: il mese di novembre li ha ricaricati a suon di vittorie (cinque tra campionato, Coppa Coppe e Coppa Italia) e reti (dodici segnate e appena due subite). Il tecnico Mondonico ha problemi di abbondanza per la partita di oggi, ma un unico dubbio: la maglia numero quattro in ballottaggio tra Sergio e Sordo. I sudamericani Aguilera e Francescoli saranno ancora una volta in panchina, all' ombra dei «gioielli» granata, Silenzi e il fantasista Benito Carbone, gli uomini sui quali Mondonico conta per mettere alle corde il Milan. Il Torino schiererà quindi una squadra più coperta, con due punte.

«I rossoneri non si sono ancora espressi al meglio delle loro possibilità - osserva Mondonico - noi abbiamo raggiunto un otttimo stato di forma, ma, onestamente, non credo che il Milan possa avere paura del Torino. Certo, come già ad agosto nella »Supercoppa«, il successo è alla nostra portata».

SERIE A/ UDINESE A FOGGIA

Un argine alla carica degli uomini di Zeman

UDINE — Altro giro, altro scontro fra disperate. Allo «Zaccheria» oggi pomeriggio (l'inizio come al solito alle 14.30) sia l'Udinese che il Foggia andranno alla disperata ricerca di punti. Una delle due, però, ha qualcosa da perdere in più dell'altra: i rossoneri di Puglia. Zeman manderà alla carica i suoi fin dai primi minuti, agli uomini di Fedele il compito di resistere il più possibile magari tentando anche di mettere il naso fuori dalla propria metà campo, affidando la palla agli unici due giocatori in grado di seminare il panico nelle retrovie pugliesi: Fausto Pizzi e Marco Branca.

«Sdengo» Zeman è il profeta della zona, ma i suoi uomini giocano questo modulo con qualche accortezza (leggasi marcatura). I due difensori esterni, Caini e Nicoli, controllano le ali della formazione avversaria, mentre Bianchini e Chamot (in questo periodo l'argentino sta giocando da centrale) si dividono le sfere d'influenza controllando gli inserimenti della punta di riferimento e dei centrocampisti.

La mediana è il regno di Giovannino Stroppa, forse uno dei più sottovalutati centrocampisti della serie A. Al centro giocherà Pasquale De Vincenzo al posto di Gigi Di Biagio. Il nazionale è parecchio in ombra in questo periodo.

Sulla destra si rivedrà Andrea Seno tornato a buoni livelli dopo l'infortunio al ginocchio che lo ha tenuto fuori dai campi di gioco per otto mesi. Davanti il solito tridente formato da Roy e Bresciani sulle fasce, i due si scambiano spesso la posizione, e dal centravanti russo Igor Kolyvanov. Attenzione agli scambi stretti sui corridoi e ai successi lanci ad incrociare, la banda Zeman è molto abile nei capovolgimenti di fronte.

L'Udinese dovrà, dunque, stare attenta, molto accorta a coprire sia sugli esterni che su Kolyvanov il quale con la palla fra i piedi è secondo solo a un certo Marco Van Basten. Fedele ha deciso di coprirsi ben bene riciclando Francesco Statuto a ruolo di mediano aggiunto e riportando a centrocampo il buon Marek Kozminski.

Il polacchino agirà da mediano sinistro fungendo da diga contro Andrea Seno e ripartendo con le sue consuete accelerazioni e con i suoi assist per Marco Branca.

Questo spostamento apre le porte del campo a Stefano Rossini che dovrà presiedere la fascia sinistra sperando che almeno un po' si faccia vedere. E' anche la gara di Fausto Pizzi, il fantasista ha già preso le misura della propria squadra e dovrà tenere palla il più possibile per dar respiro alle retrovie.

Francesco Facchini

FLASH

Agnelli: «Baggio è forte, ma Platini resta Platini»

TORINO — «Baggio ha una classe infinita, la Juventus dipende dai suoi gol e da quelli di Moeller, ma Platini era Platini». L'avvocato Agnelli, che ha incontrato i giocatori bianconeri a Orbassano, dove hanno sostenuto l'ultimo allenamento prima della partita con il Napoli, non ha cambiato idea sui «grandi» di tutti i tempi della Juventus, pur complimentandosi con il numero 10 bianconero.

Maradona infortunato salta l'amichevole col Napoli

BUENOS AIRES — A causa di un infortunio, Diego Maradona non potrà partecipare all'amichevole che la nazionale argentina disputerà il 15 prossimo contro la Germania a Miami. Secondo indiscrezioni riportate dal «Clarin» l'indisponibilità del fuoriclasse ha inoltre costretto la sua squadra, il Newell's Old Boys, ad annullare l'amichevole con il Napoli, fissata per il 22 dicembre.

Programma Coppe europee Le partite di martedì e mercoledì

ROMA — Questo il programma delle Coppe europee di calcio in programma martedì e mercoledì prossimi. Champions League: seconda giornata. Mercoledì: Gruppo A: Barcellona (Spa) - Monaco (Fra); Spartak Mosca (Rus) - Galatasaray Istanbul (Tur). Gruppo B: Werder Brema (Ger) - Anderlecht (Bel). Coppa Uefa: ritorno ottavi di finale. Martedì: Casinò Salisburgo (Aut) - Sporting Lisbona (Por), (andata 0-2); Boavista Porto (Por) - Ofi Creta (Gre), (4-1); Karlsruhe (Ger) Bordeaux (Fra), (0-1); Deportivo La Coruna (Spa) - Eintracht Francoforte (Ger), (0-1). Mercoledì: Borussia Dortmund (Ger) - Broendby (Dan), (11); Tenerife (Spa) - Juventus (Ita), (0-3); Inter (Ita) - Norwich City (Ing), (1-0); Cagliari (Ita) Malines (Bel), (3-1).

Interrogato dai magistrati l'ex presidente del Torino

TORINO — L'ex presidente del Torino calcio e deputato del Psi, Gian Mauro Borsano, è stato interrogato ieri per tutta la mattina, dal pool di magistrati torinesi che si occupano di reati fallimentari. Le inchieste riguardano presunte irregolarità nella compravendita di alcuni giocatori, il passaggio di proprietà del Torino da Borsano a Roberto Goveani, l'assetto azionario del Torino, il fallimento della finanziaria «Ipifim» (ceduta nel 1987 da Borsano all'ex socio Marco Sobrito e fallita nel '90), la chiusura del quotidiano «Gazzetta del Piemonte».

TRIESTINA-BOLOGNA QUESTO POMERIGGIO AL «ROCCO»

Alabarda, fuori i tre punti

La Rosa dovrebbe rientrare oggi contro il Bologna

Così al «Rocco», ore 14.30

TRIESTINA		BOLOGNA
Drigo	1	Cervellati
Pasqualetto	2	Presicci
Cerone	3	Pergolizzi
Conca	4	Porro
Sottili	5	Casabianca
Zattarin	6	De Marchi
Terracciano	7	Traversa
Casonato	8	Zago
La Rosa	9	Negri
Pasqualini	10	Cecconi
Labardi	11	Troscè
Facciolo	12	Bini
Ballanti	13	Tarozzi
Danelutti	14	Zamboni
Rizzioli	15	Pazzaglia
Marsich	16	Campione
All. Buffoni		All. Reja

ARBITRO
MESSINA *di Bersano*

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Da una parte una squadra (la Triestina) che pur essendo in via di guarigione ha ancora una brutta cera, dall'altra una formazione (il Bologna) che ha l'atteggimento sussiegoso di chi si guarda intorno spaesato chiedendosi per l'ennesima volta cosa ci fa in C1: inutile barare, sono queste le premesse di una partita che ad inizio stagione veniva spacciata come un sicuro scontro al vertice. In questo momento, invece, è meglio chiudere gli occhi davanti alla classifica e sperare in un futuro più roseo.

A Carpi gli alabardati hanno posato la prima pietra per la ricostruzione del loro campionato, oggi al «Rocco» devono cominciare a lavorare sulle fondamenta.

Sorvoliamo sui trascorsi illustri delle due squadre, tanto in campo non ci vanno le vecchie glorie. Anche l'etichetta di nobili decadute regge fino a un certo punto perchè Triestina e Bologna attualmente sono solo due squadre che navigano con qualche disagio nel mare tempestoso della C1, come il povero equipaggio di Brooksfield nell'Ocenano Indiano. Conta solo il presente adesso. La compagine da poco affidata a Reja sta peggio della Triestina perchè tra infortuni e squalifiche mezza squadra è fuori uso. Ieri nel ritiro di Cervignano si è fatto male anche il centrocampista Ermini. Com'era prevedibile, Reja ha spazzato via la zona e oggi schiererà un Bologna rigorosamente a uomo. In queste condizioni un punto sarebbe oro per i felsinei. Non però per la Triestina che ha impellenti necessità di vittoria per cancellare le ultime due sconfitte casalinghe. «La squadra è in crescita», sostiene un Buffoni inizialmente laconico e reticente. «Il Bologna è una nobile decaduta che pensa di aver risolto i suoi problemi cambiando allenatore; la Triestina invece i problemi conta di risolverli sempre con il vecchio tecnico. Mi aspetto per domenica due regali: «Una convincente prestazione della Triestina e un adeguato sostegno dal nostro pubblico».

La Triestina che Buffoni confezionerà per l'incontro odierno non dovrebbe discostarsi più di tanto dalla squadra che ha pareggiato a Carpi, almeno nei giocatori. In prima linea dovrebbe finalmente fare la sua apparizione il tanto agognato tandem Labardi-La Rosa. Ciccio sta bene, è guarito. L'allenatore forse è indeciso se schierarlo fin dall'inizio o impiegarlo a piccole dosi perciò che non si rompa di nuovo. Dovrebbe uscire (solo per esigenze tattiche non per demeriti) Rizzioli. Terracciano espulso domenica (ma non squalificato) sarà al suo posto, nel ruolo di tornante. Conca, Casonato e Pasqualini formeranno l'asse di centrocampo. Tra i convocati figura anche Romano, ma è difficile che Buffoni mandi in campo un giocatore che si è appena ristabilito. Lo ha già fatto una volta contro l'Empoli e se n'è pentito amaramente.

La retroguardia si affida a Pasqualetto, Zattarin, Sottili e Cerone. Tuttavia questa volta si disporrà a zona con il solo Sottili, se necessario, più arretrato. Per Buffoni l'emergenza è finita per cui «certi accorgimenti tattici» (con questo eufemismo indica le marcature a uomo) non sono più indispensabili. Purchè la squadra non si lasci nuovamente sorprendere in contropiede. La frenesia al «Rocco» è infatti la peggiore nemica degli alabardati che quando si tratta di attaccare rischiano sempre di perdere lucidità e misura. In porta è stato confermato Drigo, mentre l'acciaccato Facciolo andrà in panchina.

Prima che sia troppo tardi la Triestina deve imparare a vincere. Questa è l'occasione buona.

L'ALLENATORE DEL BOLOGNA REJA HA GROSSI PROBLEMI DI FORMAZIONE

Squadra rattoppata

Troppe assenze, il centrocampo degli ospiti è tutto da ridisegnare

TRIESTE — Negri, Capra, Pasinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti: li snocciolíamo così, a memoria, e sono passati trent'anni da quello spareggio (l'ultimo della storia del calcio nazionale) in cui misero in ginocchio un'Inter già allora miliardaria mentre Gianni Morandi la faceva mandare a prendere il latte e ritornava in ginocchio da lei. Irato dalla storia dei tre punti «dopati» prima tolti e poi restituiti ai rossoblù petroniani, HH (per chi ha meno di trent'anni, precisiamo trattarsi di Helenio Herrena) tuonò nello spogliatoio: «Maldidos, por trenta años no vinceran mas nada!». Al confronto di questa, le maledizioni di Tutankamen e Montezuma erano lettere di San Valentino: non solo in trent'anni in effetti il Bologna non ha più vinto niente, ma è finito per due volte nella polvere della serie B e per due volte sull'altare della C1 a farvi da vittima sacrificale per semiparrocchiali compagini alla ricerca di un momento di gloria.

Lunga circonlocuzione per dire che il Bologna, malgrado il suo pubblico-medio di circa 14.000 anime ed il fardello di sette scudetti, sta patendo il patibile in questo suo secondo torneo di C1: e non solo (come vorrebbero molti) per la puzza sotto il naso o il sussiego di alcuni suoi elementi, ma semplicemente perché è incerto in difesa, privo di una parvenza di uomo d'ordine a metà campo, non irresistibile in attacco. Era carente sia di schemi che di agonismo, la squadra disegnata a due riprese da Zaccheroni e Pecci, dedita a una zonetta speranzosa solo nell'errore altrui per il recupero della palla.

Ora è arrivato il goriziano Edy Reja, ma sono arrivate anche le indisponibilità per infortunio del centrocampista centrale Spigarelli (prelevato a novembre dal Palermo per sostituire Evangelisti, dato al Cosenza in un attimo di follia) e quelle degli altri centrocampisti Lorusso ed Anaclerio per squalifiche: sicché si può solo tentare di immaginare come Reja schiererà il Bologna al «Rocco», stanti i problemi di un organico in un centrocampo che dei titolari vedrà in campo solo il lungo Ermini, da sempre specializzato nei colpi di testa.

SERIE C / GLI ANTICIPI

Mantova bloccato, vola il Chievo

Pro Sesto sconfitta, mentre la Pistoiese ha espugnato il campo del Palazzolo

Massese	***0***
Mantova	***0***

MASSESE: Trombini, Benassi, Dopni, Enzo, Tiberio, Pelliccia, Ghezzi, Bresciani, Mariani, Mitri, De Mozzi. All.: Neri.
MANTOVA: Boschin, Marsan, Torroni, E. Rossi, Farneti, Martini, Nervo, Pregnolato, Pradella, Pasa (dal 28' II t. Clementi), Arco (dal 1' II t. Benetti). All.: Tomeazzi.
ARBITRO: sig. De Santis da Tivoli.
NOTE: giornata splendida, terreno buono. Ingresso gratuito per signore e studenti, paganti e abbonati 1.700 in tutto. Angoli 4-3 per il Mantova. Ammoniti Benassi e Marsan.

La Massese si schiera con il n. 9 (il 37enne Mariani) che fa il libero, marca lo statuario Pradella con Pelliccia e l'evanescente Arco con Tiberio; ma sulla destra Nervo fa il diavolo a quattro sinché Neri non decide di marcare anche lui con Doni. Il Mantova ribatte schierandosi a zona 4-3-3 nel primo tempo; nel secondo Tomeazzi toglie l'acerbo Arco e sposta Nervo a sinistra liberandolo da Doni, giocando con un 4-4-2 in cui spalla di Pradella è Pasa.

Siccome la Massese arriva prima su tutti i palloni, ma poi non sa che farne; ed il Mantova, che saprebbe gestirli, pochi ne ha; lo 0-0 appare inevitabile.

Potrebbe spezzarlo al 15' del primo tempo Marsan, che dopo un bello scambio Pasa - Pradella - Martini su cross di quest'ultimo al volo dal limite colpisce la traversa (sul rimpallo Arco alza le stelle, ma era comunque in fischiato fuorigioco); e al 1' del secondo tempo De Mozzi, smarcato da un bel tocco di Mitri tutto solo davanti a Boschin, che peraltro esce benissimo e ne cattura in partenza il pallonetto.

Pro Sesto	***1***
Chievo	***3***

MARCATORI: p.t. 4' Maran, 10' Brevi; s.t. 11' Corti, 29' Cossato.
PRO SESTO: Perrone, Tacchinardi, Macellari, Di Gioia, Mandotti, Brevi, Meloni, Crucitti (30' s.t. Zocchi), Damato, Tedoldi (30' s.t. Olivari), Castelli.
CHIEVO: Zanin, Moretto, Bellaria, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Bracaloni, Gori (34' s.t. Tamagnini), Corti (7' s.t. Cossato).
ARBITRO: Baglioni di Prato.

SESTO SAN GIOVANNI — Terza vittoria esterna di fila del Chievo. Subito in vantaggio gli ospiti con Maran che approfitta (4') di una uscita sbagliata di Perrone. Al 10' il pareggio locale, autore Brevi con un gran sinistro al volo. La Pro Sesto attacca ma sciupa buone occasioni e nella ripresa il Chievo affonda i colpi del k.o.: prima con Curti (diagonale di sinistro), poi con Cossato che scarta anche Perrone.

Palazzolo	***0***
Pistoiese	***1***

MARCATORE: p.t.: 25' Lorenzo.
PALAZZOLO: Brivio, Poma, Aresi, Dagani, Pala, Picardi, Cavaletti, Misso, Borneo (55' Preti), Savoldi, Malgeri (41' Gorlani).
PISTOIESE: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo, Caridi, Bellini, Pagani, Fornasier, Lorenzo, Doni, Campioli (72' Di Nicola).
ARBITRO: Acronzio di Teramo.
NOTE: spettatrori 500. Ammoniti: Vinti, Fornasier, Aresi, Picardi e Lorenzo. Angoli: 8-3 per il Palazzolo.

GIOVANILI REGIONALI

Allievi oggi in campo Da mercoledì il torneo delle rappresentative

TRIESTE — In considerazione della disputa del torneo regionale per rappresentative che avrà luogo nei giorni 8, 11 e 12 dicembre 1993, il comitato regionale giovanile ha ritenuto di far giocare i campionati regionali allievi e giovanissimi nella giornata di oggi 5 dicembre 1993, sempre con lo stesso programma e orario, anziché domenica 12/12. I prossimi impegni delle rappresentative regionale e provinciali per la categoria Allievi sono fissati alle seguenti date: 8, 11 e 12 dicembre 1993: torneo regionale per rappresentative di Comitato al quale parteciperanno i comitati di Cervignano-Latisana, Gorizia-Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine; 3, 4, 5 e 6 gennaio 1994: Coppa Nazionale Primavera alla quale parteciperà la rappresentativa regionale (prima fase di qualificazione); 13, 14 e 15 febbraio 1994: Coppa Nazionale Primavera alla quale parteciperà la rappresentativa regionale (seconda fase di qualificazione); dal 31 marzo al 4 aprile 1994 Coppa Nazionale Primavera alla quale parteciperà la rappresentativa regionale (se avrà superato le fasi di qualificazione).

È stato intanto definito il programma della 27.a edizione del torneo regionale rappresentative di comitato categoria Allievi.

Mercoledì 8 dicembre 1993, ore 10.30: Girone «A» - Codroipo, campo comunale. 1.a gara: Udine-Tolmezzo; 2.a gara: perdente 1.a gara (*)-Pordenone; 3.a gara: Pordenone-vincente 1.a gara.

Girone «B»: San Canzian d'Isonzo, campo comunale. 1.a gara: Gorizia-Monfalcone-Trieste; 2.a gara: perdente 1.a gara (*)-Cervignano-Latisana; 3.a gara: Cervignano-Latisana-vincente 1.a gara. (*) in caso di parità gioca la perdente il sorteggio.

Sabato 11 dicembre 1993 (ore 16). Caporiacco, campo sportivo: 1.a class. «B» - 2.a class. «A». Martignacco, campo sportivo: 1.a class «A» - 2.a class.«B».

Finali. Domenica 12 dicembre. Moruzzo, campo sportivo (ore 9.30): 3.a classificata «A» - 3.a classificata «B». Ciconicco, campo sportivo (ore 9.30) finale 3.o/4.o posto. Fagagna, campo sportivo (ore 10) finale 1.o/2.o posto.

ECCELLENZA / OSPITE IL PALMANOVA

San Sergio, rifatta la difesa

Turno impegnativo per il San Luigi sul campo del Fontanafredda

TRIESTE — L'undicesima giornata del campionato di Eccellenza si presenta quanto mai insidioso per le due compagini triestine in lizza; il San Sergio attende il Palmanova, attuale damigella d'onore del torneo, mentre il San Luigi rende visita al Fontanafredda, formazione che ricopre la terza piazza in graduatoria.

In casa del San Sergio la sfida con la più quotata avversaria non sortisce oramai nessuna preoccupazione di sorta, la situazione dei lupetti infatti induce ad affrontare ogni impegno con il medesimo animo e lo stesso irrevocabile spirito dell'ultima «spiaggia»; ogni partita a questo punto, rappresenta motivo di reazione assoluta, al di là delle credenziali dell'antagonista. Il Palmanova, a riguardo, ha 14 punti, frutto di 5 vittorie, 4 pareggi ed una sola sconfitta; l'attacco non è certo dei più prolifici (solo 8 reti in 10 partite) ma in compenso appena 5 marcature al passivo.

I friulani inoltre sono reduci da un pareggio casalingo nell'ambito della sfida con la leader del campionato, il Tamai. Sulla carta l'appuntamento appare proibitivo, ma come detto, il San Sergio ha dalla sua la forza di chi ha ben poco da perdere; per l'occasione l'allenatore Tremul ha in mente qualche modifica nello schieramento della retroguardia, apparsa un po' troppo «ballerina» specie nel corso dell'ultimo impegno ad Aquileia. Il San Sergio dovrebbe proporre Calò nelle vesti di libero e lo stesso Tremul in marcatura; i lupetti potranno contare sul rientro di Marega mentre ha ripreso anche De Bosichi, che smaltiti i postumi dell'infortunio al setto nasale potrebbe trovare posto in un scampolo dell'incontro.

Il San Luigi si appresta a vivere una domenica impegnativa alle prese con un Fontanafredda «gelato» nella sua corsa al vertice dalla recente sconfitta patita di misura in casa del San Canzian. Il bottino sin qui incamerato dal Fontanafredda parla di 13 punti, 5 successi 2 sconfitte e tre nulla di fatto; 7 le reti incassate contro le 15 messe a segno.

I triestini stanno attraversando un periodo caratterizzato dai segni di una lenta ma sostanziale ripresa, mancano i successi pieni ma soprattutto mancano le reti, elemento ancora troppo estraneo alla truppa dell'allenatore Palcini: è del tutto necessario che non si compiano ulteriori passi falsi per non pregiudicare il cammino. Il San Luigi dovrà fare a meno del difensore Battista, in predicato Crocetti mentre capitan Savron è ripiombato nelle noie ai legamenti; fortunatamente Ardizzon continua a fornire prove confortanti nelle vesti di libero.

F. C.

PROMOZIONE / FORTITUDO E PRIMORJE IN TRASFERTA

Ponziana all'erta, arriva il Lucinico

TRIESTE — Undicesima giornata di campionato, ben tre triestine dovranno uscire dalle «mura della città» e solamente il Ponziana ospiterà il Lucinico.

I «veltri» incontreranno gli avversari con il morale alle stelle per l'abbandono dell'ultimo posto in classifica grazie alle decisioni del giudice sportivo. La Juventina, infatti, è stata penalizzata di ben sei punti (le due vittorie con il Ponziana e la Cormonese, più i pareggi con il Flumignano e il Fiumicello) a favore delle quattro società menzionate, per aver fatto giocare Brumatti, juniores annata 75' fuori quota, che doveva scontare una squalifica.

«La decisione del giudice sportivo ha galvanizzato i miei ragazzi — commenta il tecnico Di Mauro — contro il Lucinico rientrerà Sorrentino, giocheremo con due punte, e speriamo di ripetere la prova di domenica scorsa». Trasferta difficilissima per la Fortitudo che incontrerà proprio la Juventina, «bastonata» dalle penalizzazioni in classifica.

«Saranno inviperiti — ci racconta l'allenatore amaranto Macor — sono una squadra molto forte, costruita questa estate per fare il salto di categoria. E' una squadra molto ben amalgamata, che ha il suo punto forte soprattutto nell'attacco, senza trascurare la difesa che conta sul pilastro Capotorto».

Il tecnico muggesano riconfermerà Della Pietra al posto dello squalificato Pulvirenti, mentre Apostoli dovrà ancora fungere da libero per l'indisponibilità di Zoch. Un Primorje rimaneggiato dalle numerose assenze sarà ospite del Ruda, la formazione meno prolifica del campionato (cinque gol in nove partite, deve recuperare martedì l'incontro con il Ponziana) ma anche quella che ha subito meno reti (appena tre). «Non potremmo disporre di Ridolfo, Favento, Babich (sostituito in porta dall'ottimo Concina) e Padoan (quest'ultimo infortunatosi, in maniera non grave, in un incidente stradale) — ci dice il dirigente Walter Rusu — con in dubbio anche Auber. In avanti giocheremo con il tandem Leghissa-De Marco e al posto di Padoan probabilmente scenderà in campo Vodopivec o, se disponibile, Auber».

E' ovvio che i ragazzi di Prosecco cercheranno di strappare un punto ad un Ruda che tenterà, invece, il tutto per tutto per avvicinarsi alla vetta della classifica.

Chiudiamo con il San Giovanni che incontrerà il Fiumicello, formazione appaiata ai rossoneri, con il rientrante Ravalico dopo il turno di squalifica.

P. C.

L'AGENDA ODIERNA

I principali avvenimenti in programma a Trieste

Partita	Campo	Ora
SERIE C/1		
Triestina-Bologna	Nereo Rocco	14.30
ECCELLENZA		
S. Sergio-Palmanova	Trebiciano	13.40
PROMOZIONE		
Ponziana-Lucinico	via Flavia	14.30
PRIMA CATEGORIA «B»		
E. Adriatica-Mossa	viale Sanzio	14.30
Muggesana-Costalunga	Zaccaria	14.30
PRIMA CATEGORIA «C»		
Opicina-Donatello	via Alpini	14.30
Portuale-Reanese	Ervatti	14.30
Vesna-Torreanese	Prosecco	14.30
Zarja-Bearzi	Basovizza	14.30
SECONDA CATEGORIA «D»		
Junior-Talmassons	Aurisina	14.30
Sistiana-Bertiolo	Visogliano	14.30
SECONDA CATEGORIA «E»		
S. Andrea-Chiarbola	vill. Fanciullo	14.30
SECONDA CATEGORIA «F»		
Campanelle-Roianese	via Petracco	14.30
TERZA CATEGORIA		
Union-Servola	Guardiella	14.30
Mont. D. Bosco-Dolina	villa Carsia	14.30
Lelio Team-Stock	S. Luigi	11.45
Breg-C.G.S.	S. Dorligo	14.30
S. Vito-Pieris	Aquilinia	14.30
ALLIEVI PROVINCIALI		
Domio-C.G.S.	Domio	10.30
Opicina-Fortitudo	Rocco Op.	10.30
Esperia-Ponziana	vill. Fanciullo	10.30
Olimpia-M. D. Bosco	C. Olimpia Op.	10.30
Alt/Mugg-Portuale	Zaccaria	8.30
Costalunga-S. Sergio	S. Dorligo	10.30
GIOVANISSIMI PROVINCIALI		
Domio-C.G.S.	Domio	9.00
Olimpia-Chiarbola	C. Olimpia Op.	9.00
S. Sergio A-M. D. Bosco	S. Sergio	10.30
Alt/Mugg A-Triestina	Zaccaria	10.30
Costlaunga-Opicina	S. Dorligo	9.00
Portuale-Fani Olimpia	Ervatti	10.00

BASKET

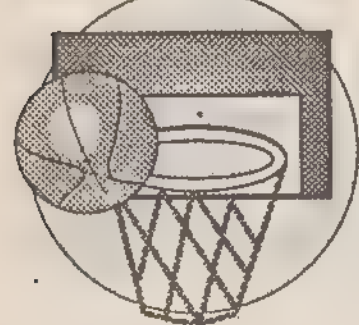
Serie C: Latte Carso-S. Margherita Caorle (Altura, 17.30)
Serie D: Barcola Na-Carpenè (Suvich, 11)
Promozione: Sinesis-Lunanuova (Campi Elisi, 11)
Scoglietto-Clp (Suvich, 15)
Serie B donne: Sgt-Civitanova (Chiarbola, 17.30)

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30

BASKET

SERIE A1 / L'IMBATTIBILE STEFANEL VINCE ANCHE A CANTU' E SI CONFERMA REGINA DEL CAMPIONATO

Trieste, fantastico dieci

85-95

CLEAR CANTU': Bargna 1, Tonut 21, Rossini 19, Hammink 15, Montecchi 15, Gilardi, Winslow 14. N.e: Viselli, Bosa e Bianchi.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 33, Gentile 18, Pilutti 7, Fucka 10, De Pol 4, Pol Bodetto 4, Lampley 15, Cantarello 4. N.e: Cattaiani, Calavita.
ARBITRI: Pasetto di Firenze a Taurino di Vignola
NOTE - Tiri liberi: Clear 16/25; Stefanel 17/22. Usciti per cinque falli: al 30'08" Bargna; 39'46" Montecchi, 39'59" Winslow. Espulso per comportamento non regolamentare Lampley al 38'08". Tiri da tre punti: Clear 7/16 (Tonut 4/7; Rossini 1/3; Montecchi 2/6). Stefanel 6/14 (Bodiroga 2/3; Gentile 4/7; Pilutti 0/2; Del Pol 0/2). Spettatori: 2560.

CANTU' — Cantù, anche se sconfitta, è uscita a testa alta dal confronto con la capolista Stefanel Trieste, giunta alla sua decima vittoria consecutiva in campionato. Gli uomini di Arrigoni, attuando una stretta difesa a uomo, hanno messo in difficoltà a tratti i loro avversari che, per avere la meglio, si sono dovuti affidare alle invenzioni di Bodiroga e alla concretezza di Lampley sotto canestro. L'incontro è stato intenso ed equilibrato per tutti i 40', anche se la partenza lanciata degli ospiti (9-16 al 7') aveva forse illuso i triestini. La buona regia di Rossini e finalmente anche i punti e i rimablzi dell'olandese Hammink hanno subito riportato in partita i brianzoli (34-34 al 10' e 47-47 all'intervallo). Nei primi minuti della ripresa la Clear per la prima volta è riuscita a portarsi in vantaggio sulla Stefanel, con uno stretto 51-49, ma i tiri da tre di Bodiroga e Gentile l'hanno ricacciata indietro su un inequivocabile 67-79.

Nel finale però l'arma del tiro pesante l'ha sfruttata a dovere anche il canturino Tonut che in un combattuto finale ha contribuito a tenere aperta la partita. Negli ultimi convulsi minuti (fallo tecnico a Winslow e l'espulsione per un gestaccio al pubblico di Lampley sul punteggio di 81-85) i canturini hanno poi gettato al vento più di un'occasione sbagliando tiri liberi decisivi e lasciando così ai triestini due punti importanti.

«Mi andrebbe bene il pareggio...». Così «Cincinnato» Arrigoni alla fine del primo tempo si rivolgeva a una bella brunetta in tribuna. Ma più tardi l'allenatore dei brianzoli non aveva molta voglia di scherzare. Bodiroga, che in linea con il record di dieci vittorie infilava anche uno strepitoso 10 su 10 al tiro, faceva intristire il sostituto di Diaz Miguel, e il coach canturino non si sarebbe mai aspettato che Pol Bodetto conquistasse con le unghie importanti rimbalzi offensivi. Poi Pilutti, stoppando «papero» Montecchi, a tratti Paperon de' Paperoni (in senso positivo e nagativo), tagliava ogni speranza ai padroni di casa. Un finale pirotecnico e soltanto al 34" dalla conclusione Tanjevic e Boniciolli si sono stretti la mano come tradizione da vittoria vuole. Quei due l'avevano studiata nei minimi particolari, la mossa determinante consisteva nel limitare le proiezioni di Rossini sulla destra. Bloccato il «lupo» non è stato egualmente semplicissimo. «Il fatto è - commenta Boscia - che ci siamo trovati di fronte una squadra pimpante, senza dubbio più forte di quanto ritenevamo, se pensate che era reduce dalla faticaccia turca in Coppa Korac». Il coach, dopo aver dispensato elogi agli avversari, spende buone parole per i suoi: «Ciascuno per la sua parte sono stati determinanti. L'ordine di Bodiroga, i canestri di Gentile, i palloni conquistati da Pol Bodetto, le realizzazioni di Pilutti, dieci minuti da favola di Lampley». A proposito, che Lemone si apià italiano degli italiani lo dimostra il fatto che a un certo punto ha fatto uno gesto inequivocabile che gli arbitri non potevano non capire, cioè quello dell'ombrello. «Ho commesso un errore madornale — ammette il giocatore — in un momento molto difficile della partita. Purtroppo le offese che piovevano dalla tribuna mentre Bodiroga stava effettuando i tiri liberi mi hanno mandato in bestia. La multa? Gentile dice che dovrò scucire cinque milioni: spero nella comprensione della società...». La parola torna a Tanjevic per rimarcare pregi e difetti. «La squadra - osserva - è stata brava a reggere il ritmo e, soprattutto, a far valere il carattere nei frangenti più delicati. Indubbiamente abbiamo lasciato qualche pallone di troppo nel primo tempo, però penso che non sia il caso di sottilizzare troppo. Abbiamo tempo per limare le imperfezioni».

Severino Baf

SERIE A1 / MILANO BATTE ROMA

Una vittoria strappata coi denti

96-87

RECOARO MILANO: Djordjevic 39, Portaluppi, Sconochini 3, Ambrassa 5, Tabak 10, Meneghin, Riva 29, Pessina 4, Alberti 6. N.E: Rotarsperti.
BURGHY ROMA: Busca 4, Lamperti 4, Dell' Agnello 17, Jones 29, Premier, Beard 13, Niccolai 15, Moltedo 5. N.E: Focardi, Cavallari.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Nelli di Certaldo.
NOTE - Tiri Liberi: Recoaro 26/33; Burghy 28/38.
Usciti per cinque falli: 34'50« Meneghin, 37'03» Dell' Agnello (con fallo tecnico), 38'31« Lamperti 39'23» Tabak, 39'38« Busca. Tecnico a Riva per proteste.
Tiri da Tre punti: Recoaro 10/21 (Djordjevic 2/7; Portaluppi 0/1, Ambrassa 1/4; Riva 7/9). Burghy 3/12 (Busca 0/1, Dell' agnello 1/3; Premier 0/1; Niccolai 1/3; Moltedo 1/4). Spettatori: 4.500.

Milano vince il duello con Roma e con il suo passato (l' accoppiata Casalini-Faina, ora sulla panchina capitolina, fa parte della storia del basket milanese).

Strappa il successo con i denti, nel momento di maggior difficoltà dopo che un parziale di 3/21 in 6' (fra il 4' e il 10' della ripresa) l' aveva fatta precipitare da un tranquillo 59-50 al baratro del 62-71. In quel momento, però, la formazione di D'Antoni, è stata presa per mano dal suo giocatore di classe superiore, Sasha Djordjevic, protagonista di una partita straordinaria: 39 punti, 11/22 al tiro, 15/18 dalla lunetta e una sicurezza eccezionale nel concitato finale, anche per colpa di un arbitraggio pessimo che ha messo allo scoperto i nervi delle due squadre. Ha saputo mantenerli più saldi la Recoaro, in una serata in cui non ha avuto molto dai «lunghi» sofferenti per l'agilità degli avversari, in particolare di Shelton Jones, il migliore della Burghy con 29 punti e ben 16

rimbalzi. Ma la rimonta della formazione capitolina, già accennata nel finale del primo tempo, è stata propiziata da Niccolai, prima di spegnersi di nuovo. Nella Recoaro, oltre allo oscuro lavoro di Tabak, Ambrassa e Meneghin, da segnalare la prestazione di Antonello Riva, protagonista di un grande primo tempo e di un altrettanto positivo finale. Per lui parlano le cifre: 29 punti, 9/17 al tiro, di cui ben 7/9 da oltre la linea dei tre punti. E soprattutto sei fondamentali rimbalzi.

SERIE A1 / L'ANTICIPO DI BOLOGNA

La Buckler risorge dalle ceneri Per la Benetton è notte fonda

88-76

BUCKLER: Coldebella 5, Danilovic 30, Morandotti 7, Levingston 7, Binelli 16, Brunamonti 3, Moretti 13, Carera 2, Savio 5. Ne: Brigo.
BENETTON: Iacopini 11, Pittis 6, Garland 15, Mannion 15, Rusconi 15, Ragazzi 7, Scarone, Vianini 7. Ne: Pellacani e Marcaccini.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi: Buckler 19/23, Benetton 16/25; usciti per cinque falli: 37'11« Garland (69-82), 39'02» Vianini (73-82); tiri da tre punti: Buckler 7/12 (Danilovic, Coldebella e Brunamonti 1/2, Moretti 3/5, Savio 1/1), Benetton 9/17 (Iacopini e Garland 2/3, Pittis 0/3, Mannion 3/5, Ragazzi 2/3); tecnici alla panchina Buckler e a Coldebella; spettatori 6.500.

BOLOGNA — La stretta porta per uscire dalla crisi l'ha infilata soltanto la Buckler varcando la soglia a metà ripresa quando, consecutivamente, due «bombe» di Moretti ed una di Savio hanno annullato l'unico vantaggio della Benetton (55-53) lanciando i bolognesi verso il successo.

Umiliati in settimana nel «terzo mondo» del basket (la Buckler in Portogallo, la Benetton in Turchia) le finaliste dell'ultimo scudetto hanno lottato duramente riuscendo soltanto in parte a mascherare le attuali malattie. Giusto che abbia vinto quella di casa che è stata in testa per 39', anche largamente (24-14 al 10', 71-60' al 33' quando la partita si è praticamente chiusa) e che ha sfruttato meglio le proprie armi. Se nel primo tempo la Buckler è rimasta lungamente aggrappata ai canestri del solito encomiabile Danilovic (10/16 in azione, 9/10 dalla lunetta) giovandosi poco anche del dominio sotto i tabelloni.

Nella ripresa ha trovato la chiave della vittoria col tiro da fuori quando Danilovic è stato chiamato in panchina a rifiatare. In una partita tesa e ricca di scintille, ma tecnicamente piuttosto brutta e spezzettata (25 falli per la Buckler, 29 per la Benetton), la squadra veneta ha ribadito i propri equivoci tattici. Come nelle ultime giornate, Garland e Mannion sono stati incapaci di giocare bene contemporaneamente: il primo si è svegliato nella ripresa (quando è sparito il secondo) dopo un primo tempo pessimo in attacco e in difesa.

Per Mannion parlano le cifre: 5/6 all'intervallo, un solo canestro (a risultato acquisito) su 7 tiri nella ripresa. I lunghi non si sono fatti vedere per tutta la prima fase (primo canestro su azione dopo 14' ad opera di Rusconi), ma se Vianini è stato inesistente anchenella ripresa, il pivot della nazionale si è riscattato alla distanza in un bel duello con un buon Binelli. Anche per la Buckler i problemi sono sembrati però tutt' altro che risolti: se la difesa è stata efficace per tutti i 40' e ha fatto dimenticare la figuraccia di Lisbona, in attacco i progressi dei giocatori fuori condizione (Coldebella, Levingston e Brunamonti) sono stati modesti.

IN POCHE RIGHE

Annullato dal maltempo lo slalom gigante sulle nevi canadesi

STÓNEHAM — Lo slalom gigante programmato ieri a Stoneham per la coppa del mondo uomini è stato annullato, a causa della nebbia. La giuria ha adottato questa decisione dopo che sul tracciato erano scesi quattro concorrenti, l'austriaco Salzgeber (caduto), gli svizzeri Locher e Accola e lo svedese Nyberg. Alberto Tomba era al cancelletto di partenza con il numero sei, dietro il norvegese Kjetil Andre Aamodt. Miglior tempo lo 1'04«48 di Locher. Secondo il programma originario, la località canadese dovrebbe ospitare oggi uno slalom speciale.

Alla canadese Kate Pace la libera femminile

TIGNES — La canadese Kate Pace, campionessa mondiale della specialità, ha vinto a Tignes la prima discesa libera della stagione 1993-'94 della coppa del Mondo femminile di sci alpino. Con il tempo di 1'16"56 ha preceduto le tedesche Katja Seizinger (1'16"70) e Regina Haeusl (1'16"77). L'austriaca Anita Wachter ha conservato il comando della classifica generale di coppa del mondo.

Classifica della discesa libera disputatasi a Tignes.

1) Kate Pace (Can) 1'16"56; 2) Katja Seizinger (Ger) 1'16"70; 3) Regina Haeusl (Ger) 1'16"77; 4) Astrid Loedemel (Nor) 1'16"84; 5) Melanie Turgeon (Can) 1'16"85; 6) Warwara Zelenskaja (Rus) 1'16"89; 7) Carole Montillet (Fra) 1'17"03; 8) Veronika Stallmaier (Aut) e Rosi Renoth (Ger) 1'17"09; 10) Melanie Suchet (Fra) 1'17"14; 11) Isolde Kostner (Ita) 1'17"18.

Tennis: Coppa Davis Germania in vantaggio

DUSSELDORF — La Germania conduce sull'Australia 2-1 al termine della seconda giornata della finale di Coppa Davis. I tedeschi MIchael Stich e Patrick Kuehnen hanno superato gli australiani todd Woodbridge e Mark Woodforde con il punteggio di 7-6 (7-4) 4-6 6-3 7-6 (7-4). Oggi a partire dalle 13 si disputeranno gli ultimi due singolari: Stich-Fromberg e Goellner-Stoltenberg. Nella prima giornata Michael Stich aveva supeato Stoltenberg, mentre Fromberg aveva avuto la meglio sul tedesco Mar Goellner 3-6 5-7 7-6 (9-7) 6-2 9-7.

Nuoto in vasca corta: primati mondiali delle cinesi

PALMA DE MAIORCA — Due primati mondiali cinesi, uno europeo dell«'eterno» britannico Nick Gillingham nei 200 rana costituiscono il lusinghiero bilancio della terza giornata dei mondiali in vasca corta. Salgono a nove i record mondiali migliorati, di cui sette dalle nuotatrici cinesi, avviate a ripetere gli exploit delle loro connazionali dell'atletica. Dai Guohong ha ottenuto il quarto mondiale personale vincendo la finale dei 100 rana in 1'06"58, 47 centesimi meno del tempo realizzato dalla tedesca orientale Hoerner nel 1986. L'altro primato è stato migliorato dal quartetto cinese della 4 x 100 sl composto da Lu Bian, Shan Ying, Jia Yuanyuan e Le Jinyi. Le cinesi con 3'35"97 hanno frantumato di quasi tre secondi il 3'38"77 stabilito dalla Rdt a Montecarlo nel dicembre 1987. Ma anche le cinesi hanno dovuto incassare qualche sconfitta: nei 100 farfalla Liu Limin con 59"24 è stata preceduta di cinque centesimi dall'australiana Susan O'Neill. Nei 400 sl nuovo successo della statunitense Janet Evans in 4'05"64 dopo quello di ieri sulla distanza doppia.

HOCKEY A ROTELLE / SERIE A1

Finalmente i due punti

Prima vittoria della Latus che supera il Viareggio

Latus	*3*
Viareggio	*1*

MARCATORI: nel p.t. al 1'30" Lepore; nel s.t. all'8'42" Orlandi, al 10'30" e al 20'39" Cortes.
LATUS: Fiassi, Aloisi, Luz, Loigo, Sequalino, Vidoz, Lepore, Vendramin, Cortes, Geremia.
VIAREGGIO: Bertucelli, Camporeggi, Orlandi, Martinelli, Dolce, Barsi, Giordani, Da Prato, Giovannoni, Monselesan.
ARBITRO: Andrisani di Matera.

TRIESTE — Si chiama «Grande cuore» la prima vittoria stagionale della Latus. La formazione di Claudio Fonda ha conquistato meritatamente i primi due punti di questo campionato perché ha saputo reagire alla sorte e alle decisioni, talvolta troppo severe, dell'arbitro Andrisani con il carattere della grandi squadre. Avevamo detto alla vigilia che non sarebbe bastato affidarsi all'estro e alla classe (apparse peraltro ancora una volta limpidissime) di Jorge Luz per avere ragione del Viareggio, e il campo lo ha confermato. Sono risultati infatti decisive anche le parate di Geremia, i gol di Cortes, come del resto la caparbietà di Vidoz e Lepore e la precisione di Aloisi nel fungere da spalla ideale all'argentino in difesa. La partita sembrava mettersi subito bene per i biancorossi, che dopo 90" di gioco andavano il gol con capitan Lepore (la Latus aveva iniziato anche ieri lasciando Luz in panchina a inizio gara), ma il vantaggio rimaneva esiguo alla fine del primo temp, lasciando i tifosi di casa con il fiato sospeso all'inizio della ripresa, perché il Viareggio dava costantemente l'impressione di poter attaccare con efficacia. A inizio ripresa poi gli ospiti giocavano la carta Giovannoni (il capitano dei bianconeri era al rientro dopo una sciatalgia che lo aveva costretto a lungo lontano dai campi di gara, e il suo impiego era appunto legato alle vicende che l'incontro avrebbe potuto prendere). E puntuale arrivava il gol dell'1-1, siglato da Orlandi. Ma era a quel punto che si rivelava la grinta della Latus, decisissima a conquistare l'intera posta; passavano appena 2' e Cortes riportava in vantaggio la sua squadra. La compagine triestina si ritirava a quel punto in difesa, arginando con ordine gli attacchi di Giovannoni e compagni, fino al 20', quando ancora Cortes, lanciato in contropiede da Luz, siglava il terzo gol con un secco tiro sotto la traversa. La sirena finale vedeva i tifosi di fede biancorossa (capaci di rinunciare al richiamo della diretta televisiva con la la Stefanel) applaudire a lungo la squadra di casa, raccolta in un abbraccio a centrocampo: Ora però bisogna continuare su questa strada e cominciare a imporsi anche lontano da Chiarbola.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / SERIE B2

Baker resta a secco: più lucido e calmo il sestetto di Fiesso

1-3

(7-15; 15-4; 8-15; 15-17)
BAKER: Aizza, Cella, Contento, Cherin, Di Egidio, Bertocchi F., Bertocchi G., Bertocchi P., Colautti, Petri, Cola, Tauceri.
RIVIERA DEL BRENTA: Cecchin A., Cecchin R., Bertolin, Bianco, Debenedetti, Forin, Gallo, Gazzin, Levorin, Pastore, Manente, Zama.

TRIESTE — Non ce l'ha fatta la Baker. Dopo due ore di gioco ha lasciato la vittoria al sestetto di Fiesso d'Artico, apparso sostanzialmente più lucido e calmo nei momenti «clou» del match.

La formazione di Teschioni ha iniziato l'incontro inseguendo la squadra ospite, leggermente in vantaggio fin dal fischio d'avvio. Ma dopo il primo timeout chiamato sul 2-7 e con l'ingresso di Cella, chiamato a sostituite Di Egidio, le cose non sono migliorate. Il set è andato così senza troppe difficoltà agli ospiti. Alla ripresa è la squadra di casa a iniziare decisamente con il piede giusto: sul vantaggio di 8-1 la Rum Baker fa bella mostra di un Petri attento sia a muro che in ricezione, di un Federico Bertocchi potente in attacco e lascia finalmente trasparire una carica emotiva positiva, capace di trascinarla al successo per 15-4. Sembra davvero che questo incontro non possa più riservare brutte sorprese alla squadra di casa, vista la qualità del gioco espressa. Invece nel terzo set tutto sembra più difficile. Il livello del gioco si abbassa lievemente nella interminabile serie di cambi palla ed errori al servizio che, in ogni caso, permettono agli avversari di infliggere al Cus un parziale di 6-0 e vincere il terzo set. Nel quarto il Cus commette alcuni errori di troppo in attacco con Cherin sul 9-6 per gli avversari. Il gioco sembra tuttavia ancora aperto e le due squadre lottano caparbiamente punto a punto fino al 15-15: dopo un buon cambio palla di Cherin, è Federico Bertocchi a battere fuori, regalando così il servizio all'avversario che non perde lucidità e riesce a vincere 17-15.

Giulia Stibiel

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO

Nel ricordo dei Rainò i puledri di Cepak

TRIESTE — Livio Cepak manda nuovamente nell'arengo i due suoi castigamatti Resana Dra e Rustigné Dra, dal canto suo Prioglio risponde con Ross Ami e Runaway Ami, e i Biasuzzi si... accontentano di schierare Rudolf Sacar. La corsa di centro odierna, intitolata ai fratelli Remo e Romolo Rainò, dei quali è ancora ben vivo il ricordo per l'impronta lasciata nel mondo sportivo locale, e posta ad inizio convegno (ore 14.30) si presenta con questo ristretto ma qualitativo schieramento.

Il pronostico, a grandi linee, è tutto per i colori giallorossi di Resana e Rustigné, con il maschio che potrebbe nuovamente finire davanti alla compagna di colori che ha già preceduto all'ultima uscita a conferma di un innegabile progresso cui ha fatto da contraltare una leggera flessione della figlia di esotico Prad. Frai due giovani dei Destro, ancora una volta potrebbe inserirsi Runaway Ami, minacciosa l'ultima uscita e in grado senz'altro di riproporsi come agguerrita rivale della coppia favorita. Ross Ami, al momento, non vale Runaway Ami, mentre il sauro Rudolf Sacar è senz'altro soggetto di mezzi, veloce, ma anche un tantino instabile, visto che spesso rimane vittima di rotture.

Forse assisteremo all'immancabile corsa in chiave tattica, specialità della coppia Resana-Rustigné, ma forse, se Rudolf Sacar la prenderà diritta e se Runaway Ami confermerà i suoi progressi, si potrà assistere a una volata spericolata.

Puledri di due anni anche nella corsa successiva, e qui c'è un debutto importante, quello di Regrund, portacolori di Prioglio, ma soprattutto figlio di Florida Pro e fratellastro del ben noto Ajax Haleryd che, con Bechicchi, svolse interessante attività sulle piste italiane.

Regrund dovrà vedersela con la lanciata Ragogna Jet, ma anche con Roger As e Rosetta Reed, oltre che con il rientrantè Rastopovic Lem.

Interessante il miglio riservato ai «gentlemen». Norvegian Fc, andando in testa, potrebbe rendersi imprendibile.

La riserva Totip, affollatissima, presenta i cavallli in prima fila nei ruoli principali. Piace Fusio, ma anche Ialito Bru, Noliver e Medium possono lottare per un piazzamento di rilievo e forse anche per la vittoria.

Punch Bi, che proprio l'ultima volta ha vinto a tempo di record (1.16.8) è il netto favorito fra i tre anni impegnati nel premio del calcio dove avrà da battere Paylass Bessi, Peltro Fos e Pasadena. Nils Mercurio viene a sfidare i nostri «classe massima» nel premio U-Nio-Ne, però, pur con la pole position, non gli sarà agevole arginare i sempre tosti Gialy e Madison Lb, preferibili questi a Ireneo Jet Malisiano e Nardoz.

Nella «reclamare» per anziani, Obarro, recente vincitore sulla pista, può benissimo replicare, anche se dovrà guardarsi dalla lesta Leticia Bon e da Ladonez, mentre Polka, in chiusura, potrebbe far... girare la testa a Pepe di Poggio, Pavlov e Podio Petral.

I nostri favoriti:

Premio «Remo e Romolo Rainò»: Resana Dra, Rustigné Dra), Rudolf Sacar, Runaway Ami.

Premio del Canottaggio: Ragogna Jet, Roger As, Regrund.

Premio dell'Ippica: Norvegian Fc, Opera Effe, Miller.

Premio del Nuoto: Fusio, Ialito Bru, Noliver.

Premio del Calcio: Punch Bi, Paylass Bessi, Peltro Fos.

Premio U-Nio-Ne: Gialy, Madison Lb, Nils Mercurio.

Premio della Pallacanestro: Obarro, Leticia Bon, Ladonez.

Premio del Pugilato: Polka, Pepe di Poggio, Pavlov.

Barcolana '93: il giorno della premiazione

TRIESTE — Stamane alla Stazione marittima si chiude, in grande stile il ciclo delle «mozze d'argento» della Barcolana con la premiazione della XXV edizione della grande regata velica e della VI Kermesse. Intanto, ieri nell'auditorium del museo Rêvoltella gremito di personaggi della vela e della musica, presente il presidente dell'XI Zona Fiv, Moletta, le Assicurazioni Generali e Trieste 2.000 hanno offerto alla cittadinanza una mattinata d'alto livello coniugando sport, cultura e arte. L'avv. Emilio Dusi, delle Generali, ha portato il saluto del presidente della compagnia, Copola di Canzano, e ha evidenziato il ruolo della sua società nell'ambito marinaro di Trieste di cui la vela ha parte importante nell'attuale contesto socio-economico giuliano. Per questo le Generali sponsorizzano la Svbg che dà alla città il più popolare evento mediterraneo da parecchi anni a questa parte.

Per conferire alla manifestazione carattere consono ai gusti di Trieste, le Generali hanno chiamato il pianista diciottenne Alessandro Roselletti, perugino, pluripremiato ai concorsi nazionali e internazionali, il quale ha eseguito, in due tempi, un concerto d'alta classe interpretando alla tastiera Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Ravel e Listz, fra scroscianti applausi.

Nell'intervallo Dusi e il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, a nome di Trieste 2000, hanno consegnato ai vincitori delle dieci classi in Barcolana artistici doni, ritirati da Gabriel, Zizala e Battiston, Paussa e Paoletti, Boschin, Trevisiol, Melon, Pesle, De Martis, Sedmak e Bernardi. Sono stati quindi chiamati sul podio i dirigenti della Svbg, col suo presidente in carica; Rodolfo De Mattia e l'ex presidente Ennio Bandelli. Alla società barcolana è stata donata una coppa d'argento.

La sala congressi della Stazione marittima vedrà stamane riuniti i partecipanti della XXV Barcolana e della VI Kermesse per la dettagliata premiazione delle due regate.

Le storie, i personaggi, le barche e le emozioni di venticinque anni di Coppa d'Autunno, la regata velica più affascinante del mondo, sono state intanto raccolte nell'agenda-libro «Barcolana d'Argento», l'iniziativa editoriale verrà presentata ufficialmente oggi in occasione della cerimonia di premiazione della XXV Coppa d'Autunno.

Grazie ad una ricca e spesso inedita documentazione fotografica (120 immagini) ed alla ricostruzione, attraverso la voce di alcuni protagonisti, degli avvenimenti salienti di venticinque anni di Barcolana, l'agenda-libro vuole essere un'ulteriore testimonianza «di questo esaltante quadro marinaresco che in questo ultimo quarto di secolo vede Trieste al vertice dell'interesse velico mediterraneo».

Sfogliando, giorno dopo giorno, le oltre 200 pagine dell'agenda-libro si vivono le emozioni provate da skippars di fama mondiale, fra cui Mauro Pelaschier, Dani De Grassi, Paolo Rizzi, Francesco Battiston, Toni Solero, Pierre Sicouri, Raul Gardini, Cino Ricci, Claudio De Martis e tanti altri. Si ritrovano le immagini di scafi famosi, come il «Moro di Venezia», «Uragan», «Rimini-Rimini», «Gatorade», «Fanatic», «Galeb», «Città di Trani». Grazie all'introduzione del presidente della Società Velica Barcola-Grignano, Rodolfo De Mattia, ed agli approfondimenti di Italo Soncini e di Paolo Petronio (con delle pagine dedicate a tre protagonisti assoluti della storia della Barcolana: Gildo De Grassi, Brunetto Rossetti e Carlo Sciarelli) l'agenda-libro si presenta come un'opera da leggere, conservare e regalare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici o per accudire bambini mattino o pomeriggio telefonare 0481/480564. (C509)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIRETTORE vendite abbigliamento accessori e calzature bambino, con rete vendita mercato nazionale ricerca aziende articoli da inserire. Tel. 0185-76518. (A5251)

OFFRESI cuoca o aiuto cuoca pratica piastra e banconiere cameriere. Tel. 814605. (A5280)

28ENNE serio, referenze, diploma, libretto sanitario, patente superiore D, pratico ufficio, contabilità, computer, magazzino, consegne, impianti elettrici, buon inglese, offresi subito qualsiasi lavoro anche part time, tel. 040/302233. (A4701)

35 enne pratico consegne con patente B offresi tel. 821825. (A5242)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SEGUITO crescenti esigenze di tecnici professionisti settore ecologia inquinamento ambiente selezioniamo giovani da avviare professione consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende, enti pubblici, privati. Telefonare 0432/505825. (A52823)

A.ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca per le zone di Trieste e Gorizia persona dinamica con maturate esperienze di vendita, facilità rapporti interpersonali, autonomia. Offresi L. 2.000.000 mensili + incentivi. Telefonare lunedì 6 dicembre ore ufficio, 040/734302. (A001)

A.ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca per le zone di Trieste e Gorizia signorine dinamiche spigliate per interessante attività di telemarketing, libere subito (anche part-time). Offresi L. 1.200.000 mensili + premi. Telefonare lunedì 6 dicembre ore ufficio. 040/734302. (A099)

AFFERMATA agenzia immobiliare seleziona ambosessi buona cultura e presenza, già inseriti nel settore dell'acquisizione. Ottima remunerazione. 040/578944. (A5189)

AFFERMATA società locale di produzione software ricerca collaboratore/trice. Necessaria esperienza conoscenza Cobol, Ms-Dos, Unix o Xenix. Scrivere a Cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A5205)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G7803)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G7803)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Azienda Farmaceutica Nazionale, nell'ampliamento della propria struttura, ricerca
INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO
residenti nelle province di:
TS/GO e UD/PN
Si richiede: auto propria, la provenienza dal settore costituisce titolo preferenziale.
Si offre: inquadramento ENASARCO, premi ed incentivi. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
CASSETTA N. 29/B PUBLIED 34100 TRIESTE
A tutti i candidati è garantita la massima riservatezza.

AGENZIA generale di Trieste - Lloyd Adriatico - assume personale esperto in campo assicurativo per ampliamento servizio di consulenza nuova sede di via Diaz. Telefonare allo 040/312512, prego astenersi privi requisiti. (A5131)

Il Comune di Monfalcone pubblica bando di concorso per 1 posto di ruolo di
CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO
Titolo di studio richiesto: laurea in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza.
Scadenza presentazione domande: 27.12.1993.
Informazioni: Ufficio Personale, via S. Ambrogio 60

Ci stiamo sviluppando anche nella Regione Friuli, operiamo nel settore servizi avanzati e selezioniamo n. 3 nuovi
FUNZIONARI
Requisiti richiesti: età max 28 anni, diploma, auto, attitudine dominante nei contatti umani, dinamismo e idee chiare.
Attività da svolgere: gestione e coordinamento di personale in zona di residenza.
Offriamo: preparazione iniziale, sviluppo a livelli superiori, retribuzione sicura.
Per appuntamento telefonare al n. 0583/511382

AGENZIA moda cerca ragazze/i da inserire proprio organico. Per informazioni telefonare 040/280260. (A5234)

AGENZIA pubblicitaria cerca agenti per vendita spazi pubblicitari. Telefonare 040/661424. (A5265)

AMBOSESSI, top per frizzante gelateria Germania cercasi, non promettiamo cose impossibili, guadagni favolosi, ma realistici. Se siete volonterosi dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene, interpellateci. 0427/878145. (S900991)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520.

AZIENDA locale ricerca capitano/primouff. coperta o direttore macchina almeno 5 esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste, astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840.

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo disegnazione dettagliare curriculum a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A5260)

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici ed odontoiatrici già inseriti nel settore per le province di Treviso, Venezia, Trieste. Cassetta Spi 14/B 35100 Padova.

CERCASI apprendista bar minima esperienza. Scrivere a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. (A5237)

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure manicure. Scrivere a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A5273)

CERCASI impiegata commerciale, esperienza settore cosmetica o affini, età compresa 25/35 anni, per ufficio in Trieste. Contratto autonomo, buona retribuzione. Scrivere cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (S91703)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi, privi concorrenza, portafoglio clienti, affiacamento costanto che ti permetta già primo mese guadagno oltre 4.000.000? Selezioniamo 2 venditori massimo trentenni disponibili subito zone Friuli-Venezia Giulia incontriamoci. Tel. 0432/505825. (S23090)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi, privi concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno oltre 4.000.000? Selezioniamo 2 venditori massimo trentenni disponibili subito zone Friuli-Venezia Giulia. Incontriamoci. Tel. 0432/505825. (S23090)

DITTA serramenti cerca montatore esperto tel. 040/826965. (A5142)

DITTA serramenti cerca montatore esperto tel. 040/826965. (A5142)

IMPORTANTE corriere espresso nazionale cerca per filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 lavoro fisso e continuativo si garantisce guadagno superiore alla media telefonare ore ufficio al 040/280225. (S21292)

NEGOZIO cerca commessa 35-40 anni bella presenza, dinamica, esperta nella vendita. Conoscenza sloveno croato. Scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A523)

REALE Mutua Assicurazioni ricerca personale responsabile cui affidare agenzia città Monfalcone e responsabile sub-agenzia Grado. Offresi continua preparazione tecnico-assicurativa, portafoglio clienti, possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 0431/32828. (C503)

SOCIETA' IMMOBILIARE cerca agenti motivati intraprendenti zona Monfalcone training iniziale. Ottime possibilità guadagno. 0431/35986. (A099)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5235)

A.A.A.A. RIPARAZIONEsostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare. (040/810012). (A5235)

IDRAULICI PITTORI FALEGNAMI eseguono riparazioni manutenzioni elettrodomestici pitturazioni porte finestre armadi librerie mobili su misura. TEl. 910862. (A5166)

IDRAULICI PITTORI FALEGNAMI eseguono riparazioni manutenzioni anche elettrodomestici pitturazioni porte finestre armadi librerie mobili su misura. Tel. 910862. (A5166)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo di parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. (S52769)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. Telefono 0432/728161. (S52769)

PIASTRELLISTA muratore restaura interno esterno preventivi gratuiti. Tel. 390665. (A5252)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5276)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4710)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici ed odontoiatrici già inseriti nel settore per le province di Treviso, Venezia, Trieste. Cassetta Spi 14/B 35100 Padova. (AS52579)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4901)

AUTOMOBILI - Zanardo via del Bosco 20. Tel. 040/771970 fax 040/365816 "autorizzato Mercedes" il nostro usato in garanzia: Renault 21 Nevada Sw, R4 supercinque GTR, Mazda MX5 spider, Volkswagen Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Alfaromeo 75 1600, Lancia Thema 2000 ie, Thema LS full optional, Delta integrale 8 valvole, Dedra 2000 full optional, Prisma 1500, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, Bmw 318 i, Cabrio 320 4 porte, Austin Mini Mayfair, Fuoristrada Daihatsu, Feroza 1600 16v, Range Rover, Mercedes 200 E, 300 E, 4 Matic full optional 190, 190 diesel, per amatori Mercedes 250 SL 1967. Visitateci! (A5281)

OCCASIONE vendo 500 Innocenti giugno 92 metallizzata accessoriata 5 marce km 4.600. Tel. 948152. (A5209)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio.

15 Roulotte-nautica-sport

OCCASIONE vendesi barca Angelo Molinari 510 V motore Yamaha 25 hp 700 top anno 1991, tel. 0431/33985 - 0337/542955. (S904702)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

CERCHIAMO in affitto locale affari o magazzino minimo 200 mq trasformabili in studio architettura con parcheggio zona periferica. B.G. 040/272500. (D92)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.AFFITTASI stanza con stanzetta centralissime balcone ascensore portiere primo piano ristrutturato 300.000 mensili. Uso ufficio, 040/630619. (A5269)

ABITARE a Trieste, Residenti vuoti zone Università, Stazione, Gatteri, Commerciale. Medie/grandi dimensioni. Da 500.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati 2/3/4 studenti o non residenti. Zone: Valmaura, Cologna, Commerciale, Locchi, Marconi. Da 600.000. 040/371361.

Continua a pag. 33

BANDO PER INCANTO

Il Notaio dottor UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6, su incarico del Tribunale di Trieste (provv. n. 424/93, Cron. 11252 - eredità giacente di BUSSANI ELLIDE)

rende noto

che il 20 dicembre 1993 alle ore 18.30 procederà, presso il suo Studio, alla vendita all'incanto della Partita Tavolare 3533 di Trieste: alloggio di circa mq 160 sito al primo piano della casa civ. n. 6 di via Vittorino da Feltre (catastalmente cat. A/2, vani 7:5, RCL. 2.287.500);

- prezzo base ulteriormente ridotto essendo andate deserte le due precedenti aste: Lire 120.320.000;
- deposito per cauzione e spese presunte: Lire 25.000.000, da versarsi a mani del Notaio entro e non oltre le ore 12 del giorno 17 dicembre 1993, a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio stesso;
- termine per il saldo prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione.

Gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione allo Studio del Notaio o a quello del Curatore dott. DARIO OVADIA, via Roma n. 30 (tel. 367711).

Fallimento Gianfranco Misan, R.F. 27/92

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

SI RENDE NOTO

che il giorno 15 dicembre 1993, alle ore 11.30 innanzi il giudice Delegato Dott. Giovanni Sansone, stanza n. 285 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile: P.T. 2918 di Scorcola, C.T. 1.o, unità condominiale costituita da alloggio al III piano della casa civico n. 10 di Via di Romagna, costruita sulla p.c. n. 1267/3 in p.t. 1468, c.t. 1.o, il tutto marcato «O» in giallo nei piani in atti al G.N. 1317/62 (appartamento) e 822/81 (cantina), con 121/1000 p.i. della P.T. 1486 di Scorcola. Il prezzo della vendita è fissato in lire 165.000.000 con offerte minime in aumento di lire 2.000.000. Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria Fallimenti — stanza 259 — entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 15% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro giorni trenta dalla data di aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore Dott. Marco Pieri, via Imbriani 4, Trieste, tel. 040/763039.

Trieste, 29 novembre 1993

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

FISSATO IL PREZZO DELLE AZIONI (2.075 LIRE)

Da oggi in vendita il Credit

Il presidente dell'Iri, Prodi: «Primo passo verso la democrazia economica» - Incasso previsto: 2.000 miliardi

Romano Prodi

ROMA - Romano Prodi ne è convinto: sarà un successo.La privatizzazione del Credito italiano sarà di stimolo alle altre che verranno: prima fra tutte quella della Comit. Il prezzo di 2.075 lire ad azione «è giusto e di mercato». Una scommessa, un grande passo verso il compimento di una democrazia economica: le cosiddette public company, l'azionariato diffuso.

Oggi alla Borsa il verdetto. Ma Prodi è convinto che risponderà positivamente perchè «tutte le premesse sono favorevoli». I mercati hanno dato segnali molto incoraggianti: «l'interesse degli investitori istituzionali è stato superiore alle attese di 5-6 volte».

Il prezzo dell'offerta pubblica di vendita che partirà oggi è inferiore del 9,6% rispetto al prezzo di chiusura di 2.299 lire registrato dal titolo al telematico di piazza Affari venerdì: 224 lire di sconto per invogliare gli investitori. «E' un prezzo - sottolinea Prodi - che attira i risparmiatori e che non dà fiato agli speculatori».

Dalla privatizzazione del Credit l'Iri incasserà circa 2.000 miliardi che saranno utilizzati anche per risanare aziende del gruppo in crisi come l'Alitalia o l'Iritecna. Si prevedono 100 mila nuovi azionisti: il ruolo dello Stato sarà più leggero («l'Iri uscirà completamente dal Credito Italiano, manterrà circa 40 milioni di azioni ma rinuncia all'esercizio di voto) e sarà diverso il ruolo dei cittadini, mentre aumenterà la consapevolezza di istituzioni come la Consob chiamata a difendere gli azionisti. Che al massimo potranno acquisire il 3 per cento del capitale. La vendfita del Credit non resterà un episodio isolato». Fra poco toccherà all'Ilva, alla Comit, alla Stet, agli Aeroporti di Roma, alle autostrade. Tutto secondo il calendario proposto dal governo per evitare di affogare il mercato.

Ma come si diventa azionista del Credito italiano? Per saperne di più basta rivolgersi a uno sportello dell'istituto o a uno di quelle che partecipano al collocamento (dalla Banca di Roma al Monte dei Paschi di Siena). Attenzione, però. Tempo massimo: la prossima settimana. Da domani al 10 dicembre, infatti, il risparmiatore interessato potrà avere tutte le informazioni utili.

Innanzitutto gli verrà consegnato e illustrato il «prospetto informativo». Confermata la sua intenzione di sottoscrivere l'acquisto sarà invitato a compilare un modulo standard nel quale dovrà essere indicato, oltre i dati anagrafici, il quantitativo di azioni richieste.

Il minimo indispensabile per diventare azionista del Credit sono 2.500 titoli, ognuno dei quali costa 2.075 lire. Insomma sarà necessario versare in contanti almeno 5 milioni o poco più. E' stato, però, chiesto alla Consob di abbassare il cosiddetto «lotto minimo» a 1.000 azioni. Se la richiesta verrà accettata si potranno «pagare» alla banca circa 2 milioni di lire.

Chi, invece, vuole acquistarne di più potrebbe trovarsi di fronte a una sorpresa: ricevere meno titoli di quelli prenotati. La legge, infatti, prevede che si attribuisca il quantitativo minimo a tutti quelli che abbiano chiesto di diventare azionisti. L'azionista fedele, però, sarà gratificato: chi non cederà le proprie azioni per due anni otterrà un titolo gratis ogni 10 posseduti, fino ad un massimo di 1.500 azioni gratuite.

Quelle suore manager sono «un'ira di Dio»

ROMA - *Non sono sempre managers e finanzieri ad esercitare il controllo sulle public companies: due suore americane che gestiscono un fondo pensione di preti e monache di New York sono «un'ira di Dio», come le ha definite ieri il presidente dell'Iri Romano Prodi.*

A tutte le assemblee, quando arrivano le due suore, il management trema «ha raccontato Prodi in un intermezzo scherzoso della teleconferenza per l'annuncio del prezzo di collocamento delle azioni del Credito Italiano.

«Sono terrificanti: avendo tanto tempo a disposizione per prepararsi sanno tutto e controllano ogni cosa. Hanno tagliato più teste loro dei gestori di fondi pensione californiani considerati i più grandi decimatori di managers».

Ci sono poi le «Scotch Widows» (vedove scozzesi), uno dei più grossi gruppi finanziari della Scozia e forse d'Inghilterra - ha detto l'amministratore delegato del Credit, Piercarlo Marengo che hanno dimostrato grande interesse all'acquisto di quote Credit». Queste «vedove» sono molto informate della situazione italiana e sono state sempre attentissime.

PER 700 MILIARDI

Finmare e Ferriera: il governo sblocca i fondi per il settore

ROMA - «Il ministero dell'Industria potrà disporre complessivamente di 700 miliardi che consentiranno una rapida ed equilibrata definizione del piano siderurgico nazionale»: ad annunciarlo è il sottosegretario al tesoro onorevole Sergio Coloni. La Commissione bilancio della Camera infatti ha approvato gli emendamenti presentati dal Governo per la siderurgia (225 miliardi nel triennio) e per la Finmare (29 miliardi nel triennio) più un limite di impegno per ricapitalizzazioni di aziende delle ex partecipazioni statali (225 miliardi nel triennio).

Coloni che in queste settimane ha seguito il travagliato iter della Finanziaria ha giudicato queste decisioni importanti oltre che sul piano generale del paese anche per quanto riguarda la Ferriera di Servola e il Lloyd triestino. «In questo quadro - ha commentato il sottosegretario - giudico la riunione che faremo martedì prossimo a Roma (con il ministro dell'industria Savona e il coordinatore della task force Borghini) che vedrà la partecipazione della Regione, del commissario de ferra e dei potenziali partners privati con un "pur cauto ottimismo"».

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino Coloni ha aggiunto che «le ultime disponibilità che potrebbero aprirsi con i fondi per la ricapitalizzazione rafforzano quella "precondizione" che potrà facilitare, come ho avuto modo di dire, la privatizzazione secondo la linea del Governo e della Regione». Coloni conclude dicendosi meravigliato di "talune polemiche di colleghi della Regione".

IN ATTESA DI CERTEZZE SU QUADRO POLITICO E FINANZIARIA

La lira con il fiato sospeso

Ancora un attivo «boom» della bilancia commerciale verso i Paesi extra Cee

ROMA - Con il fiato sospeso aspettando i risultati del ballottaggio. Dopo una settimana nerissima i mercati, sperano che con il voto amministrativo di oggi venga meno il clima di incertezza che ha portato la lira a collezionare una serie senza precedenti di record negativi. E anche per Piazza Affari non sono momenti di grande relax.

Per tutta la settimana la moneta italiana è scivolata pesantemente nei confronti sia del dollaro che del marco e solo il primo positivo epilogo della legge Finanziaria ha contribuito a rasserenare leggermente il clima.Gli analisti sono tutti concordi nell'attribuire il precario stato di salute della lira non a un brusco peggioramento dei *fondamentali* economici nazionali, quanto piuttosto a un clima di incertezza che ha radici fondamentalmente politiche. L'esito clamoroso del primo turno delle amministrative, unito alle difficoltà sviluppatesi sulla strada della Finanziaria hanno convinto molti investitori specie internazionali a repentini ed emotivi disimpegni sui mercati italiani.

Da lunedì si spera si possa aprire una nuova fase.Archiviate le elezioni che comunque andranno, metteranno fine a un clima di attesa assai nervosa, e imboccata la Finanziaria la via della rapida approvazione, sono in molti a scommettere su un calo di pressione sulla moneta.

A consentire un graduale ritorno alla normalità potrebbero giungere anche aiuti esterni. Un alleggerimento della pressione del marco potrebbe infatti derivare da un calo dei tassi tedeschi da parte della Bundesbank.

Una mossa che negli ambienti finanziari collezionare una serie senza precedenti di record negativi. Per tutta la settimana la moneta italiana è scivolata pesantemente nei confronti sia del dollaro che del marco e solo il primo positivo epilogo della legge Finanziaria ha contribuito a rasserenare leggermente il clima.

Anche la Borsa Valori di Milano ha reagito come fanno di solito i mercati in queste circostanze: con incertezza e nervosismo. Sulle quotazioni di Piazza Affari si sono fatte sentire però anche alcune influenze positive. Prima di tutto il movimento al ribasso dei tassi europei, che ha ricevuto importanti conferme con il taglio dei saggi di riferimento in Francia, Spagna, Belgio e Olanda e ha reso effervescenti le altre borse.

Il maremoto sulla lira non comporta però solo effetti negativi. I livelli raggiunti dalla nostra moneta spingono infatti in maniera impetuosa le esportazioni.

L'ultima dimostrazione è di ieri. La bilancia commerciale italiana nei confronti dei paesi extra-Cee ha chiuso i primi dieci mesi dell'anno con un boom senza precedenti. Da un saldo negativo di 4.163 miliardi si è passati ad un attivo di 13 mila 654 miliardi. Solo ad ottobre c'è stato un interscambio positivo di 2.977 commerciale verso i Paesi extra-Cee del '92.

A tirare sono in particolare le esportazioni verso gli Stati Uniti che sono pressochè triplicate. Da un attivo di 2.043 miliardi si è passati a 6.203 miliardi. Molto bene vanno le cose anche nei confronti dei paesi più industrializzati dell'estremo Oriente come Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong. Il saldo attivo è passato da 1.928 miliardi a 4.504.

CLIMA TESO AD IVREA

Sui duemila esuberi all'Olivetti si aprono spiragli di trattativa

Carlo De Benedetti

ROMA - Clima teso a Ivrea dopo l'annuncio dell'Olivetti che da domani avvierà le procedure per mettere in cassa integrazione a zero ore i duemila dipendenti considerati in esubero.

Il confronto sul piano industriale dell'Olivetti si era bruscamente interrotto nella notte di martedì scorso perchè secondo Fiom, Fim e Uilm - l'azienda aveva fornito agli organi di informazione l'entità delle eccedenze prima di discuterne al tavolo negoziale. Il giorno successivo la Uilm aveva annunciato la data per la ripresa del confronto, cioè il 16 dicembre, ma venerdì il segretario nazionale della Fiom Gaetano Sateriale, ha negato l'esistenza di un nuovo appuntamento.

L'Olivetti ha confermato che la prossima settimana verranno avviate le procedure per la cigs per duemila persone. Ieri, però, ci sono stati dei segnali per una ripresa delle trattative. Così si può riassumere il significato delle dichiarazioni del direttore della divisione prodotti dell'azienda, Ernesto Musumeci, rilasciate a Milano a margine della presentazione di nuovi computer multimendiali.

«Si tratta di un processo di ristrutturazione che investe tutte le aziende informatiche del mondo - ha ricordato il dirigente- e quindi anche per l'Olivetti, ben noto alla nostra controparte sindacale e i cui tempi di soluzione non possono essere rinviati». «Da parte nostra -ha affermato Musumeci- il confronto, già iniziato, può proseguire in ogni momento».

Ma i sindacati non calano la guardia: «Quella dell'Olivetti - ha commentato il segretario nazionale della Uilm, Piero Serra - è una decisione unilaterale che rifiutiamo. La Uilm a partire proprio da lunedì aprirà un confronto a tutto campo con i lavoratori per vedere come affrontare i problemi delle eccedenze con un progetto di solidarietà complessivo. Ciò vuol dire che se i contratti di solidarietà non saranno sufficienti occorrerà trovare adeguate contropartite».

LE REAZIONI IN USA

Divorzio Volvo-Renault: Wall Street festeggia

LOS ANGELES — Era già da una settimana che si capiva, a Wall Street, che qualcosa stesse bollendo in pentola. La Gm, General Motors, la più grossa azienda produttrice di automobili del mondo, seguitava a salire con grande ottimismo. Quando giovedì 2 dicembre è arrivata la notizia ufficiale che Volvo e Renault hanno bocciato l'accordo di fusione sancito quattro mesi fa, il titolo è schizzato verso l'alto e gli americani hanno esultato alla notizia. Volvo e Renault insieme si sarebbero piazzate al sesto posto nel mondo e al primo per ciò che riguarda la vendita di camion e cingolati, grazie a un preventivo accordo Gm/Renault.

Ma in Svezia sono stati categorici. Per. Gyllenhammer ha abbandonato la carica di presidente e altri cinque membri del consiglio di amministrazione hanno lasciato la società per protesta, ma non c'è stato niente da fare. L'accordo è saltato, chiarendo che in Europa le aziende metalmeccaniche produttrici di automobili sono in subbuglio e in aperta competitività. Contemporaneamente, proprio lo stesso giorno la Ford Company ha annunciato di aver iniziato la produzione di un veicolo a doppia propulsione (benzina e batteria elettrica) che verrà introdotto sul mercato nel febbraio del 1995. La batteria elettrica consente un'autonomia di 185 chilometri e necessita di una sosta di sette ore per la ricarica. Anche la Ford è schizzata in borsa verso l'alto, confermando che l'industria automobilistica americana comincia di nuovo a respirare e a puntare su una pronta ripresa. «Ma anche in Europa la ripresa è alle porte» è l'opinione di Cristine Erwin, direttore generale della Ford: «Sappiamo che negli ultimi sei mesi Fiat, Volkswagen, Volvo e Renault sono andate male, ma pensiamo che le loro previsioni e analisi siano state esagerate per difetto per motivi politici locali. In realtà anche l'Europa è in ripresa. A marzo del 1994 la Fiat, secondo la nostra previsione, entrerà in congiuntura positiva e avrà una grossa impennata di vendite perché il mercato interno italiano sta riprendendo a tirare molto, soprattutto nell'Italia del Nord».

Questa ottimistica profezia congiunturale fa da «pendant» al crollo della borsa di Tokyo e alle notizie preoccupanti che i giapponesi diffondono, poiché per la prima volta dal 1964 le loro aziende leader nel mondo vedono decurtarsi i profitti. Toyota, Honda, Hyundai, Nissan e Mitsubishi retrocedono nei mercati internazionali, anche a livello finanziario, mentre Gm, Ford e Chrysler riconquistano posizioni leader in Usa e i grandi colossi europei — Mercedes Benz in testa — si avviano verso un ottimo futuro a breve termine nei loro rispettivi paesi di origine.

Questa notizia si è attaccata subito all'annuncio fatto dalla commissione economica della Casa Bianca che ha annunciato un'inflazione al 2,2% con la contemporanea diminuzione della disoccupazione nel mese di ottobre e novembre per la prima volta negli ultimi dieci anni. Sono state licenziate, è vero, circa 850.000 maestranze, ma in compenso sono stati creati circa 725.000 nuovi posti lavoro, soprattutto in settori chiave (tecnologia, ambiente, chimico-farmaceutici e servizi) dove il governo Clinton è potuto intervenire in prima persona. La borsa ha reagito con vigore e per la prima volta dal 1990 gli imprenditori americani hanno sfornato sorrisi davanti alla stampa. Clinton ha gongolato in televisione cercando di raffreddare gli animi, ma non è riuscito a frenare la inevitabile soddisfazione di poter annunciare al paese che la ripresa «come annunciato in campagna elettorale nell'agosto del 1992 è alle porte; vi avevo chiesto quindici mesi di tempo. Ho sbagliato i conti, sembra che ce la facciamo in tredici. La prossima primavera porterà un grande raccolto per tutto il mondo occidentale».

Sergio Di Cori

LA CRISI DEL GRUPPO FORNARA

Solari, si profila all'orizzonte l'ombra del commissario

ROMA - Per la Solari Udine, del gruppo Fornara, si profila all'orizzonte l'ipotesi di commissariamento in base alla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi: è quanto emerge dall'ordine del giorno con il quale il presidente della società, Guido Accornero, ha convocato gli azionisti a Torino per il 23 dicembre prossimo.

Oltre all'approvazione del bilancio e alla riduzione del capitale sociale per perdite, gli azionisti saranno infatti chiâmati a «tempestivi e adeguati interventi a sostegno e ricapitalizzazione della società » e all' «eventuale assunzione di provvedimenti di natura straordinaria da assumersi nell'interesse della società e dei creditori sociali (legge Prodi)».

La Solari - che occupa 308 dipendenti e ha realizzato l'anno scorso un fatturato di 55 miliardi - è una delle più importanti aziende mondiali nella produzione di impianti elettronici per l'informazione al pubblico come i cartelli con l'indicazione di voli e treni negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie.

Proprio ieri, intanto, sono stati pubblicati i decreti del ministro dell'Industria Paolo Savona con i quali sono state poste in amministrazione straordinaria in base alla «legge Prodi» cinque società del gruppo Fornara di Torino: la Sandretto Industrie (che aveva chiuso il 1992 con perdite per 73,5 miliardi), la Pianelli e Traversa Industrie, la Dimma Simma, la Autoleasing, e la Componenti Presse. Il commissariamento era stato chiesto dalle società dopo la mancata approvazione, da parte di alcune banche, del piano di risanamento del gruppo piemontese guidato da Guido Accornero che occupa circa 2.700 dipendenti.

L'assemblea degli azionisti della Fornara è stata convocata per il 28 febbraio prossimo per deliberare una riduzione del capitale da 201 a 101 miliardi di lire.

Per evitare il commissariamento delle altre aziende del gruppo la Fornara attende le risposte delle banche creditrici entro il 10 gennaio.

Venti di ottimismo sul caso Ilva Il riserbo di Savona e Andreatta

ROMA - Venti di ottimismo nel governo italiano per la soluzione del caso Ilva.

A lasciar ben sperare in un esito positivo della vicenda della siderurgia nazionale, che sarà sul tavolo del consiglio dei ministri Cee il 18 dicembre prossimo, sono stati ieri il ministro dell'industria, Paolo Savona, e il ministro degli esteri, Beniamino Andreatta.

Ma sul merito della soluzione di compromesso sulla quale si sta lavorando, il ministro Savona non si è voluto sbilanciare.

«In questi giorni stiamo scambiando opinioni»- si è limitato a dire.

Quanto poi alla «carta vincente» che il governo italiano intende giocare il 18 dicembre prossimo, quella dei tagli alla produzione siderugica privata, l'ipotesi sulla quale si sta lavorando -confermata, peraltro, anche ieri ai sindacati dalla Federacciai prevederebbe l'abbattimento di 6 milioni di tonnellate di prodotti lunghi.

In questo modo, 500 mila tonnellate di acciaio «privato» potrebbe venire calcolate nei 2 milioni di tonnellate di capacità produttiva che la Cee chiede all'Italia di tagliare.

Il governo sta studiando anche la contropartita da dare agli imprenditori privati per chiudere e smantellare gli impianti.

Un'operazione per la quale gli industriali stimano necessari 550 miliardi.

Ma le risorse ci sono? «Quello è il problema», ha risposto laconicamente il ministro dell'Industria.

Continuaz. da pag. 31

BORA 040/365900 AFFITTIAMO casetta soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo. Vuota. Anche residenti. (A5288)

BORA 040/365900 FIERA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza. Vista. Ammobiliato. (A5288)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazza Garibaldi arredato soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazza Vico arredato soggiorno salone stanza cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Roiano arredato stanza tinello-cucinotto bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta via Porta ultimo piano arredato soggiorno bistanze cucina bagno balconi splendida vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CASA MIA affitta Roiano centro ammobiliato 70 mq. manutenzione perfetta, altro via Madonnina via Capodistria. Tel. 040/630307. (A099)

CMT - CIVICA affitta zona PERUGINO, recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, mansarda, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5232)

CMT - GS IMMOBILIARE (adiacenze Pam). A non residenti o foresteria affittiamo arredato in ottime condizioni. Cucina, soggiorno, camera, cameretta singola, servizi separati, 2 balconi, termoautonomo. Contratti annuali. L. 650.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Tribunale (adiacenze). Uso ufficio affittiamo ammezzato alto di 4 vani, ingresso e servizi. Termoautonomo. L. 700.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIRAMIDE affitta via San Giacomo negozio 85 mq con ampio magazzino L. 2.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi 160 mq perfetto 1.700.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Proponiamo appartamenti, non residenti e anche residenti oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Duino in villetta ammobiliato bene, due camere, zona giorno, bagno, giardino. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ammobiliati perfetti, 2/3 vani più servizi, Milizie, Rossetti, San Giusto, L. 800.000 mensili, contratti foresteria/non residenti. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI affitta ultimo piano, vista, saloncino, camera, camerino, cucina, bagno, poggiolo, zona Corso Italia, uso foresteria-non residenti, L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

EVOLUZIONE CASA appartamenti ammobiliati per 2, 3, 4 persone per non residenti. 040/639140. (A5193)

EVOLUZIONE CASA per residenti appartamenti vuoti o ammobiliati in condizioni perfette. 040/639140. (A5193)

FARO 040/639639 UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico soggiorno quattro camere cucina bagno termoautonomo non residento o uso ufficio 1.000.000. (A017)

GORIZIA semicentrale tre stanze doppi servizi affittasi. Tel. 0481/521928 - 521899, 040/944933. (B00)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centralissimo epoca assolutamente perfetto 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi affittasi a non residenti/foresteria o uso ufficio. Trattative riservate. (A5195)

LA Chiave 040/272725 affittasi box per una macchina nel garage Tiziano via Vecellio. (D93)

LA Chiave 040/272725 pomeriggio affittasi Muggia Trieste ammobiliati a non residenti. (D93)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatteri, via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 26 mq circa, zona via Cologna, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano salone 4 stanze servizi 1.200.000; Rossetti 5 stanze servizi 800.000; Maiolica 5 stanze servizi 800.000; Foro Ulpiano 2 stanze stanzetta servizi 700.000. 040/734257 (A5266)

MEDIAGEST San Vito 90 mq tre matrimoniali cucina bagni adatto quattro studenti 750.000 mensili. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana in casetta soggiorno due camere cucina bagno poggioli giardino anche residenti 650.000 mensili. 040/733446. (A024)

PORTICI 040/774177 Strada per Opicina ampio magazzino accesso auto 600.000. (A00)

QUATTROMURA S. Giacomo ristrutturato arredato camera cucina bagno veranda 600.000 non residenti; GATTERI salone due camere cucina doppi servizi terrazza 950.000. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA S. Giacomo ristrutturato, arredato, camera cucina bagno veranda 600.000 non residenti; Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza. 950.000. 040/578944. (A5189)

SAI amministrazioni 040/639093 ambulatori/uffici perfetto ampia metratura via Mazzini stabile prestigio. (A5261)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti Ospedale quattro posti letto autometano 1.000.000, Opicina perfettamente arredato salone bistanze terrazzo servizi 1.200.000, Sangiacomo perfetto 600.000. (A5261)

STUDENTI vicino Università nuova, 3 posti letto 600.000. Vicino Università vecchia 4 letti, 700.000. 040/734257. (A5266)

UFFICI DI 130 MQ E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICI di 130 mq e 450 mq al secondo e terzo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona stazione centrale società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO DI 250 MQ. con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredato via Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A4218)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero uso studio professionale zona stazione panoramico tre stanze cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore. (A5218)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non residenti ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A5207)

ZARABARA 040/371555 Fabio Severo arredato non residenti ingresso cucinino tinello camera bagno 680.000 mensili. (A5207)

20 Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S21900)

A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX, X, XIV. Telefonare allo 040-393398 ore negozio. (A4612)

CASA riposo anziani vendesi posti letto 22 centralissima avviatissima referenziata serie trattative. Scrivere a cassetta n. 7/C. Publied 34100 Trieste. (A5244)

CMT - GEOM. MARCOLIN EDICOLA veramente ottima, ben posizionata sulle rive, reddito assicurato, 130.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN S. Giacomo MURI locale affari adattissimo uso officina, laboratorio, negozio, uffici, alcuni box auto, 80 mq, 120.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN splendido ABBIGLIAMENTO comprensivo di MURI, raro inserimento strategico zona pedonale, 30 mq circa, prezzo adeguato 040/366901. (A00)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE 040/360224 propone panificio pasticceria con i muri, noleggio e vendita videocassette centralissimo 35.000.000, bar latteria con totocalcio compresi muri 100.000.000 parrucchiera centrale 52.000.000. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA avviata salumeria alimentari con gastronomia, arredata modernamente con attrezzatura quasi nuova. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO in posizione rionale unica nella zona, attività calzature e accessori. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI Negozio casalinghi/materiale elettrico avviatissimo, unico in zona, cedesi attività, muri, inventario. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI tab. 1.o e 6.o, locale 45 mq in affitto, ottima posizione Borgo Teresiano, adattissima vendita caramelle-dolciumi o bottiglieria, cedesi licenza, avviamento e arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe con solo la carta identità, firma unica. Piccole rate personalizzate. No avvisi a casa. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discrezione totale, fogli analitici in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

GASTRONOMIA centralissima, licenza tabella I, arredo nuovo, avviamento, posizione intenso passaggio. FARO 040/639639. (A017)

GIORNALI cartoleria libreria zona centrale in locali ampi dotati di servizi e riscaldamento autonomo, ottimo avviamento cedesi. Tel. 414848. (A05236)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima panetteria piccolo alimentari ottima posizione. Clientela acquisita. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio tabelle IX, X, XI (tessili, abbigliamento, scarpe...) centralissimo. Posizione strategica. Cedesi licenza subentro affitto. (Coo)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

VIP IMMOBILIARE aderente al patto dell'Organizzazione per la tutela dei Consumatori 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 SABATO 9-12 vende TABACCHI PROFUMERIA GIOIELLERIE BAR GELATERIA zone centralissime e di pregio. (A02)

21 Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/63963. (A017)

A. CERCHIAMO appartamentini centrali. Disponibilità contanti, nostri clienti 80.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTO villetta giardino box contanti escluso agenzie. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied. 34100 Trieste. (A5216)

CASETTA con giardino solo zona Montebello Rozzol cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19. 040/634075. (A5249)

A.A. piazza Affari, trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti) (040/661546). (A5256)

A.A. Vendesi centralissimo 230 mq II piano ascensore da ristrutturare. 040/630619. (A5269)

A.ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca per le zone di Trieste e Gorizia signorine dinamiche spigliate per interessante attività di telemarketing, libere subito (anche part time), offresi L. 1.200.000 mensili + premi. Telefonare lunedì 6 dicembre, ore ufficio, 040/734302. (A001)

ABITARE a Trieste. Barriera. Appartamento luminosissimo da restaurare. 110 mq 130.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Splendidi primo ingresso. Appartamento 110 mq 320.000.000. Mansarda con terrazzo vista mare 330.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Flavia. Grazioso ultimo piano. Panoramico. Ascensore. 40 mq 75.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento 95 mq perfetto 155.000.000. Appartamento 50 mq restaurato 85.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Roiano. Tranquillissimo su parco interno. 85 mq 130.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Rosani bifamiliare ottima costruzione. Due appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361. (A5215)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso) In costruzione deliziose ville unifamiliari con giardino. Immerse nel verde. Grandi metrature. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Semiperiferica villa veneta da restaurare. Mq 1.450. Adattissima realizzazione appartamenti lussuosi con garage. Parco secolare. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Delizioso. Restaurato. Ascensore. 60 mq 140.000.000 trattabili. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Splendida villa Liberty. Grignano vista golfo. Grande metratura. Parco. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Automnetano. 80 mq 155.000.000. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Turistici. Grado, Lignano Sabbiadoro. Piccoli/medi appartamenti arredati. 040/371361. (A5215)

APPARTAMENTO 97 mq con box via Besenghi vende Imm. Gelletti. Telefonare 040/761149. (A5211)

AURISINA SU TERRENO EDIFICABILE cercasi persone interessate alla realizzazione di ville unifamiliari o a schiera Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A5198)

Continua a pag. 34

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA

Alitalia Ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.

Continuaz. da pag. 33

BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista incantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)

BIBIONE vendesi appartamento trivano ampio terrazzo piscina posto auto all'interno del fabbricato dist. dal mare 150 mt. Tel. 0431/439271 dopo ore 20, chiedere di Paola.

BORA 040/365900 PRIMO-INGRSSO CENTRALE soggiorno cucinotto 2 stanze bagno. (A5288)

BORA 040/365900, VILLA BIFAMILIARE discrete condizioni. Giardino box. Informazioni nostri uffici. (A5288)

BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Capodistria tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio balconi cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Muggia tre stanze cucina bagno ripostiglio balconi posto macchina. Tel. 040/630451. (A5200)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Romagna tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina posto macchina giardino. Tel. 040/630451. (A5200)

CARDUCCI vende 040/761383 Grignano tereno mq 3.500 costruibile centro città stabili interi. (A5284)

CARDUCCI vende 040/761383 prestigioso appartamento XX Settembre mq 240 con 150 giardino.

CARDUCCI vende 040/761383 ultimi piani centro città, Rossetti, Strada del Friuli, San Luigi, Romagna, Barcola, Guardiella. (A5284)

CARDUCCI vende 040/761383 ville, Scorcola, Opicina, centro città, costiera, 2 Sistiana-Duino, Cormons. (A5284)

CASABELLA Belpoggio appartamento uso ufficio, completamente ristrutturato di 150 mq 280.000.000. 040/639139. (A013)

CASABELLA Guido Reni locale d'affari di 240 mq, con passo carrabile, accesso auto. 220.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Roiano appartamentino di 40 mq con giardino privato, termoautonomo. Buone condizioni. 70 milioni. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Scala dei Lauri palazzina prestigiosa, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, cantina. Vista mare. Eventuale box. 235.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Servola soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli. Ottime condizioni, parzialmente arredato. 80 milioni. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Strada di Rozzol ultimi piani primi ingressi residenziali composti da: salone, cucina, tre stanze da letto, doppi servizi, terrazze, ampi giardini privati e posti auto. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Valmaura splendido appartamento, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, doppio posto auto coperto. Termoautonomo. 240 milioni. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Via Canova recente, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, ascensore. Termoautonomo. 115.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Via dell'Agro soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta. Ottime condizioni. 110 milioni. 040/639139. (A013)

CASABELLA Via dell'Istria appartamento in casetta da ristrutturare con ampia cantina per complessivi 120 mq 75 milioni: 040/639139/2.

CASABELLA Via della Valle stabile ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. 115.000.000. 040/639139/2.

CASABELLA Via Madonnina appartamento di 95 mq, ottime condizioni, ammobiliato. 150 milioni. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA via Puccini stabile recentissimo, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi completi, ampio terrazzo, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale con parco giochi. Speindide condizioni. 190.000.000. 040/639139/2.

CASABELLA Viale Romolo Gessi salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, cantina, posto auto. Libero giugno '94. 280 milioni. 040/639139/2. (A013)

CENTRALISSIMO 180 mq privato vende 3 camere salone cucina 2 bagni lavanderia riscaldamento autonomo aria condizionata. Rifinito signorilmente. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5268)

CMT - ADRIA 040/630474 BELLOSGUARDO immerso nel verde vendesi prestigioso appartamento cucina salone tre letto doppi servizi terrazzi cantina box. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 CADORNA vendesi appartamento ultimo piano riscaldamento autonomo due stanze soggiorno cucina bagno 180 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 FABIO SEVERO vendesi locale d'affari 45 mq con servizio 100 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 IPPODROMO vendesi appartamento piano alto salone cucina due stanze doppi servizi tre poggioli 250 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento in ottima casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizio da restaurare prezzo interessante. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 SEMICENTRALE mansarde ampia metratura prezzo interessante. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 ZONA FARO vendesi appartamento salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio taverna terrazza panoramicissima posti macchina 480 milioni. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo particolare salone tre stanze cucina biservizi terrazzo box giardino vista mare 315.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Miramare vista aperta cucina salone bistanze bagno ripostiglio autometano. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA strada Fiume attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura bistanze bagno ampie terrazze barbecue. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto, appartamento stabile prestigioso, vista mare, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore, 550.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Giardino Basevi, appartamento I ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, mansarda, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI MUGGIA, APPARTAMENTO VISTA MARE, RECENTE, SOGGIORNO, DUE STANZE, CUCINA ABITABILE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZI; POSTO AUTO, CANTINA. TEL. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzol, Bonomea, Scala Santa, splendidi appartamenti recenti, vista mare; giardino, terrazzona, box, riscaldamento autonômo, da 350.000.000 a 650.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende adiacenze FRANCA, signorile, vista mare, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5232)

CMT - CIVICA vende appartamento GHIRLANDAIO, piano alto, 4 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT - CIVICA vende MONTEBELLO, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. 160.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5232)

CMT - CIVICA vende ROIANO, causa partenza, appartamento perfettamente ristrutturato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A5232)

CMT - CIVICA vende zona PERUGINO, soleggiato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA due livelli con terreno limitrofo, via Moreri. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Centralissimo appartamento uso ufficio, ampia metratura, primo ingresso, ottimo stabile. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo, panoramico, soggiorno cucinino, due stanze, bagno, poggioli. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Eremo, recente panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi; occupato. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centrale splendida, 80 mq, ulteriormente personalizzabili, tutto nuovo sia internamente che lo stabile, ascensore, non c'è vista ma c'è il box! 225.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centralissima, splendido/prestigioso condominio epoca ristrutturato, ascensore, 110 mq personalizzabili, gioco di tetto interno di sicuro effetto, prezzo ovviamente adeguato. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN pressi Prosecco VILLETTA BIFAMILIARE inserita perfettamente nel vede carsico, 130 mq al piano terra, 95 mq al primo piano, 1200 mq giardino, box per due macchine, recente, bella, 650.000.000. 040/366901.

CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO tranquillo luminoso bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze FIERA piano alto perfetto, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino, informazioni, visione plastico planimetrie tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino, posti macchina. Tel. 040/362486.

CMT - PIRAMIDE Cappello epoca salone 2 stanze cucina abitabile bagno 110.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Chiarbola attico panoramicissimo su due piani terrazza 160 mq splendide finiture garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Perugino primo ingresso cucina saloncino due stanze riscaldamento 220.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Zugnano adiacenze recente vista aperta saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo possibilità garage 040/360224.

CMT - PIZZARELLO. Corso Saba appartamento 120 mq 4 ampi vani servizio I piano luminoso 120.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione Severo-Ospedale Militare salone 2 matrimoniali cucina abitabile servizi poggioli 125 mq cantina ascensore riscaldamento autonomo I piano alto luminoso buone condizioni 190.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Occasione vicinanze Standa-zona pedonale appartamento 260 mq 8 vani servizi perfetto come nuovo I piano alto adatto anche ufficio 480.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale-Ginnastica I piano adatto anche studio 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzo 85 mq ascensore riscaldamento 120.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. V. Udine-Roiano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq 200.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. XX Settembre alta matrimoniale cucina abitabile wc-doccia ripostiglio piano alto 42.500.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CASTAGNETO recente, ampio ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolone, posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

Continua a pag. 35